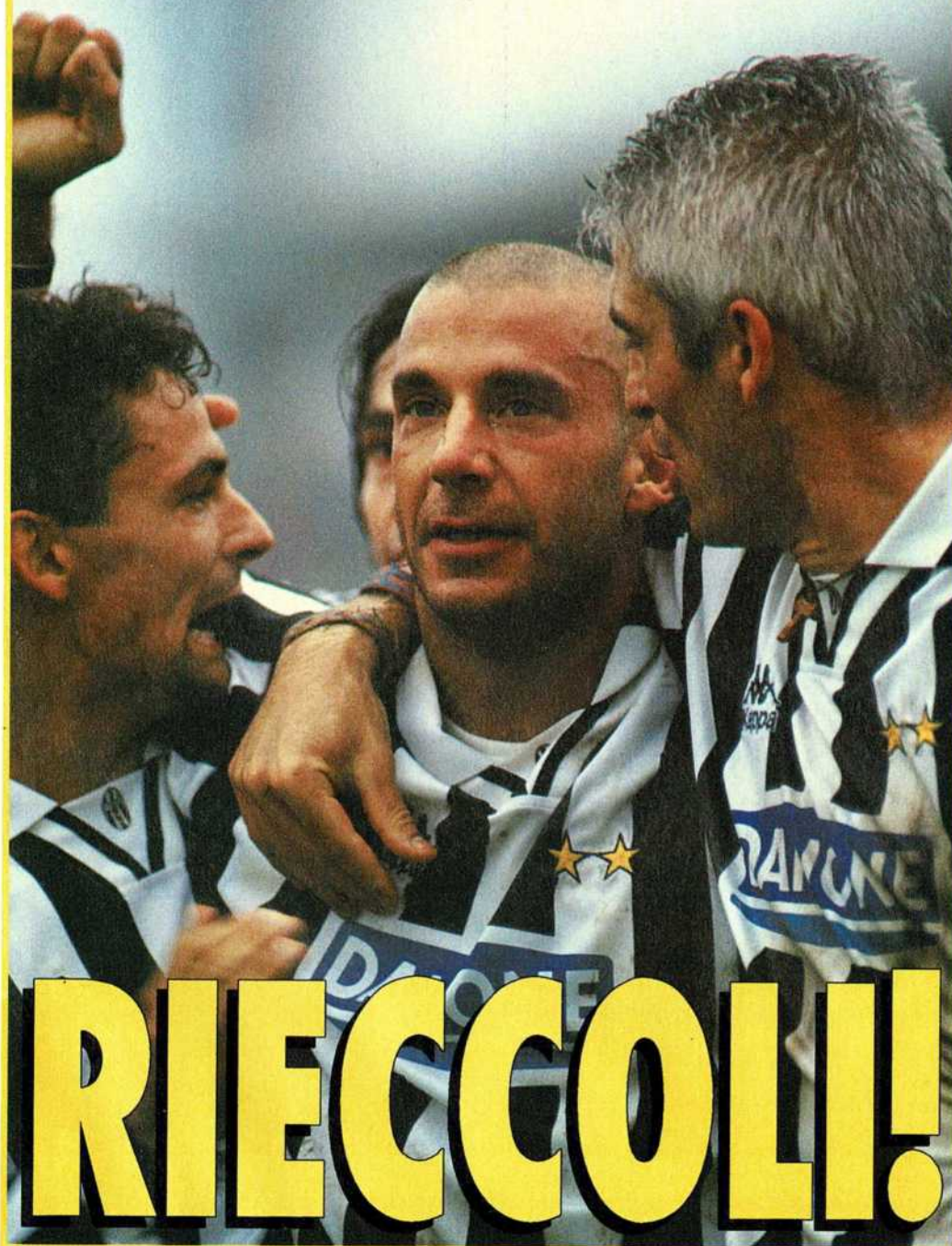
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXII - N. 43 (1018) 26 OTTOBRE-1 NOVEMBRE 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Dopo le polemiche, Baggio e Vialli tornano a firmare gol d'autore

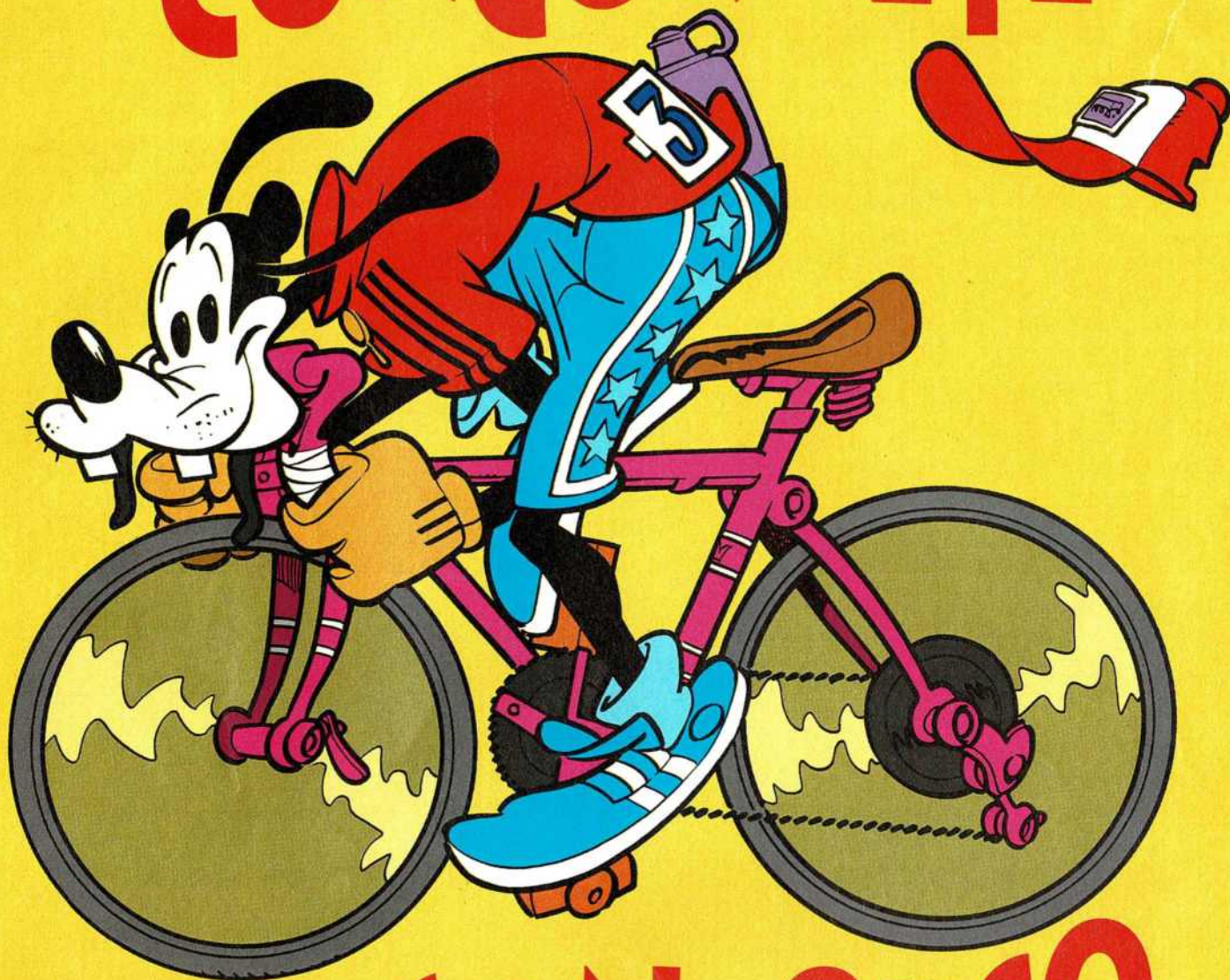
RIECCOLI!

BALBO

Il salvatore della Roma si confessa

GUERINI

"A Napoli mi hanno disgustato"

All'interno

Foto a colori e commenti sulle squadre italiane nelle coppe europee

TORNA TOPOLINO SPORT CON IL CORRIERE DELLO SPORT-STADIO

PRIMA PAGINA

di **Domenico Morace**

Quelli che ignorano le buone maniere...

Non è l'epoca delle buone maniere. Il "bon ton", di questi tempi, lascia a desiderare. Ci si mettono anche i padri nobili della nostra Repubblica a dare il cattivo esempio. Si sono insultati a dovere, in Parlamento. Altro che curve: i nostri beneamati onorevoli sembravano energumeni da angiporto; potranno, d'ora in poi, consigliare stile o impartire lezioni? Se questo è l'esempio che viene dall'alto, come stigmatizzare i pedatori della Repubblica calcistica se vanno fuori riga e inanellano prestazioni che avrebbero scandalizzato monsignor Della Casa?

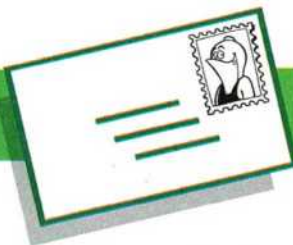
La settimana è stata ricca. Cito a caso i protagonisti che non hanno osservato il galateo: Vialli, Bergkamp, Gullit, Boskov e Scoglio. Brava gente, anche simpatica, se vogliamo, ma terribilmente diseducativa. Ha aperto le danze Vialli, il quale ultimamente ne imbroccava poche. Vedendosi sbattuto in prima pagina in senso negativo, se n'è uscito con una sparata alla Bossi: colpa dei giornalisti cattivoni che non mi vogliono bene, non mi apprezzano e congiurano contro di me. I giornalisti, razza dannata, avranno tante colpe da espiare, ma non vedo francamente i miei colleghi preoccupati di tramare contro il Gianluca nazionale. Siamo seri, suvvia; l'accusa si smonta da sola e Vialli a quest'ora ci starà riflettendo sopra, specialmente dopo la rete alla Piola in quel di Cremona, dove lui e Baggio sono tornati al gol d'autore. I giornali del lunedì erano pieni d'elogi: allora Gianluca, come la mettiamo? Le parole dei divi pesano come macigni: chi toglierà dalla testa di tanti tifosi che anche nel calcio esistono le lobbies e i comitati d'affari o addirittura la mafia?

Boskov e Scoglio meritano un capitolo a parte. Zero in condotta, anzi in eleganza. Scoglio se l'è presa con Sacchi, al quale, poverino, ultimamente tutti hanno qualcosa da rimproverare. Sacchi non può più mettere piede negli stadi, perché la gente lo fischia; e questo non è bello, non è sportivo, non è corretto. Ho criticato spesso e duramente Sacchi, ma stavolta devo difenderlo e lo faccio volentieri. Non si può impedire al Ct di esercitare il suo lavoro e non lo si può trattare come un nemico della Patria. I nemici e i mascalzoni sono altri, quelli che oggi svernano all'estero dopo averci derubato. Scoglio ha sbagliato, lanciando invettive nei confronti del Ct, invitato a disertare lo stadio di Genova. Così si fomenta la violenza, il professore mi ha deluso così come, da un uomo di mondo quale Boskov, non mi sarei aspettato un comportamento tanto poco urbano nei confronti di Guerini, prima criticato dalla Tv e poi soppiantato in maniera a dir poco cannibalesca. Ma così va il mondo e Boskov si è adeguato.

Ce l'ho invece con Gullit, che ha rischiato di spaccare il Milan (*«Non mi diverto, devono correre per me»*). Gullit deve sapere che un campione come lui non può prendersela coi compagni, per i quali deve essere il leader. E che dire di Bergkamp, esangue campioncino olandese che, dimentico dei suoi doveri, ha attaccato brutalmente la stampa italiana, rea di ricordargli che deve rendere per quanto guadagna? Bergkamp si è espresso con toni volgari e offensivi. Questi signori che incassano miliardi e sputano veleno e volgarità non ci piacciono. Meriterebbero pernacchie. Ma il "bon ton" non lo consente; almeno il nostro. □

Sul prossimo numero i poster di Juventus e Torino

PRENOTATELO

DOMANDATELO al Direttore

Caro prezzi, follie, maxi ingaggi: vergogna!

Caro Direttore, mi chiamo Elena, ho vent'anni e le scrivo per un parere sul costo dei biglietti negli stadi. Sono andata a vedere Fiorentina-Lazio con i miei genitori e mio fratello. Quando mio padre è andato a comprare i biglietti (di curva Maratona) abbiamo avuto la brutta sorpresa: un biglietto costava 94.000 lire, per cui il costo complessivo di una domenica allo stadio è stato di 376.000 lire. Mi sembra decisamente una follia: si capisce perché la gente ha cominciato a disertare gli stadi. Mi piacerebbe proprio sapere chi è che decide i prezzi.

ELENA - PRATO

Uno dei motivi della frizione politica che ho con Matarrese è proprio quello dei prezzi. Li trovo immorali e Federazione e Lega avevano il dovere di occuparsene da almeno un paio di anni. È una battaglia, persa purtroppo, che ho intrapreso già dal 1990, nei giorni successivi al Mondiale. Scrissi un articolo sul «Corriere», quando ancora c'era euforia in giro e non si pensava neanche lontanamente all'arrivo delle vacche magre nel nostro Bel Paese, in quello del calcio e nelle vendite dei giornali. Ricordo che un imbecille mi accusò di disfattismo ed un altro andò dal mio Editore per dirgli, pissipissi, che toglievo entusiasmo nei lettori-tifosi e quindi danneggiavo le vendite. Il tempo è sempre con i galantuomini ed oggi posso dire di avere visto in anticipo quel che gli altri hanno visto in ritardo. Il caro-prezzi allontana i tifosi dal calcio più e quanto la concorrenza della Tv. Io faccio sempre il discorso del buon padre di famiglia, impiegato medio, che la domenica vuol portare moglie ed un figlio allo stadio. Secondo voi, secondo i reggitori del pallone, può permettersi, coi tempi che corrono, di giocarsi metà dello stipendio?

Egregio Direttore, siamo ormai tutti al corrente del fatto che negli ultimi anni il fenomeno della disoccupazione dei calciatori professionisti si sta allargando in maniera impressionante; ciò che mi fa arrabbiare è che nella maggior parte dei casi la colpa è degli alti ingaggi richiesti dai calciatori stessi. Ora mi chiedo: è mai possibile essere così attaccati al «vile» denaro, a costo di restare senza squadra per intere stagioni? Inoltre, secondo lei, sarebbe una buona soluzione quella di andare a giocare in quei campionati esteri dove il professionismo è ai primi albori (per esempio Giappone, Stati Uniti, Arabia Saudita, Cina etc.)?

FEDERICO STUFI - FIGLINE VALDARNO (FI)

Parto dalla coda, cioè dal fondo. Se sei agli sgoccioli, andare in Giappone è conveniente: fatichi di meno e guadagni di più. Se hai stimoli e sei giovane, non puoi divertirti e non riesci ad appagare le tue ambizioni: in questo caso, se hai grinta, meglio restare a casa. Ingaggi: è la piaga del nostro calcio assieme alla competenza di tanti dirigenti ed alle ruberie di altri. Il nostro calcio soffre di programmazioni sbagliate, dettate da megalomania e da avidità. I calciatori sono colpevoli la loro parte. Giustamente hanno cercato di sfruttare quanto il mercato offriva; sono stati ottusi quando non hanno capito che era meglio preoccuparsi del futuro anziché sfruttare maldestramente, anche se riccamente, il presente. La disoccupazione c'è anche nel calcio. Può sembrare un assurdo ma è così: almeno ottocento calciatori aspettano un posto che non troveranno mai. Dietro i ricchi, ci sono mille spiantati. Anche l'Assocalciatori ha le sue colpe, mi spiace per il mio amico Campana.

Da Boniperti a Bettega

Egregio Direttore, vorrei parlarle della mia Juventus vista dopo lo 0-0 con l'Inter. A mio avviso è una squadra formidabile in fase di contenimento grazie alle doti difensive del nostro pacchetto arretrato (Peruzzi, Ferrara, Kholer, Jarni, Fusi, sorretti da Conte, Di Livio, Tacchinardi). Ma in campionato, purtroppo, la Juventus non è ancora sufficientemente esplosiva in fase offensiva a causa della scarsa condizione di Roby Baggio (di cui non mi preoccupo perché sono sicuro che i suoi 18-20 gol in campionato li farà sicuramente), dell'idiosincrasia di Gianluca Vialli per il gol e delle incertezze di Lippi che non ha il coraggio di rendere titolari fissi Del Piero e Ravanelli a scapito dell'ex sampdoriano. Vialli, pur se lodevolissimo sul piano dell'impegno, ha perso confidenza con il gol, dote fondamentale per un centravanti. Credo che una squadra come la Juve, così desiderosa di vittorie (leggi scudetto) non possa permettersi di aspettare ulteriormente Vialli, che in bianconero non ha mai reso molto (10 gol in due anni). Potrebbe servire un nuovo attaccante (Ronaldo, Valdes, Inzaghi, Bierhoff?). Lei cosa ne pensa?

ALESSANDRO FERRA - CASERTA

Sulla Juventus hanno scritto anche: Michele Castelli (Palermo) e Fabio Pedone (Portici-Napoli).

Partiamo dall'inizio della storia. Bettega ha rilevato una società che andava rinfrescata. Bravissimo Boniperti, figlio del suo tempo; negativo Boniperti-due, cioè quello del ritorno: era rimasto indietro e credeva di potere gestire società, mercato ed uomini fidando soltanto sul suo carisma. Bettega ha cominciato bene. Ha affidato a Lippi un manipolo interessante, anche se, viste le prime giornate, qualcosa di errato nel parco giocatori c'è. Anche nel calcio bisogna fare i conti col bilancio: non sono più i tempi delle vacche grasse. L'Avvocato Agnelli, o chi per lui, ha dato gli ordini: avanti senza pazzie. Tocca a Lippi assemblare gli uomini ed il povero Lippi, felicissimo di essere stato scelto dalla Juve, vive un conflitto d'identità. Da una parte, lui che viene dalla provincia e poi dalle angustie di Napoli, vorrebbe gli uomini che corrono; dall'altra, è costretto a rispettare le signorine grandi firme, con tutte le bizze e le lentezze del caso. Lippi non può ignorare che Vialli è un patrimonio; che Roberto Baggio è la stella; che Del Piero è un piccolo fenomeno e poi corre, corre e lotta. Accontentare il bilancio ed i risultati tecnici non sempre è operazione facile. Lippi, però, dovrebbe arrivare alla sintesi. Al più presto. Anche nel suo interesse.

Gullit è il più forte?

Egregio direttore, ho ventidue anni e leggo il Guerino dal 1983. Le ho scritto per porle alcune domande:
1) Pagliuca, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Di Matteo, Lombardo, Dino Baggio, Signori, Roberto Baggio, Len-

tini. Le piacerebbe questa Nazionale agli Europei del 1996? Apporterebbe qualche correttivo?
2) Fresi della Salernitana potrebbe essere il Baresi del Duemila?
3) Lentini o Di Canio, chi preferisce?
4) Totti e Del Piero sono il futuro azzurro. È d'accordo?
5) Chi vincerà il Pallone d'Oro?
6) Credo che Gullit sia attualmente il giocatore più completo in circolazione: lei come la pensa?
7) Ultima domanda. Essendo tifosissimo dell'Avellino, vorrei sapere cosa ne pensa della squadra irpina. Riusciremo a tornare in Serie B?

ANTONIO DE PALMA
CICCIANO (NA)

A proposito di Del Piero ha scritto anche Clara Calicchio (Napoli).

1) Potrebbe funzionare. Al momento, non vedo Lentini, è la controfigura del giocatore che fu. 2) Di Baresi ce n'è uno solo e comincia ad essere vecchiotto, purtroppo. 3) Oggi come oggi nessuno dei due. 4) D'accordissimo. 5) Il «Pallone» è una lotteria che, a volte, si sposa con interessi commerciali. Di sicuro per motivi geopolitici non lo vincerà un italiano. 6) Domanda difficile, una di quelle alle quali non sai cosa rispondere e, in ogni caso, non puoi farlo in poche righe. Maradona, Pelè, Gullit, Di Stefano ed altri: sono tutti giocatori completi. Il fuoriclasse è sempre super, lo dice la definizione stessa. Al momento, Gullit è tra i grandi ma non è il solo in circolazione. 7) Caro amico, posso solo farle tanti auguri.

Quello stadio di Bari...

Caro direttore,
perdoni la mia curiosità: ma come fa uno stadio come il San Nicola di Bari a ridursi in condizioni pessime come quelle odierne? Uno stadio tra i più belli d'Europa, dove, oltrettutto, si sono giocate partite di Italia '90. A chi la daranno questa volta la colpa? Alla giunta, alla società, o magari a me e a lei?

CHRISTIAN '74 - VICENZA

A me no di certo, a lei non so, a tanti altri sì. O forse, come succede spesso in Italia, tutto finirà sotto silenzio. Sono rimasto di sasso quando ho visto quella buca e tutto quel comico lavoro per rimettere in sesto il terreno di gioco. Ho ricordato quando visitai il nuovo stadio di Bari, pochi giorni prima della sua inaugurazione Ero a Bari per una conferenza e la famiglia Matarrese, il presidente del Bari, il fratello ingegnere, vennero a trovarmi in albergo per invitarmi a visitare il loro gioiello. Giuro che mai avevo visto un terreno di gioco così bello, forse soltanto Wembley, e mi ritrovai, quasi fanciullo, a calpestare quell'erba e un piano che sembrava un biliardo; colpito da entusiasmo mi esercitai, con discreta fortuna, in qualche palleggio. Giuro: era un terreno bellissimo. Come sia finito in quelle condizioni, non so: un delitto.

La Fiorentina e gli arbitri

Egregio Direttore, sono un tifoso della Fiorentina e le scrivo per esprimere la mia profonda delusione dopo Fiorentina-Lazio. Non mi sento di incolpare del tutto il signor Beschin perché i Viola avrebbero dovuto chiudere prima la partita, ma non posso nemmeno assolvere il direttore di gara perché non ho condiviso per niente alcune sue decisioni, prima fra tutte quella di concedere un re-

segue

C'è anche chi difende Sacchi

Egregio Direttore, mi chiamo Cristina e ho 14 anni. Ho appena terminato di leggere l'articolo sul club anti-Sacchi e, mi creda, sto scrivendo con un'agitazione e una rabbia che lei nemmeno si immagina. Vorrei esprimere la mia disapprovazione a tutti coloro che hanno aderito a questa assurda iniziativa e in particolare mi rivolgo al fondatore del club e a lei, Direttore, che ha permesso la pubblicazione di un simile articolo sul suo giornale: è vero, in Italia abbiamo tutti il diritto di esprimere opinioni, ma non mi sembra il caso di «mangiarsi vivo» il Ct. Io credo che se voi foste veramente tifosi della nostra (grandissima, fantastica e meravigliosa) Nazionale, invece di sparlare del Ct e delle sue scelte, lo incoraggereste. Dannazione, volete capirlo che è un uomo come tutti gli altri e che anche lui può sbagliare? Vorrei proprio vedere come se la caverebbe uno dei tanti anti-Sacchi alla guida della Nazionale, alle prese con giocatori diversi per modi e stili di gioco. Io credo nel Ct e sono sicura che in futuro ci darà più soddisfazioni. Conto di vedere la mia lettera pubblicata sul suo giornale, perché troppo spesso le idee di noi adolescenti vengono considerate frivole e non meritevoli di attenzione. E poi vorrei far sapere a Sacchi che c'è ancora qualcuno che crede in lui.

CRISTINA VERDERAME - SABAUDIA (LT)

Cristina, chi dice che le idee dei giovani sono frivole o inutili, sbaglia. Io la penso in maniera opposta: i giovani hanno una vivacità ed una freschezza che molti di noi, cosiddetti benpensanti, non hanno perché intorpiditi dagli anni o dagli accomodamenti. Il «Guerino» è un giornale nel quale trovano posto tutti: crediamo nel confronto, nel dibattito, purché civile, ed ospitiamo le opinioni più disparate e magari in contrasto. Come avrai visto, subito dopo avere espresso la nostra opinione, critica verso Sacchi, abbiamo pubblicato una rubrica di Melidoni, il giornalista più vicino a Sacchi. Ospitiamo lettere degli anti-Sacchi ma anche quelle a favore. Passiamo all'articolo sul club anti-Sacchi: capisco che non ti abbia fatto piacere ma era un fatto insolito ed andava approfondito. Si può condividere o no il club anti-Sacchi ma l'iniziativa, ne converrai, è talmente singolare che, dopo il nostro servizio, sono intervenuti anche la Tv (bellissimo un servizio di Saverio Montigelli in «Dribbling») e autorevoli quotidiani, come «Repubblica», per citarne uno. Colgo l'occasione per rispondere anche a qualche lettore che, si è scandalizzato per la copertina, nella quale abbiamo sintetizzato i vari sondaggi con un «Cacciateli», riferito a Sacchi e Matarrese. C'era ironia e provocazione, e devono esserci in un giornale come il nostro che, sia chiaro, fa critica senza offendere la dignità degli altri. Abbiamo difeso Sacchi, quando secondo noi lo meritava: l'abbiamo criticato quando gli altri lo leccavano: siamo pronti a riconoscergli meriti e a elogiarlo quando farà bene e ci auguriamo presto. Non facciamo critica per partito preso: ci atteniamo ai fatti. Ed in base ai meriti passati, quelli ottenuti col Milan, a Sacchi riserviamo stima e rispetto. Sul Sacchi Ct abbiamo avanzato riserve, pronti a correggere la rotta appena Arrigo ci convincerà della bontà delle sue scelte.

SOMMARIO

lnno LXXXII n. **43** (1018) L. **4.000**
26 ottobre-1 novembre 1994

Direttore responsabile **Domenico Morace**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. -Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79.

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

DOMANDATELO

segue

cupero sicuramente eccessivo. Vorrei porle alcune domande: 1) Secondo lei i punti persi con la Lazio, a Cesena col Genoa e a Milano sono da attribuire al comportamento arbitrale? 2) Gli insulti dei tifosi viola a Matarrese e all'Italia c'entrano qualcosa? 3) Quali sono ora le ambizioni della Fiorentina? 4) Ci sarà spazio, quest'anno, per i nostri giovani (Amerini, Sottil, Flachi) o sarebbe meglio cederli in prestito? 5) Malusci potrebbe entrare nel giro della Nazionale?

FRANCESCO PUCCINI - FIRENZE

Beschin da qualche domenica è nell'occhio del ciclone. Anche a me nell'occasione che lei cita non è piaciuto eppure è tra i direttori di gara più quotati.
1) Beschin ha concesso un recupero lunghissimo contro la Lazio ma il gol è arrivato per una distrazione della difesa. Nelle partite indicate, qualcosa manca al bilancio viola e gli arbitri non sono stati estranei con i loro errori. Ma, alla lunga, torti e regali si compensano. 2) Non credo. Altrimenti dovrebbe essere punita l'Italia intera. Mi dica lei dove Matarrese, ultimamente, non raccoglie insulti, poverino. 3) Credo in una Fiorentina da Uefa. 4) Il discorso sui giovani è difficile. Su piazze ambiziose, e Firenze lo è, non c'è spazio per tutti. Una selezione sarebbe consigliabile: altrimenti, a far naftalina si ammuffisce e si resta zitelli. 5) Non subito.

Juve, lodi e grazie tante

Caro direttore, questo episodio accaduto allo stadio di Torino domenica 11 settembre sembra una bella favola. Sono un invalido al 72 per cento, sono tifosissimo della Juve e mi reco a Torino non più di sei o sette volte all'anno sia per la lontananza sia per i prezzi non proprio modesti; avevo persino rinunciato alla riduzione che mi spetta perché vedevo tanta indifferenza e così avevo acquistato con altri sei amici sei biglietti terzo anello tribuna ovest al prezzo di lire 60.000 cadauno e un settimo biglietto per un bambino di dieci anni del costo di lire 15.000: non avevo mai visto prezzi così bassi. Mi accingo a farmi strappare il biglietto quando due gentilissimi signori del servizio d'ordine mi dicono che devo recarmi di nuovo al botteghino a cambiare il biglietto perché per me l'ingresso è gratis. Non credevo alle mie orecchie, anzi questi due signori, che voglio ringraziare pubblicamente, mi hanno accompagnato fino al secondo anello. Gradirei che pubblicasse questa lettera perché vorrei sapere se questa novità è dovuta al nuovo consiglio della Juventus cui fa capo Bettega e se è così colgo l'occasione per ringraziarlo.

GIUSEPPE BETTUZZI - VIANO (RE)

Ve lo dico, siete tutti in malafede

Egregio Direttore, le scrivo per una lamentela. Mi riferisco ad un articolo apparso nella sezione «Il film del campionato» e, precisamente, nella pagina dedicata alla partita Fiorentina-Lazio. L'articolo non è firmato e, questo, non permette di sapere chi scrive simili fandonie; in secondo luogo il contenuto non è veritiero. Vengono citate le contestazioni dei tifosi viola a Beschin (il gol annullato a Robbiati, i presunti rigori su Batistuta e Robbiati, l'esagerato recupero) per poi aggiungere che la moviola le ha smentite. E il rigore di Chamot su Baiano?

MIRCO FILLECA - FIRENZE

Anzitutto l'articolo ha un nome: quello del nostro corrispondente di Roma, giornalista professionista e sulla breccia da una decina d'anni. Si può non condividere un resoconto ma non si può subito accusare di malafede o di disonestà l'autore. Sul resto si può discutere.

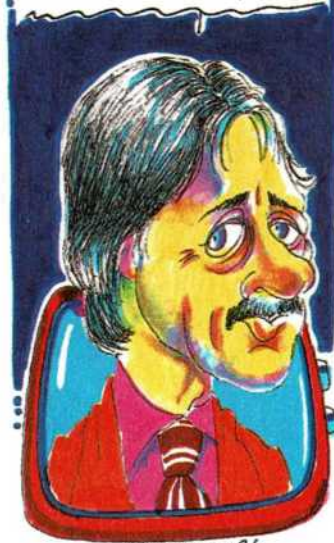
VARIAZIONI di **Giorgio Tosatti**

Non siamo più i padroni del mercato straniero

Nizzola ha sottolineato, pochi giorni fa, che la bilancia dei pagamenti — per quanto riguarda il mercato estero — si è chiusa quest'anno in pareggio. Siamo, quindi, passati da un'esportazione di risorse valutabile in 100-150 miliardi annui a un drastico ridimensionamento. Non perché i nostri dirigenti abbiano, improvvisamente, deciso di poter fare a meno dei calciatori stranieri, ma per le disastrose condizioni dei loro bilanci, la mancanza di liquidità e la perdita di valore della lira, il cui potere di acquisto è sceso in due annate di circa un terzo.

Tutto ciò ha coinciso con la crescita di altri mercati (in modo particolare quello inglese e quello tedesco); in prospettiva, il più forte potrebbe diventare quello giapponese, dove si sta realizzando un'operazione per certi aspetti simile e per altri diversa da quella compiuta negli Usa ai tempi di Pelé, Beckenbauer e Chinaglia. Identica la volontà di arricchire il campionato con calciatori famosi pagati a peso d'oro; la differenza consiste nell'aver prima costruito un torneo con una forte presenza di atleti locali ed un ampio seguito di pubblico.

Insomma, i giapponesi sono partiti dalle fondamenta, gli americani dall'attico: pensavano che le star avrebbero creato un movimento e ci rimisero un sacco di soldi.

Ma restiamo al presente. Bundesliga e Premier League pagano ingaggi decisamente più competitivi di prima, non molto inferiori a quelli italiani e spagnoli. I campionati vanno bene, il pubblico è in aumento, i finanziatori non mancano, le economie tedesca e inglese sono assai più solide della nostra, come dimostrano marco e sterlina. Così i loro club hanno messo le mani su molti giocatori che le nostre società non potevano più permettersi: Möller, Roy, Effenberg, Papin, Julio Cesar, Riedle, Hässler, Shalimov, Doll eccetera eccetera, compresi i tanti tedeschi tornati a casa e Trapattoni. Oltre a buoni compensi, garantiscono un lavoro più tranquillo, con meno stress e maggiore rispetto professionale. Perché da noi (specie dopo il libero tesseramento) i calciatori stranieri sono stati trattati piuttosto male, come una merce.

Servivano per incrementare gli abbonamenti, eccitare la piazza; qualcuno li collezionava come figurine. Un mucchio di miliardi sprecati, messi in tribuna, ammuffiti in panchina. Gente demotivata, giocatori bocciati senza appello, sostituiti dopo una o due stagioni per rinnovare il cast. Magari senza avergli dato il modo di esprimersi, avendoli impiegati fuori posizione, non averli capiti. Non c'è dubbio che per quasi tutti giocare in Italia è stato un affare, non solo economico: era come partecipare a un corso di specializzazione nella scuola più dura, selettiva ed esigente. Ma va riconosciuto che troppi stranieri sono stati acquistati, gestiti e ceduti con incredibile leggerezza; non a caso, molti di loro hanno poi dimostrato, all'estero, di meritare maggior stima. Sovente i nostri club non hanno difeso abbastanza questi investimenti; ma valeva una logica perversa secondo cui se un giocatore non sfondava subito, veniva rimpiazzato da un altro: pazienza se si buttavano un po' di miliardi.

Ora, il rapporto col mercato estero va ripensato in modo diverso, come negli anni Ottanta, quando si poteva tesserare uno straniero e poi due: gli acquisti dovevano essere mirati, di alto livello. Sbagliarli era un errore imperdonabile. Fu il periodo in cui arrivarono un mucchio di fuoriclasse: Maradona, Platini, Falcão, Rummenigge, Passarella, Brady, ecc., ecc. È necessario recuperare quella mentalità: tornare ad un criterio qualitativo e non quantitativo degli acquisti.

Da un punto di vista imprenditoriale e tecnico, il fatto che esportazioni ed importazioni si siano pareggiate non è confortante: significa che le nostre squadre si sono impoverite, rispetto a quelle straniere. Perché abbiamo ceduto il doppio dei giocatori acquistati, svendendone parecchi soltanto per risparmiare ingaggi economicamente insostenibili. Pur essendo, da sempre, favorevole ad investire molto nel nostro vivaio, considero dannosissima un'eccessiva contrazione delle importazioni: il nostro pubblico è stato abituato a godersi uno spettacolo di straordinaria qualità; offrendogli comparse anziché campioni si rischia di perderlo. Certo, bisognerebbe cominciare ad esportare anche calciatori italiani per equilibrare i bilanci.

Tutto questo impone ai nostri club acquisti più oculati per quanto riguarda il valore dei giocatori, il loro carattere, la loro serietà professionale e l'adattabilità alle esigenze tattiche della squadra. Se ci sono meno soldi bisogna spenderli meglio.

Credo che nessuno possa mettere in dubbio come oggi l'importanza degli stranieri nel nostro calcio sia ridotta rispetto a quando le squadre s'identificavano con loro: il Milan degli olandesi, il Napoli di Maradona, la Juve di Platini, l'Inter dei tedeschi, la Roma di Falcão, ecc. Per diverse squadre, rappresentano il maggior problema: Bettega e Lippi non possono essere soddisfatti dei loro investimenti; Pellegrini rimpiange i troppi miliardi spesi per Bergkamp, Jonk, Pancev e Shalimov sbolognato; il Napoli s'interroga su Rincon, Boghossian e Cruz domandandosi se non era meglio trovare un altro ragazzo come Carbone e Pecchia; nel Milan solo Gullit è in piena efficienza e, forse, si pente di non essere rimasto alla Samp. Con lui — ha giustamente detto Mancini — avremmo vinto lo scudetto. Può gloriarsi dei propri stranieri la Roma, può esserne felicissima la Lazio. Sicuramente la Fiorentina ha speso in modo splendido i propri soldi (e pensare che secondo qualcuno Batistuta sarebbe stato un fallimento); come il Parma, pur non avendo ancora avuto da Asprilla quanto potrebbe dare. Si possono fare buoni acquisti anche senza dissanguarsi come dimostrano Guerrero, Angloma, Oliseh, Dely Valdes e Oliveira. Ma lo straniero deve fare la differenza, se no è inutile prenderlo.

E Vialli fece gol alle chiacchiere

1 Gianluca ritrova il gol nella sua Cremona. Basta per dimenticare la lobby filo-sacchiana?

Luca Vialli è un ragazzo intelligente e creativo. Crea look variegati e fantasiosi, perché la monotonia va combattuta su tutti i fronti, e crea polemiche molto stimolanti. Sulla Nazionale che l'ha respinto, ha avuto le sintesi più felici e folgoranti. *«Abbiamo vinto il Mondiale dei crampi»* è stata una splendida sintesi dell'avventura azzurra negli Usa; *«questa Nazionale non è simpatica, perché non lo sono né Matarrese né Sacchi in cui la gente l'identifica»* è stata una verità scomoda ma incontrovertibile, che ha soltanto anticipato l'esito dei sondaggi. Forse travolto dal successo dei suoi slogan, però, Luca è andato decisamente fuori dalle righe, quando ha accusato del suo momento gramo (sino a domenica) una potente quanto misteriosa lobby filo-sacchiana, che comprenderebbe alcuni autorevoli giornalisti, votati anima e corpo al Ct di Fusignano e pronti (su commissione? o per libera iniziativa?) a impallinare i suoi contestatori. Vialli, cioè, non avrebbe più trovato il gol non per una involuzione tattica o atletica, ma per la persecuzioni di una parte della critica. La forza del calcio è questa. Che il campo sollecitamente provvede a far giustizia di tante chiacchiere inutili. A Cremona Vialli ha trovato un gol tanto spettacolare quanto decisivo, in grazia del quale la Juventus è tornata a volare. Vialli, cioè, si è dato da solo la migliore e più esauriente delle risposte. Non abbiamo tanti poteri, noi cronisti, nel bene o nel male. Un campione, invece, può decidere il proprio destino. Vialli ha ritrovato il gol, la Juve ha ritrovato Vialli, la lobby si è dissolta con la stessa velocità con cui era stata creata. Più gol e meno sospetti, questa volta lo slogan proviamo a coniarlo noi.

2 Agostini, l'uomo di Guerini, fa volare il Napoli di Boskov. Cosa c'è dietro un esonero borbonico?

Vicenda esemplare a Napoli. Esemplare, intendo, di un certo modo borbonico di gestire il calcio. Assunto Guerini, i dirigenti si accorgono di aver sbagliato. L'uomo è serio, sin troppo, realista all'eccesso. Rifiuta di avallare illusioni intorno alla squadra. Decidono di esonerarlo, ma la cosa finisce sui giornali troppo presto e viene accantonata. L'occasione si ripete dopo la dura batosta di Roma (1-5 con la Lazio) e questa volta la defenestrazione si compie. Per un maldestro calcolo dei tempi, il cambio di allenatore si realizza giusto al termine di una partita di Coppa che il Napoli brillantemente pareggia in Portogallo. Guerini ci resta di sasso e non lo manda a dire. Dal suo punto di vista ha tutte le ragioni. Che non fosse un allegrone, o un uomo disposto ai compromessi, lo si doveva sapere dall'inizio.

Arriva Boskov, che è un eccellente tecnico e soprattutto uno squisito uomo di mondo. Afferrata al volo la situazione, Vujadin si affretta a dichiarare che il Na-

poli è da Uefa, subito dopo aver confessato di non averlo mai visto all'opera. È proprio quello che a Napoli vogliono sentirsi dire e rimangono estasiati. Gli stessi giocatori scoprono che il buonumore aiuta a giocare meglio e, dopo aver preannunciato una forma di solidarietà al vecchio allenatore, si adeguano al volo. Rincón, la cui esclusione era stata imputata a Guerini, rimane fuori anche con Boskov. Però il Napoli vince largo sul Bari, fresco reduce dalla conquista di San Siro, e aggiusta la classifica. La vittoria del Napoli è siglata da una splendida doppietta di Agostini, sin qui in letargo. Agostini era arrivato a Napoli con Guerini, entrambi reduci da brillanti stagioni all'Ancona. Appena partito il suo mentore, il condor riprende a predare le aree avversarie. Il calcio è proprio un rompicapo.

di **Adalberto Bortolotti**

Nella pagina accanto, Dino Baggio, protagonista del successo parmigiano contro la Reggiana. A fianco, il gran gol di Vialli e la sua gioia

3 Parma-Roma, domenica è di scena la nouvelle vague dello scudetto. E se a goderne fosse la Lazio?

Impallinato a Genova da due rigori fantasma, il Parma riemerge nel derby della via Emilia grazie a un rigore altrettanto labile. Non dite che i conti tornano, perché Marchioro si arrabbierebbe. Alla sua Reggiana (e alla sua traballante panchina) non è bastato neppure il grazioso «cadeau» di Bucci, che ha gentilmente offerto il vantaggio ai granata, avventurandosi in dribbling contro Futre. A ciascuno il suo mestiere, veda di non dimenticarlo il promettente portiere di Scala. Ha pareggiato Dino Baggio, non nuovo a simili prodezze (della serie: se il gioco non convince, almeno arrivano i gol) e ha poi risolto Branca dal dischetto.

Non è un grande Parma, inutile nasconderlo. Scala rimescola le carte, con un turn-over esasperato, ma la squadra stenta a trovare l'antica fluidità. Ancorata a lungo a un play-maker classico (il piccolo, grande Zoratto), aspetta invano l'imbeccata da un centrocampo ora più muscolare che creativo. Però, in casa propria è una macchina da punti. Quattro vittorie su quattro, tutti i dodici punti disponibili incamerati, otto gol fatti (due esatti a partita), due subiti (mezzo a gara). Così, non con lo spettacolo fine a se stesso, si sono sempre vinti gli scudetti.

Appunto fra le invulnerabili mura del vecchio Tardini, il Parma attende domenica la Roma, per quello che va considerato il galà della nuova frontiera (rigorosamente su Telepiù, ore 20.30). Parma e Roma sono le capolista, a turno, di un campionato che, come tutti quelli post-Mondiali, eleggono la stravaganza a loro motivo conduttore. La Roma ha la coppia atomica in attacco, il Parma la solida organizzazione. Scontro affascinante. E con Juventus-Milan, altra grande attrazione in cartellone, la domenica di fine mese sembra sin d'ora sorridere a Zeman e alla sua Lazio, che ospita la Cremonese. Un giorno da Signori? □

MILAN SAMPDORIA

Un vuoto preoccupante sulla fascia destra, la mancanza di uno sfondatore vero quando Gullit non è in forma: ecco i problemi di Capello, che pensa a Massimo Orlando e a un... nuovo Desailly

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa**

MILANO. La porta cigola sui cardini, dai muri si levano scricchiolii sinistri, le fondamenta rimandando cupi echi di instabilità. Per la prima volta, Capello sente l'ostilità degli elementi, un odore poco affabile di possibile crollo. Non sembra nemmeno casa sua, non ci si ritrova in quell'atmosfera di precarietà, di gol che non vogliono venire, di ospiti che spadroneggiano, di punti da rosicchiare come attorno al torsolo di una mela troppo povera. Sì, il Milan è in crisi e Capello tenta di mettervi mano, ma il suo compito è tutt'altro che facile.

GULLIT. Gli schemi, quelli, sono più o meno gli stessi di sempre. Il Milan macina gioco, addenta la partita, la lavora ai fianchi come un tempo sfiniva l'avversario prima di matarlo. Ma il risultato non si schioda. Dal Milan povero, poverissimo di Atene a quello ben più determinato e rabbioso del match-chiave con la Samp, corre un sottile ma resistente filo conduttore: questa squadra non sa più segnare (5 reti in 7 partite di campionato), ha smarrito le vie del gol che un tempo batteva a occhi chiusi. In altre parole, si gioca addosso; il portiere avversario potrebbe pure fare un salto al bar, tanto rischi non ne corre, se non quello di una saporita pennichella. Non è solo questione dello scabroso momento di forma di Ruud Gullit, uno di quei malesseri tecnico-atletici passeggeri, tipici degli uomini-gol di razza, destinati a sparire a un volgere benigno della sorte. Ben più preoccupanti appaiono le carenze di manovra denunciate dallo stesso Ruud, quella «solitudine» in cui l'ex doriano sente di precipitare ogniqualvolta il discorso del gioco dovrebbe stringersi verso la conclusione del gol.

ALI. Contro la Samp, Capello sapeva di giocarsi una sfida-verità, ben oltre il pur attendibilissimo avversario. Una sfida con se stesso che il Diavolo ha vinto sul piano dell'impegno e dell'unità di intenti complessiva, senza però riuscire a venirne a capo nella sua essenza tecnica. Nello specchio infranto del Milan '94-95, Capello legge soprattutto due ordini di problemi. Il primo chiama in causa il gioco sulle fasce. L'organico rossonero non mancherebbe di interpreti di alta qualità, se non fosse che la realtà violenta sistematicamente la teoria. Lentini ha smarrito la facilità di corsa e il guizzo dei riflessi da grande incursore, Di Canio

segue

Una

In alto, lo splendido Ferri con lo spento Gullit. A fianco Desailly, in crescita, con Melli. A destra, Mannini insegue l'innocuo Simone. Pagina accanto, Albertini e Mihajlovic

crisi del Diavolo

è approdato al Milan assieme a un mortificante carico di acciacchi e Stroppa solo per equivoco (alimentato dai suoi impieghi in azzurro) può essere considerato uomo da corsie esterne. Resta Donadoni, uno dei meno insufficienti ad Atene e ottimo protagonista sulla fascia sinistra, quantomeno nel primo tempo, contro la Sampdoria. Un unico interprete valido. Si capisce che tutto il castello di carte tattiche di Capello rischia il crollo.

ATTACCO. La seconda grande incognita Capello deve risolverla in attacco, dove non c'è più come a inizio stagione la strepitosa forma di Gullit a nascondere ogni balbettio. Simone resta una splendida variabile indipendente, avulso com'è dai ritmi della squadra, sempre esposto ai microinfortuni e anche per questo sempre meno adattabile a impieghi a singhiozzo. Dejan Savicevic ha portato in infermeria il punto interrogativo che comunque ne avvolge le doti di attaccante puro. Quanto a Massaro, il salvatore della Patria rossonera, sconta le fatiche supplementari del Mondiale e gli acciacchi muscolari colà contratti: difficile che riesca rapidamente, alla sua veneranda età, a recuperare lo smalto dei tempi migliori.

ORLANDO. Le soluzioni? La prima, immediata, che Capello va accarezzando chiama in causa il recupero dell'ex fiorentino Massimo Orlando, talento inopinatamente sciupato nelle ultime due stagioni, potenzialmente titolare di un discreto gruzzolo di fantasia per il settore di centro-sinistra e pure di una confortante disponibilità alla conclusione a rete. Spostando il duttile Donadoni a destra, Capello potrebbe riuscire a vivacizzare il gioco, aggiungendovi magari una utilizzazione meno saltuaria della verve di Giovannino Stroppa, tutto sommato oggi più affidabile dello stanco Albertini o del fumoso Boban. La seconda via d'uscita, categoricamente esclusa in più di un'occasione dal plenipotenziario Galliani, presuppone un intervento sul mercato di riparazione. Una trappola piena di insidie (leggi: bidoni), anche se lo scorso anno fu proprio un inatteso ingaggio novembrino, quello del formidabile Desailly, a far magicamente quadrare i conti in un momento difficile. Questa volta in gioco c'è la stessa sopravvivenza della fresca leggenda del Milan pigliatutto. Scartare a priori l'eventualità non sembra consigliabile.

Carlo F. Chiesa

In alto, Lombardo costretto in difesa da Donadoni. Sopra, Melli tamponato da Galli e Baresi, ottima coppia centrale

Il triangolo a centrocampo

Di fronte a una Sampdoria chiaramente tesa alla conquista del pari (alla faccia di chi continua a dar fiato alle trombe un po' fesse dei tre punti per la vittoria), il Milan ha tentato di superare l'emergenza con una nuova disposizione tattica. Capello ha «bocciato» Panucci terzino sinistro, ovviando alle assenze nel reparto difensivo con l'impiego di Costacurta nel settore mancino, dirimpetto a Lombardo, e il ripescaggio di Galli al centro. A centrocampo il tecnico ha mandato Desailly (in confortante progresso come interdittore) a far diga davanti ai difensori, schierando come «centrali» Boban e Albertini, con quest'ultimo deputato anche ad allargarsi sulla destra per sostenere le avanzate di Panucci. Gli esiti, eccellenti in copertura, sono stati piuttosto modesti in avanti, soprattutto perché il Gullit attuale non può permettersi di svariare sulla destra senza perdere fatalmente lucidità nei «rientri» al centro dell'area. Logico che il gioco avvolgente del Milan oggi risulti pericolosamente sbilanciato su un fianco solo. Alla ritrovata verve di Donadoni sulla sinistra, non ha fatto riscontro un contributo equivalente dalla parte opposta, né da Boban e Albertini sono arrivate le invenzioni in grado di attivare un efficace gioco d'attacco.

MILAN

SAMPDORIA

IL PAGELLONE

di **Marco Montanari**

A Zeman piace il potere Negro

10

Abèdi
PELÉ
Torino

Nessuno, forse neanche lui stesso, sa esattamente quanti anni ha: in Ghana, si sa, all'ufficio anagrafe si va una volta ogni tanto. Quello che importa è il suo tocco felpato, che regala sogni di gloria al Toro e caccia all'inferno il povero Brescia.

9

Gianluca
VIALLI
Juventus

Ultimamente ha fatto parlare più per le sparate che per i gol. Aveva anche fatto riferimento a una «lobby» giornalistica che lo odierebbe. A Cremona era caricatissimo e ha fatto centro. Il segreto? Bisogna agitarlo prima dell'uso.

8½

Massimo
AGOSTINI
Napoli

L'attaccante voluto da Vincenzo Guerini realizza la doppietta che consente a Boskov di festeggiare nel modo migliore il ritorno in panchina. Il fiuto del gol non gli ha mai fatto difetto. Gli manca solo un pizzico di fortuna: lacuna colmata.

8

Pierpaolo
BISOLI
Cagliari

La classe operaia ogni tanto va in Paradiso. Il montanaro di Porretta trova la ciabattata giusta per battere Cervone e illudere gli isolani. Il sogno sfuma proprio all'ultimo secondo; resta la soddisfazione di essere stato re per (quasi) una notte.

7½

Fabrizio
DI MAURO
Fiorentina

È il grande tessitore del centrocampo viola, un giocatore poco appariscente ma molto utile. Realizza il gol del pareggio contro il Padova, tiene in mano le redini del gioco e spinge i viola verso una clamorosa quanto meritata vittoria.

7

Paolo
NEGRO
Lazio

Ventiduenne difensore di belle speranze, sale alla ribalta per il gol che consente ai biancocelesti di agguantare il momentaneo 1-1. Fisico possente, buona velocità, piede discreto: se solo fosse più preciso in difesa, sarebbe il massimo.

6½

Sunday
OLISEH
Reggiana

Dalle illusioni americane con la Nigeria alle disillusioni italiane con la squinternata Reggiana: «Domenico» stringe i denti, lotta con grande ardore e riesce a salvarsi dal naufragio granata. Detto tra noi: forse meriterebbe di meglio.

6

Giuseppe
GALDERISI
Padova

Dice: i biancoscudati rimediano una batosta e tu dai la sufficienza a Galderisi? Già, proprio così. Perché per un tempo Nanù manda in barca da solo la difesa viola e sfiora quel gol che non vuole arrivare. Appuntamento rimandato: a domenica?

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Danut LUPU
Brescia

Dicono di lui che sia costato poco, e vorremmo anche vedere il contrario: nella stagione 1993-94 aveva giocato nell'Ofi Creta e nel Rapid Bucarest, totalizzando complessivamente 11 presenze e 1 gol. Si candida al lusinghiero titolo di straniero più inutile del dopoguerra.

4

Luca
BUCCI
Parma

A forza di sentirsi dire che ha i «piedi buoni» deve averci creduto pure lui: farsi rubare il pallone da Futre è stata un'ingenuità clamorosa, che i gialloblù potevano pagare a caro prezzo. Per sua fortuna, ci hanno messo una pezza Baggio e Bettin.

1

Luca
MARCHEGIANI
Lazio

Mica per girare il coltello nella piaga o battere il ferro finché è caldo. Solo che in settimana alcuni tifosi laziali ci avevano scritto e telefonato per protestare contro la bocciatura del portierone. Amici come prima, ma l'avete visto a Genova?

La telefonata con... GUERINI

Si svegliano al mattino e vogliono fare i dirigenti...

di Matteo Marani

— Buonasera, Guerini. Se la sente di raccontarci la sua prima domenica da disoccupato?

«Certo. Sono andato a vedere Cremonese-Juventus: una bella partita, con una Juve determinata...

— La radiolina era accesa?

«Sì, l'ho ascoltata. Se lo vuole sapere ho tifato per il Napoli e sono molto soddisfatto per la vittoria sul Bari».

— Sta dicendo la verità?

«Lo giuro. Non puoi voler male a dei ragazzi con cui hai vissuto tutti i giorni per tre mesi. Domenica mattina ho chiamato il capitano perché incoraggiasse i compagni».

— Questa vittoria la sente anche un po' sua?

«No, questa vittoria appartiene ai ragazzi e al nuovo allenatore. Io sono solo amareggiato per l'ingiustizia subita, ma questa è un'altra storia».

— In che senso, scusi?

«Nel senso che sono stato cacciato senza un valido motivo, né tecnico, né umano».

— Guerini non ha sbagliato in nulla?

«No, Guerini ha sbagliato a non andare a cena con chi dicevano i dirigenti o a dire che il Napoli non era una grande squadra, ma io credo nell'onestà e nella sincerità».

— Boskov ha detto che il Napoli è da Uefa.

«Sì, l'ha detto, ma poi quando gli hanno chiesto se conosceva la squadra ha risposto di no. Ma a certa gente quelle parole hanno fatto piacere...».

— L'onestà non paga?

«In questo calcio la correttezza e la sincerità sembrano un difetto, mi creda. È un mondo in cui le qualità morali vanno a farsi fottere. E pensare che quando ero arrivato...».

— Che cosa?

«Mi avevano fatto i soliti discorsi: mister, ci sarà da soffrire, dovremo fare tutti insieme dei sacrifici. Abbiamo dovuto rinunciare a Fernando Couto e Branca per questo, e abbiamo dovuto vendere i pezzi migliori. Come potevo dire che la squadra era più forte dell'anno passato? Nonostante questo, il bilancio non era poi disastroso».

— Forse i 5 gol di Roma sono stati indigesti.

«Lo so anch'io che un 5-1 è un risultato vergognoso, però sono convinto che la Lazio qualche gol lo rifilerà anche ad altre squadre. Lo abbiamo visto pure domenica col Genoa».

— Dopo Roma lei era già esonerato?

«Sono stato esonerato lunedì».

— Mercoledì...

«No, no, lunedì. Dopo la Lazio avevo detto: in Portogallo e in casa col Bari mi gioco il posto. Col Boavista è andata bene e col Bari avrei chiuso il periodo difficile. Ma la decisione era già arrivata. Lunedì».

— Ma lei era sulla panchina martedì.

«Sì, è vero. Ma in sala stampa ho saputo da un giornalista che ero stato esonerato il giorno prima, capisce? E poi la notizia all'Appello del martedì...».

— Mancanza di stile?

«Mi scusi, ma dire mancanza di stile è troppo poco. Io sono lucido, non vorrei essere offensivo verso nessuno, però lei cosa penserebbe se venisse uno, non della società, a dirle che l'hanno cacciata?».

— Ma davvero non aveva nessun sentore?

«Sapevo che non andavo a genio ad alcuni tifosi; e a Napoli, con una società del genere, i tifosi hanno troppo potere. In altre piazze la tifoseria fa la tifoseria e la società fa la società».

— Cosa dice ai dirigenti?

«Niente, erano loro a dovermi delle scuse per un comportamento scorretto e vergognoso».

— Non gliele hanno fatte?

«No, mi hanno detto che loro non avevano detto a nessuno di Boskov. Si vede che i giornali se lo sono sognati tutti nella stessa notte. Mi volevano far passare per stupido per la seconda volta, ha capito?».

— Guerini da dove riparte?

«Da dove mi sarà data la possibilità. Ho molta rabbia, molta voglia di riscattarmi. Mi dispiace solo che dopo 18 anni di lavoro e sacrifici avevo raggiunto una panchina come quella del Napoli e in una settimana l'ho persa senza una valida spiegazione. Lo sa comunque qual è l'aspetto più buffo?».

— No.

«Che fra un paio di settimane nessuno si ricorderà di Vincenzo Guerini, mentre il Napoli continuerà a giocare in Uefa e in campionato. Insomma, ci avrò rimesso solo io».

— E i dirigenti?

«Non sono più quelli di un tempo. Lasciamo stare la parola d'onore, che non esiste già da anni. Qui siamo ben oltre: oggi uno che ha due lire si alza al mattino e decide di fare il dirigente. Gente che ti dà un calcio nel sedere e ti ributta indietro». □

La schedina di domenica

PARTITA-QUIZ A PADOVA

CONCORSO N. 12 DEL 30 OTTOBRE 1994	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Genoa	1	1	1
Brescia-Fiorentina	1 X	1 X	1 X
Cagliari-Torino	1	1	1 X
Inter-Reggiana	1	1	1
Juventus-Milan	1 X 2	1 X 2	1 X
Lazio-Cremonese	1	1	1
Padova-Foggia	1 2	1 X 2	1 2
Parma-Roma	1 X	1 X	1 X
Sampdoria-Napoli	1	1	1
Palermo-Cesena	X	X	X
Piacenza-F. Andria	1	1	1
Fano-Rimini	1 X	1 X	1 X
Catanzaro-Matera	1 X 2	1 X 2	1 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 11 di domenica scorsa: 21X2X11X1222X. Il montepremi è stato di lire 28.652.736.184. Ai 316 vincitori con 13 punti sono andate lire 45.336.000. Ai 10.259 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.393.400.

La voce dei
LETTORI

Pellegrini: per il bene dell'Inter, vattene!

Cara Inter, lo 0-0 col Foggia mi ha fatto tremare. Dov'è finita la mia squadra del cuore che mieteva successi a piene mani? Perché ti sei ridotta così?
MANUELA TIOZZO - UDINE

C'era una volta l'Inter, una squadra di calcio oggi a pezzi.
GIGI

Bianchi fa del suo meglio, ma non può dividersi in undici e scendere in campo al posto delle pippe che ha comprato Pellegrini.
MARCELLO ONESTI - MILANO

Pellegrini, ti prego, fai una cosa buona per l'Inter: vattene. Le mense rendono di più e stressano di meno del calcio.
PATRIZIO SANGUINETTI

Inter: eri un sogno, adesso sei un incubo.
FRANCO BONVICINI

Zio Bergomi, aiutaci tu.
CLAUDIO NAPPI - VENEZIA

Il Diavolo accecherà il Cobra, banchetterà con la Zebra, artiglierà il Falco, ucciderà la Lupa, toglierà di mezzo il Toro e renderà quadrato il cerchio della Samp.
ANDREA DEL BELLO - TRIESTE

Il Milan mi sembra un pugile: a ogni incontro esce più suonato.
GRUPPO ANTI-MILAN - FIVIZZANO (MS)

Quando tornerà Van Basten? Io lo aspetto sempre.
CARLO - FOGGIA

Franco, sei il fratello maggiore che non ho mai avuto: si sentirà la tua assenza in azzurro, capitan Baresi.
ANONIMA

Gullit non è in crisi e non è vero che lo spogliatoio sia spaccato: ci eravamo semplicemente abituati troppo bene. Ma lo scudetto resterà in mani rossonere.
GIOVANNI - MONZA (MI)

Juve — campione — sei la regina del Pallone.
ANONIMO COSENTINO

Gianluca è tornato: adesso non lo fermerà più nessuno.
GILBERTO

Neanche quest'anno la Juve vincerà lo scudetto: a partire da Vialli e Baggio è una squadra di mercenari.
ANTONELLO - LECCE

Sopra (fotoFumagalli), il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini insieme con il tecnico Ottavio Bianchi

Vialli, meno chiacchiere e più fatti.
MARIA CRISTINA

Ai tifosi della Juve: vi piacerebbe Batistuta a Torino, vero? Ve lo potete scordare.
MARCO - FIRENZE

Baggio, ti ho prenotato un volo charter per il Giappone: ora vattene, per favore.
FRANCESCO MINCELLA - SIRACUSA

Del Piero, Vialli, Ravanelli: siete mitici.
STEFANO SAVIO

Roby, sei mitico, continua così.
KATIA

Roby, sei la stella che illumina il cielo: senza di te saremmo al buio.
VIVIANA FIDELIS - NUORO

Per una Juve migliore, Litmanen a far coppia con Baggio.
SERGIO PATERNOSTER

Del Piero in campo, Baggio in tribuna: solo così vinceremo lo scudetto.
DRUGHI

Roby Baggio, per me sei sempre il migliore.
PAOLO DIAMANTE - TORINO

Roby Codino, ovvero quando la fantasia non ha rivali.
FIAMMA CANDESTI - GORIZIA

Cari juventini, siete solo dei grandi ladri.
LUCIANO VIOLA PER SEMPRE DI ROMA

Baggio un campione? Non dite bugie che vi cresce il naso. Beppe Signori sì che è un vero leader.
CRISTINA - LIVORNO

Juve, non ti illudere: lo scudetto non lo vincerai mai.
LISA '71

Vialli? È sempre Vialli.
ENRICO MAZZARANI

Bravo Marcello, continua così che lo scudetto non ce po' sfuggi'.
ARNALDO BONGIORNO

Guerrero & C. volevano ballare la danza del Cagnolino ancora una volta, ma domenica scorsa è stato il Napoli a ballare: la danza del Condor.
NICOLA APICELLA - SCAFATI (SA)

Lo zio Vuja ha già cambiato il volto e lo spirito del Ciuccio.
CONCETTA

Mi dispiace per Guerini, che in fondo non aveva grandi colpe, ma con Boskov il Napoli risorgerà. Forza Napoli, aspettiamo la Coppa Uefa.
FRANCESCO - CASERTA

Forza Napoli: con Boskov sei da Zona Uefa.
PASQUALE - NAPOLI

Con Rincon, Agostini e Tarantino la Serie B non è un miraggio.
VINCENZO FALCO - NAPOLI

Cacciare Guerini era l'unica cosa da fare per salvare almeno la faccia dopo i tanti errori compiuti durante l'estate.
CARMINE ASCIONE

Quest'anno lo scudetto se lo contenderanno Roma e Parma.
DANIELE - PARMA

Il Parma primo in classifica: un sogno che aspetto da sempre.
MATTEO

Grazie Nevio, grazie piccolo grande Zola per queste grandi gioie che ci state regalando.
ANTONELLINA «BIANCHISSIMA»

Il Parma gioca male e vince per fortuna? Brutta bestia l'invidia.
MARCO CANI - PARMA

Beppe Signori, ti amo da impazzire.
MARGHERITA

Sono un tifoso del Padòva e di Lalas in particolare: sono sicuro che la squadra si salverà.
ALBERTO CARELLI - PADOVA

Lalas, sei nei nostri cuori.
LALAS FAN CLUB - TORINO

Forza Padova, è forza tutte le squadre che incontrano quella del Cavaliere.
ENRICO VERONESI - CHIOGGIA (VE)

Sono orgoglioso di dichiararmi membro del Club anti-Sacchi di Fucecchio.
BRUNO BERTOTTI

La novità più bella della settimana: Irene Mandelli ospite a Quelli che il calcio...
FILIPPO DURANTE-CAVA DE' TIRRENI (SA)

La riapertura delle liste è alle porte. Un giro d'orizzonte per scoprire le offerte più interessanti ed evitare clamorose «bufale»

di **Gianluca Grassi**

Ultima sosta ai box per tentare di correggere in corsa i difetti meccanici e di aerodinamica emersi alla verifica del campo di gioco. Dal primo novembre, via al tradizionale mercato autunnale delle pulci, fiera dell'usato «garantito» a uso e consumo di quanti (dirigenti e allenatori), dopo essersi crogiolati al sole delle facili illusioni estive, stanno assaporando l'amaro calice del fallimento. E così, proprio alla riapertura delle liste novembrine c'è chi affida la speranza di rientrare in corsa per lo scudetto e chi quella di evitare una temuta retrocessione; l'importante è riparare in fretta gli errori di valutazione fatti nella campagna acquisti di luglio, quantomeno per giustificare agli occhi dei tifosi le promesse e i proclami d'inizio stagione. Occhi aperti e antenne ritte, però, perché sugli scaffali del market calcistico, spariti i «pezzi da novanta», sono rimasti prodotti di seconda scelta (non per questo meno appetibili), giocatori in soprannumero lasciati ad ammuffire in panchina, oppure scaricati senza prova d'appello dalle società per aver deluso le aspettative. Prezzi invitanti, condizioni d'acquisto vantaggiose, ma la «bufala» è dietro l'angolo e non di rado i cosiddetti ritocchi novembrini hanno finito in realtà per peggiorare la situazione.

Le 30 proposte del Guerino

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Alfredo AGLIETTI	Attaccante	16-9-1970	Reggina
Raffaele AMETRANO	Mediano	15-2-1973	Udinese
Fabiano BALLARIN	Fluidificante	7-3-1973	Venezia
Alessio BANDIERI	Portiere	3-4-1974	Modena
Oliver BIERHOFF	Attaccante	1-5-1968	Ascoli
Girolamo BIZZARRI	Attaccante	1-6-1967	Spal
Pasquale BRUNO	Stopper	19-6-1962	Fiorentina
Nicola CACCIA	Attaccante	10-4-1970	Ancona
Massimo CARRERA	Libero-stopper	22-4-1964	Juventus
Felice CENTOFANTI	Fluidificante	23-5-1969	Ancona
Leonardo COLUCCI	Trequartista	29-12-1972	Siracusa
Eugenio CORINI	Regista	30-7-1970	Napoli
Francesco DELL'ANNO	Regista	4-6-1967	Inter
Marco DELVECCHIO	Attaccante	7-4-1973	Inter
Domenico DOARDO	Portiere	3-7-1974	Ravenna
Jimmy FIALDINI	Interno	20-9-1975	Lucchese
Dario HUBNER	Attaccante	28-4-1967	Cesena
Filippo INZAGHI	Attaccante	9-8-1973	Piacenza
Mario LEMME	Attaccante	21-3-1973	Parma
Roberto LORENZINI	Fluidificante	7-7-1966	Milan
Vincenzo MONTELLA	Attaccante	18-6-1974	Empoli
Roberto MUZZI	Attaccante	21-9-1971	Roma
Carlo NERVO	Tornante	29-10-1971	Bologna
Egidio NOTARISTEFANO	Interno	4-2-1966	Libero
Marco OSIO	Trequartista	13-1-1966	Torino
Antonio PAGANIN	Terzino-stopper	18-6-1966	Inter
Michele PADOVANO	Attaccante	28-8-1966	Genoa
Luigi SARTOR	Terzino -stopper	30-1-1975	Juventus
Cristiano SCAZZOLA	Tornante	20-7-1971	Fiorenzuola
James WILSON	Libero-terzino	18-1-1972	Avezzano

Limitandoci allora a segnalare le possibili proposte per la Serie A, abbiamo cercato di compiere un giro a 360 gradi nel labirinto dei campionati professionistici. Vecchi marpioni che garantiscono continuità di rendimento, ex protagonisti in cerca di rivincite, «scommesse» intriganti sulle quali vale la pena di puntare una fiche. Nessuna pretesa assolutistica, semplicemente il tentativo di fornire una piccola mappa sulla quale tracciare le coordinate del viaggio della speranza.

PORTIERI. Vagone completo, con posti prenotati da tempo. Nondimeno, a chi volesse mettersi avanti col lavoro, consigliamo di dare un'occhiata a due ragazzi che in Serie C stanno comportandosi alla grande. Uno è **Domenico Doardo**, titolare nell'Under 21 di Cesare Maldini, affermatosi nella Primavera del Torino, attualmente in forza al Ravenna. Sicuro, dotato di un buon colpo d'occhio, nelle uscite alte sfrutta abilmente l'imponente statura. L'altro è **Alessio Bandieri**, di proprietà del Modena. Segnalatosi l'anno scorso a Crevalcore (C2), rientrato alla base ha evidenziato una straordinaria continuità di rendimento. Sono entrambi nel giro della Nazionale di Serie C allenata da Boninsegna: un certificato di garanzia.

DIFENSORI CENTRALI. Partiamo dai rudi intimidatori d'area di rigore. E parlando di...cani da guardia è quasi d'obbligo puntare i riflettori su **Pasquale Bruno**. Fallito il tentativo di emigrare nel campionato inglese (il Crystal Palace, dopo averlo provato, ha rinunciato a tesserarlo), l'ormai ex stopper fiorentino (32 anni) non ha alcuna intenzione di appendere le scarpe al chiodo. D'accordo, atteggiamenti discutibili, ma chiudendo un occhio (meglio tutti e

BRUNO
PADOVANO
DELL'ANNO

Saldi di qualità

due) sull'aspetto comportamentale, non gli si possono negare le doti di intrepido gladiatore dimostrate nelle nove stagioni di A (Como, Juventus e Torino). Subito dietro **Luigi Sartor** (classe '75), che a Reggio Emilia non ha trovato spazio e che nell'ovile juventino si trova chiuso da campioni pressoché inamovibili. Fisico longilineo (1,80 × 70), può essere utilizzato come terzino di fascia destra o come centrale. Sempre alla Juventus troviamo **Massimo Carrera.** Qualcuno lo vorrebbe da carrello dei «bolliti», però in formazioni di seconda e terza fascia la sua duttilità d'impiego e l'esperienza ne consigliano l'acquisto. Un libero che promette un avvenire luminoso è **James Wilson**, 23 anni il prossimo gennaio, figlio d'arte. Cresciuto nel vivaio del Cagliari, gioca in C2 nell'Avezzano. Forte personalità, diligenza tattica, chiusure tempestive e perentori sganciamenti in avanti non di rado finalizzati in rete. Dicono ricordi moltissimo papà Pino: un punto in più a suo favore. Infine l'interista **Antonio Paganin**. L'arrivo di Bia e il lancio di Conte lo hanno relegato in panchina. Marcatore spietato e generoso, è uno di quei francobollatori che difficilmente tradisce. Onesto puntello per difese troppo allegre.

FLUIDIFICANTI. Ruolo nel quale molte squadre risultano scoperte e dunque sono richiestissimi (e pagati a peso d'oro) gli specialisti del settore. La qualità generale lascia a desiderare, chi possiede il «mancino» buono se lo tiene stretto. Sulla scena compaiono comunque due o tre elementi interessanti. Uno è **Roberto Lorenzini**, allevato nel Milan, lanciato dal Como e confermatosi successivamente nell'Ancona e nel Genoa. Non più giovanissimo (28 anni), sta ammuffendo senza speranza tra le pieghe del turn over rossonero. Poi **Fabiano Ballarin**, 21 anni, fisico ben

segue

strutturato (1,78 × 75); lanciato a Chievo, attualmente titolare inamovibile nel Venezia: statuffo di qualità, puntuale e preciso nel cross dal fondo. E **Felice Centofanti** (Ancona), grantico (1,84 × 72) jolly capace di imprimere alla manovra della squadra un deciso cambio di ritmo.

CENTROCAMPISTI. Un oceano infinito. Diffidare dunque delle «imitazioni» e valutare attentamente le caratteristiche della merce esposta. Due nomi su tutti, **Corini** e **Dell'Anno**, sui quali vale la pena di insistere a dispetto del lungo periodo di appannamento. Così come **Marco Osio**, «sindaco» caduto in disgrazia tra le brume piemontesi: Parma e il trionfo di Wembley in Coppa delle Coppe appaiono lontani anni luce, eppure siamo convinti che magari cambiando aria il prezioso tuttofare di origini anconetane saprà riciclarsi convenientemente. **Jimmy Fialdini**, diciannovenne della Lucchese, è una delle rivelazioni più positive della Serie B: motorino infaticabile, calcia sia di destro che di sinistro, rispetta le geometrie del gioco (pur non essendo regista nel senso classico) e spreca pochi palloni. Che **Egidio Notaristefano**, 28 anni, sbolognato in modo ingrato dal Lecce, si trovi a spasso, è un paradosso che non trova giustificazioni. Con i soldi che si sprecano in comprimari di basso profilo, un organizzatore di gioco come lui merita di essere riesumato dal dimenticatoio. Dulcis in fundo, due giovani: **Raffaele Ametrano**, 21 anni, incisivo equilibratore arretrato del centrocampo, solido argine che l'Udinese ha fatto arrivare da Ischia, e **Leonardo Colucci** (classe '72), promessa del Siracusa, tocco raffinato e guizzi da trequartista di gran classe. È seguito da numerose società di Serie A.

TORNANTI. Proponiamo **Carlos Nervo** del Bologna e **Cristiano Scazzola**, scuola genoana, protagonista del brillante avvio in C1 del Fiorenzuola. Progressione irresistibile e facilità nel produrre assist vincenti dal fondo: merita la chance nelle categorie superiori.

ATTACCANTI. Ressa al botteghino delle punte e quotazioni da capogiro. Difficile, se non impossibile, trovare a novembre il «crac» capace di cambiare il volto di una squadra. In Serie A aspirano a trovare una collocazione da titolare **Marco Delvecchio** (il giovane interista cerca la consacrazione definitiva), **Mario Lemme** (rientrato a Parma dopo un discreto campionato nel Cosenza, deve acquisire maggiore concretezza sotto rete), **Roberto Muzzi** (seconda punta appetibile e ampiamente sperimentata) e **Michele Padovano** (lottatore che regge dignitosamente la scena, garantendo una media di 8-10 gol a stagione, ma che Scoglio fatica a digerire). Tra i cadetti, oltre a **Bierhoff**, si segnalano le esplosioni dell'anconetano **Caccia** (capocannoniere della B, cavallo pazzo capace di qualsiasi prodezza), di **Dario Hubner** (l'arietone di Cesena avrebbe solo bisogno di affondare i piedi nell'ammorbidente...) e di **Filippo Inzaghi** (feeling straordinario con la porta avversaria; ciononostante Cagni continua a considerarlo «uno dei tanti»). Nel cielo della C brillano i tuoni e i fulmini di **Alfredo Aglietti, Mino Bizzarri** e **Vincenzo Montella.** Previsione facile: se salteranno la sessione novembrina, di questi bomber si parlerà la prossima estate.

Gianluca Grassi

Le schede dei magnifici sette

Alessio BANDIERI

Il Crevalcore, una volta approdato tra i professionisti, l'anno scorso decise di affidarsi alla politica dei giovani. E Stefano Osti, diesse della compagine bolognese, segnalò subito il nome del portierino modenese. Scelta azzardata, vista la delicatezza del ruolo; bravo Cresci ad averla avallata. Dopo un campionato giocato alla grande, il ragazzo è stato frettolosamente richiamato alla base, dove sta salvando il salvabile con ripetute prodezze. Non è altissimo (1,81), ma grazie all'ottimo piazzamento tra i pali e alla tempestività nelle uscite riesce a sopperire a questo piccolo handicap. La società gialloblù non naviga nell'oro e il suo acquisto può rivelarsi un utile investimento per il futuro.

Nato il 3-4-1974
Portiere

1992-93	Modena	B	1	-2
1993-94	Crevalcore	C2	34	-21
1994-95	Modena	C1		

Carlo NERVO

Il primo ad accorgersi di lui fu Italo Allodi, che già due anni fa andava ripetendo: *«Nel Mantova c'è un ragazzino molto promettente. Si chiama Carlo Nervo ed è un tornante»*. Il ragazzino adesso ha ventitré anni e gioca — molto bene — nel Bologna. Agilissimo sulla fascia destra, a dispetto di una statura ragguardevole (1,84), Nervo ha affinato di recente le sue doti di realizzatore, tanto che in questo primo scorcio di campionato ha già battuto il suo record personale in fatto di gol. Visto e considerato che il Bologna, dopo la radiazione del Mantova, se lo è accaparrato a costo zero, qualcuno, ai piani superiori, forse si sta già mangiando le mani.

Nato il 29-10-1971
Tornante

1991-92	Cittadella	Int.	31	3
1992-93	Mantova	C2	33	4
1993-94	Mantova	C1	29	3
1994-95	Bologna	C1		

Francesco DELL'ANNO

L'arrivo all'Inter doveva essere il lieto fine di una bella storia di calcio. C'è il ragazzino talentuoso ma indisciplinato che viene scaricato dalla grande squadra (la Lazio), che resta addirittura disoccupato, che si mette a scarpinare per strade di periferia (Arezzo, Taranto e Udinese) per rifarsi un'immagine, che alla fine trova l'occasione del grande riscatto. Peccato che poi, all'Inter, Francesco Dell'Anno, ventisette anni, non abbia riscattato proprio niente e che quindi il lieto finale sia ancora lontano. Chiuso da Jonk e Manicone ai tempi di Bagnoli, chiuso da Jonk e Seno quest'anno. Chiuso un po' anche da se stesso, visto che con ogni probabilità il Dell'Anno di due stagioni fa in questa Inter sarebbe stato intoccabile. E invece solo quindici partite di campionato (di cui otto dall'inizio) l'anno scorso, nessuna quest'anno. Bianchi gli ha dato una chance a Roma, nel primo turno di Coppa Italia contro la Lodigiani. Chance durata la bellezza di mezz'ora, chance che evidentemente Dell'Anno si è giocato male. Il ragazzo è chiaramente da ricostruire sul piano del morale, ma — in quanto a doti tecniche — farebbe la sua figura in almeno dieci squadre di Serie A. Col suo piede morbidissimo, deve giocare nel mezzo: alle spalle delle punte, da rifitore, o venti metri più indietro, da regista.

Nato il 4-6-1967
Regista

1984-85	Lazio	A	14	—
1985-86	Lazio	B	21	—
1986-87	Lazio	B	—	—
ott. 86	Arezzo	B	14	1
1987-88	Arezzo	B	16	—
1988-89	Taranto	B	33	1
1989-90	Arezzo	C1	30	3
1990-91	Udinese	B	34	4
1991-92	Udinese	B	34	4
1992-93	Udinese	A	30	2
1993-94	Inter	A	15	—
1994-95	Inter	A		

Eugenio CORINI

I numeri — che di solito non mentono mai — parlano di un lento, inesorabile declino. Cosa insolita per un giocatore che di anni non ne ha trentacinque ma ventiquattro. Eppure Eugenio Corini, dopo gli exploit nel Brescia, non è riuscito a dimostrare appieno il suo innegabile valore né alla Juve, né alla Sampdoria. Approdato al Napoli, l'anno scorso ha messo insieme la miseria di quattordici presenze, facendo per lo più vita da panchinaro. Guerini dal canto suo gli ha concesso una sola passerella. Chiaro che con questi chiari di luna a Napoli l'aria si sia fatta irrespirabile, tanto che finora Corini è salito agli onori della cronaca solo ed esclusivamente per un fatto che col calcio giocato non ha alcun legame. C'è Napoli-Padova al San Paolo: Guerini dice a Corini di scaldarsi, poi ci ripensa. Corini la prende male e scende negli spogliatoi cinque minuti prima della fine. Le scuse ufficiali non cancellano un'impressione diffusa: il buon Eugenio si accaserebbe volentierissimo altrove e magari il Napoli non tirerebbe neanche troppo la corda. Insomma, potrebbe rivelarsi un buon affare, perché il ragazzo, interno classico che sa giostrare in regia, in teoria sarebbe in grado di risolvere i problemi di qualche pericolante. Ma chi si prende il rischio di dargli l'ultima possibilità?

Nato il 30-7-1970
Regista

1987-88	Brescia	B	14	—
1988-89	Brescia	B	29	—
1989-90	Brescia	B	34	9
1990-91	Juventus	A	25	1
1991-92	Juventus	A	22	1
1992-93	Sampdoria	A	24	4
1993-94	Napoli	A	14	—
1994-95	Napoli	A		

Girolamo BIZZARRI

Può anche darsi che il fiuto per il gol non sia un concetto assoluto e che anzi sia da valutare secondo precise coordinate. Che insomma i gol fatti in C valgano meno dei gol fatti in A. Sarà. Sta di fatto, però, che è difficile trovare negli ultimi anni, a certi livelli, un bomber che tenga la media di Mino Bizzarri, ventisettenne attaccante — non centravanti vero e proprio — della Spal, che negli ultimi due campionati ha segnato qualcosa come trentanove gol e che momentaneamente sta viaggiando alla piacevole andatura di un gol e mezzo a partita. Ecco perché la Samp gli ha puntato gli occhi addosso; ecco perché la Spal, probabilmente, sparerà altissimo.

Nato il 1-6-1967
Attaccante

1984-85	Torino	A	—	—
1985-86	Sanremese	C1	14	—
1986-87	Sanremese	C2	25	6
1987-88	Nocerina	C1	29	8
1988-89	Casertana	C1	4	—
1989-90	Siracusa	C1	27	6
1990-91	Siracusa	C1	29	15
1991-92	Taranto	B	9	—
nov. 91	Reggina	C1	19	7
1992-93	Reggina	C1	30	17
1993-94	Spal	C1	32	22
1994-95	Spal	C1		

Marco OSIO

Se potesse, il Sindaco emanerebbe un'ordinanza per cancellare, di colpo, un anno intero, il 1994. Il Sindaco è Marco Osio e il 1994 è l'anno che gli ha regalato un infortunio gravissimo (la frattura del perone) e che, anche dopo il recupero, continua a tenerlo sulle spine. Perché Marco Osio, ventott'anni, era tornato alla casa madre granata dopo un'evoluzione tattica (da attaccante puro a trequartista) maturata nel corso di sei splendide stagioni parmensi ed era tornato convinto di ripetersi sui livelli che gli erano abituali. Invece niente: poche apparizioni, l'infortunio, una rieducazione lunghissima. Il tutto per scoprire che nel nuovo Toro — a quanto pare — non c'è più posto per lui.

Nato il 13-1-1966
Trequartista

1983-84	Torino	A	1	—
1984-85	Torino	A	—	—
1985-86	Torino	A	5	—
1986-87	Empoli	A	17	2
1987-88	Parma	B	33	7
1988-89	Parma	B	30	2
1989-90	Parma	B	30	5
1990-91	Parma	A	26	6
1991-92	Parma	A	23	2
1992-93	Parma	A	11	7
1993-94	Torino	A		—
1994-95	Torino	A		

Oliver BIERHOFF

Bierhoff, ancora lui. Sì, perché questo è uno dei nomi più ricorrenti in sede di mercato di riparazione, negli ultimi anni. Effettivamente il tedescone bolla nell'Ascoli con una continuità incredibile (diciassette l'anno scorso, venti l'anno prima) e quindi è chiaro che dalla Serie A qualcuno, di tanto in tanto, gli faccia un fischio e che lui magari spesso e volentieri si senta in diritto di fare i capricci. Finora però non se ne è mai fatto niente e Rozzi continua a rigirarsi per le mani il suo gioiellino. Chi lo prende può anche fare un bel colpo, ma forse vale la pena ricordare che nell'unico anno di Serie A e nelle quattro stagioni di Bundesliga il gigante ha combinato davvero pochino.

Nato il 1-5-1968
Attaccante

1986-87	Bayer Uerd.	A	19	3
1987-88	Bayer Uerd.	A	12	1
1988-89	Hamburger SV	A	24	6
1989-90	Hamburger SV	A	10	—
gen. 90	Borussia Mön.	A	8	—
1990-91	Salzburg	A	32	23
1991-92	Ascoli	A	17	2
1992-93	Ascoli	B	35	20
1993-94	Ascoli	B	32	17
1994-95	Ascoli	B		

DOSSIER

Preparatori atletici: utili, inutili o dannosi?

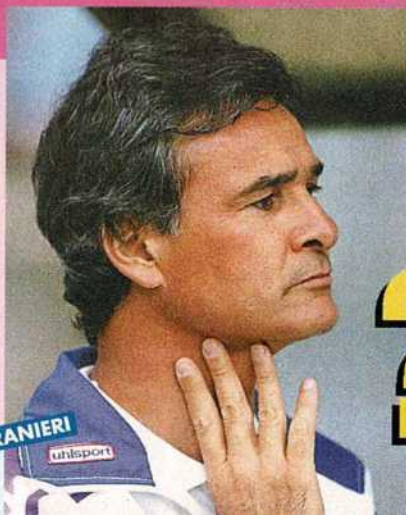
Polemiche a non finire. Distruggono il gioco in nome della forza fisica. Rovinano i calciatori. Per il veterano Vittori, devono solo rimanere nell'ombra. E loro? Vanno dritti...

di **Matteo Marani**

Avanti mars

SERVE IL PREPARATORE?

SI

RANIERI. *«Una società di calcio non è perfettamente organizzata se non si avvale di uno staff tecnico completo, ovvero il tecnico responsabile, l'allenatore in seconda, l'allenatore dei portieri e il preparatore atletico. Quest'ultimo, nel caso della Fiorentina Roberto Sassi, ha per me un'importanza eccezionale per tutta la stagione ma soprattutto all'inizio e nella parte finale. È Sassi che mi dà tutte le indicazioni sulla forma dei singoli giocatori ed è lui che stila i programmi collettivi e individuali settimana per settimana. La squadra ha lavorato molto in estate e ora — infortunio di Baiano a parte — è in crescita sia sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista atletico».*

A fianco, Carlo Vittori oggi programmatore della Fidal per la velocità. Per lui, il ruolo del preparatore non deve mai prevaricare quello dell'allenatore

h!

Noi italiani, si sa, siamo un popolo quantomai sensibile ai fenomeni di massa. Nella stagione del Moro di Venezia non si parlava altro che di strambate e di spinnaker, poi è arrivato il 4-3-3 di Sacchi e tutti a ripassare le tabellline. Scontato perciò che dal giorno in cui i famigerati crampi hanno afflitto i nostri paladini americani, l'italica gente si sia buttata a capofitto sulle questioni della preparazione atletica con un entusiasmo sorprendente.

Come se non bastasse, poi, sono arrivate pure le polemiche ai piani alti del calcio: troppe partite, un eccesso di infortuni, fisici e menti logorate. Sacchi distrugge i giocatori. No, sono i club a infierire su di loro. Per molti tuttora colpa dei preparatori, violen-

segue

Carmignani: nuovi allenamenti

PORTIERI DAI PIEDI D'ORO

Pietro «Gedeone» Carmignani (nella foto sotto) prima di entrare nell'equipe azzurra di Arrigo Sacchi è stato per parecchi anni preparatore dei portieri e ancora oggi, seppure con la qualifica di allenatore in seconda della Nazionale, non disdegna ogni tanto un'occhiata ai portieri azzurri. È quindi uno dei più indicati a tracciare la fisionomia della preparazione dei portieri, sottospecie (ma non troppo) di quella generale.

— Cosa è cambiato rispetto al passato per i portieri?

«È cambiato l'addestramento con i piedi. I portieri di oggi giocano molto di più senza mani, entrano nelle azioni più spesso e col tipo di gioco moderno si lavora molto di più anche sulle uscite. Su quest'ultimo punto, comunque, già da tempo erano concentrati gli sforzi dei preparatori».

— Dunque è finito l'allenamento con il tiro in porta e stop?

«Sì, senz'altro. Oltrettutto un portiere adesso fa la stessa preparazione complessiva dei compagni e solo in un secondo momento passa al perfezionamento tecnico. I tiri in porta, per carità, sono rimasti, ma sono cresciuti gli esercizi. Dicevamo prima dei piedi: bisogna lavorare tanto su quello non naturale, perchè in alcune circostanze si è costretti a rinviare col piede sbagliato. E poi si deve potenziare l'agilità, la forza esplosiva, l'elevazione...».

— Come si fa a potenziare l'elevazione o la forza esplosiva?

«Occorre un lavoro di potenziamento alle gambe e assieme a questo serve pure un lavoro più generale di preparazione atletica. È importante, comunque, anche il lato psicologico: un portiere caricato avrà maggiore reattività di uno demoralizzato».

— Quanto conta il rapporto con il preparatore?

«Conta tantissimo. Un allenatore dei portiere solitamente ha a che fare con due o tre di loro e quindi è normale che il contatto sia maggiore e che dunque il rapporto personale si rafforzi. Basta vedere il dialogo fra un qualsiasi portiere di Serie A e il suo allenatore, sembra quasi un dialogo fra amici che si aiutano».

— Ma davvero gli estremi difensori italiani sono i migliori al mondo?

«Diciamo che in Italia ci sono dei portieri bravissimi, che non hanno nulla da invidiare ai colleghi stranieri. E se ci sono dei portieri bravi vuol dire che ci sono anche degli ottimi preparatori. O no?».

NO BIANCHI. *«No, grazie, faccio da me».* Ottavio Bianchi è uno dei pochissimi tecnici che non si avvalgono della collaborazione di un preparatore atletico anche se, come tende a precisare il diretto interessato, *«c'è il professor Fumagalli* (già in organico all'epoca dell'Inter dei record di Trapattoni), *che si occupa del recupero degli infortunati».* Un'autonomia, la sua, comunque piuttosto limitata, visto che il mister quando parla dei giocatori da «rimettere in sesto», lo fa in prima persona. È il caso di Berti e Sosa: *«Per loro due ho preparato io delle tabelle di lavoro differenziato»* dice Bianchi, a conferma che è lui il vero e unico preparatore atletico dell'Inter. Il «fai da te» all'Ottavio piace...

tatori del calcio nobile in nome del plebeo risultato ginnico. E giù subito con analisi, supposizioni e semplici luoghi comuni. Ma la domanda è ancora inevasa: questi benedetti preparatori atletici, spesso disegnati come taumaturghi o depositari del futuro, sono utili o no? Una domanda cui risponde uno dei pionieri della preparazione fisica nel calcio, quel Carlo Vittori già allenatore di Mennea, artefice della rinascita di Roberto Baggio nell'esperienza alla Fiorentina e soprattutto preparatore atletico dell'Ascoli nel 1958, *«quando ero il solo a occuparmi di questi argomenti»* dice Vittori, oggi programmatore per la velocità della Federazione di atletica leggera (Fidal).

— Dunque, professore, servono i preparatori?

«Si servono, ma non nella misura che vorrebbero far credere in molti. Noto fra gli addetti ai lavori la tendenza a dare troppa importanza a questa figura. Si esagera spesso in sofisticazioni scientifiche che non servono a niente, se non ad allontanare ancora di più il calciatore dalla pratica fisica».

— Proprio uno come lei è così scettico?

«Non sono scettico. Credo semplicemente che il calcio sia uno sport in cui l'aspetto tecnico-tattico conta di più di quello fisico: per il rapporto deve essere di 5 a 1 fra il primo aspetto e il secondo».

— Ma quale preparazione occorre nel calcio?

«Bisogna calibrarla in funzione dell'aspetto tecnico. Bisogna puntare, per intenderci, su un lavoro che aumenti la destrezza, lo scatto e specialmente l'inversione di corsa. Il resto non serve a nulla: le cose superflue non sono scienza, ma solo cialtronerie».

— Esiste un parametro per capire se è utile o no un certo tipo di preparazione?

«La tendenza è proprio quella di quantificare il lavoro svolto in allenamento con i risultati del campo, un sistema già adottato da anni nell'atletica che per le sue caratteristiche è quella che offre il sistema di quantificazione migliore. Ma nel calcio dubito che sia possibile».

— Quindi non si capirà mai se un suo «collega» ha lavorato bene?

«No, lo si capisce di solito dagli ultimi 15 minuti di una partita, soprattutto se la squadra deve recuperare. Ma lo si vede anche al termine di ogni azione: se il giocatore rientra camminando invece che correndo in souplesse non va bene. Chi sta sui talloni non solo tradisce una certa stanchezza, ma è impossibilitato a riscattare subito. E infine c'è la questione degli infortuni...».

— Ecco, il numero crescente di infortuni dipende dagli eccessivi carichi di lavoro?

«È difficile dare una risposta, bisognerebbe conoscere bene come è stata fatta la pre-

segue

Una storia critica della preparazione

E il torello morì...

di **Alfredo Maria Rossi**

C'è stato un tempo, neppur troppo lontano, il cui il massimo dell'allenamento atletico di un giocatore di calcio era costituito dai rituali giri di campo che precedevano la partitella, magari «ai due tocchi» per sveltire il gioco. La seduta senza palla era completata da qualche piegamento e qualche flessione intervallati da saltelli: più o meno lo scarno programma di un'ora di educazione fisica in una scuola elementare con in meno la scalata alla pertica. Poi, il pallone: partitelle a ranghi ridotti, difesa contro attacco, palleggi e tiri, tecnica individuale... Usatissimo il «torello»: un giocatore al centro del cerchio che doveva intercettare i passaggi dei compagni e chi sbagliava andava al centro.
Il primo ruolo ad avere l'onore di un allenamento specifico, nei limiti dei tempi, fu quello del portiere, che però faceva un minor numero di giri di campo. Il terreno di allenamento era cosparso di paletti per lo slalom con il pallone e non di rado c'era una sfera appesa a un filo per allenarsi ai colpi di testa. Non è che negli altri sport si fosse molto più avanti: chi correva i cento metri li correva molte volte e così per le altre distanze e le altre specialità.
Per tornare al calcio, tutto faceva capo all'allenatore che mimava gli esercizi richiesti, magari scandendo il tempo con il fischietto.
Fu l'atletica a imboccare per prima strade nuove, all'inizio in maniera empirica poi con studi specializzati. Ormai, anche a livelli non eccezionali, si può dire che ogni atleta ha il suo preparatore particolare e il suo allenamento personalizzato. Nel calcio le novità hanno tardato. Chi tentava di introdurle, veniva immancabilmente etichettato con il dispregiativo di «ginnasiarca» come accadde al paraguaiano Heriberto Herrera.
È un mondo che ormai è ancora più distante di quanto non dica il calendario. Ora anche ai livelli più bassi, c'è il preparatore atletico che parla di fondo, di velocità esplosiva, che applica appositi test. Come tutte le rivoluzioni, anche quella della preparazione atletica nel calcio è partita dai «poveri» che nel calcio significa giocatori meno buoni. I fuoriclasse, potendo contare su un grande bagaglio tecnico, snobbavano la preparazione o la subivano con evidente fastidio. Si narra che Sivori abbia preteso che fosse aperto lo stadio di notte per tirare in porta. Quando poi i miglioramenti atletici finirono per diminuire il distacco fra operai e ingegneri, la pratica si diffuse fino a diventare regola assoluta come accade attualmente. Ormai siamo al rischio contrario: mentre la velocizzazione del gesto atletico ha ancora ampi margini di miglioramento, quella del gesto tecnico è molto vicina al capolinea. Certo si potrebbe allevare una generazione di calciatori capaci di correre i 100 metri intorno ai 10", ma come potrebbero poi controllare il pallone?

Le carriere di tutti

BARI
Roberto FIORILLO
nato a Casagiove (CE) l'8-2-1961

1987-88 allenatore San Marchese Dilettanti campana
1988-89 allenatore Acquaviva Caserta Dilettanti campana
1989-90 Casertana Serie C1
1990-91 Casertana Serie C1
1991-92 Casertana Serie B
1992-93 Casertana Serie C1
1993-94 Bari Serie B
1994-95 Bari Serie A

BRESCIA
Adriano BACCONI
nato a Firenze il 26-2-1964

1990-91 Pisa Serie A
1991-92 Brescia Serie B
1992-93 Brescia Serie A
1993-94 Brescia Serie B
1994-95 Brescia Serie A

CAGLIARI
José Eduardo HERRERA
nato IL 28-9-1955

1980 Giovanili C.A. Bella Vista
1981 Giovanili C.A. Bella Vista
1982 Giovanili C.A. Bella Vista
1983 C.A. Bella Vista Serie A
1984 Montevideo Wanderers Serie A
1985 Montevideo Wanderers Serie A
1986 Montevideo Wanderers Serie A
sett. '86-gennaio '87 Nazionale uruguaiana Under 20
1987 Peñarol Serie A
1988 Deportivo Cali Serie A colombiana
1989 Montevideo Wanderers Serie A
1990 Montevideo Wanderers Serie A
1991 Boca Juniors Serie A argentina
1992 Boca Juniors Serie A argentina
1993 Boca Juniors Serie A argentina
1994-95 Cagliari Serie A

CREMONESE
Luciano MECIANI
nato a Pisa il 2-10-1936

1978-79 Pisa Serie C
1979-80 Pisa Serie B
1980-81 Pisa Serie B
1981-82 Pisa Serie B
1982-83 Pisa Serie A
1983-84 Pisa Serie A
1984-85 Pisa Serie B
1985-86 inattivo
1986-87 inattivo
1987-88 inattivo
1988-89 inattivo
1989-90 inattivo
1990-91 inattivo
1991-92 inattivo

1992-93 Cremonese Serie B
1993-94 Cremonese Serie A
1994-95 Cremonese Serie A

FIORENTINA

Roberto SASSI
nato a Valmorea (CO) il 7-6-1951

1978-79 Varese Serie B
1979-80 Varese Serie C
1980-81 Varese Serie B
1981-82 Varese Serie B
1982-83 Varese Serie B
1983-84 Lecce Serie B
1984-85 Lecce Serie B
1985-86 Lecce Serie A
1986-87 Lazio Serie B
1987-88 Lazio Serie B
1988-89 Avellino Serie B
1989-90 Torino Serie B
1990-91 Verona Serie B
1991-92 Verona Serie A
1992-93 Salernitana Serie C1
1993-94 Fiorentina Serie B
1994-95 Fiorentina Serie A

FOGGIA

Pietro Paolo DANZA
nato a S. Agata di Puglia (FG) il 14-11-1939

1981-82 Foggia Serie B
1982-83 Foggia Serie B
1983-84 Foggia Serie C1
1984-85 Foggia Serie C1
1985-86 Foggia Serie C1
1986-87 Foggia Serie C1
1987-88 Foggia Serie C1
1988-89 Foggia Serie C1
1989-90 Foggia Serie B
1990-91 Foggia Serie B
1991-92 Foggia Serie A
1992-93 Foggia Serie A
1993-94 Foggia Serie A
1994-95 Foggia Serie A

GENOA

Michele PALMIERI
nato a S. Giuseppe Vesuviano (NA) il 12-2-1956

1987-88 San Giuseppese Promozione campana
1988-89 San Giuseppese Promozione campana
1989-90 San Giuseppese Interregionale campana
1990-91 San Giuseppese Serie C2
1991-92 San Giuseppese Serie C2
1992-93 Salernitana Serie C1
1993-94 Ischia Isola Verde Serie C1
1994-95 Genoa Serie A

JUVENTUS

Gianpiero VENTRONE
nato a Napoli il 17-12-1960

1984-85 Real Sant'Anna Prom. campana
1985-86 Real Santa Lucia Prom. campana e Giuliano Interr. campana
1986-87 Sarnese Interregionale campana
1987-88 Isola Liri Interregionale laziale
1988-89 Campania Serie C1
1989-90 Campania Serie C1 e Juve Stabia Interr. campana
1990-91 Primavera Napoli
1991-92 Napoli Serie A
1992-93 Napoli Serie A
1993-94 Napoli Serie A
1994-95 Juventus Serie A

LAZIO

Roberto FEROLA
nato a Roma il 24-5-1960

1983-84 Romulea Dilettanti laziale
1984-85 Romulea Dilettanti laziale
1985-86 Primavera Lazio
1986-87 Primavera Lazio
1987-88 Lazio Serie B
1988-89 Lazio Serie A
1989-90 Lazio Serie A
1990-91 Lazio Serie A
1991-92 Lazio Serie A
1992-93 Lazio Serie A
1993-94 Lazio Serie A
1994-95 Lazio Serie A

MILAN

Vincenzo PINCOLINI
nato a Fidenza (PR) il 15-7-1954

1981-82 Parma Serie C1
1982-83 Parma Serie C1
1983-84 Parma Serie C1
1984-85 Parma Serie B
1985-86 Parma Serie C1
1986-87 Parma Serie B
1987-88 Milan Serie A
1988-89 Milan Serie A
1989-90 Milan Serie A
1990-91 Milan Serie A
1991-92 Milan Serie A
1992-93 Milan Serie A
1993-94 Milan Serie A e Nazionale italiana per Usa '94
1994-95 Milan Serie A

NAPOLI

Alberto BARTALI
nato a Pontedera (PI) il 16-7-1963

1983-84 Giovanili Pontedera
1984-85 Giovanili Pontedera
1985-86 Pontedera Serie C2
1986-87 Pontedera Serie C2
1987-88 Siena Serie C2
1988-89 servizio militare
1989-90 servizio militare
1990-91 Siena Serie C1
1991-92 Primavera Fiorentina
1992-93 Avellino Serie C1
1993-94 Pontedera Serie C2
1994-95 Napoli Serie A

PADOVA

Cleante ZAT
nato a Caneva (PN) il 28-10-1940

1966-67 Vittorio Veneto Serie D
1967-68 Vittorio Veneto Serie D
1968-69 Vittorio Veneto Serie D
1969-70 Vittorio Veneto Serie D
1970-71 inattivo
1971-72 inattivo
1972-73 inattivo
1973-74 allenatore S. Martino 1ª Cat. Dil.
1974-75 Clodia Sottomarina Serie C
1975-76 Clodia Sottomarina Serie C
1976-77 Udinese Serie C
1977-78 Udinese Serie C
1978-79 Udinese Serie B
1979-80 Udinese Serie A
1980-81 Udinese Serie A
1981-82 Udinese Serie A
1982-83 Udinese Serie A
1983-84 Udinese Serie A
1984-85 Real Zaragoza Serie A
1985-86 Inter. Serie A
1986-87 Giovanili Udinese
1987-88 Triestina Serie B
1988-89 Pordenone Serie C2
1989-90 Padova Serie B
1990-91 Padova Serie B
1991-92 Padova Serie B
1992-93 Padova Serie B
1993-94 Padova Serie B
1994-95 Padova Serie A

PARMA

Ivan CARMINATI
nato a Vittorio Veneto (TV) il 13-9-1954

1980-81 Vittorio Veneto Interregionale veneto
1981-82 Conegliano Veneto Serie C2
1982-83 Conegliano Veneto Interregionale veneto
1983-84 Conegliano Veneto Interregionale veneto
1984-85 Conegliano Veneto Interregionale veneto
1985-86 Conegliano Veneto Interregionale veneto
1986-87 Reggina Serie B
1987-88 Reggina Serie B
1988-89 Parma Serie B
1989-90 Parma Serie A
1990-91 Parma Serie A
1991-92 Parma Serie A e Nazionale Under 21 per Olimpiadi '92
1992-93 Parma Serie A
1993-94 Parma Serie A
1994-95 Parma Serie A

ROMA

Massimo NERI
nato a Frosinone il 21-12-1957

1985-86 Primavera Lecce
1986-87 Lecce Serie B
1987-88 Lecce Serie B
1988-89 Lecce Serie A
1989-90 Lecce Serie A
1990-91 Lecce Serie A
1991-92 Bari Serie A
1992-93 Cagliari Serie A
1993-94 Roma Serie A
1994-95 Roma Serie A

SAMPDORIA

Carlo FOCARDI
nato a Sesto Fiorentino (FI) il 17-10-1938

1970-71 Giovanili Fiorentina
1971-72 Giovanili Fiorentina
1972-73 Giovanili Fiorentina
1973-74 Giovanili Fiorentina
1974-75 Giovanili Fiorentina
1975-76 Giovanili Fiorentina
1976-77 Giovanili Fiorentina
1977-78 Giovanili Fiorentina
1978-79 Giovanili Fiorentina
1979-80 inattivo
1980-81 inattivo
1981-82 inattivo
1982-83 Sampdoria Serie A
1983-84 Sampdoria Serie A
1984-85 Sampdoria Serie A
1985-86 Sampdoria Serie A
1986-87 Sampdoria Serie A
1987-88 Sampdoria Serie A
1988-89 Sampdoria Serie A
1989-90 Sampdoria Serie A
1990-91 Sampdoria Serie A
1991-92 Sampdoria Serie A
1992-93 Sampdoria Serie A
1993-94 Sampdoria Serie A
1994-95 Sampdoria Serie A

TORINO

Fulvio SGUAZZERO
nato a Como il 4-1-1946

1973-74 Como Serie B
1974-75 Como Serie B
1975-76 Como Serie A
1976-77 Como Serie B
1977-78 Como Serie B
1978-79 Como Serie C
1979-80 Como Serie B
1980-81 Como Serie A
1981-82 Como Serie A
1982-83 Como Serie B
1983-84 Como Serie B
1984-85 Como Serie A
1985-86 Milan Serie A
1986-87 Milan Serie A
1987-88 Milan Serie A
1988-89 Milan Serie A
1989-90 Milan Serie A
1990-91 Milan Serie A
1991-92 Monza Serie C
1992-93 Monza Serie B
1993-94 Torino Serie A
1994-95 Torino Serie A

INTER

Non ha preparatori atletici. Si serve per il recupero degli infortunati di Eugenio Fumagalli

REGGIANA

Non ha preparatori atletici. Paolo Giglioli si occupa solamente del recupero degli infortunati

La parola ai più famosi preparatori italiani

VENTRONE: UNA RICETTA PER OGNUNO

Gianpiero Ventrone è uno degli esponenti più in luce dell'ultima generazione di preparatori atletici. Trentaquattro anni, napoletano, un diploma Isef e un corso a Coverciano alle spalle, quest'anno è giunto alla Juventus dal Napoli insieme con Lippi. Abbiamo rivolto a lui alcune domande sui metodi di lavoro generali e su quelli seguiti dalla Juventus.

— Quanto può essere utile un bravo preparatore?

«Un buon preparatore, se ha voglia e possibilità di lavorare bene, può portare effetti positivi al rendimento dei giocatori, ma chiaramente ci vuole anche un certo grado di autonomia. In generale, spero che una professione forse un po' troppo snobbata in passato abbia finalmente acquistato piena legittimità. Come diceva Sormani quando ero con lui al Napoli: un allenatore può studiare tutti gli schemi che vuole, ma se manca la condizione non se ne fa nulla».

— Quali sono le tappe principali per una giusta preparazione?

«Gli input vengono sempre dal tecnico, il quale traccia una strategia generale che deve riguardare tutta la stagione. In un secondo momento rielaboriamo insieme le sue richieste, quindi si parte con le batterie di test in estate. A questo va aggiunto lo studio che viene fatto per ogni giocatore».

— Di quale studio parla?

«Esaminiamo quali sono gli allenatori che ha avuto un giocatore, quanti infortuni ha subito, il numero delle partite giocate mediamente in un anno e altro ancora. Un passaggio che va fatto assolutamente prima di iniziare il primo periodo di prova, quello estivo per intenderci, in cui l'aspetto atletico supera quello tecnico. Che invece avrà più spazio con l'avvicinarsi del campionato».

— Questo per l'estate, ma durante l'anno cosa succede?

«La preparazione si personalizza. È una tendenza che va prendendo sempre più piede fra le squadre che, come la Juventus, hanno molti impegni in un anno. Spieghiamoci meglio: un giocatore che è costretto a giocare martedì, domenica e di nuovo martedì, non può fare nessun miglioramento dal punto di vista fisico. Per lui sarà più opportuno un lavoro di rigenerazione, che però richiede al tempo stesso alcuni piccoli progressi durante la settimana per non far scaricare troppo le pile».

— Per brutalizzare il ragionamento: ogni calciatore ha la ricetta propria?

«Sì, perché oltre al numero di partite differiscono i ruoli e le qualità atletiche. Baggio, per esempio, non potrà fare una preparazione uguale a quella di un difensore. Non si può dare a tutti la stessa minestra, solamente nelle squadre che hanno meno impegni si può svolgere una preparazione più complessiva. E poi, anche l'aspetto psicologico richiede un lavoro speciale per il singolo: non tutti i

CARMINATI: A FOLGARIA NASCONO I SUCCESSI DEL PARMA

Il suo nome è diventato sinonimo di avanguardia nel campo della preparazione atletica. Una fama che Ivan Carminati si è conquistato con merito in questi anni al Parma. La squadra emiliana ha spesso dimostrato una condizione fisica superiore a tante avversarie, specialmente nella seconda parte della stagione. Il segreto? Carminati, che per le Olimpiadi del 1992 a Barcellona è stato anche preparatore della Nazionale Under 21 lavorando accanto a Cesare Maldini lo racconta così: *«La nostra caratteristica, rispetto ad altre squadre, è di lavorare contemporaneamente su tutti gli aspetti atletici. Per intenderci, fin dall'inizio della stagione cerchiamo di fare un lavoro di miscelazione delle varie caratteristiche fisiche dei nostri giocatori: forza, resistenza, scatto. Forse è questo che ci permette di avere una preparazione globale e a lunga durata».*

— Scusi Carminati, ma come si fa a vedere se una preparazione è ben fatta oppure no?

«Lo si vede di solito a febbraio. In quel momento i nodi vengono al pettine e se in estate si è sbagliato il carico di lavoro la squadra in Primavera non gira più. Ma un'altra prova sta nel numero di infortuni: quando ce ne sono troppi qualche sospetto sul lavoro di preparazione esiste. Per renderci conto delle condizioni dei giocatori, al Parma svolgiamo una batteria di test ogni tre mesi: un'istantanea della squadra per vedere dove eventualmente intervenire».

— Quanto influisce il rapporto col tecnico?

«Direi che è fondamentale. Con Scala c'è un'amicizia che dura da 8 anni. Con lui e con il resto dell'equipe mi consulto sempre, c'è un dialogo costante prima e dopo ogni allenamento di ogni giorno dell'anno. Io logicamente rispondo del mio, ma credo che un buon feeling fra tutti i responsabili della squadra sia il primo punto per un buon lavoro».

— E il rapporto con i giocatori quanto conta?

«Tantissimo anche questo. Oggi i giocatori vedono in te l'esperto e la persona con cui parlare di tutto, anche di ciò che non riguarda il calcio. È importante che la squadra abbia fiducia nel proprio preparatore e, mi creda, se uno sbaglia qualcosa o non è all'altezza di giocatori professionisti come questi, lo-

A fianco, il preparatore della Juve Ventrone. In basso, Pincolini del Milan. Nella pagina accanto, Carminati

calciatori sono uguali, gli stimoli sono diversi. Se si opera in questo modo, con un'equipe che studia tutti gli aspetti della preparazione, il margine di errore per un allenatore si riduce al minimo».

ro se ne accorgono subito. Se c'è armonia fra le parti, se si riesce a parlare di qualsiasi cosa, se c'è insomma piena sintonia allora si può sperare di fare un buon lavoro».

— Quest'anno avete seguito la solita tabella di lavoro?

«No, qualcosa è cambiato. Abbiamo aggiunto un 20 per cento al carico di lavoro dell'anno scorso, in cui avevano notato qualche calo di forma in primavera. Per noi il periodo di preparazione estiva è decisivo: è a Folgaria che sono nati molti dei successi del Parma. La società per fortuna non ha mai dato troppa importanza ai risultati delle gare di precampionato e per tutti noi dello staff è quasi un sollievo vedere la squadra un po' imballata in quel periodo. È un segnale positivo, vuol dire che si è lavorato molto. Un altro merito lo devo attribuire a Scala: è bravissimo nel tenere sotto controllo lo spogliatoio dal punto di vista psicologico. E l'aspetto psicologico, lo sa bene chi fa questo mestiere, è una delle componenti più importanti nella preparazione».

PINCOLINI: L'AMERICA INSEGNA

I casi strani della vita. Vincenzo Pincolini, che in America è diventato uno dei personaggi più conosciuti grazie alla collaborazione con la Nazionale di Sacchi, proprio dagli Usa, per anni, ha importato il modello di allenamento fisico usato al Milan. *«Noi abbiamo portato nel calcio il sistema di preparazione del football americano e del basket professionistico»* dice ogni volta Pincolini davanti a chi domanda spiegazioni per il miracolo atletico del Milan, da otto anni al vertice del calcio mondiale. Pincolini, al Milan, è arrivato nel 1987-88 insieme con Arrigo Sacchi, che nei due anni a Parma ne aveva apprezzato il talento e quella spregiudicatezza nei metodi di preparazione che molti colleghi riconoscono (e forse invidiano) a Pincolini. Una considerazione che l'ex allenatore del Milan ha voluto rinnovare chiamando il suo alfiere (per 9 anni insegnante di educazione fisica alle medie e al liceo) nell'avventura mondiale in America, primo preparatore nella storia italiana a far parte della Nazionale azzurra. Ma qui, per il bravo Pincolini, sono nati i primi problemi: i tanti crampi a minarne la credibilità come preparatore e l'insofferenza della gente per la stanchezza degli atleti nostrani rispetto a quelli stranieri. Pincolini non ha mai parlato volentieri di quanto è successo in America, di cosa ha bloccato gli azzurri. Qualche parola qua e là, senza però approfondire. C'è chi racconta che lui a Sacchi avesse fatto i nomi di chi poteva o non poteva giocare, ma l'Arrigo non gli avrebbe dato retta e ora Pincolini non vorrebbe mettere ancora più in difficoltà il già criticato Sacchi. Pincolini, ex campione degli ostacoli e subito dopo allenatore sempre dell'atletica leggera, preferisce parlare solo del Milan. E allora ecco la domanda che tutti si fanno: ma come può una squadra rimanere a certi livelli per tanti anni? *«Dicevano anche di Zoff che avrebbe smesso e quando lo ha fatto a 40 anni qualcuno ha avuto il coraggio di dire: "Io l'avevo detto". Lo stress, la fatica la accusano tutti, anche negli altri Paesi. Più si gioca e meno tempo c'è per la preparazione, questo è normale».* Quanto ai senatori rossoneri ha le idee chiare: *«Oggi nel calcio molti giocano a 34 anni, prima l'età per chiudere era sulla trentina. Questo è il frutto di una gestione migliore dell'allenamento, sotto il controllo costante dei medici. Il mondo dello sport è cambiato e anche il calcio si è adeguato. Certo, i gufi aspettavano che Zoff si ritirasse, alla fine l'hanno azzeccata».*

parazione. Nei casi in cui l'infortunio dipende da uno scontro in campo non c'è nessun tipo di responsabilità, ma quando vedo contratture o strappi qualche sospetto mi viene»..

— Conosce qualche preparatore?

«Sì. Ho parlato con Carminati, mi sembra un ragazzo saggio, ha già compreso tutto. Da tempo conosco Pincolini: è stato un mio allievo ai tempi dell'atletica. Di lui, da buon ex ostacolista, mi colpisce la spinta a buttarsi al là delle barriere, il coraggio. Poi Neri della Roma, un ragazzo che farà strada perché ha umiltà. Infine, Sguazzero, anche lui un ex dell'atletica, un preparatore con idee originali».

— A loro e agli altri, da veterano, che consigli dà?

«Di non voler apparire troppo. Un bravo preparatore deve restare all'ombra del tecnico, deve servire solo come consulente e non diventare mai un protagonista. Inoltre, a molti di loro consiglio di ripassarsi bene gli aspetti fisici, biomeccanici e biochimici perché ho l'impressione che alcuni non li conoscano».

— Cosa dovrebbero fare?

«Lasciar perdere la preparazione sulla resistenza. Non serve, ad esempio, una corsa da mezzofondista. Molto meglio una serie di scatti reiterati».

— Che differenza vede rispetto al passato?

«Come ho già detto una vocazione a dare troppo peso all'apporto dei preparatori. Quanto agli atleti oggi c'è forse più scetticismo: ai tempi in cui ero ad Ascoli molti giocatori non avevano nessuna nozione della preparazione atletica, ma al tempo stesso avevano più voglia di imparare rispetto a oggi. È per questo che ho deciso di non tornare nel calcio».

— Una curiosità: perché a Usa '94 i nostri erano molte volte vittime di crampi?

«Credo che dipendesse da una stanchezza psico-nervosa dovuta alla scarsa abitudine in allenamento agli stati di eccitazione. Baggio? Mi sembra sempre meno eccitato, il calcio rischia di diventare per lui una routine e questo sarebbe una rovina».

Matteo Marani

PROTAGONISTI

Abel Balbo si racconta

L'asso di

I gol, la Roma, Mazzone, Fonseca, gli... scacchi; ma anche Dio, la famiglia, i bambini. Nella vita del bomber argentino i sentimenti occupano un posto fondamentale

di **Francesca Sanipoli**

Abel Balbo, se dovessi spiegare questo momento tuo e della Roma, senza mai usare le parole «mister», «compagni» e «spogliatoio», che cosa diresti?

«Direi una sola parola: fortuna. Ma è impossibile spiegare quello che sta succedendo alla Roma e a me, senza usare le parole "proibite", perché sono tutte queste componenti, insieme alle qualità individuali di ciascuno di noi, a permetterci di vivere momenti esaltanti come questo».

— È innegabile, però, che la Roma di oggi si identifichi soprattutto con Balbo e Fonseca.

«Sì, è innegabile. Però abbiamo dietro di noi una squadra di giocatori che si sacrificano. Noi siamo soltanto quelli più in vista, perché siamo quelli che finiscono l'azione».

— Cosa avete portato, in particolare, alla Roma?

«Più gol: nove in quattro partite è una media altissima. Ma questa Roma è decisamente migliore, nell'insieme, di quella dello scorso anno».

— Ma è finita davvero, l'era del Milan?

«Secondo me, no: è finita

È al secondo campionato in giallorosso

Abel Eduardo BALBO
Villa Constitución (Argentina)
Centravanti, m 1,81, kg 80
Esordio in A: 27-8-1989
Udinese-Roma 1-1

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1987-88	Newell's O.B.	A	23	9
1988-89	River Plate (A)	A	38	12
1989-90	Udinese	A	28	11
1990-91	Udinese	B	37	22
1991-92	Udinese	B	37	11
1992-93	Udinese	A	32	21
1993-94	Roma	A	30	12
1994-95	Roma	A	—	—

Campione senza valore

di **Marco Montanari**

Un destino, cinico e baro, insegue Abel Balbo: quello di essere uno dei bomber più sottovalutati della storia del calcio. Il tormentone comincia in Argentina, dove il giovane Abel deve sudare parecchio prima di approdare — già ventunenne — in Serie A. In patria sono pochi quelli che credono in lui: tra questi non c'è Carlos Bilardo, selezionatore della Nazionale, che lo convocherà controvoglia per i Mondiali italiani e lo boccerà senza concedergli prove d'appello.
Al suo arrivo a Udine, nell'estate dell'89, la musica è sempre la stessa: Balbo è uno dei tanti, i suoi undici gol non riescono a consacrarlo attaccante di razza. Seguono due stagioni in Serie B con l'Udinese, stagioni melanconiche ma — come di consueto — ricche di gol: trentatré, per l'esattezza. Le zebrette friulane riconquistano il paradiso pallonaro e Abel punta tutto sulla stagione 1992-93: ventun gol in trentadue partite, adesso finalmente molti si accorgono di lui e della sua straordinaria propensione al gol.
Arriva la Roma, non arriva la gloria. I dodici gol realizzati nel campionato 1993-94 non bastano per ottenere la piena fiducia di Mazzone, che in occasione del vernissage della nuova stagione lo fa accomodare in tribuna. Sul campo c'è posto solo per Aldair, Fonseca e Thern. L'esclusione fa rumore? Per niente: anzi, qualche cronista, nei commenti del giorno dopo, si sente in dovere di esaltare la scelta tecnica del Sor Carletto. È destino che Abel debba sudare più di altri per arrivare là dove gli altri arrivano magari senza meritarlo. Chiunque, al suo posto, avrebbe gettato la spugna. Lui ha stretto i denti, ha tirato dritto per la sua strada ed è arrivato dove vuole la logica, cioè a conquistare la maglia giallorossa numero 9. Questa, in estrema sintesi, la storia di un bomber sottovalutato. Una storia ricca di gol e di scarsa considerazione, vissuta lontano dai clamori della prima pagina. Quella, la prima pagina, Abel la lascia volentieri agli altri. Assieme al turn-over.

A fianco, Balbo con il compagno di squadra e amico Daniel Fonseca. Sopra, con il tecnico della Roma Carlo Mazzone

l'era del Milan devastante, di quel Milan che vinceva sempre e dappertutto. Adesso è sempre una squadra da battere, ma non vince con la stessa facilità di prima. Però sono convinto che il Milan ci sia ancora, tra le squadre di vertice. Certo, che ci siano dei problemi è evidente...».

— Quali, per esempio?

«Non lo so, non sono all'interno della squadra».

— Chi è Abel Balbo fuori dal campo?

«Cerco di essere una brava persona e di seguire la mia filosofia di vita. Sono molto legato alla famiglia, alla religione e all'amicizia, valori fondamentali, per me, per essere felice».

segue

— Quale consideri la tua arma vincente, come uomo?

«Forse la voglia profonda di non ferire mai nessuno».

— Definisci, con una sola parola, Mazzone, Fonseca, la Roma e l'amore.

«Mazzone, un grande uomo; Fonseca, un grande amico e un grandissimo campione; la Roma, una squadra che mi dà la possibilità di esprimere le mie qualità, e questo mi lega ancora di più, perché mi permette di farmi conoscere anche come persona; l'amore, una cosa fondamentale per essere felici».

— Che cosa vorresti cambiare, di te stesso?

«A volte dovrei essere un po' più egoista. Ho aperto le porte della mia amicizia e della mia casa a tante persone, poi mi sono accorto di aver sbagliato».

— L'abitudine peggiore del calcio italiano?

«Forse il fatto che se ne parla troppo. È molto, troppo legato all'umore della gente».

— Che cosa faresti per cambiare?

«Cercherei di restituirgli l'importanza che merita: non è questione di vita o di morte. Ultimamente si gioca con la vita della gente, come per quel ragazzo colombiano durante i Mondiali e quell'altro giocatore ucciso in Brasile soltanto perché voleva il suo cartellino... Stiamo andando fuori di testa, fuori dallo sport».

— Come mai queste cose succedono in Sudamerica?

«Non lo so, è terribile... Questione di mentalità, credo. Ma ognuno di noi, nel suo piccolo, può e deve fare qualcosa per impedire che queste cose succedano. Noi calciatori, per esempio, abbiamo un'influenza enorme sui bambini, perché molti di loro cercano di emularci. È importante che ci rendiamo conto che la loro educazione può dipendere anche da noi».

— A questo proposito non credi però che Maradona abbia subìto un giudizio un po' troppo moralistico?

«Parlare di Maradona procura sempre guai, perciò lasciamo perdere...».

— Ma tu, se potessi, che cosa vorresti insegnare ai bambini che ti adottano come idolo?

«Intanto a non avere idoli. Poi vorrei che vedessero la vita con ottimismo e che imparassero ad essere umili: sono convinto che l'umiltà sia uno dei valori fondamentali, per andare avanti».

— Ti piace la Nazionale di Sacchi?

«Sì, confesso di sì, anche se so che molti non saranno d'accordo con me. Forse non è spettacolare come la gente vorrebbe, ma è una squadra dura, difficile da battere. E, comunque, finora ha raggiunto ottimi risultati, checché se ne dica».

— Cosa pensi di Berlusconi?

«È un personaggio vincente e, quindi, da imitare».

— Non pensi che sia importante anche il modo in cui si vince?

«Non ho motivi per credere che lui abbia vinto per vie non buone».

— C'è un personaggio pubblico con il quale ti piacerebbe andare a cena?

«Sì, Bon Jovi, il mio cantante preferito: se potessi averlo sottomano lo martellerei di domande, come stai facendo tu adesso con me... No, anzi, peggio!».

— Quando non giochi al calcio cosa fai?

«Gioco a scacchi: mi piace molto perché è un gioco difficile, per il quale bisogna essere attenti e concentrati. È una sfida: tu contro l'altro, e questo mi affascina».

— Hanno qualcosa in comune, gli scacchi e il pallone?

«Forse sì; giocando a scacchi impari a gestire la tua concentrazione, e questo può aiutarti molto, durante la partita».

— E del calcio, che cosa ti affascina di più?

«Il gioco, la partita».

— E della partita?

«Quando faccio gol».

— Voi non parlate ancora di scudetto; ma secondo te, se ne può parlare?

«Secondo me, no. Non siamo ancora da scudetto. Siamo una squadra che sicuramente finirà tra le prime cinque. Possiamo vincere con tutte, ma anche perdere con tutte: dobbiamo ancora migliorare sotto molti aspetti, per essere da scudetto».

— Che cosa invidi alla Lazio?

«Niente».

— E a Fonseca?

«Prima di tutto il suo modo di ballare, poi il suo sinistro magico...».

1

— C'è un giocatore italiano al quale vorresti rubare qualcosa?

«Sì, Baggio: vorrei rubargli il modo di tirare le punizioni, così potrei segnare anche sui calci piazzati».

— Come vive, Balbo, la sua religiosità?

«Con grande intensità: prego tutti i giorni e vado spesso in chiesa».

— Preghi più per chiedere o per ringraziare?

«Per ringraziare».

— L'ultima cosa della quale hai ringraziato Dio?

«Lo ringrazio tutti i giorni per tutto quello che mi ha dato. So di essere un ragazzo fortunato: ho avuto tutto, dalla vita».

— Lo preghi anche per fare gol, o per vincere una partita importante?

«No, mai: ci sono altre cose, nella vita, più importanti di una partita di calcio. Dio mi ha dato i mezzi per vincerle, le partite; il resto tocca a me».

— Come vivi il successo che ti è piombato addosso?

«Con grande tranquillità: oggi ho tante porte aperte, tan-

5

ti amici-non-amici, tante facilitazioni. Ma so perfettamente che domani, quando smetterò di giocare, tutto questo sparirà. E io sarò pronto».

— In amore è più bello ridere o piangere insieme?

«Tutte e due le cose; perché se ridi e piangi con una persona, vuol dire che hai accanto la persona giusta».

— Tu hai pianto o riso di più?

«Ho riso di più: anche con mia moglie sono stato molto fortunato».

— Come hai fatto, per conquistarla?

«Ci siamo conosciuti da piccoli, abitavamo a cento metri di distanza. Di lei mi colpì subito il viso... È iniziato come si fa da bambini: ho mandato qualcuno a dirle che mi piaceva, poi mi sono fatto coraggio e le ho chiesto di fidanzarsi con me».

— Come ti definiresti, come amante?

«Sono romantico. Ma non sono un grande amante: mi definirei piuttosto un bravo marito».

— Che cosa non sopporti in una donna?

«La presunzione. E l'egoismo. Ma queste sono cose che non sopporto in nessuno...

— Se dovessi fuggire su un'isola deserta, che cosa porteresti con te?

«Mia moglie e mio figlio. E, se potessi, tutto il resto della parentela».

— E tra gli scacchi e un pallone, che cosa lasceresti a casa?

«È dura... forse gli scacchi, perché senza pallone non potrei vivere...»

— Chi vincerà lo scudetto, quest'anno?

«Per me le favorite sono la Juventus e il Milan, non necessariamente in quest'ordine».

Francesca Sanipoli

La vita e la carriera di Abel Balbo in otto foto. 1) Da bambino, con un... pallone troppo piccolo. 2) Già «convertito» al calcio, con la maglia del Rosario Central. 3) Insieme a Sensini nel Newell's (1988). 4) Nel River Plate (1989) squadra che gli ha dato la notorietà internazionale. 5) Il giorno del matrimonio. 6) Con l'Udinese, nel campionato 1992-93. 7) In uniforme da garibaldino, per celebrare la concessione della cittadinanza italiana. 8) Con la maglia della Nazionale argentina durante il Mondiale 1994

Schumacher e Hill, due antipersonaggi per

Il cigno e il brutto

Predestinato e abile nelle pubbliche relazioni il tedesco, grigio burocrate del volante l'inglese. La Formula 1, priva di grandi stelle, si affida a un duello inatteso

di **Franco Montorro**

Un campione annunciato, uno sfidante inatteso: uno più uno uguale due pretendenti al trono di re della velocità in una stagione che sembrava destinata a concludersi nell'indifferenza. Di sicuro c'è che il mondo della Formula 1 non ha più voglia di sentir urlare, di rabbia o di dolore, e che Michael Schumacher e Damon Hill — il cigno e il brutto anatroccolo — rappresentano alla perfezione l'ambiente del Circus. Rimpiangendo Senna, aspettando il rientro «vero» di Mansell, vivacchiando in attesa di una Ferrari sperduta, la Formula 1 vive la quiete del dopo tempesta infervorandosi per un duello iridato che non solo il caso prolungherà fino all'ultimo atto. E tifando per il fuoriclasse o per il meccanico, per il principe o il povero, per il panzer o il gentleman. Cinque punti di vantaggio per il cigno Schumacher, due circuiti più favorevoli alla Williams del brutto anatroccolo Hill. Un duello, una lotta al millesimo di secondo, una sfida fra due uomini lontanissimi eppure vicini. Pochi sorrisi, nessuna smorfia, tanta concentrazione: nella Formula 1 la fantasia non è più al potere. Ma, per favore, non parliamo più di contrapposizione uomo-macchina: campione del mondo può diventare anche un mezzo robot o uno passato di lì per caso e che al di fuori della Williams non troverebbe uno straccio di contratto. Bravi, ma ci divertivamo di più una volta. □

La strada per il titolo

GRAN PREMIO (DATA)	PUNTI SCHUMACHER	PUNTI HILL
Brasile (27/3)	10	6
Pacifico (17/4)	10	—
San Marino (1/5)	10	1
Monaco (15/5)	10	—
Spagna (29/5)	6	10
Canada (12/6)	10	6
Francia (3/7)	10	6
Gran Bretagna (10/7)	— (6)	10
Germania (31/7)	—	—
Ungheria (14/8)	10	6
Belgio (28/8)	— (10)	10
Italia (11/9)	—*	10
Portogallo (25/9)	—*	10
Europa (16/10)	10	6
Giappone (6/11)		
Australia (13/11)		
Totale	**86**	**81**

N.B.: tra parentesi i punti conquistati da Schumacher in pista e tolti per squalifica. *squalificato

un Mondiale

anatroccolo

Le carte d'identità

SCHUMACHER		HILL
25	Età	32
Belgio 1991	Debutto in F1	G.Bretagna 1992
50	Gp disputati	32
10	Gp vinti	8
Belgio 1992	Prima vittoria	Ungheria 1993
20	% vittorie	25
16	Podi	11
5	Pole positions	4
7	Prime file	13
14	Giri più veloci	9
15	Ritiri	6
—	Mancate qualifiche	6
1	Squalifiche	—
2 (Jordan, Benetton)	Scuderie	2 (Brabham, Williams)
195	Tot. punti iridati	150
3,9	Media punti/gara	4,69
1.600.000.000	Ingaggio/Gp (lire)	37.500.000

Schumacher e Hill sorridono e si stringono la mano: ma solo per i fotografi... A destra, Damon precede Michael nei primi giri del Gp d'Europa (fotoAmaduzzi)

Michael Schumacher

RAGIONIERE O ATTACCANTE?

Schumacher piace da sempre alla gente che piace (e paga). Da quando, quindicenne, conquista il titolo tedesco juniores dei kart, finendo secondo nel Campionato mondiale. Nella stessa categoria conquista il titolo nazionale e quello europeo. Siamo nel 1987 e l'appena maggiorenne Michael fa il grande salto nel settore della Formula König e della Formula Ford, prima di approdare alla F3.

La gente incomincia a conoscere e ad apprezzare quel biondino dalla faccia di gomma. Dietro la maschera c'è un perfezionista, un pilota che nel passaggio da ragazzo a uomo ha perso ben poca spensieratezza. Forse perché «la corsa» era già il suo svago, il suo lavoro, ancora il suo svago... *«Non mi sono mai annoiato, in questo mestiere»* assicura «Schummy». *«E ho sempre avuto la fortuna di poter migliorare, di imparare sempre qualcosa di nuovo. E, poi, di mettere a frutto la mia esperienza. Nella Formula 1 di quest'anno, ad esempio, l'elettronica non la fa più da padrona. Prima accadeva che le funzioni di una monoposto erano controllate più da un transistor che da un pilota, adesso mi sento tornato al periodo degli esordi, nelle formule minori, quando mi avevano insegnato a guidare di finezza, a dipingere le traiettorie, a amministrare la potenza, a consumare poco le gomme».*

All'osservatore esterno la pulizia di guida di Schumacher piace, ma induce alla tentazione di considerare Michael un ragioniere. In realtà, Schummy è un attaccante nato, ma una grande classe e una vettura (la Benetton Ford) nettamente superiore alla concorrenza gli risparmiano spesso il rischio dell'offensiva.

È molto «tedesco», Schumacher: nella cura maniacale dei dettagli e nella fiducia nel lavoro: *«Per diventare grandi bisogna darsi da fare, sognare serve a poco». «Sono freddo»* prosegue Michael *«ma mi obbligo a non farmi prendere dalle emozioni. Devo restare concentrato. Non sono latino, ma come tutti i tedeschi ordinato e riservato. Rimanere concentrato costa fatica e allora io cerco di moltiplicare le possibilità di uscire dall'ambiente, di dimenticare box e macchine».*

SPONSOR. Molto più persona che personaggio, verrebbe da pensare: se non fosse per quel sospetto di insincerità che aleggia su Michael quando la gente lo vede muoversi e parlare fuori dalla vettura. Sembra che Schummy cammini sul percorso indicato dagli sponsor, la sua vita è scandita con precisione dal team e dai mecenati. Colazione all'ora prestabilita, sorriso a richiesta dello sponsor numero uno, abiti firmati dallo sponsor numero due, foto di gruppo per lo sponsor numero tre, briefing alla ora X (non un minuto prima, non un secondo dopo). Tutto come previsto, come un bravo ragazzo deve fare. Un bravo ragazzo che non brilla per simpatia, ma che nello scomodo ruolo di favorito si trova a suo agio. Un pilota per cui tutti stravedono, anteponendo giustamente le considerazioni sul talento alle semplici sensazioni comportamentali. Troppo bravo per non meritare un titolo che la Benetton sta guadagnando anche in mezzo a un sottobosco di sospetti e accuse. Malignità certe, scorrettezze presunte che per una volta hanno fatto uscire dai gangheri il controllatissimo Schumacher. Oggetto della sua rabbia, guarda caso, Damon Hill: *«Doveva star zitto, poteva tenere per sé le sue insinuazioni. È capire che se è in lotta con me per il Mondiale è solo perché non c'è più Senna. Rimpiango Ayrton: io e lui avremmo dato vita a una lotta fantastica e la sua genialità mi avrebbe valorizzato. Per Hill non posso più provare il rispetto che ho per altri piloti».* □

In alto (fotoAction), Schumacher in Formula 3: l'anno è il 1989, il circuito è Misano e l'auto è una Reynard. Sopra (fotoOrsi), il debutto in Formula 1: il tedesco partecipa al Gp del Belgio '91 alla guida di una Jordan

A fianco (fotoAction), Michael impegnato nel Mondiale Sport del 1991 su una Mercedes C291

A destra (fotoAmaduzzi), Damon Hill nel 1988; l'inglese gareggia in Formula 3 con una Ralt RT32

Damon Hill

L'UOMO OMBRA CHE CAMMINA

6 - 1 - 0: non è un numero in codice e nemmeno un riferimento al numero della monoposto di Damon Hill, lo zero. Semplicemente è l'opinione ideale che Schummy, in buona compagnia, ha del suo rivale: *«Sei-uno-zero»*. Qualcuno, all'idea che Damon possa diventare campione del mondo, ha parlato senza mezze misure di «scandalo». Magari esagerando, tenuto conto che nella Formula 1 di oggi solo altri tre piloti, oltre a Schumacher e Hill, hanno vinto un Gran Premio: Mansell, Berger e Alboreto. Così, in un paese di ciechi, anche un orbo ha speranza di diventare re.

Damon Hill paga ben oltre il lecito il suo destino di figlio d'arte, la sua non eccelsa attività prima della Formula 1 e quell'etichetta di «gregario» appiccicatagli addosso dalla fortissima colla delle malignità. Eppure, il figlio «degenere» di Graham Hill, il collaudatore della Williams, il pilota messo a fianco di Prost e Senna soprattutto per le sue doti di «uomo ombra», ha dalla sua un'impressionante regolarità di prestazioni ad alto livello. Una costanza di rendimento che dovrebbe far passare in secondo piano la patente di «fortunello». E alle accuse di Schumacher gli stessi numeri e le cronache recenti della Formula 1 potrebbero rispondere che quel titolo iridato Hill avrebbe potuto vincerlo anche l'anno passato, scavalcando Prost prima che la sfortuna e la scarsa assistenza del suo team «scongiurassero il pericolo».

Dalla sua, Hill ha sicuramente una perfetta conoscenza della vettura: nessuno come lui ha mai percorso migliaia e migliaia di chilometri sulla stessa monoposto. *«Sono certo di essere stato incompreso e sottovalutato, anche dalla stessa Williams»* ammette Hill. *«Mi ha dato sui nervi la rincorsa a Mansell dopo la scomparsa di Senna. Ma in queste situazioni io ho il vantaggio di sapermi rinchiudere in me stesso e di pensare solo al lavoro»*.

SCHIVO. Anche Hill è un antipersonaggio: schivo e silenzioso, non è particolarmente appetito dagli sponsor e nemmeno dai mass media, scarsamente attratti dai continui «*good job*» (buon lavoro) con i quali commenta le sue prestazioni. Uomo ombra ovunque, anche nei bilanci della Williams che prevedono per lui un compenso annuo inferiore alla metà di quello che guadagna Schumacher in un solo Gran Premio. Un monumento vivente all'«aurea mediocritas» può diventare campione del mondo?

«Io penso solo a vincere la prossima gara» commenta Hill, *«e che non bisogna avere paura di raggiungere un obiettivo, che non si deve avere paura di divertirsi e che bisogna superare le proprie paure per non esserne schiavi»*. E via con regolarità e costanza, con una guida precisa e pulita che può mettere in subordine la mancanza di spettacolarità. □

Sopra, dall'alto, altre due tappe della carriera di Damon: la Formula 3000 con una Lola nel 1991 (fotoAction) e l'esordio in F.1 con una Brabham nel 1992 (fotoOrsi). In basso, da sinistra, Graham Hill con la moglie e i figli Damon e Brigitte, e in azione a Montecarlo

Un'eredità impegnativa per l'inglese

NEL NOME DEL PADRE

Quasi come Ferruccio Mazzola: il Damon Hill pilota sarà sempre paragonato al padre troppo più bravo, troppo più carismatico, troppo più sfortunato. Ma Damon non ha mai considerato l'eredità di Graham come un peso: *«Anzi, mi lusinga. E quando ho vinto quel Gp di Gran Bretagna che lo aveva sempre visto sconfitto, è come se avessi realizzato un suo sogno. Oggi lui sarebbe fiero di me»*.
Graham Hill è stato uno dei più grandi piloti della Formula 1, con 14 vittorie in 176 Gran Premi disputati (cinque volte primo a Montecarlo) e due titoli mondiali, nel 1962 e nel 1968. Grande classe e grande fascino per un mix esplosivo che faceva strage di avversari e — dicono — di cuori femminili. Un fuoriclasse in un'epoca molto più ricca di talenti dell'attuale: da Clark a Surtees, da McLaren a Brabham, da Stewart a Rindt. E ancora: Hulme, Siffert, Ickx, Amon, Phil Hill, Bandini. Un campione che ancora a 46 anni portava in giro per i circuiti di Formula 1 i suoi baffetti intriganti e la sua bravura di guida. Un uomo sfortunato, morto in un incidente aereo nel novembre del 1975, che lasciò la sua famiglia alle prese con i ricordi del passato e le difficoltà economiche del presente. Allora, il tredicenne Damon già sognava di imitare il padre e in mezzo a mille travagli in parte c'è già riuscito. Per Graham, ammesso che da lassù possa osservarne le gesta, quel figlio che gli altri giudicano mediocre è già un campione.

Il decalogo di Luigi Cagni

Si considera un «rompiballe nato», un perfezionista, un maniaco, ma anche una persona capace di sorridere di se stesso. Ecco i dieci comandamenti di un tecnico tutto particolare arrivato al top col Piacenza

Il «rompiballe»

di **Matteo Dalla Vite**

Cagni in una frase: *«Sono un rompiballe nato»*. Cagni in una confessione: *«In verità, sono un falso modesto»*. Cagni in una disarmante... autodenuncia: *«A me spiace per voi giornalisti, ma se c'è uno che non dà notizie, beh, quello sono proprio io»*. Luigi Cagni, 44 anni, ha il baffo sempre tirato, l'occhio vigile e una mania per il calcio che — nella sua lucida ossessione — lo ha catalogato fra i «matti inguaribili». *«Non penso quasi ad altro e i miei figli spesso mi rimproverano per questo: ma cosa ci posso fare, del resto sono così da sempre»*. Cagni Luigi non è uno dei tanti, è un atipico: perché adora la semplicità delle cose, non crede ai paroloni e se ne frega di riempirsi la bocca di frasi fatte, etichette e stucchevoli banalità del genere. La curiosità? Sta nel fatto che uno come lui che credono musone e testardo lo scopri colloquiale, simpatico e scherzoso. In un concentrato di idee, concetti e grandi verità, ecco il suo decalogo.

1) BREVE MA INTENSO *«Non equivocate subito, non parliamo di sesso. Adoro le cose brevi che danno un successo immediato. Strano per uno come me? Non direi: perché se è vero che sono meticoloso nel programmare, sono anche uno che prevede lavori rapidi, sbrigativi ma, appunto, intensi ed efficaci al tempo stesso. Un esempio? Poco alla volta, ho cancellato due cose che quando giocavo mi stavano assolutamente antipatiche: il doppio allenamento settimanale e le corse lunghe. Noi facciamo sempre una seduta al giorno e mai di più di un'ora e trequarti. Sento alcuni tecnici che prolungano fino a due ore, due ore e mezza. Mi sembrerebbe di annoiare a morte un po' tutti. Me stesso compreso...»*.

2) CONCENTRAZIONE. *«È alla base di tutto. La concentrazione costante è anche legata alla mancanza totale di noia. Io, con questi ragazzi, sono insieme ormai da più di tre anni: allora combatto la noia mettendo loro a disposizione sempre il pallone. Sono uno di quelli che quando si entra in campo, non si dice più beo: concentrazione assoluta e costante. Posso far passare l'errore tecnico e tattico dei miei, ma quello mentale proprio non lo sopporto. E m'incacchio di brutto»*.

3) PROFESSIONALITÀ. *«Un giocatore è un genio calcistico? Frega niente: se non è prima una persona semplice e con un pizzico d'intelletto, io non lo voglio. Assieme ai miei collaboratori scegliamo i ragazzi anche in base alle loro caratteristiche umane: se è un cretinetto, finché sono a Piacenza, qui non metterà mai piede. Attenzione, però: non faccio il professore né mi sento un genio. Voglio gente normale, che sappia concentrarsi sempre. Il calcio non è alchimia, è semplicità. E la semplicità la si coglie con intelligenza»*.

4) CONFIDENZA. *«Sono assieme a questo gruppo da anni: loro conoscono me, io*

Ascoli-Piacenza 0-2. A fianco: sopra, il vantaggio firmato Inzaghi e, sotto, De Vitis raddoppia. Peter Pan-Inzaghi e Totò, sopra, possono sognare (fotoBellini)

A fianco, Gigi Cagni detta i suoi personalissimi dieci comandamenti

conosco loro per ogni sguardo, per ogni parola, per ogni minimo gesto. La confidenza è difficile: con Maccoppi e Turrini ho giocato fino a pochi anni fa. Beh, all'inizio mi davano del tu come a un compagno di squadra, poi hanno finito per darmi del lei. Occhio, però: la mia testa è pronta 24 ore su 24 per un colloquio, per ragionare, per appianare i problemi. Se un giocatore ha bisogno di un consiglio, venga pure, avere un certo rapporto non significa né distacco totale, né confidenza eccessiva».

5) MODESTIA. *«Non ho dubbi su me stesso. O meglio, ne ho sempre meno: per questo dico di essere un falso modesto, perché da una parte so di avere le capacità per riuscire bene e dall'altra la consapevolezza di non avere la spocchia di dirlo ai quattro venti come qualcuno. Quel che mi preoccupano sono i miei ragazzi: non voglio che perdano l'umiltà e la concentrazione, basi essenziali che hanno portato in alto questo Piacenza. Sappiamo stare in campo, non ci preoccupiamo più di tanto di chi ci sta davanti ma di come siamo capaci di sfruttare le occasioni. Allenare significa ricercare un'organizzazione tattica per far rendere il gruppo. Il resto è poesia».*

6) ROMPIBALLE. *«Sì, sono un rompiballe:perché ricerco la perfezione anche se so che trovarla è difficilissimo. Quando un gruppo non mi conosce, io dico sempre:* "Mettetemi alla prova per tre mesi: se in questo lasso di tempo non vi dimostrerò quello che vi prometto oggi, beh, allora potrete cacciarmi". *In questi tre mesi, però, faccio sputare anima e sangue, si fa come voglio io, si lavora solo secondo i miei canoni. No, nessun giocatore mi ha mai detto in faccia "rompiballe": ma so che qualcuno l'ha pensato. La gratificazione, però, c'è: quando vedi che ti stimano, beh, sei contento e sai di aver fatto un buon lavoro».*

7) RIDERE. *«Io lo so, voi pensate che in seno a questo Piacenza che si conosce a memoria da quattro anni ci si annoi. E invece è tutto sbagliato: perché vedo che i ragazzi sono uniti e amici, che hanno formato un gruppo che piace e contagia. Gli allenamenti col rugby o col paracadute hanno anche questo fine: quello di diversificare un lavoro tosto ma efficace. Magari può anche non sembrare, ma le dico molto onestamente che a me piace tantissimo ridere e scherzare. Lo faccio soprattutto davanti a programmi tipo "Mai dire gol" o davanti a mio figlio Fabio che imita benissimo Frengo e stop. Sì, sorrido anche di me stesso: per ora la Gialappa's mi ha incastrato una volta sola ma è inutile dirle quanto mi sono divertito quella volta...».*

8) STRESS. *«Quando sento parlare di stress m'imbufalisco. Non posso accettare questa parola in una disciplina divertente, ben remunerata e gratificante come il calcio. Lo stress è anche figlio della noia, e per allontanarlo ci vuole fantasia. Io? Sì, ne ho di fantasia: e magari la uso in momenti strani, magari prima di una partita domenicale».*

9) SPOGLIATOIO. *«Ho un ottimo rapporto coi giocatori, a tal punto che mi piacerebbe vivere con loro scendendo nello spogliatoio a chiacchierare o a dibattere le varie questioni. Ma so che non posso, so che non è da uno che si è messo in testa di fare l'allenatore. E allora sì, la situazione mi manca perché fino a cinque anni fa giocavo ancora a San Benedetto ma so che se per caso dovessi cedere scendendo nello stanzone coi ragazzi, il rapporto che voglio basato sul rispetto dei ruoli sfocerebbe in un clima troppo amichevole e confidenziale che a gioco lungo potrebbe anche nuocere».*

10) HOBBY. *«Scrivono tutti che io non ho hobby e che vivo di solo calcio. È vero, verissimo, ma fino a un certo punto. Adesso mi è tornata una passione giovanile: una volta dipingevo quadri e costruivo modellini di navi. Mah, forse mi abbandonerò di nuovo a questi passatempi. Uno sport, adesso come adesso, mi piacerebbe fare. Quale? Il golf: ne parlano tutti bene, dicono che ti rilassa. Però, chissà: forse è troppo rilassante per un rompiballe come me...».* □

I PIÙ & I MENO

Salvatore CAMPILONGO
Palermo

Ne fa cinque in scioltezza e le briciole sono per Petrachi e Rizzolo. Gioca contro dei cadaveri, ma dimostra ancora una volta di saper riapparire con colpi a sorpresa. L'Oscar — ovvio — è suo.

Michele COSSATO
Chievo V.

Nativo del quartiere Chievo, 24 anni, terza rete consecutiva. Nel piccolo mondo alle porte di Verona, è già un idolo. È cresciuto con Elkjaer come modello: allora chiamatelo Preben. Chissà se...

Costanzino ROZZI
Pres. Ascoli

Elenchiamo: 1) l'Ascoli di Colautti mai si era «permesso» di perdere in casa; 2) quel Chievo che doveva essere battuto per forza ha poi gambizzato il Venezia; 3) con Orazi si rischia la C.

LECCE
La fine

Si prospetta un cambio al vertice societario: sarebbe ora, visti i risultati. Squadra allo sbando, tecnico imbambolato, 1.500 paganti, menefreghismo diffuso. Totale: il calcio è finito, andate in pace.

SERIE B

Le pagelle dell'ottava giornata

Acireale 0 – Vicenza 0

ACIREALE: Amato 7½, Logiudice 6½, Pagliaccetti 5, Napoli 6, Bonanno 6, Notari 6, Tarantino 6, Favi n.g. (33' Ripa 6), Sorbello 5 (65' Vasari n.g.), Caramel 5½, Lucidi 5. 12. Vaccaro, 13. Sulimano, 16. Pistella.
Allenatore: Silipo 6.
VICENZA: Sterchele 7, Dal Canto 6½, D'Ignazio 6, Di Carlo 6, Praticò 6, Lopez 6, Rossi 6, Gasparini 7, Murgita 5½ (83' Cartagna n.g.), Viviani 6, Biaschi 6 (65' Lombardini 6), 12. Brivio, 14. Perrella, 16. Secchini.
Allenatore: Guidolin 6.
Arbitro: Franceschini di Bari 5½.
Ammoniti: Bonanno, Dal Canto, Notari, Lombardini e Rossi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.500.
Incasso: 30.810.000 lire.

Ascoli 0 – Piacenza 2

ASCOLI: Bizzarri 5, Marcato 6, Mancuso 5½, Galia 4½, Benetti 5½, Zanoncelli 5, Menolascina 5, Bosi 6, Bierhoff 5½, Zaini 6 (65' Milana 5), Pasino 5 (46' Incocciati 5). 12. Ivan; 13. Binotto; 14. Fusco.
Allenatore: Orazi 6.
PIACENZA: Taibi 6½, Polonia 6½, Brioschi 6½, (83' Iacobelli n.g.), Turrini 6½, Maccoppi 6½, Lucci 6½, Piovani 5½ (63' Suppa 6); Papais 6½, De Vitis 6½, Moretti 7, Inzaghi 7½. 12. Ramon, 13. Di Cintio, 14. Rossini.
Allenatore: Cagni 7.
Arbitro: Dinelli di Lucca 6½.
Marcatori: 16' Inzaghi, 23' De Vitis
Ammoniti: Marcato, Benetti, Turrini, Mancuso.
Espulsi: Menolascina, Galia.
Spettatori: 6.532.
Incasso: 73.938.000 lire.

Atalanta 3 – Pescara 0

ATALANTA: Ferron 6½, Perrone 6, Tresoldi 7 (46' Vecchiola 6½), Fortunato 6½, Boselli 6, Salvatori 6, Rotella 5½, Bonacina 6, Pisani 5 (58' Morfeo 6½), Magoni 7½, Ganz 7. 12. Pinato, 13. Zanchi, 14. Poloni.
Allenatore: Mondonico 7.
PESCARA: De Sanctis 6, Alfieri 5½, Farris 6, Gelsi 5½, Loseto 6, Nobile 6, Baldi 5½, Palladini 6, Artistico 5, Gaudenzi n.g. (13' De Iuliis 5½, 73' Di Giannatale n.g.), Giampaolo 6. 12. Spagnulo, 13. Ceredi, 16. Sullo.
Allenatore: Rumignani 5.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 6.
Marcatori: 62' Ganz, 81' e 91' Vecchiola.
Ammoniti: Salvatori, Farris, Gelsi, Perrone, Bonacina.
Espulso: Artistico.
Spettatori: 10.570.
Incasso: 222.237.000 lire.

Como 1 – Ancona 3

COMO: Franzone 6, Parente 6, Bassani 4, Gattuso 5½, Dozio 6, Sala 6, Lomi 6, Catelli 5 (65' Ferrigno n.g.), Rossi 5½, Boscolo 6, Mirabelli 5 (76' Lorenzini n.g.). 12. Lazzarini, 13. Colombo, 14. Collauto.
Allenatore: Tardelli 5.
ANCONA: Berti 6, Cornacchia 5½, Pesaresi 5½ (59' Cangini 6), Sgrò 6, Tangorra 6½, Sergio 6, De Angelis 7, Catanese 6½, Caccia 5½ (79' Pandolfi n.g.), Centofanti 6½, Baglieri 5½. 12. Pin, 13. Baroni, 15. Germoni.
Allenatore: Perotti 6½.
Arbitro: Arena di Ercolano 5½.
Marcatori: 10' De Angelis, 19' Cornacchia (autorete), 56' De Angelis, 81' Catanese.
Ammoniti: Pesaresi, Lomi, Cornacchia, Parente, Caccia, Rossi, Sergio.
Espulso: Gattuso.
Spettatori: 2811.
Incasso: 44.059.628 lire.

Cosenza 0 – Cesena 0

COSENZA: Zunico 6, Monza 6, Poggi 6, Vanigli 6, De Paola 6½, Ziliani 6½, De Rosa 6, Miceli 6, Marulla 6, Tisci 5 (63' Carta 5), Negri 6. 12. Albergo, 13. Cozzi, 14. Paschetta, 16. Bonacci.
Allenatore: Zaccheroni 6.
CESENA: Biato 6½, Scugugia 6½, Sussi 6½, Romano 7, Aloisi 6, Medri 6, Teodorani 6½ (74' Maenza n.g.), Piangerelli 6, Scarafoni 6, Dolcetti 6½, Hubner 6 (74' Piraccini n.g.). 12. Santarelli, 13. Calcaterra, 14. Ambrosini.
Allenatore: Bolchi 6½.
Arbitro: Messina di Bergamo 6½.
Ammoniti: Poggi, Miceli, Hubner, Aloisi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.036.
Incasso: 103.672.435 lire.

F. Andria 1 – Salernitana 1

FIDELIS ANDRIA: Abate 6, Rossi 6, Pittana n.g., Cappellacci 6, Giampietro 7, Mazzoli 6, Pandullo 6½, Manni 6 (73' Ianuale 6), Amoruso 6½, Pasa 6, Massara 7 (92' Caruso n.g.), 12. Pierobon, 13. Luceri, 14. Moscardi.
Allenatore: Bellotto 6.
SALERNITANA: Chimenti 4½, Grimaudo 6, Bettarini 6 (56' Facci 6), Breda 6, Circati 6, Fresi 6, Conca 6, Tudisco 5, Pisano 5, Strada 6½, De Silvestro 6 (74' Rachini n.g.). 12. Genovese, 14. Grassadonia, 16. Genco.
Allenatore: Rossi 6.
Arbitro: Collina di Viareggio 5½.
Marcatori: 68' Grimaudo, 80' Ianuale.
Ammoniti: Grimaudo, Cappellacci, Pisani Conca, Circati.
Espulsi: Lizzani e Pisano.
Spettatori: 6.477.
Incasso: 127.369.572 lire.

Lecce 1 – Palermo 7

LECCE: Gatta 4, Biondo 5½, Trinchera 5 (84' Frisullo n.g.), Ricci 4½, (44' Fattizzo, 4), Melchiori 4½, Pittalis 4½, Russo 4½, Della Morte 5, Monaco 4½, Gazzani 4½, Ayew 4½. 12. Torchia, 14. De Filippi, 16. D'Onofrio.
Allenatore: Spinosi 4.
PALERMO: Mareggini 6, Ferrara 6, Caterino 6½, (68' Bucciarelli n.g.), Pisciotta 8, Taccola 6½, Biffi 7, Petrachi 6½, Iachini n.g. (6' Campofranco 5½), Campilongo 8, Fiorin 7, Rizzolo 6½. 12. Sicignano, 15. Battaglia, 16. Cicconi.
Allenatore: Salvemini 7.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6½.
Marcatori: 5', 17', 26', 44' e 77' Campilongo, 15' Biondo, 49' Petrachi, 69' Rizzolo.
Ammoniti: Ricci, Pisciotta, Biffi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.578.
Incasso: 48.871.286 lire.

Udinese 0 – Lucchese 0

UDINESE: Battistini n.g., Pellegrini 6, Bertotto 6, Ametrano 6½, Calori 6, Ripa 6, Poggi 5½, Scarchilli 5½ (52' Helveg 5), Marino 6½, Pizzi 5, Kozminski 5½. 12. Caniato, 14. Rossitto, 15. Compagnon, 16. Pierini.
Allenatore: Fedele 6.
LUCCHESE: Di Sarno 6½, Costi 5½, Russo 6½, Giusti 6, Vignini 6, Baldini 6, Di Stefano 6 (51' Albino 6), Di Francesco 6½, Paci 5, Domini 6½ (87' Monaco n.g.), Rastelli 6. 12. Palmieri, 14. Contadini, 15. Simonetta.
Allenatore: Fascetti 6½.
Arbitro: De Santis di Tivoli 6.
Ammoniti: Pellegrini, Paci, Di Stefano, Di Francesco, Albino.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.766.
Incasso: 52.788.000 lire.

Venezia 0 – Chievo 2

VENEZIA: Bosaglia 6, Filippini 5½, Ballarin 5, Fogli 5, Servadei 5, Mariani 5½, Di Già 5½, Nardini 4½, Vieri 4½, Bortoluzzi 5 (46' Varriale 5½), Cerbone 5 (77' Bonaldi 5). 12. Visi, 13. Rossi, 14. Bottazzi.
Allenatore: Maifredi 5.
CHIEVO: Borghetto 6½, Moretto 6, Franchi 6½, Gentilini 6½, Maran 6, D'Angelo 6, Rinino 7 (81' Melosi 6½), Bracaloni 6½, Giordano 6, Curti 6½, Cossato 7 (72' Antonioli 6½). 12. Zanin, 13. Guerra, 16. Spatari.
Allenatore: Malesani 8.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatori: 58' Cossato, 91' Melosi.
Ammoniti: Fogli, Di Già.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3579.
Incasso: 64.944.075 lire.

Verona 0 – Perugia 0

VERONA: Gregori 6½, Caverzan 6½, Esposito 6 (63' Tommasi 5½), Valoti 6, Pin 6, Fattori 5½, Manetti 6, Ficcadenti 6½, Lunini 6½, Lamacchi 5½, Fermanelli 5 (70' Cammarata 6½), 12. Casazza, 13. Montalbano, 15. Bellotti.
Allenatore: Mutti 6.
PERUGIA: Braglia 6½, Camplone 6, Beghetto 6, Atzori 6, Di Cara 5½, Cavallo 5½, Pagano 6, Rocco 5½ (77' Mazzeo n.g.), Cornacchini 6, Matteoli 6, Ferrante 5½ (64' Giunti 6). 12. Fabbri, 13. Donadoni, 14. Tasso.
Allenatore: Castagner 6.
Arbitro: Pacifici di Roma 5½.
Ammoniti: Ficcadenti, Beghetto, Di Cara, Cornacchini, Matteoli.
Espulso: Atzori.
Spettatori: 9.337.
Incasso: 82.861.000 lire.

IL PUNTO di **Matteo Dalla Vite**

Le mostruosità di Lecce e Ascoli

Lo sapevate che **Maifredi** sta tenendo una media punti inferiore a quella di **Ventura**? E che **Rumignani** sta clamorosamente ricalcando le indimenticabili orme di Corelli e Zucchini? Poche favole sì, questa è sacrosanta verità: perché il Gigi da Lograto — due vittorie e altrettante sconfitte e pareggi — ha una sconsolante media di 1.33 punti a partita contro l'1.50 del suo predecessore; perché il buon «Rum», alle prese con una squadra falcidiata e illusa da acquisti e reintegri di dubbia efficacia, ha all'incirca percorso quello stesso tipo di strada che alla lunga ti conduce dritto dritto all'inferno. E allora? E allora due cose: a **Venezia** — come già detto in tempi non sospetti — non possono pensare di andare in A con quelle sole pedine; a **Pescara**, Rumignani perde sì uomini fra infortuni ed espulsioni ma ci sembra che nel frattempo stia smarrendo anche quell'animo da combattente che l'ha sempre fatto uscire da guai serissimi.

INCOMPETENTI. L'Atalanta resuscita sì con Ganz ma anche dinanzi a «quel» Pescara che si chiude impaurito e tremebondo; e se l'**Ancona** continua a macinare avversari e gol (ha l'attacco più forte in assoluto), **Zaccheroni** ci deve spiegare due belle cose: la prima, perché mai fino al 45' va in campo una squadra che non sa fare due più due? La seconda, perché mai spostare De Rosa a destra ignorando il generoso **Bonacci**? Attendiamo risposte. Come attendiamo novità da **Lecce**, una piazza che, con l'1-7 col Palermo ha conosciuto una delle più grandi vergogne del secolo. **Bizzarro** sta passando la mano ad altri imprenditori (Semeraro?) e la squadra ha dimostrato di essere un'accozzaglia di gente con pochi stimoli e ancor meno attributi: senza **Ceramicola** sbanda dietro, senza quel **Notaristefano** ripudiato ha edificato un centrocampo che poco filtra e male costruisce, senza l'acciaccato (immaginario?) **Baldieri** conta su di un attacco da «Oggi le comiche». Signori cari, prepariamoci al de profundis: due settimane fa dicemmo che non avremmo mai voluto veder finire il calcio a Lecce. Tristemente profeti, assistiamo a una «morte» in diretta dettata da un'incompetenza che Lecce non merita.

INCOERENTE. Via **Colautti**, dentro **Orazi**. Totale? Fischi, pernacchie e tanti mea culpa. **Rozzi** uguale delusione: incoerente nel riprendere un tecnico che aveva offeso fino a nove mesi fa, ultra incoerente nel non capire che le colpe le ha chi ha fatto la squadra e non chi (Colautti) si è trovato a doverla mettere in campo in maniera decente. Colpa — quindi — del signor **De Nicola** (braccio destro del **Moggi** juventino), consulente di mercato che ha portato lo stranito **Galia** (tre anni di contratto a 31 anni), e poi Binotto, Pasino e Del Nevo, ragazzotti bravini ma in erba. Colpa di De Nicola e di Lei, caro Rozzi: che avete lasciato inalterate stucchevoli mancanze nei ruoli di regia e di seconda punta per il secondo anno consecutivo. Cercando le magagne solo in panchina. □

Orazi sbuffa: invece di comprare un regista o una seconda punta, Rozzi ha preso lui. Sbagliando

Lo squadrone della settimana

1) **Borghetto** (Chievo V.)
2) **Grimaudo** (Salernitana)
3) **Tresoldi** (Atalanta)
4) **Romano** (Cesena)
5) **Maccoppi** (Piacenza)
6) **Giampietro** (F. Andria)
7) **Vecchiola** (Atalanta)
8) **Rinino** (Chievo)
9) **Campilongo** (Palermo)
10) **Moretti** (Piacenza)
11) **Inzaghi** (Piacenza)

All. **Malesani** (Chievo V.)

Risultati

8. giornata, 23-10-94

Acireale-Vicenza	**0-0**
Ascoli-Piacenza	**0-2**
Atalanta-Pescara	**3-0**
Como-Ancona	**1-3**
Cosenza-Cesena	**0-0**
F. Andria-Salernitana	**1-1**
Lecce-Palermo	**1-7**
Udinese-Lucchese	**0-0**
Venezia-Chievo V.	**0-2**
Verona-Perugia	**0-0**

Prossimo turno

9. giornata, 30-10-94, ore 14,30

Ancona-Cosenza
Chievo V.-Lecce
Lucchese-Acireale
Palermo-Cesena
Perugia-Atalanta*
Pescara-Como
Piacenza-F. Andria
Salernitana-Ascoli
Udinese-Verona
Vicenza-Venezia

*Anticipata al 29-10 alle ore 20,30

I marcatori

7 reti: Caccia (Ancona, 4 rig.);
6 reti: Amoruso (F. Andria), Inzaghi (Piacenza);
5 reti: Campilongo (Palermo), De Angelis (Ancona);
4 reti: Negri (Cosenza, 1 rig.), Fermanelli F. (Verona);
3 reti: Baglieri (Ancona), Bierhoff (Ascoli, 1 rig.), Hubner (Cesena, 1 rig.), Cossato (Chievo V.), Paci (Lucchese), Ripa (Udinese).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	**16**	8	4	4	0	9	1	3	2	1	0	5	0	5	2	3	0	4	1
Ancona	**14**	8	4	2	2	18	11	4	3	1	0	13	5	4	1	1	2	5	6
Verona	**14**	8	3	5	0	7	3	4	2	2	0	3	1	4	1	3	0	4	2
Cesena	**13**	8	3	4	1	10	4	4	3	0	1	9	3	4	0	4	0	1	1
Fid. Andria	**13**	8	3	4	1	12	7	4	2	2	0	9	3	4	1	2	1	3	4
Lucchese	**12**	8	3	3	2	9	9	4	2	2	0	6	3	4	1	1	2	3	6
Chievo	**11**	8	3	2	3	9	6	4	0	2	2	3	5	4	3	0	1	6	1
Udinese	**11**	8	2	5	1	8	5	4	1	3	0	3	2	4	1	2	1	5	3
Venezia	**11**	8	3	2	3	6	5	4	1	1	2	1	3	4	2	1	1	5	2
Vicenza	**11**	8	2	5	1	4	2	4	2	2	0	4	0	4	0	3	1	0	2
Perugia	**11**	8	2	5	1	6	5	4	1	2	1	3	3	4	1	3	0	3	2
Cosenza	**10**	8	2	4	2	6	6	4	1	2	1	2	2	4	1	2	1	4	4
Acireale	**9**	8	2	3	3	4	8	4	2	1	1	4	3	4	0	2	2	0	5
Palermo	**9**	8	2	3	3	10	7	4	1	3	0	3	1	4	1	0	3	7	6
Atalanta	**9**	8	2	3	3	8	11	4	2	1	1	5	4	4	0	2	2	3	7
Como	**8**	8	2	2	4	4	12	5	1	2	2	3	7	3	1	0	2	1	5
Salernitana	**8**	8	2	2	4	6	10	4	1	1	2	3	3	4	1	1	2	3	7
Pescara	**6**	8	1	3	4	6	14	4	1	2	1	3	4	4	0	1	3	3	10
Ascoli	**6**	8	1	3	4	5	10	4	1	2	1	3	3	4	0	1	3	2	7
Lecce	**4**	8	0	4	4	4	15	4	0	2	2	2	9	4	0	2	2	2	6

Palermo, qual è la tua vera identità?

Alti super (con Milan e Lecce) e bassi a volte paradossali: scopriamo i segreti di una squadra umorale e capace di tutto...

Il caro istinto

PALERMO. Il Palermo '94-95 non è per le mezze misure. Da un lato fa tremare il Milan in Coppa Italia battendolo a San Siro con un gol del compassato Iachini, per poi farsi eliminare alla Favorita ma soltanto all'ultimo rigore, oppure è protagonista della storica impresa di Lecce, sulla cui ruota centra la cinquina del redivivo bomber Sasà Campilongo, per un 7-1 da Guinness dei primati. Dall'altro, invece, si fa protagonista di un inizio di stagione assai scialbo, caratterizzato anche dalle «tentate» dimissioni di mister Salvemini — un autentico signore nel rimettere il mandato quando la barca sbandava, vedendoselo comunque riconfermare — e da continui colpi di testa che hanno tenuto a lungo la squadra nelle posizioni di estrema coda della classifica.
Ci si chiede dunque quale sia il vero Palermo attuale: quello sorprendente e incisivo visto contro Milan e Lecce oppure quello delle innumerevoli settimane di magra, aggrovigliato e contorto nel gioco, pauroso nei momenti decisivi, incapace dei gesti tecnici o tattici più elementari?
LIFTING. Ma la via di mezzo chiaramente non esiste; e, «se fu vera gloria» quella del doppio, convincente confronto con l'armata rossonera, oppure della maramaldeggiante vittoria a Lecce lo sapremo nelle prossime settimane. Ci sarà tempo per avere una risposta definitiva ad uno dei quiz più gettonati di tutta la Serie B.

PETRACHI. Un fatto comunque è certo fin da adesso: in un campionato tecnicamente modesto come quello attuale, la società rosanero è riuscita a mettere su una squadra di marpioni e di gente di un certo calibro. L'opportunismo di Campilongo, la lunga esperienza di Iachini, i funambolismi congeniti del cavallo di ritorno Maiellaro, l'inserimento dei collaudati Taccola e Brambati in difesa, la volontà di rilancio che anima Criniti, quindi il ripescaggio in extremis di Mareggini e Caterino avevano consentito — grazie al prezioso lavoro sul mercato operato da Giorgio Perinetti — di mettere su una dignitosissima squadra, a immagine e somiglianza delle idee di mister Salvemini, ma anche in conformità con le ridotte possibilità finanziarie della società. Poi, cammin facendo ma anche fallendo risultati in serie, ci si era accorti che mancava qualcosa. Principalmente — secondo il tecnico — un tornante destro. E così, con un nuovo sacrificio, Perinetti ha saputo portare in rosanero il neogranata Petrachi. Ed ecco risolto tutto.
IERI. Ci si domanda, però, che cosa non abbia funzionato nelle scorse settimane. E da una analisi serena della situazione emerge sicuramente il carente funzionamento del centrocampo, anche causato da alcune assenze di Maiellaro, che aveva portato — sino a l'altra domenica — gli attaccanti a non disporre di quei rifornimenti necessari e costanti che potessero loro consentire maggiore incisività in area (tre soli gol all'attivo, tutti interni). Peraltro l'indisponibilità di Rizzolo aveva costituito un altro handicap diremmo fatale. Il resto è stata conse-

Qui Chievo □ Va in onda «Lezioni di tattica»

Alberto Malesani non è uomo da proclami, non regala il titolo dell'intervista. E si tiene stretta quella sua aria «artigianale», quei rafforzativi in dialetto veronese che lo fanno sembrare ancora più genuino. Ma la sua creatura ha tutte le caratteristiche della squadra di qualità. Difetti? Manca un po' d'esperienza, un po' di malizia, roba da raccogliere al volo strada facendo. A Venezia, il Chievo vince per la terza volta lontano dal Bentegodi? E allora studiamolo: il 4-4-2 è dotato di grande elasticità, squadra cortissima, la linea difensiva sta alta e teoricamente rischia con le verticalizzazioni avversarie, cosa che comunque non è avvenuta domenica a Sant'Elena. Moretto e Franchi sono gli esterni, Maran e D'Angelo i centrali, la linea a quattro trova anche grande protezione dal centrocampo, dove sono soprattutto Gentilini e Bracaloni a coprire gli spazi scambiandosi spesso la zona, per non dare punti di riferimento fissi agli avversari. Pressing per 90' su un campo pesante, segnala che anche sotto il profilo atletico la squadra è carburata, grande capacità di «leggere» la gara in tutte le sue varie situazioni, con Rinino uomo-chiave, pendolo a destra che con i suoi continui «tagli» inchioda raddoppi e diagonali altrui. Cossato sta consacrandosi punta centrale, ottimo sul gioco aereo. Ultima nota. Qualche retropassaggio di troppo, ma il portiere in realtà è un libero e si vede spesso che proprio dai suoi piedi parte la giocata. Questo Chievo non stupirà per effetti speciali, magari perderà qualche partita per errori e ingenuità, ma ha un'organizzazione di gioco da far invidia a molti. Malesani ha lavorato bene per anni. Non rischierà mai di non mangiare il panettone. Che poi è lo sponsor.

Carlo Cruccu

Sopra, Sasà Campilongo, il super bomber con 5 reti. Nella pagina accanto, il tecnico Salvemini

guenza della rarefazione dei risultati positivi: la coda della classifica, unita a qualche difficoltà societaria legata anche alla diatriba per lo sponsor che non si concretizzava, aveva portato alle normali acredini nello spogliatoio, alle rituali prese di posizione, alle immancabili sonnolenze più deleterie, alle «tentate» dimissioni del tecnico, al trasferimento della fascia del capitano dal suo titolare storico Biffi a Iachini.

OGGI. Una situazione difficile, delicata, preoccupante. Ed ecco che ora, quasi per incanto, il nuovo capitano Iachini bagna la fascia del leader nella domenica in cui la squadra finalmente scuce la pezza apposta sul petto, svelando lo sponsor «Città di Palermo», ovvero l'amministrazione provinciale, ma scopre nel contempo di saper fare la voce grossa. Ora è più semplice proseguire senza troppe nubi nella testa, ma il difficile è forse restare con i piedi per terra. Il dopo Milan docet.

RECORD. Un 7-1 esterno risale a 62 anni fa, quando nel '32 il Padova batté il Parma nel «neutro» di Vicenza. Quanto a Campilongo, ha avuto un predecessore in Oliviero Icardi che fece cinque gol nel '37 in Palermo-Catanzaro 6-0.

Gaetano Sconzo

NON MI VA di **Gianni de Felice**

Aiuto, è tornato Nerone!

Due riflessioni preliminari. La prima è che se il rogo di Bergamo fosse divampato in qualche città del Meridione, se ne sarebbe parlato e scritto per settimane: con analisi sociologiche in tivù, calate di inviati speciali e dotte disquisizioni sui differenti gradi di «civiltà sportiva»; invece se n'è detto pochissimo, in meno di ventiquattro ore il primo assalto incendiario della storia del nostro calcio è passato dalla cronaca all'archivio. Benissimo. Temo la diffusione di certe imprese e deploro il vittimismo cui spesso indulgiamo noi meridionali, ma questa curiosa diversità di risalto non può essere ignorata. La seconda riflessione riguarda la conferma di una sensazione che avevamo da tempo: fra i tifosi dell'Atalanta, a Bergamo, una delle città più serie, operose e religiose della Lombardia, si annidano bande di autentici delinquenti. Ne fanno triste fede le sassaiole e le devastazioni che hanno spesso seguito le partite, in particolare quelle con Brescia, Verona, Inter, Napoli e mi scuso se tralascio qualche capitolo della, ahimé, ricca antologia. Ovvio che, trattandosi di delinquenti, forse anche pregiudicati, deve occuparsene non un settimanale sportivo ma la Questura di Bergamo. Lo fa? Come? Con quali risultati?

Ma andiano al nocciolo della questione, che è la forma — davvero impressionante — scelta dai delinquenti per manifestare la loro delusione di tifosi. O come reazione avvertimento, chissà, per l'eventuale taglio di agevolazioni di quella sorta di «pizzo» che le società di calcio devono quasi dovunque versare al clan più minaccioso del loro tifo organizzato? Anche questa è un'ipotesi da sondare. Tuttavia, quali che siano state la causa e l'origine di quelle fiamme, resta il fatto che finora Nerone non aveva messo piede nel tempio del calcio. A Bergamo, l'altra settimana, è stato dato un nuovo giro alla spirale della violenza e della vergogna.

A che lo dobbiamo? Forse non soltanto a tutte le ragioni generiche, che da anni ruminano all'indomani di ogni episodio da cronaca nera, ma anche allo spaventoso degrado di immagine che il nostro calcio sta subendo da qualche anno. I non giovanissimi ricordano che i nostri dirigenti calcistici si vantavano di aver messo a punto e di mantenere in perfetto esercizio un meccanismo forse rozzo, ma di granitica compattezza e di inesorabile inefficienza: ne costituivano indefettibili presupposti la contemporaneità delle gare, la automaticità delle sanzioni, la inderogabilità delle regole, la rispettabilità delle istituzioni, insomma la «sacralità» del rito e dei suoi officianti. Non che i delinquenti frequentatori di stadi se ne sentissero particolarmente intimiditi, e difatti una certa violenza c'era anche allora; ma nel complesso la solennità, anche solo apparente, dell'apparato costituiva un argine psicologico di indubbio effetto. Ora bisogna riconoscere che di quel lontano aplomb è rimasto ben poco al nostro calcio. Una Federazione incapace di far rispettare le «leggi» che essa stessa finge di imporre. Tante manovre di evidente affarismo o clientelismo politico. Tanti presidenti intrallazzoni, che entrano ed escono da carceri e aule di tribunale come dal night-club. Tanti manager votati ad arricchimenti oltre ogni pudore. Tante regole, grandi e piccole, sfacciatamente calpestate in ogni luogo, dal verde campo di gioco alla faraonica aula del Consiglio federale. L'immagine del nostro calcio è ormai post-imperiale, nel senso latino dell'aggettivo: cioè di rapida — anche se non ineluttabile — dissoluzione morale ed economica per effetto di uno sfrenato eccesso di fasto, ricchezza, potenza. In questo scenario, come sempre nelle fasi post-imperiali, credono di poter avere più libertà e meno vergogna anche i delinquenti da stadio. Siamo all'aggresione alle cose. Dobbiamo temere, come prossimo traguardo, anche quella alle persone? In America latina e in Africa si spara per il calcio. Vorremmo essere certi di trovarci ancora in Europa.

Lunedì 17 ottobre 1994: a Bergamo alcuni teppisti danno fuoco alla Bmw dal team manager dell'Atalanta Bucarelli

PRIMAVERA

Il punto sul campionato

Nel Girone B il Torino e la Juventus perdono dopo tanto tempo la leadership a favore dei romagnoli, vittoriosi contro il Forlì

Sempre bianconeri, ma di Cesena

Juve e Torino? No, Cesena. A rompere il monopolio delle due torinesi nel Girone B, durato pure tutto l'anno scorso, ci pensano i bianconeri di Romagna, che vincendo a due passi da casa col Forlì, saltano in testa al loto girone. Il gol che vale un primato è di Bombardini, e merita tutti gli applausi del caso. Complimenti anche a Quiriconi, che firma una doppietta in sette minuti e regala al Parma due punti nel quasi derby col Piacenza. Più a nord succede che l'Inter si risveglia a Vicenza grazie a Veronese (doppietta pure lui) e Calcagno, mentre l'Udinese si tiene stretta la prima piazza pareggiando nel finale col Monza. Non ne approfittano Milan e Padova, che pareggiano a loro volta e rimangono a un punto di distanza, e non ne approfitta nemmeno l'Atalanta (1-1 col Chievo), che l'anno scorso di questi tempi viaggiava a mille e ora abita in un anonimo centro classifica. La Roma che sembrava l'altra smarrita, si ritrova con la Vastese e vince a domicilio, mentre il

Il cesenate Bombardini

Perugia ritrova due punti e un bomber, quel Lucarelli che l'anno scorso spopolò, e che finora era rimasto all'asciutto. Così come non era successo a Rubinacci dell'Empoli, in gol anche stavolta a Pistola. Intanto al sud scoprono che la Reggina fa sul serio e comanda il girone, mentre non scherzano neppure il Palermo, a valanga sulla Salernitana con doppietta di Di Somma, e l'Avellino, che batte il Foggia con gol di Piccioni.

Giovanni Egidio

Il Bologna ha un gioiello in casa

PRETE? NON È UNO SCHERZO

A Bologna lo stanno spiando da un pezzo. E lui, Maurizio Prete, classe '76, nato a Cosenza, si sta dando da fare per farsi notare. Fino a oggi, 3 reti in Coppa Italia e una in campionato, per chi punta non lo è del tutto, magari un trequartista ma anomalo. Arcadio Venturi, di storia interista e recente esperienza juventina, attualmente responsabile del settore giovanile rossoblù, prova a raccontarcelo. *«Lo definirei una seconda punta di movimento, uno che ha bisogno di spazi larghi per fare la differenza sulla progressione. Pure un ottimo colpitore di testa, nonché di piede, con il solo limite della rapidità sulle distanze brevi. Su quello si sta lavorando per farlo migliorare, e direi anche con ottimi risultati, visto che un'altra grande dote di Prete è la disponibilità all'apprendimento»*. Questo sostiene Venturi, con ogni probabilità sarà il suo ultimo anno nella casa madre. Dopo averlo spiato a lungo, oggi infatti i dirigenti del Bologna cominciano a sperare di raccogliere frutti al più presto. *«Arrivato a quell'età, sono del parere che si debba fargli fare esperienza in categorie minori. Diciamo che la C2, o una C1 bassa, sarebbe l'ideale. Dopodiché noi ci renderemo conto meglio di che pasta è fatto il ragazzo, anche se sulle sue qualità siamo tutti pronti a giurare: posso dire, sottovoce, che in certe giocate mi ricorda Bettega?»*.

L'Inter sbanca Vicenza, il Milan impatta con il Cagliari

Girone A

5. GIORNATA: Brescia-Verona 0-0; Chievo-Atalanta 1-1; Como-Venezia 1-0; Cremonese-Padova 1-1; Milan-Cagliari 2-2; Udinese-Monza 1-1; Vicenza-Inter 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	9	5	4	1	0	10	5
Milan	8	5	3	2	0	15	4
Padova	8	5	3	2	0	5	2
Inter	6	5	2	2	1	9	5
Atalanta	6	5	2	2	1	5	3
Monza	5	5	2	1	2	7	5
Como	5	5	1	3	1	5	5
Cremonese	5	5	1	3	1	5	5
Chievo	5	5	1	3	1	3	5
Brescia	5	5	1	3	1	3	6
Cagliari	3	5	1	1	3	4	5
Verona	3	5	0	3	2	0	4
Venezia	2	5	0	2	3	1	7
Vicenza	0	5	0	0	5	1	12

PROSSIMO TURNO (30/10/1994): Atalanta-Milan; Cagliari-Cremonese; Inter-Brescia; Monza-Como; Padova-Chievo; Venezia-Vicenza; Verona-Udinese.

Girone B

5. GIORNATA: Bologna-Spezia 0-0; Forlì-Cesena 0-1; Genoa-Juventus 2-2; Indonesia-Pro Sesto 2-2; Pavia-Parma 0-2; Reggiana-Piacenza 3-0; Torino-Sampdoria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	8	5	3	2	0	8	2
Juventus	7	4	3	1	0	11	4
Torino	7	5	2	3	0	6	2
Genoa	6	4	2	2	0	8	3
Reggiana	6	5	3	0	2	7	3
Parma	6	4	2	2	0	6	3
Sampdoria	6	5	2	2	1	6	7
Bologna	5	5	1	3	1	3	4
Piacenza	4	4	1	2	1	2	4
Spezia	2	5	0	2	3	1	7
Pavia	2	5	0	2	3	2	10
Pro Sesto	1	4	0	1	3	5	10
Indonesia	0	4	1	3	0	8	4
Forlì	0	5	0	0	5	1	7

PROSSIMO TURNO (30/10/1994): Cesena-Indonesia; Juventus-Forlì; Parma-Torino; Piacenza-Bologna; Pro Sesto-Genoa; Sampdoria-Pavia; Spezia-Reggiana.

Girone C

5. GIORNATA: Ascoli-Ravenna 2-1; Fiorentina-Ancona 1-0; Lucchese-Castelsangro 1-1; Pescara-Perugia 1-4; Pistoiese-Empoli 0-1; Vastese-Roma 1-2. Riposava: Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	8	4	4	0	0	11	2
Perugia	8	5	3	2	0	8	2
Roma	6	4	2	2	0	5	2
Fiorentina	6	5	3	0	2	6	4
Ascoli	5	4	2	1	1	4	2
Empoli	5	5	2	1	2	3	3
Lucchese	4	4	0	4	0	1	1
Ravenna	4	5	1	2	2	5	5
Ancona	3	4	1	1	2	1	3
Castelsangro	3	5	0	3	2	3	6
Pistoiese	3	5	1	1	3	3	6
Vastese	3	5	1	1	3	2	7
Pescara	2	5	1	0	4	4	13

PROSSIMO TURNO (30/10/1994): Ancona-Pescara; Castelsangro-Lazio; Empoli-Fiorentina; Perugia-Ascoli; Ravenna-Vastese; Roma-Lucchese. Riposa: Pistoiese.

Girone D

5. GIORNATA: Avellino-Foggia 1-0; Bari-F. Andria 1-1; Ischia-Acireale 1-0; Lecce-Napoli 2-1; Palermo-Salernitana 4-0; Reggina-Cosenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	9	5	4	1	0	14	5
Palermo	8	5	4	0	1	15	2
Avellino	8	5	3	2	0	7	2
Bari	7	5	2	3	0	8	2
Ischia	7	5	2	3	0	5	3
Foggia	6	5	3	0	2	8	5
Salernitana	4	5	1	2	2	6	7
Napoli	3	5	1	1	3	3	5
Cosenza	3	5	1	1	3	4	9
F. Andria	3	5	0	3	2	3	11
Lecce	2	5	1	0	4	6	12
Acireale	0	5	0	0	5	0	16

PROSSIMO TURNO (30/10/1994): Acireale-Avellino; F. Andria-Cosenza; Foggia-Palermo; Napoli-Ischia; Reggina-Bari; Salernitana-Lecce.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 7. giornata (23-10-94)

Il Parma supera la Roma ed è solo al comando. Ma i riflettori sono tutti per il ghanese del Torino

Quando Pelé diventa Pelé...

Risultati

Cremonese-Juventus	**1-2**
Fiorentina-Padova	**4-1**
Foggia-Inter	**0-0**
Genoa-Lazio	**1-2**
Milan-Sampdoria	**0-0**
Napoli-Bari	**3-0**
Parma-Reggiana	**2-1**
Roma-Cagliari	**1-1**
Torino-Brescia	**2-0**

Prossimo turno

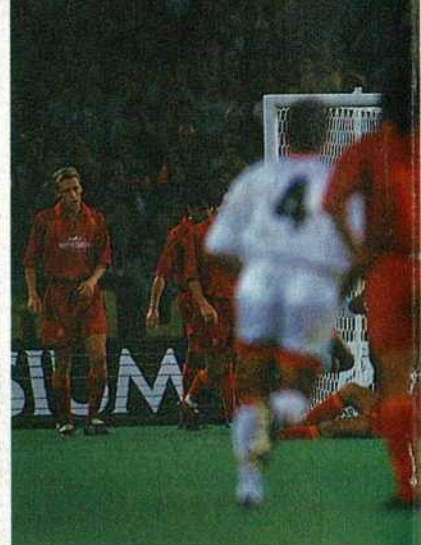
30-10-94, ore 14,30

Bari-Genoa
Brescia-Fiorentina
Cagliari-Torino
Inter-Reggiana
Juventus-Milan
Lazio-Cremonese
Padova-Foggia
Parma-Roma*
Sampdoria-Napoli

*posticipata alle ore 20.30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Parma	**16**	7	5	1	1	14	7	4	4	0	0	8	2	3	1	1	1	6	5
Roma	**15**	7	4	3	0	13	5	4	2	2	0	6	2	3	2	1	0	7	3
Lazio	**14**	7	4	2	1	15	7	3	2	1	0	10	3	4	2	1	1	5	4
Juventus	**14**	7	4	2	1	8	4	3	2	1	0	3	0	4	2	1	1	5	4
Fiorentina	**12**	7	3	3	1	13	9	4	3	1	0	10	4	3	0	2	1	3	5
Foggia	**12**	7	3	3	1	10	6	4	2	1	1	5	3	3	1	2	0	5	3
Sampdoria	**11**	7	3	2	2	11	4	3	2	1	0	9	2	4	1	1	2	2	2
Milan	**11**	7	3	2	2	5	5	4	3	1	0	4	1	3	0	1	2	1	4
Torino	**10**	7	3	1	3	8	9	4	2	1	1	6	4	3	1	0	2	2	5
Bari	**10**	7	3	1	3	5	7	3	1	1	1	1	1	4	2	0	2	4	6
Inter	**9**	7	2	3	2	6	4	3	1	0	2	4	4	4	1	3	0	2	0
Cagliari	**9**	7	2	3	2	7	6	3	2	1	0	4	1	4	0	2	2	3	5
Genoa	**8**	7	2	2	3	10	12	4	1	2	1	8	7	3	1	0	2	2	5
Napoli	**8**	7	2	2	3	11	15	4	2	1	1	7	5	3	0	1	2	4	10
Cremonese	**6**	7	2	0	5	6	11	4	2	0	2	5	5	3	0	0	3	1	6
Padova	**4**	7	1	1	5	6	19	3	1	0	2	2	5	4	0	1	3	4	14
Brescia	**2**	7	0	2	5	3	11	3	0	2	1	2	3	4	0	0	4	1	8
Reggiana	**1**	7	0	1	6	4	14	3	0	1	2	2	7	4	0	0	4	2	7

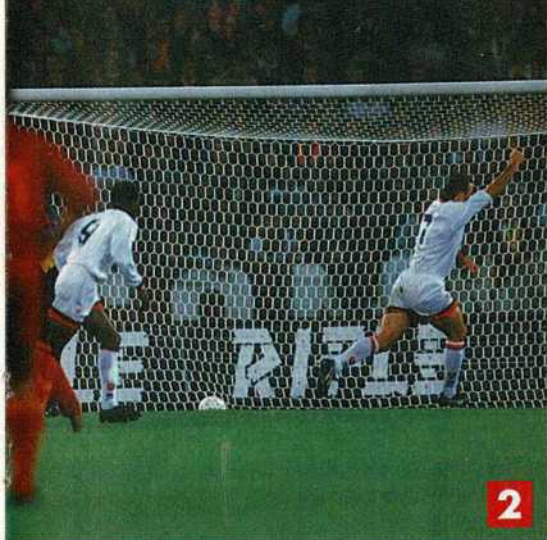
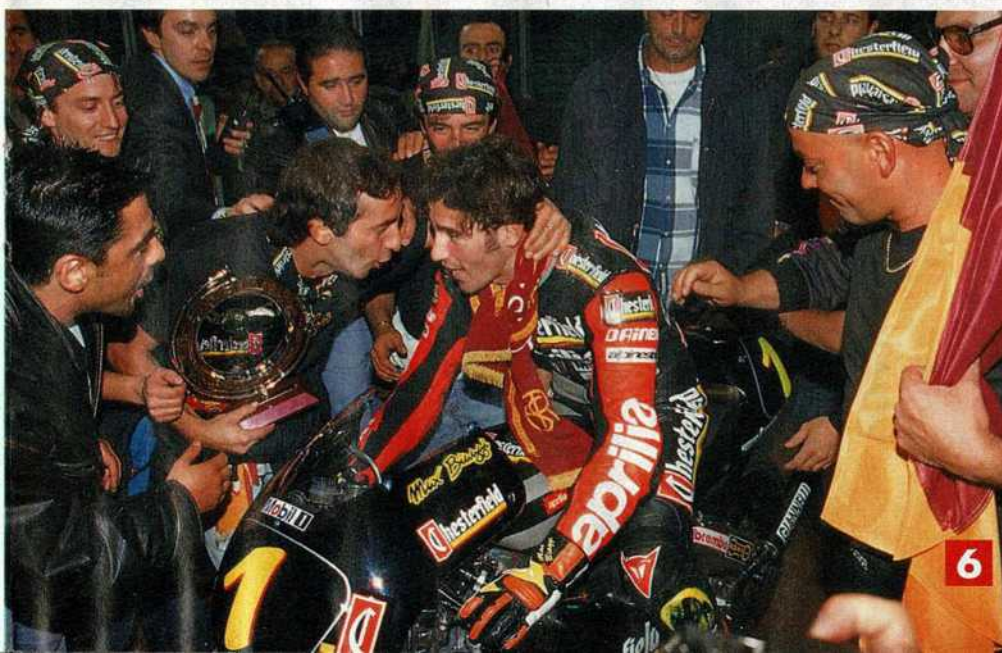
ROMA-CAGLIARI 1-1

Pareggio all'ultimissimo respiro

Roma Cervone 6, Benedetti 6, Aldair 6, Cappioli 6, Petruzzi 6½, Carboni 5 (56' Rossi 5½), Moriero 5 (60' Totti 5½), Maini 5½, Balbo 6½, Giannini 6½, Fonseca 5½.
In panchina: Lorieri, Colonnese, Borsa.
Allenatore: Mazzone 5½.

Cagliari Fiori 6, Pancaro 6, Pusceddu 6, Bellucci 6, Napoli 6, Firicano 6, Bisoli 7, Sanna 6½, Dely Valdes 5 (92' Berretta n.g.), Lantignotti 6, Oliveira 6.
In panchina: Di Bitonto, Villa, Allegri, Bitetti.
Allenatore: Tabarez 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5½.
Marcatori: Bisoli al 58', Balbo al 93'.
Ammoniti: Moriero, Giannini, Firicano, Lantignotti, Fonseca.
Espulso: Sanna.
Spettatori: 58.225 (39.087 abbonati).
Incasso 1.665.301.000 lire (di cui 935.031.000 lire quota abbonati).

La partita Il Cagliari cerca soprattutto di non perdere, la Roma è troppo arruffona: si prospetta uno squallido 0-0. Poi avviene l'imprevisto: Bisoli indovina l'angolo basso alla destra di Cervone. I giallorossi trascorrono l'ultima mezz'ora nella metà campo sarda senza dare troppi pensieri a Fiori. A tempo scaduto, Fonseca scarica un rabbioso sinistro sulla traversa, il pallone carambola su Balbo e finisce in rete. Il pareggio è raggiunto, ma in testa adesso c'è il Parma.

NELLE FOTO

1) Sanna precede Balbo in rovesciata
2) Bisoli ha trovato il varco per infilare Cervone: 0-1
3) Il goleador esulta
4) Pusceddu e Moriero si contendono il pallone
5) Il solito Cavallo Pazzo entra da solo e... esce in compagnia
6) Max Biaggi, fresco campione del Mondo e antico tifoso giallorosso, fa un giro d'onore prima della partita. Nella moviola di Sabellucci il gol del pareggio romanista (fotoMezzelani)

Classifica marcatori

Otto reti: Batistuta (Fiorentina, 2).
Sette reti: Balbo (Roma).
Sei reti: Signori (Lazio).
Quattro reti: Branca (Parma, 2).
Tre reti: Bresciani (Foggia), Skuhravy (Genoa), Sosa (Inter, 1), Boksic (Lazio), Gullit (Milan), Agostini (Napoli), Zola (Parma), Fonseca (Roma 1), Mancini (Sampdoria), Rizzitelli (Torino).
Due reti: Tovalieri (Bari), Oliveira e Dely Valdes (Cagliari), Florijancic (Cremonese), Biagioni (1) e Kolyvanov (Foggia), Pancev (Inter), Vialli (Juventus), Negro e Winter (Lazio), Simone (Milan), Carbone (1) e Rincon (Napoli, 1), Maniero (Padova), Asprilla, D. Baggio e Fernando Couto (Parma), Futre (Reggiana), Maspero (Sampdoria, 2), Pelé e Scienza (Torino).

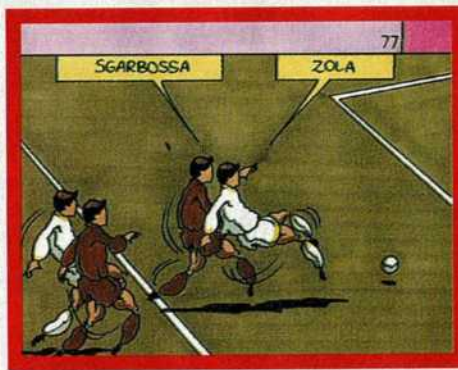
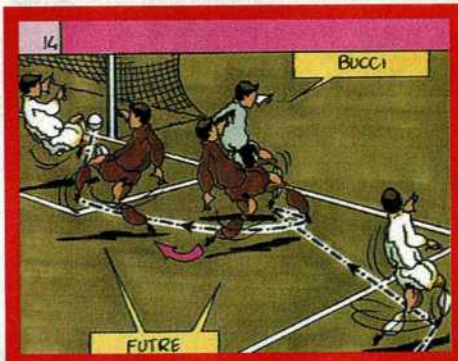
PARMA-REGGIANA 2-1

1

2

3

4

5

Il Parma dimostra tutta la sua grinta

Parma Bucci 5, Mussi n.g. (28' Branca 6, 82' Pin n.g.), Di Chiara 6½, Minotti 6, Apolloni 6½, Fernando Couto 6½, Brolin 7, Baggio 7, Crippa 7, Zola 6½, Asprilla 6½.
In panchina: Galli, Castellini, Susic.
Allenatore: Scala 6½.

Reggiana Antonioli 6, Gregucci 6, Zanutta 6½, Accardi 5½, Sgarbossa 6½, Gambaro 5½ (64' Esposito 6), De Napoli 6, Oliseh 7, Bresciani 5, Futre 6½, De Agostini 6.
In panchina: Sardini, Parlato, Mateut, Dionigi.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Bettin di Padova 5.
Marcatori: Futre al 14', Baggio al 61', Branca su rigore al 78'.
Ammoniti: Accardi, Oliseh, De Napoli, Di Chiara, Asprilla.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 (19.542 abbonati).
Incasso: 953.000.000 lire (di cui 746.580.000 lire quota abbonati).

La partita Derby del grana col veleno in coda a causa di un rigore contestato dai granata. Una sconfitta che accentua i guai della Reggiana, passata per prima in vantaggio con il furbo Futre che ha castigato l'ingenuo Bucci. I gialloblù, che avevano cominciato bene, si sono innervositi e per tutto il primo tempo non sono stati capaci di esprimere un'idea degna di questo nome. Musica diversa nella ripresa: Parma grintoso, determinato, ringhioso su ogni pallone e Reggiana votata solo alla difesa della prodezza di Futre. Da situazioni di palla inattiva il successo della formazione di Scala: punizione di Zola per Baggio e poi il rigore di Branca.

NELLE FOTO

1) I tifosi gialloblù rivendicano... un posto in squadra
2) Futre appoggia in rete nonostante il disperato tentativo di Fernando Couto
3) Dino Baggio, di testa, ristabilisce il pareggio
4) La seconda trasformazione di Branca dal dischetto dopo che Bettin aveva ordinato la ripetizione. È il 2-1
5) Rimpatriata portoghese per Futre e Fernando Couto
6) Contrasto aereo tra Brolin e Bresciani
7) Crippa semina lo scompiglio tra i granata. Nelle moviole di Sabellucci, l'errore di Bucci che ha propiziato il gol di Futre e il fallo da rigore su Zola (fotoSabattini)

FIORENTINA-PADOVA 4-1

9

10

Balleri stuzzica, i viola travolgono

Fiorentina Toldo 6, Carnasciali 6, Pioli 6, Carbone 7, Marcio Santos 6, Malusci 6½, Robbiati 7, Di Mauro 7, Batistuta 6½, Rui Costa 7 (71' Luppi n.g.), Flachi 6 (46' Amerini 6½).
In panchina: Scalabrelli, Sottil, Tedesco.
Allenatore: Ranieri 7.

Padova Bonaiuti 6, Balleri 6½ (70' Coppola n.g.), Gabrieli 5½, Franceschetti 5½, Rosa 5½, Lalas 6, Cavezzi 5½, Nunziata 6, Galderisi 6½ (75' Perrone n.g.), Longhi 6, Maniero 6.
In panchina: Dal Bianco, Zattarin, Fontana.
Allenatore: Sandreani 5½.
Arbitro: Cardona di Milano 5.
Marcatori: Balleri al 27', Di Mauro al 31', Rui Costa al 52', Carbone al 55', Batistuta su rigore al 57'.
Ammoniti: Pioli, Coppola.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.678 (24.336 abbonati).
Incasso: 1.084.422.000 lire (di cui 826.329.000 lire quota abbonati).

La partita La vittoria della Fiorentina è la dimostrazione che il bilancio dei gol non è mai direttamente proporzionale al numero degli attaccanti. Quando ha giocato con tre punte e con i centrocampisti sbilanciati in avanti, la Fiorentina ha segnato solo un gol, ne ha subìto uno e ha rischiato grosso in diverse occasioni. Nella ripresa, con il giovane Amerini al posto di Flachi, la squadra viola ha trovato il giusto equilibrio, ha dato spettacolo e le sono bastati cinque minuti per mettere K.O. il Padova.

NELLE FOTO

1) ***Lo 0-1 di Balleri***
2) ***Il pareggio firmato da Di Mauro***
3) ***Rui Costa, al primo gol italiano, realizza il 2-1***
4) ***L'esultanza di Carbone per il 3-1***
5) ***Batistuta dal dischetto segna il 4-1***
6) ***In tribuna Baiano esulta e Cecchi Gori applaude***
7) ***Un intervento di Carbone su Galderisi***
8) ***Un abbraccio tra Cardona e Bonaiuti***
9) ***Balleri e Robbati: a chi la palla?***
10) ***Lalas e Rosa sorvegliano Batistuta (fotoSabe)***

CREMONESE-JUVENTUS 1-2

L'aria di casa ha risvegliato Vialli

Cremonese Turci 7, Dall'Igna 6, Milanese 6½, Giandebiaggi 6, Gualco 6, Verdelli 6, Pedroni 6½, De Agostini 6, Chiesa 6, Sclosa 6 (46' Florijancic 6), Tentoni 6.
In panchina: Razzetti, Garzya, Ferraroni, Cristiani.
Allenatore: Simoni 6½.

Juventus Peruzzi 6, Ferrara 6, Jarni 6, Fusi 6½, Kohler 6, Paulo Sousa 6½, Marocchi 6 (55' Di Livio 6), Conte 6, Vialli 7, Baggio 6½, Ravanelli 6½ (74' Tacchinardi n.g.).
In panchina: Rampulla, Porrini, Del Piero.
Allenatore: Lippi 6½.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: Vialli al 40', Baggio al 45', Pedroni all'85'.
Ammoniti: Ravanelli, Dall'Igna, De Agostini, Di Livio, Florijancic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.853 (2.840 abbonati).
Incasso: 459.740.000 lire (di cui 119.970.000 lire quota abbonati).

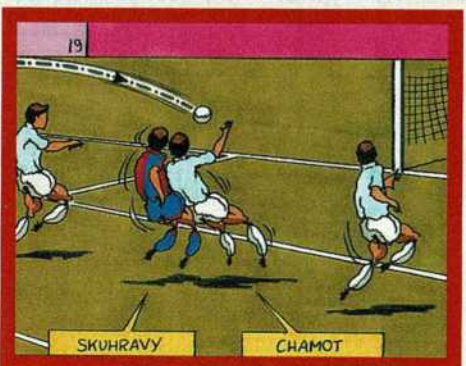
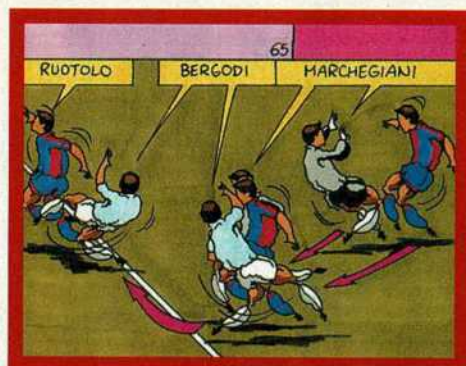
La partita La Juventus ha vinto pur con qualche apprensione. La svolta nei cinque minuti finali del primo tempo. L'arbitro al 40' accordava una punizione a favore della Juventus dopo uno scontro tra Paulo Sousa e Milanese. Il grigiorosso sembrava la vittima del fallo, ma la Juventus ha battuto al volo e Ravanelli, con un perfetto assist, ha permesso a Vialli una delle sue rovesciate irresistibili. Dopo cinque minuti i bianconeri raddoppiavano con Baggio che aggirava Turci e collocava in rete sfiorando il palo. La Cremonese, motivatissima, non si è mai tirata indietro e ha dato filo da torcere alla quotata avversaria.

NELLE FOTO
1) La prodezza di Vialli per lo 0-1 vista da dietro la porta e nella moviola di Sabellucci
2) Baggio sta per depositare in rete il raddoppio
3) Pedroni realizza il gol della bandiera
4) Duello tra ex sampdoriani: Dall'Igna contro Vialli
5) L'arbitro Nicchi davanti alla porta rotta che lo ha costretto a sospendere il gioco per diversi minuti
6) Grappolo in attesa: Tentoni, Sclosa, Paulo Sousa e Kohler (fotoVilla)

4

5

6

GENOA-LAZIO 1-2

La grande illusione rossoblù

Genoa Tacconi 7, Torrente 6, Delli Carri 5 (88' Nappi n.g.), Manicone 6½, Galante 6, Signorini 6 (46' Van't Schip 5), Ruotolo 6½, Bortolazzi 6½, Onorati 6½, Skuhravy 6, Marcolin 6.
In panchina: Micillo, Francini, Padovano.
Allenatore: Scoglio 5.

Lazio Marchegiani 5, Negro 7, Favalli 6½, Di Matteo 6½, Bergodi 6, Chamot 6, Casiraghi 6 (dal 74' Rambaudi n.g.), Fuser 6, Boksic 7, Winter 6½, Signori 7.
In panchina: Orsi, Cravero, Bacci, Venturin.
Allenatore: Zeman 7.
Arbitro: Braschi di Prato 5½.
Marcatori: Marcolin al 65' su rigore, Negro al 77', Signori all'88'.
Ammoniti: Galante, Bergodi, Fuser.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.956 (16.202 abbonati).
Incasso: 591.095.000 lire (di cui 307.830.000 lire quota abbonati).

La partita Scoglio tradisce il suo prediletto «4-4-2» schierando una «4-5-1». Nell'insieme, l'idea non era tuttavia malvagia, visto che il Genoa è andato addirittura in vantaggio. Solo un grande guizzo di Signori ha costretto i rossoblù a una sconfitta che, per ciò che si è visto in campo, è un po' troppo severa. Buoni auspici per la Lazio: vincere anche le partite che non si dominano, è un sicuro presagio favorevole.

NELLE FOTO

1) Il fallo di Bergodi su Ruotolo sanzionato da Braschi con il rigore e la ricostruzione di Sabellucci
2) La fredda esecuzione dell'ex Marcolin
3) Negro ribatte in porta la palla dell'1-1
4) Signori, il match-winner, in azione
5) Signorini alle prese con Boksic
6) Casiraghi e Galante a terra, mentre Winter e Manicone osservano
Nell'altra moviola, il presunto rigore di Chamot su Skuhravy (fotoPegaso)

NAPOLI-BARI 3-0

Boskov comincia benissimo l'avventura

Napoli Taglialatela 6, Luzardi 6, Grossi 6 (46' Policano 6), Bordin 6½, Pari 6, Cruz 6, Buso 6½, Boghossian 6, Agostini 7 (87' Corini 6), Carbone 6½, Pecchia 6½.
In panchina: Di Fusco, Tarantino, Rincon.
Allenatore: Boskov 6½.

Bari Fontana 5½, Montanari 6, Manighetti 6, Bigica 5½, Mangone 6, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 5½, Tovalieri 6, Gerson 5½ (64' Barone 6), Guerrero 5 (49' Protti 5½).
In panchina: Alberga, Brioschi, Annoni.
Allenatore: Materazzi 5½.
Arbitro: Bolognino di Milano 6.
Marcatori: Agostini al 42' e al 74', Carbone al 90' (su rigore).
Ammoniti: Agostini, Bigica, Buso, Protti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.984 (20.857 abbonati).
Incasso: 676.921.000 lire (di cui 397.311.000 lire quota abbonati).

La partita La cura Boskov produce subito gli effetti sperati. E così il Napoli torna al successo in campionato dopo cinquanta giorni, battendo un Bari punito troppo severamente dal punteggio. Tra gli azzurri grande protagonista della giornata è stato Massimo Agostini, autore di una doppietta. L'attaccante a fine partita ha dedicato i due gol a Vincenzo Guerini, esonerato subito dopo il pareggio in Coppa Uefa contro il Boavista.

NELLE FOTO

1) Agostini apre le marcature
2) Il Condor concede il bis
3) Carbone insegue Mangone
4) Benny trasforma il rigore del 3-0
5) Messaggi della tifoseria ai dirigenti di oggi e... di ieri
6) In quattro immagini, il fortunato ritorno di Boskov nella mischia
Nelle due moviole di Sabellucci, un rigore concesso e uno non fischiato per il Napoli (fotoCapozzi)

AGFA FILM
PAOLO - NAPOLI
2
3

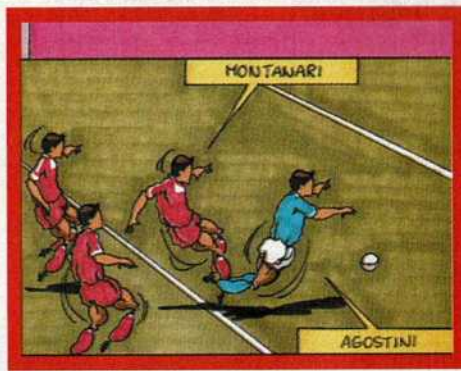
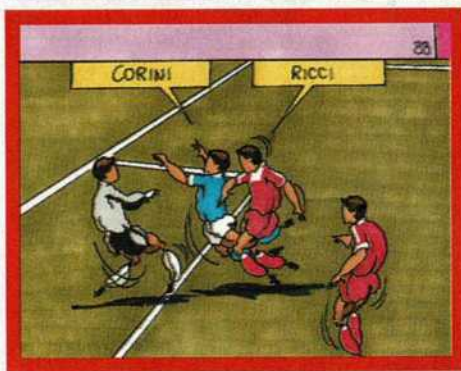
4

CORINI
RICCI

MONTANARI
AGOSTINI

MOLLATE
FERLAINO RISPETTA LA TIFOSERIA CHE TI HA RESO FAMOSO: CEDI QUESTE AZIONI E LASCIA CON DIGNITA
5

6

MILAN-SAMPDORIA

1

2

3

4

5

Samp, grande difesa. Milan senza attacco

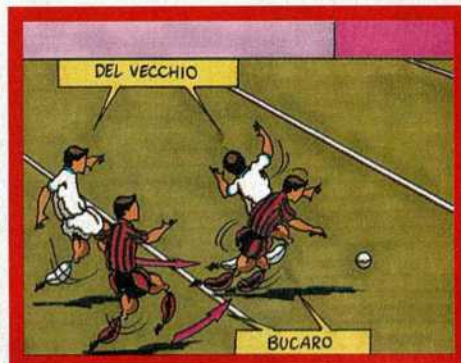
Milan S. Rossi n.g., Panucci 6, Costacurta 6, Gullit 5, Galli 7, Baresi 6½, Donadoni 6½, Desailly 6½, Boban 5½, Albertini 5½ (54' Simone 5½), Massaro 6 (72' Stroppa 6½).
In panchina: Ielpo, Nava, Lentini.
Allenatore: Capello 6.

Sampdoria Zenga n.g., Mannini 6, Ferri 7, Serena 6, Vierchowod 6½, Mihajlovic 6, Lombardo 5½, Maspero 6, Melli 5 (68' Salsano n.g.), Mancini 5, Evani 5½ (86' Invernizzi n.g.).
In panchina: Nuciari, M. Rossi, Bellucci.
Allenatore: Eriksson 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Ammoniti: Mancini, Mannini e Vierchowod.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.140 (48.234 abbonati).
Incasso: 1.769.459.988 lire (di cui 1.423.825.988 lire quota abbonati).

La partita Incontro senza grosse emozioni, come testimonia il voto dei due portieri: Rossi compie in totale due interventi, uno per deviare una botta da lontano di Vierchowod al 24', l'altro per respingere di pugno una punizione di Mihajlovic al 64'; Zenga è salvato dal palo al 20' (conclusione di Massaro) e a un quarto d'ora dal termine controlla (male) in uscita un traversone di Stroppa. Gara molto tattica, con la Samp abilissima nel contenere i rossoneri grazie a un centrocampo folto e ad una difesa impenetrabile (Ferri e Vierchowod hanno giganteggiato su tutti). Dall'altra parte, ottima la prova di Desailly, tornato ad essere quella «diga» a centrocampo indispensabile per gli schemi di Capello. Deludente invece la prova di Gullit.

NELLE FOTO

1) Il palo colpito da Massaro al 20' del primo tempo
2) I tifosi rossoneri stuzzicano quelli blucerchiati
3) Il pubblico dà gli ordini al Milan, quanto a obbedire...
4) Galli osserva l'acrobazia di Melli
5) Coreografie blucerchiate al Meazza
(FotoBorsari)

FOGGIA-INTER 0-0

Un tempo ciascuno, gol per nessuno

Foggia Mancini 6, Padalino 7, Bucaro 5½, Nicoli 7, Di Biagio 6½, Caini 6, Bresciani 6 (74' Cappellini n.g.), Bressan 5½ (60' Sciacca 5), Biagioni ½, De Vincenzo 6, Mandelli 5½.
In panchina: Brunner, Di Bari, Bianchini.
Allenatore: Catuzzi 6½.

Inter Pagliuca 7, Bergomi 7, M. Paganin 5½, Orlando 6½, Festa 6, Bia 6, Orlandini 6 (53' Zanchetta 5), Seno 6, Pancev 5 (84' Del Vecchio n.g.), Berti 5½, Sosa 5½.
In panchina: Mondini, Conte, Barollo.
Allenatore: Bianchi 5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5½.
Ammoniti: Orlando, Sciaccia, Paganin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.676 (10.062 abbonati).
Incasso: 652.167.633 lire (di cui 254.677.633 lire quota abbonati).

La partita Il Foggia crea sei palle gol, ne spreca alcune, su altre c'è l'intervento di Pagliuca. La squadra di Catuzzi spende le energie nel primo tempo e così nella ripresa trova il modo per dare un senso alla partita dell'Inter, che agisce per lo più di rimessa e continua a dimostrarsi incapace di pungere. Il pareggio è giusto, legittimato da un fallo da rigore di Bucaro su Del Vecchio non punito nel finale e da un tiraccio di Sosa (in coppia con Pancev, assenti gli olandesi) che sfiora la traversa. Il Foggia ha sciupato un'occasione preziosa di passare alla storia sfatando un tabù: i pugliesi infatti non riescono a battere l'Inter allo Zaccheria da ben ventinove anni.

NELLE FOTO

1) Bucaro ferma come può Del Vecchio. Nella moviola di Sabellucci, l'altro contrasto tra i due per il quale l'Inter ha invocato il rigore
2) Un intervento di De Vincenzo su Zanchetta
3) La grande occasione per il Foggia fallita da Bressan
4) Accoglienza speciale allo Zaccheria (fotoDeBenedictis)

TORINO-BRESCIA 2-0

1

2

3

4

Una brutta partita ma un grande Pelé

Torino Pastine n.g., Angloma 5½ (46' Sinigaglia 6½), Pessotto 6, Falcone 6, Torrisi 5½, Maltagliati 6, Rizzitelli 6, Scienza 6½, Silenzi 7, Pelé 8, Cristallini 6½ (74' Sogliano n.g.).
In panchina: Simoni, Bonetti, Luiso.
Allenatore: Sonetti 7.

Brescia Ballotta 6, Brunetti 5½, Giunta 6, Gallo 5½, Baronchelli 6, Battistini 6, Marangon 5 (64' Schenardi 6), Sabau 5½, Borgonovo 4½, Lupu 4, Lerda 5 (70' Ambrosetti n.g.).
In panchina: Gamberini, Di Muzi, Piovanelli.
Allenatore: Lucescu 5½.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Marcatori: Pelé al 56' e al 74'.
Ammoniti: Baronchelli, Battistini, Pelé e Lupu.
Espulso: Borgonovo.
Spettatori: 17.243 (di cui 13.970 abbonati).
Incasso: 429.227.648 lire (di cui 341.682.648 di quota abbonati).

La partita Brutta, a parte gli abbaglianti lampi di Abedì Pelé. Il fantasista del Ghana ha realizzato due reti straordinarie: potenza, intuito, agilità. La differenza l'ha fatta lui, che s'è elevato alla grande sulla mediocrità generale. Il Torino ha comunque meritato la vittoria, almeno per averla cercata fin dall'inizio. Il Brescia appare palesemente torturato dalla paura: per Lucescu è la quarta sconfitta consecutiva e ora i bresciani hanno il peggior attacco del campionato. Urgono rinforzi. I granata di Sonetti planano felicemente a metà classifica. Mancano soltanto i gol di Silenzi, ma il centravanti è davvero sfortunato.

NELLE FOTO

1) Abedì Pelé, in girata volante, realizza l'1-0, poi raddoppia
2) Sinigaglia bracca Giunta
3) Silenzi, combattivo ma impreciso nelle conclusioni, viene preceduto da Baronchelli
4) Lucescu allarga le braccia mentre Borgonovo, espulso, lascia il campo (fotoMana)

Siracusa solitario al comando del Girone B

La stella del Sud

di **Carlo Caliceti**

Ieri dottor Jekyll, oggi mister Hyde. Ieri i patemi di una salvezza strappata con le unghie alla roulette russa dei play-out, oggi una diabolica trasformazione che mischia le carte del campionato, spazzando via le poche certezze delle prime giornate e mettendo i brividi a quanti si erano limitati a controllare la corsa. Uno scatto bruciante: il Siracusa ha scalato la montagna, ha vinto la sua battaglia contro il boicottaggio di un ambiente da anni insensibile al lento declino del calcio locale. Più forte delle allarmanti condizioni economiche che in estate ne avevano compromesso l'iscrizione al torneo, brilla la stella di una società capace di conciliare le pressanti esigenze di bilancio con la volontà di mettere in campo una formazione competitiva. Torna a sorridere la Sicilia (dopo i naufragi di Catania, Messina, Giarre e Licata), ma perché la festa di domenica non si riduca a gloria effimera, nelle casse serve nuova linfa. Un gesto concreto, dopo la buona volontà della squadra. È chiedere troppo?

Sotto, la rosa del Siracusa, che battendo il Sora è balzato in vetta alla classifica. A fianco, il tecnico Sonzogni, subentrato l'anno scorso a Lombardo

Sulle prime sembra uno scherzo. Leggere per giudicare: caro Sonzogni, come vanno le cose a Siracusa? «*Bene e male*». Come esordio — per uno che da domenica è solo in testa alla classifica — non c'è male. Meglio riprovare. «*Ha capito benissimo: va così così. Mi spiego: la squadra sta ottenendo risultati che vanno oltre le nostre più rosee previsioni, ma purtroppo la società non è in grado di dare nessuna garanzia*». Vabbè, facciamo un passo indietro, perché forse ne vale la pena. Da dove cominciamo? «*Potremmo cominciare per esempio dalla seconda di ritorno dello scorso campionato*». Momento in cui il signor Sonzogni approda a Siracusa. «*Esatto. Al mio arrivo ho trovato una situazione quasi catastrofica, con la nuova presidentessa, la signora Schifitto, impegnata a rimettere in piedi una baracca che cadeva a pezzi a causa delle scriteriate gestioni precedenti. Con una squadra, costruita malissimo (piena di difensori e senza attaccanti), che si barcamenava sul fondo della classifica. L'aspetto più preoccupante era la men-*

segue

La presidentessa Schifitto è per la prudenza

«SENZA ALTRI FONDI, ADDIO PLAY-OFF»

Prendete un qualsiasi presidente di una qualsiasi società in crisi. Chiedetegli cosa ha intenzione di fare e preparatevi a essere sommersi da un rosario di dichiarazioni di intenti che suonano più o meno così: *«La situazione è difficile, ma non è il caso di preoccuparsi. Noi ce la metteremo tutta e con l'aiuto dei tifosi...»*. Bla, bla, bla. Come non detto. Poi prendete Lina Schifitto, presidentessa del Siracusa, e nascondete, per quanto possibile, l'aria sorpresa. Con una concretezza tutta femminile vi dirà: *«Sì, abbiamo parecchi guai, tanto che abbiamo fatto fatica a iscriverci al campionato. D'altronde dobbiamo fare i conti con i debiti lasciati dalle gestioni precedenti e con l'assoluto disinteresse dell'imprenditoria locale. Cosa faremo? Semplice: se troveremo i fondi accontenteremo Sonzogni, rinforzeremo la squadra e punteremo ai play-off. Altrimenti venderemo Colucci, Lambertini e Logarzo, che sono richiestissimi, e con quei soldi ci assicureremo l'iscrizione per la prossima stagione. Prenderemo una decisione definitiva giovedì 27»*. Piaccia o non piaccia, il discorso non fa una piega. Conviene approfittare di tanta schiettezza per scendere sul piano tecnico e farsi spiegare i motivi dell'avvio-boom. Accontentati: *«La squadra è in gran parte quella dell'anno scorso, il tecnico pure. Credo sia questo il motivo della partenza lanciata: gli altri devono cercare un affiatamento che noi invece abbiamo già»*. C'è ancora qualcuno che si ostina a dire che nel calcio due più due non fa sempre quattro?

talità. Questo era un gruppo di professionisti che si allenava con una superficialità da dilettanti. Soprattutto, era una squadra di perdenti, che giocava per limitare i danni, quando invece la regola dei tre punti ti costringe a rischiare sempre e comunque. Insomma, ho cambiato la disposizione tattica (da cinque a quattro difensori) e i metodi di allenamento. Poi restavano parecchi problemi: non per niente in sei occasioni ci siamo trovati in vantaggio e in superiorità numerica, eppure ci siamo fatti rimontare. La chiami pure paura di vincere o mancanza di sicurezza. Fatto sta che ci siamo salvati solo dopo i play-out, ma intanto ci siamo salvati».

AVVENTURA. Poi avete rischiato di non iscrivervi al campionato. «*Perché purtroppo non si è trovato nessuno disposto a entrare in società con capitali da investire. Io stesso mi sono chiesto se era il caso di ricominciare l'avventura, dopo l'estate. Ho rischiato perché sono uno che di solito non si accontenta di vincere le battaglie, vuole vincere le guerre*». Non si sarà pentito... «*Sì e no. Di sicuro la squadra sta rendendo il centouno per cento, se si considera che rispetto all'anno scorso è stato ritoccato solo l'attacco. Ora sto applicando un 4-3-3 che magari crea qualche problema dietro, ma che nel complesso sta funzionando bene. Purtroppo però ho dovuto rinunciare a Limetti, uno dei nostri pezzi pregiati, per un grave infortunio, e al momento ho a disposizione non più di dodici-tredici elementi. Tanto che abbiamo praticamente rinunciato a proseguire il cammino in Coppa Italia (con l'Atletico Catania ho mandato in campo sette ragazzini) perché la rosa, ridotta all'osso, non ci permetteva di proseguire su due fronti. I problemi veri, tuttavia, sono altri. Prima dell'inizio del campionato ho chiesto alla società un difensore, visto che ne ho quattro contati; e adesso ho assoluto bisogno di un attaccante che sostituisca Limetti. Mi hanno detto che provvederanno, ma per ora io non ho ancora visto nessuno*».

BIVIO. In società fanno sapere di trovarsi di fronte a un bivio: se entrano nuovi finanziatori si potrà rinforzare la squadra per puntare ai play-off; altrimenti bisognerà vendere i pezzi migliori per non sparire. «*D'accordo, però ci vorrebbe più chiarezza. Pretenderei di sapere qualcosa prima possibile, anche perché a certe condizioni, non resterei*». E i giocatori? «*Loro stanno dimostrando grande serietà, visto che continuano a dare il meglio senza ricevere in cambio nessuna garanzia. D'altronde capiscono che è stato*

L'Under 21 di C in Germania

Esordio stagionale per l'Under 21 di Serie C allenata da Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni. Martedì prossimo, 1 novembre, gli azzurri giocheranno a Francoforte contro l'Hessen Auswall, selezione tedesca di pari età. Dopo numerosi provini, i due tecnici hanno ristretto la rosa a diciotto elementi. *Portieri:* Bandieri (74', Modena) e Doardo ('74, Ravenna); *difensori:* Bega ('74, Monza), Birindelli ('74, Empoli), Cardone ('74, Leffe), Ferrari ('75, Modena), Frezza ('75, Lodigiani), Poma ('74, Palazzolo), Stellini ('74, Spal); *centrocampisti:* Abbenante ('74, Formia), Amore ('74, Turris), Anastasi ('74, Atletico Catania), Fommei ('74, Siena), Giannichedda ('74, Sora); *attaccanti.* Baiocchi ('74, Siena), Foglia ('77, Nola), Landini ('74, Modena), Montella ('74, Empoli).

Sopra, Francesco Libro: per la punta siracusana, 6 reti all'attivo

Lo schieramento degli aretusei

Bianchessi

Scaringella Di Bari La Spada Lambertini

Giampaolo

Logarzo Colucci

La Torre Ciaramella

Libro

Respira il Crevalcore, prima vittoria per Carpi e Ischia

Girone A - 9. giornata

Bologna-Pistoiese 1-1
Lorenzo (P) al 40', Olivares (B) al 54'.
Carpi-Carrarese 2-1
Picasso (CP) al 25', Tramontano (CP) al 33', Colacone (CR) al 78'.
Fiorenzuola-Crevalcore 0-0
Massese-Monza 1-1
Erba (MO) al 35', Ghirardello (MA) su rig. al 45'.
Prato-Alessandria 2-1
Brunetti (P) al 9', Damiani (A) al 54', Califano (P) su rig. al 73'.
Pro Sesto-Leffe 2-1
Sala (P) al 40', Lanzara (L) al 65', autogol di Pezzoli (L) all'87'.
Ravenna-Palazzolo 2-0
Zauli all'8', Tacchi al 92'.
Spal-Modena 2-1
Bonfiglio (M) al 62', Stellini (S) al 72', Malaccari (S) al 76'.
Spezia-Ospitaletto 2-0
Masitto su rig. al 47', Pepe al 91'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**25**	9	8	1	0	20	6
Bologna	**19**	9	5	4	0	15	5
Prato	**16**	9	4	4	1	7	4
Fiorenzuola	**15**	9	4	3	2	12	7
Ravenna*	**14**	9	4	3	2	10	7
Pistoiese	**13**	8	3	4	1	12	6
Pro Sesto	**13**	9	4	1	4	11	12
Leffe	**12**	9	2	6	1	7	5
Modena	**11**	9	2	5	2	7	7
Massese	**11**	9	2	5	2	8	9
Monza	**10**	9	2	4	3	12	11
Ospitaletto	**9**	9	2	3	4	7	11
Spezia	**9**	9	2	3	4	9	15
Carrarese	**7**	8	2	1	5	10	12
Alessandria	**7**	9	1	4	4	9	14
Carpi	**7**	9	1	4	4	9	15
Palazzolo	**6**	9	1	3	5	8	18
Crevalcore	**4**	9	0	4	5	5	14

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (30/10/1994, ore 14,30): Alessandria-Bologna; Carrarese-Spezia; Crevalcore-Prato; Leffe-Carpi; Modena-Massese; Ospitaletto-Ravenna; Palazzolo-Fiorenzuola; Pistoiese-Monza; Pro Sesto-Spal.

Girone B - 9. giornata

Atletico Catania-Trapani 0-1
Galeoto all'84'.
Casarano-Siena 1-1
Francioso (C) su rig. al 50', Lapini (S) al 61'.
Chieti-Avellino 2-3
Del Principe (C) al 2', Fioretti (A) su rig. all'8', Ortoli (C) al 31', Fresta (A) al 37' e al 72'.
Juve Stabia-Empoli 1-1
Montella (E) all'11', Buoncammino (J) all'85'.
Lodigiani-Turris 3-2
Amore (T) al 15', Sorrentino (L) al 39', D'Isidoro (T) al 44', Bettoni (S) al 60', Matticari (L) al 76'.
Nola-Ischia 0-1
D'Urso al 76'.
Pontedera-Barletta 1-3
Tomasoni (B) al 35' e al 63', Cecchini (P) su rig. al 39', Calcagno (B) al 70'.
Reggina-Gualdo 1-1
Mariotto (R) al 7', Tomassini (G) al 10'.
Sora-Siracusa 1-2
D'Ainzara (SO) al 40', Colucci (SI) al 64', Libro (SI) al 75'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	**17**	9	4	5	0	16	11
Reggina	**16**	9	4	4	1	13	6
Empoli	**15**	9	4	3	2	13	9
Trapani	**15**	9	4	3	2	10	9
Avellino	**14**	9	3	5	1	13	10
Nola	**14**	9	4	2	3	9	6
Juve Stabia	**14**	9	4	2	3	13	13
Pontedera	**13**	9	3	4	2	12	9
Lodigiani	**13**	9	3	4	2	10	9
Casarano	**11**	9	3	2	4	14	12
Gualdo	**10**	9	2	4	3	10	8
Sora	**10**	9	2	4	3	7	9
Turris	**10**	9	3	1	5	10	16
Siena	**9**	9	1	6	2	6	7
Atletico Catania	**9**	9	2	3	4	9	13
Barletta	**9**	9	2	3	4	8	14
Chieti	**7**	9	2	1	6	11	16
Ischia	**7**	9	1	4	4	4	11

PROSSIMO TURNO (6/11/1994, ore 14,30): Avellino-Atletico Catania; Barletta-Reggina; Empoli-Nola; Gualdo-Lodigiani; Ischia-Sora; Siena-Chieti; Siracusa-Casarano; Trapani-Pontedera; Turris-Juve Stabia.

fatto un ottimo lavoro e che sarebbe un peccato rovinare tutto adesso».
OCCASIONE. Ma è così difficile fare calcio al Sud? «*Guardi, io negli ultimi quattro anni sono stato a Licata, a Salerno e qui a Siracusa. Ovunque ho riscontrato una disorganizzazione che scoraggerebbe chiunque. Non mi chieda le cause, so solo che qui i tifosi cominciano a capire che c'è il forte rischio di buttare alle ortiche un'occasione forse irripetibile. E allora ci stanno molto vicini, cosa che non fa chi avrebbe i soldi da investire*». Ma allora perché Sonzogni, lombardo purosangue, continua a girovagare nel profondo Sud? «*Perché detesto le cose facili. Quando ero allenatore della Primavera della Juventus ho stracciato un contratto di sei anni — dico sei — dopo un diverbio con Boniperti. Se avessi preferito il quieto vivere, avrei potuto chiudere un occhio e continuare a fare il mio lavoro. Invece no, ho rinunciato a tutto e sono ripartito da Licata, un altro mondo. E ho imparato che per fare strada occorre rischiare in prima persona, sempre e comunque. Altrimenti si corre un rischio terribile, quello di sedersi, di sentirsi arrivato. La faccio breve: io sono uno che per rendere ha bisogno di stimoli forti. E qui ho trovato il mio habitat naturale*».

Carlo Caliceti

Sopra, Bandieri: nonostante alcune belle parate, il portiere modenese non ha potuto evitare la sconfitta

Spal-Modena 2-1. L'esultanza di Malaccari e un'incursione di Bacci

IL PUNTO di Gianluca Grassi

PROVE TECNICHE DI PROMOZIONE

Alla prova della nona giornata (che cala il sipario sul primo quarto di campionato, rimandando la ripresa delle ostilità al 6 novembre) tornano i conti solo in casa della **Spal** (fatto rimarchevole, visto che la capolista ha affrontato il derby con il **Modena** in condizioni di emergenza, priva di **Bizzarri, Brancaccio, Vanoli** e **Consonni**), mentre «sballano» **Bologna** e **Reggina**, costrette al pari interno della coriacea resistenza di **Pistoiese** e **Gualdo**.
CERTEZZA. Tutti a gufare su Ferrara decimata da squalifiche e infortuni, ma **Discepoli** risponde per le rime. Dentro Emiliano **Malaccari**, 21 anni, talento sfornato dal vivaio della Roma, e il cucciolo ripaga la fiducia del tecnico firmando la rete decisiva. Gli scettici sono serviti. La dispensa spallina dispone di riserve sufficienti per sbaragliare il lotto delle avversarie con irrisoria facilità. Otto successi, un pareggio, nessuna sconfitta; venti reti realizzate, miglior attacco della categoria: servono altri riscontri?
REBUS. Nel segno della Spal il Girone A, nel segno del mistero il giallo che va in onda sugli schermi del raggruppamento meridionale. Gli stenti di **Reggina** ed **Empoli**, la fiammata del **Siracusa**, la resurrezione dell'**Avellino**, i clamorosi kappaò di **Nola** e **Pontedera**. Risultato: sette squadre raccolte in tre punti. E c'è ancora chi parla di verdetto scontato...
DEB. Effetti del mercato. Il **Carpi** molla alla **Fermana** la zavorra-**Protti**, preleva la «mente» **Pulga** e trova immediatamente la quadratura del cerchio. Il **Barletta** tessera il portiere **Betti**, richiama il «reietto» **Giordano** ed espugna **Pontedera**. Prepariamoci, dunque: dopo le trattative di novembre ne vedremo delle belle... □

I PIÙ & I MENO

Armando PANTANELLI
Carpi

In altre partite aveva lasciato parecchio a desiderare, alternando belle parate a diverse vistose ingenuità. Contro la Carrarese è decisivo e propizia il primo successo dei modenesi. Perdonato.

Walter LAPINI
Siena

Non ci fossero i suoi centri (6), a Siena dovrebbero ancora assaporare la gioia del gol. Forza fisica, velocità di esecuzione e innato fiuto del bomber. Se solo avesse una spalla decente...

Elio GUSTINETTI
All. Leffe

Prudenza eccessiva, punita dalla caparbietà della Pro Sesto. Va bene il «primo non prenderle», ma di tanto in tanto bisognerebbe avere il coraggio di rischiare qualcosina di più. Lezione salutare.

Gianluca RIOMMI
Pontedera

Per l'ex portiere triestino una domenica da dimenticare, sulla quale ha influito non poco la pessima giornata di alcuni colleghi di reparto. Ora si impone un esame di coscienza collettivo.

Due ripescaggi consecutivi e il Cecina decolla

Sotto il segno del bilancio

Ventitré mila abitanti, nel cuore della Riviera degli Etruschi, mare e una bellissima pineta. Una località che basa tutto o quasi sul terziario, in particolare sul turismo. Da sette stagioni la squadra di calcio milita tra i professionisti, in C/2. Ma Cecina è diventata famosa soprattutto per i suoi ripescaggi: tre in cinque anni, gli ultimi due consecutivi; un record da Guinness dei primati che ha pochi riscontri in qualunque disciplina. I tifosi, da sempre, seguono con grande passione le vicende della squadra, senza esaltarsi quando il Cecina vince, né abbattersi quando perde. Niente drammi per quello che nella città livornese, strano a dirsi, viene considerato ancora un gioco. L'importante è che i propri beniamini giochino con il «cuore». E proprio per questo Cecina si è storicamente caratterizzato come campo avaro di punti per gli avversari. La società può essere definita a conduzione «familiare»: 13 consiglieri, in prevalenza commercianti, e un gruppo di fedeli collaboratori. Tutti, o quasi, lavorano solo per passione sportiva. L'ambiente ha poco del calcio moderno. E forse è questo il segreto. Ogni pomeriggio la stessa scena: i calciatori che si allenano, mentre tifosi e dirigenti sono lì, a due passi, intenti a giocarsi la bevuta nella classica partita a carte al bar dello stadio. La vita scorre tranquilla anche per i rossoblù: la gente è ospitale, le cene frequenti. Il calcio, in-

IL PUNTO

PAGHI TRE, PRENDI ZERO

Paradossi del calcio. Prendete **Battipaglia**. Accantonato senza tanti complimenti **Santin** (pure in possesso di un contratto biennale e reduce da un torneo più che positivo), la società campana aveva ingaggiato il tecnico Pasquale **Loseto**, programmando una stagione all'insegna dell'austerity e della valorizzazione dei giovani. Sette giornate (sei pareggi e una sconfitta), qualche malumore nello spogliatoio e nuovo cambio di rotta. Via **Loseto** e panchina affidata a Marco **Maestripieri**, che nella partita d'esordio è riuscito a perdere in casa contro il **Catanzaro**. Per il presidente **Pastena** un record difficilmente eguagliabile: tre allenatori a libro paga e nemmeno la soddisfazione di una vittoria. Quando si dice avere il fiuto dell'affare...

CHOC. Prima di addentrarci nei risultati, è d'obbligo indirizzare un sincero augurio di pronta guarigione a Mauro **Drigo**, giovane portiere della **Centese**, rimasto vittima di un grave incidente nel corso della gara che vedeva impegnata la compagine ferrarese a **Vercelli**. Asportazione del rene sinistro: questa purtroppo la conseguenza di un malaugurato scontro di gioco. Trenta giorni di prognosi (a meno di complicazioni alla milza) e la speranza, comunque, di riprendere a giocare. Illustri precedenti autorizzano un cauto ottimismo.

Sopra, Salomone del Brescello, protagonista a Lecco

STOP. Prova del fuoco per le capoclassifica. Nel Girone A, il **Brescello** impatta a **Lecco** (gol di **Salomone**) e difende il primato dall'attacco del **Novara** (che al termine di un emozionante confronto si vede rimontare due gol dal Pavia). Si fermano invece **Montevarchi** (sconfitto nello scontro diretto con il **Castel di Sangro**) e **Nocerina** (contro il **Frosinone** decide un'autorete di **Colletto**): per entrambe si tratta del primo passo falso stagionale. Trionfa il **Matera**: **Florimbi** ritornerà a furor di popolo?

MARETTA. Crolla il **Teramo** (tranne il portiere **Grilli**, la squadra è da bocciare in blocco) davanti a una modesta **Maceratese** e scatta la dura contestazione dei tifosi. **Ammazzalorso** ha le ore contate, ma è davvero l'unico colpevole? □

I PIÙ & I MENO

Leonardo AIELLO
Castel di Sangro

\+ La partita di cartello risveglia finalmente il bell'addormentato, che si ricorda dei suoi trascorsi in maglia giallorossa. Due reti su azione in un colpo solo, alla faccia di chi lo voleva fuori squadra. Bella risposta.

Lorenzo INTRIERI
Catanzaro

\+ Rigenerato dalla cura-Nicolini, da tre domeniche non fallisce l'appuntamento con il gol. Lui segna, la squadra migliora e Albano ritrova il sorriso: calabresi, nonostante tutto, ancora in corsa.

Giuseppe TORTORA
Teramo

\- Ecco quello che un giocatore della sua esperienza non dovrebbe mai fare. Nervoso all'eccesso, si fa pescare in inutile quanto evidente scorrettezza e finisce dopo mezz'ora negli spogliatoi.

Christian BINI
Novara

\- Altre sarebbero le prove negative da additare. Ma il giovane portiere giunto da Bologna, conferma le incertezze che la passata stagione ne frenarono l'ascesa. Sorgono dubbi sul suo effettivo valore...

Nella pagina accanto, capitan Da Mommio. A fianco, Callegari. In basso, Lazzerini

somma, viene vissuto in maniera disincantata, senza tanti stress. *«Non siamo una società super organizzata»* afferma Paolo Fontanelli, presidente del Cecina Calcio. *«Non disponiamo di osservatori, mezzi e strutture adeguate al professionismo, ma c'è l'entusiasmo e non spendiamo mai una lira in più di quello che abbiamo. La gente crede in noi: critiche costruttive sì, contestazioni mai. Nelle ultime due stagioni siamo retrocessi due volte, eppure i tifosi ci stimano ancora». «Per i ripescaggi non ci sono segreti»* continua Fontanelli, *«abbiamo sempre gestito la società in maniera oculata, comportandoci correttamente con tutti, in primis con la Federazione. Siamo retrocessi sul campo ma la nostra politica ha pagato. Il nostro esempio ha fatto scuola e di questo siamo orgogliosi».* Il Cecina edizione '94-95 è una miscela di giocatori esperti e di giovani. Capitan Da Mommio, anche per i suoi trascorsi, è il capo carismatico del gruppo. Accanto a lui si stanno facendo onore alcuni prodotti del vivaio rossoblù: Guzzardo, Rosellini, Pagliuca, Trapassi, Prunecchi e Verdiani, classe '78 e già diverse presenze in C2. L'obiettivo, per questo campionato, è quello di riuscire a salvarsi sul campo. In ogni caso, niente drammi: c'è sempre il ripescaggio!

Andrea Biondi

La ricetta di Lazzerini

«MENO SOLDI, PIÙ SACRIFICI»

L'«allenatore dei miracoli», l'esperto in situazioni impossibili. Alberto Lazzerini, 51 anni, è orgoglioso dell'etichetta che gli hanno affibbiato i tifosi cecinesi, ai quali lo lega un feeling tutto particolare. In effetti, negli ultimi tempi, il tecnico toscano (mai retrocesso in oltre 15 anni di onorata carriera) è uscito brillantemente da situazioni nelle quali altri, forse, non si sarebbero avventurati. A Santa Croce sull'Arno, con la Cuoiopelli, il suo primo exploit: vince il campionato interregionale e successivamente porta i pisani al quarto posto in C2. Lo troviamo quindi a Massa (C2) con una squadra allestita in fretta e furia, finita poi quarta. Tre anni fa l'impresa più ardua: ad agosto inoltrato, dopo il ripescaggio, gli viene offerta la panchina del Cecina (C2). Lazzerini accetta, si mette al telefono, costruisce la squadra e la guida, al termine di un campionato difficile, al decimo posto, lanciando giocatori allora sconosciuti come il difensore Riccardo Castagna (ora al Vicenza) e il bomber Fabrizio Fermanelli (finito al Verona). Quest'anno la storia si ripete. Il Cecina viene ripescato in C2 e richiama Lazzerini che, nella settimana di ferragosto, sceglie i giocatori e plasma una squadra che pare poter andare oltre la lotta-salvezza. *«Il segreto»* afferma Lazzerini *«è rispolverare i valori di un tempo. Basta con il calcio robotizzato, con i mega stipendi e la televisione. In questo sport i nostri giovani devono capire cosa vuol dire sacrificio e attaccamento ai colori».* Questa la mentalità che il tecnico sta infondendo nell'ambiente. Un messaggio che a Cecina non è caduto nel vuoto. □

Pari il big match di Lecco

Girone A - 8. giornata

Aosta-Torres 2-2
Greco (T) su rig. al 36', autorete di Pintauro (T) al 72', Ferretti (A) su rig. al 76', Giampietro (T) all'87'.
Lecco-Brescello 1-1
Salamone (B) al 29', Cortesi (L) al-l'80'.
Lumezzane-Olbia 0-0
Pavia-Novara 2-2
Borgobello (N) al 19', Guatteo (N) al 30', Campistri (P) al 63', D'Antò (P) su rig. all'83'.
Pro Vercelli-Centese 0-0
Solbiatese-Cremapergo 1-0
Cagliani all'82'.
Tempio-Saronno 1-1
Raineri (T) al 13', Taldo (S) al 42'.
Trento-Legnano 2-1
Cervellin (T) al 15', Caliari (T) al 52', Menegatti (L) al 92'.
Valdagno-Varese 2-2
Cavicchia (VR) all'8' e al 47', Tamagnini (VA) su rig. al 32', Trevisan (VA) al 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**18**	8	5	3	0	7	2
Lecco	**16**	8	5	1	2	14	6
Novara	**15**	8	4	3	1	13	9
Solbiatese	**14**	8	4	2	2	8	6
Torres	**14**	8	4	2	2	15	15
Lumezzane	**12**	8	3	3	2	5	3
Varese	**12**	8	3	3	2	9	8
Valdagno	**12**	8	3	3	2	11	11
Pavia	**11**	8	3	2	3	13	11
Tempio	**11**	8	3	2	3	8	7
Cremapergo	**9**	8	2	3	3	8	8
Saronno	**9**	8	2	3	3	8	9
Legnano	**7**	8	1	4	3	7	9
Aosta	**7**	8	1	4	3	10	14
Pro Vercelli	**7**	8	1	4	3	8	12
Trento	**7**	8	2	1	5	7	11
Centese	**5**	8	0	5	3	5	10
Olbia	**5**	8	1	2	5	3	8

PROSSIMO TURNO (30/10/1994, ore 14,30): Brescello-Solbiatese; Centese-Saronno; Cremapergo-Aosta; Legnano-Pro Vercelli; Lumezzane-Lecco; Novara-Tempio; Olbia-Trento; Torres-Valdagno; Varese-Pavia.

Girone B - 8. giornata

C. Di Sangro-Montevar. 3-1
Aiello (C) al 6' e al 40', Scattini (M) su rig. al 43', Sansonetti (C) al 55'.
Cecina-Ponsacco 2-0
Mariano al 14' e al 79'.
Fermana-Cittadella 1-1
Mancuso (F) all'8', Zalla (C) all'85'.
Giorgione-Forlì 1-1
Bivi (G) su rig. al 28', autorete di Marchetto (G) al 68'.
Livorno-Fano 3-0
Scalzo al 68', Schwoch al 73' e al 90'.
Rimini-Poggibonsi 0-0
San Donà-Giulianova 3-1
Caverzan (S) al 4', Fanesi (G) al 62', Meacci (S) al 65', De Franceschi (S) al 92'.
Teramo-Maceratese 1-2
Tatomir (T) al 35', autorete di Ruffini (T) al 50', Onorato (M) su rig. al 75'.
Vis Pesaro-Baracca L. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**17**	8	5	2	1	17	7
Castel Di S.	**17**	8	5	2	1	12	7
Livorno	**16**	8	5	1	2	14	7
San Donà	**14**	8	4	2	2	15	8
Giulianova	**13**	8	3	4	1	7	5
Vis Pesaro	**12**	8	3	3	2	4	4
Rimini	**12**	8	3	3	2	9	10
Cecina	**12**	8	4	0	4	6	8
Fano	**12**	8	3	3	2	5	7
Fermana	**11**	8	3	2	3	9	9
Baracca Lugo	**9**	8	2	3	3	7	7
Forlì	**9**	8	2	3	3	8	9
Cittadella	**8**	8	1	5	2	6	9
Maceratese	**7**	8	1	4	3	6	8
Teramo	**7**	8	1	4	3	7	9
Giorgione	**6**	8	1	3	4	6	9
Ponsacco	**6**	8	1	3	4	6	12
Poggibonsi	**4**	8	1	1	6	4	13

PROSSIMO TURNO (30/10/1994, ore 14,30): Baracca Lugo-Giulianova; Castel Di Sangro-Giorgione; Fano-Rimini; Forlì-Livorno; Maceratese-San Donà; Montevarchi-Cecina; Poggibonsi-Cittadella; Ponsacco-Vis Pesaro; Teramo-Fermana.

Girone C - 8. giornata

Albanova-Formia 1-0
Esposito al 46'.
Astrea-Castrovillari 0-0
Avezzano-Vastese 1-0
Pierantozzi al 70'.
Battipagliese-Catanzaro 0-1
Intrieri al 4'.
Bisceglie-Sangiuseppese 0-0
Fasano-Savoia 1-1
Spilli (F) al 18', Codice (S) all'80'.
Frosinone-Nocerina 1-0
autorete di Colletto (N) al 65'.
Matera-Benevento 4-1
Falaguerra (M) al 10', D'Ermilio (M) al 49' e al 92', Bitetto (M) al 51', D'Ottavio (B) all'88'.
Trani-Molfetta 2-0
Bucciarelli al 40', Maurelli al 55'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**20**	8	6	2	0	17	4
Albanova	**19**	8	6	1	1	12	3
Nocerina	**19**	8	6	1	1	14	5
Avezzano	**15**	8	5	0	3	10	10
Fasano	**12**	8	3	3	2	12	7
Savoia	**12**	8	2	6	0	7	5
Frosinone	**12**	8	3	3	2	6	7
Catanzaro	**10**	8	2	4	2	8	7
Benevento	**10**	8	2	4	2	7	8
Formia	**9**	8	2	3	3	3	6
Trani	**8**	8	2	2	4	6	6
Bisceglie	**8**	8	1	5	2	6	9
Vastese	**8**	8	2	2	4	4	7
Battipagliese	**6**	8	0	6	2	2	5
Sangiuseppese	**6**	8	1	3	4	4	9
Castrovillari	**5**	8	0	5	3	6	10
Astrea	**4**	8	0	4	4	2	9
Molfetta	**4**	8	0	4	4	2	11

PROSSIMO TURNO (30/10/1994, ore 14,30): Albanova-Bisceglie; Castrovillari-Trani; Catanzaro-Matera; Fasano-Benevento; Formia-Frosinone; Molfetta-Astrea; Sangiuseppese-Battipagliese; Savoia-Avezzano; Vastese-Nocerina.

DILETTANTI

Le sorprese

Benchè sconfitte, Impruneta e Meda restano nelle primissime posizioni. Ecco i loro segreti

La festa delle matricole

Sorpresa? Fino a un certo punto. D'accordo, Meda e Impruneta, appena promosse dai campionati di Eccellenza, schizzano in testa nei rispettivi gironi (B e E) e tuttora — nonostante nell'ultimo turno abbiano perso entrambe — gravitano nelle primissime posizioni. Cosa non propriamente preventivabile, d'accordissimo. Ma bisognerebbe anche sottolineare, tanto per farsi un'idea più compiuta, che Meda e Impruneta sono squadre abituate da anni a vincere. Nelle ultime stagioni hanno collezionato filotti incredibili che le hanno portate alle soglie dell'universo professionistico. Possibile che la vena si esaurisse proprio sul più bello? Evidentemente no.

MEDA. Anzi, Medamobili, come da matricola. Questione di sponsor? Assolutamente no. È che Meda, a metà tra Monza e Como, è citta di mobilieri e con quel nome il presidente Cassina (titolare di una ditta di salotti) avrebbe voluto invogliare i colleghi a stringersi intorno a lui. Che poi i mobilieri in questione abbiano preferito dedicarsi ad altro, poco importa: i risultati sono arrivati lo stesso. Quattro anni fa il Meda vivacchiava sui campetti di Promozione. Approdò allora sulla panchina brianzola Ferdinando Meroni, il principale artefice del doppio salto di categoria: *«Per la verità l'anno scorso in Eccellenza eravamo arrivati secondi. Siamo stati ripescati all'ultimo momento».* Non vorrà dire che... *«Sì, abbiamo fatto la squadra per l'Eccellenza. Evidentemente l'avevamo fatta bene».* Vabbé, adesso però ci svela il segreto. *«Nessun segreto, se non l'entusiasmo e la voglia di fare. Il problema è che nemmeno noi sappiamo qual è il nostro valore. Finora, a parte il Selargius, che ci ha battuto, non abbiamo incontrato squadre forti. È questo il mese della verità».* Quindi nessun sogno azzardato... *«Nessun sogno, che ora come ora non avrebbe motivo di esistere. Piuttosto una considerazione: mi sembra che la qualità del gioca nel Cnd sia molto calata. Forse l'inserimento obbligato di tre ragazzini ha annacquato i valori. E questo non è certo il modo migliore per farci pubblicità. Giulivi dovrebbe pensarci».*

IMPRUNETA. È un dato di fatto: non sempre i matrimoni di interesse finiscono male. Prendete quello tra Impruneta e Tavernuzze, avvenuto quattro anni fa. Matrimonio d'interesse, perché da una parte c'è l'Impruneta che ha una buona squadra di Prima Categoria, ma non ha settore giovanile e dall'altra c'è il Tavernuzze che ha un ottimo settore giovanile ma non una prima squadra all'altezza. Chiaro che in certi casi la fusione sia la soluzione migliore, soprattutto se le due società sono dello stesso paese (Impruneta, tredici chilometri da Firenze). Risultato: tre promozioni consecutive con lo stesso tecnico (Brunero Poggesi, «maniaco» della zona) e più o meno con gli stessi giocatori. *«Per affrontare il Cnd abbiamo fatto solo due acquisti»*, afferma orgoglioso il segretario generale Nicola Quartucci. Ma era poi così scontato che l'Impruneta continuasse a vincere anche a questi livelli? *«Tutt'altro. Noi siamo partiti per salvarci e di sicuro non ci montiamo la testa, soprattutto dopo la sconfitta di Arezzo. Però, se gli avversari sono questi...».* □

Girone A - 8. giornata

Biellese-Vogherese 2-1
Specchia (V) al 33', Girelli (B) al 39' e all'88'.
Certaldo-Nizza 1-1
Serra (N) su rigore al 76', Ghizzani (C) al 77'.
Cuneo-Rapallo 3-0
Schipani al 15', Labrozzo al 30' e all'84'.
Moncalieri-Grosseto 0-0
Pietrasanta-Chatillon 2-0
Pierotti al 75', Forno all'86'.
Savona-Borgosesia 4-1
Marchetti (S) al 12', Tino (S) al 42', Pilleddu (S) al 74' su rigore e al 90', Scienza (B) all'84'.
Sestrese-Camaiore 0-0
Torrelaghese-Pinerolo 1-1
Raimondi (P) all'81', Benedetti (T) all'86'.
Valenzana-Colligiana 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camaiore	**13**	8	5	3	0	9	0
Grosseto	**11**	8	4	3	1	8	3
Biellese	**11**	8	3	5	0	9	6
Savona	**10**	8	3	4	1	10	6
Vogherese	**9**	8	3	3	2	11	8
Pinerolo	**9**	8	3	3	2	11	9
Nizza	**9**	8	2	5	1	10	9
Sestrese	**9**	8	3	3	2	6	6
Borgosesia	**9**	8	3	3	2	6	8
Cuneo	**8**	8	1	6	1	8	7
Pietrasanta	**8**	8	2	4	2	6	6
Chatillon	**7**	8	2	3	3	8	9
Valenzana	**7**	8	1	5	2	2	3
Moncalieri	**7**	8	2	3	3	5	7
Torrelaghese	**6**	8	1	4	3	9	10
Colligiana	**5**	8	2	1	5	4	10
Certaldo	**3**	8	0	3	5	6	12
Rapallo	**3**	8	0	3	5	2	11

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Borgosesia-Pietrasanta; Camaiore-Cuneo; Chatillon-Torrelaghese; Colligiana-Vogherese; Grosseto-Sestrese; Nizza-Moncalieri; Pinerolo-Certaldo; Rapallo-Biellese; Valenzana-Savona.

Girone D - 8. giornata

Arco-Sanvitese 1-1
Cassini (S) al 41', Seppi (A) al 61'.
Bassano-Donada 1-0
Clementi al 62'.
Caerano-Arzignano 0-0
Miranese-Montebelluna 1-1
Gheller (Mo) al 35', Cominotto (Mi) al 70'.
Pievigina-Sevegliano 0-2
Rabacci al 79', Lancerotto all'89'.
Pro Gorizia-Bolzano 0-0
Schio-Luparense 0-2
Molin su rigore al 75', Cecchin al 90'.
Treviso-Legnago 2-3
Bonavina (T) al 19', Zanaga (L) al 43', Novello (T) al 68', Perina (L) su rigore all'81', Tagliani (L) all'84'.
Triestina-Rovereto 2-0
autorete di Bertuolo al 31', Intartaglia al 63'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luparense	**14**	8	7	0	1	16	7
Triestina	**13**	8	6	1	1	14	5
Treviso	**12**	8	6	0	2	17	6
Legnago	**11**	8	4	3	1	14	8
Bolzano	**10**	8	4	2	2	15	10
Pro Gorizia	**9**	8	1	7	0	2	1
Sanvitese	**8**	8	3	2	3	11	8
Donada	**8**	8	2	4	2	6	5
Bassano	**8**	8	3	2	3	6	7
Arzignano	**8**	8	2	4	2	5	7
Pievigina	**7**	8	2	3	3	7	7
Caerano	**6**	8	1	4	3	4	7
Montebelluna	**6**	8	2	2	4	8	11
Sevegliano	**6**	8	2	2	4	5	8
Schio	**5**	8	1	3	4	7	14
Miranese	**5**	8	2	1	5	6	14
Rovereto	**4**	8	1	2	5	5	13
Arco	**4**	8	0	4	4	2	12

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Arzignano-Treviso; Bolzano-Bassano; Donada-Caerano; Legnago-Arco; Luparense-Pro Gorizia; Montebelluna-Schio; Pievigina-Triestina; Rovereto-Miranese; Sevegliano-Sanvitese.

Girone G - 8. giornata

Alcamo-Fiumicino 0-0
Bagheria-Sciacca 0-2
Gulino al 49', Sichilone al 70'.
Ceccano-Isola Liri 3-0
Galuppi al 17', Solli al 41', Russo al 90'.
Civitacastellana-Marsala 3-2
Leto (M) all'11', Palazzini (C) al 67', Sandri (M) al 78', Pelliccioni (C) all'85', Boccia (C) su rigore al 90'.
Civitavecchia-Latina 1-0
Baldolini al 24'.
Ferentino-Folgore 3-1
Vivarini (Fe) all'8', Morici (Fo) al 23', Caliano (Fe) su rigore al 60', Di Stefano (Fe) al 90'.
Ladispoli-Partinico 0-0
Mazara-Anagni 0-1
Zefferi al 70'.
Pomezia-Monterotondo 2-3
Di Filippo (P) al 4', Bussi (P) al 31', Calvigioni (M) all'80' su rigore e all'89', Giammaria (M) all'86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monterotondo	**15**	8	7	1	0	16	3
Civitavecchia	**14**	8	6	2	0	13	4
Ladispoli	**12**	8	4	4	0	12	3
Partinico	**11**	8	4	3	1	10	9
Marsala	**9**	8	4	1	3	11	7
Fiumicino	**9**	8	3	3	2	6	4
Civitacastellana	**9**	8	4	1	3	11	12
Ferentino	**8**	8	3	2	3	11	9
Sciacca	**8**	8	3	2	3	9	9
Latina	**8**	8	2	4	2	5	6
Ceccano	**7**	8	3	1	4	12	10
Anagni	**7**	8	1	5	2	8	10
Isola Liri	**7**	8	3	1	4	12	15
Folgore	**6**	8	2	2	4	10	16
Pomezia	**4**	8	1	2	5	8	10
Mazara	**4**	8	1	2	5	3	7
Alcamo	**3**	8	0	3	5	7	14
Bagheria	**3**	8	0	3	5	3	19

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Anagni-Bagheria; Civitavecchia-Alcamo; Fiumicino-Ceccano; Folgore-Pomezia; Isola Liri-Mazara; Latina-Partinico; Marsala-Ferentino; Monterotondo-Ladispoli; Sciacca-Civitacastellana.

Girone B - 8. giornata

Abbiategrasso-Fermassenti 1-1
Piroddi (F) al 28', Piccolo (A) al 75'.
Brugherio-Romanese 1-1
Andreoni (B) su rigore al 18', Ladina (R) al 67'.
Calangianus-Santa Teresa 2-0
Spanu al 31', Acuna su rigore al 79'.
Crema-Caratese 0-3
Pagano al 62', Valenti al 75', Riccadonna all'83'.
Mariano-Gallaratese 1-0
Russo al 93'.
Pro Patria-Castelsardo 3-0
Vitiello al 33', Aquilante su rigore al 42', Puzzetti al 58'.
Selargius-Meda 2-0
Piras al 52' e al 75'.
Seregno-Corsico 0-5
Comi su rigore al 62', Borneo al 79', Sciannimanico all'81', Passariello all'89', Mozzoni al 91'.
Sparta-Fanfulla 4-0
Gasparrini al 4', Capparella al 42' e all'81', Masuero al 72'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Selargius	**13**	8	6	1	1	12	5
Calangianus	**13**	8	6	1	1	9	3
Caratese	**12**	8	5	2	1	14	5
Meda	**11**	8	5	1	2	18	4
Corsico	**11**	8	4	3	1	14	4
Mariano	**10**	8	3	4	1	5	3
Gallaratese	**9**	8	4	1	3	12	4
Pro Patria	**9**	8	3	3	2	10	5
Castelsardo	**9**	8	4	1	3	12	10
Sparta	**8**	8	3	2	3	10	7
Brugherio	**8**	8	2	4	2	6	6
Fanfulla	**8**	8	3	2	3	11	12
Romanese	**6**	8	1	4	3	7	9
Santa Teresa	**6**	8	1	4	3	3	6
Seregno	**4**	8	2	0	6	9	20
Abbiategrasso	**3**	8	0	3	5	4	14
Fermassenti	**3**	8	0	3	5	4	23
Crema	**1**	8	0	1	7	0	20

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Brugherio-Abbiategrasso; Caratese-Selargius; Corsico-Sparta; Fanfulla-Crema; Fermassenti-Mariano; Gallaratese-Seregno; Meda-Calangianus; Romanese-Castelsardo; Santa Teresa-Pro Patria.

Girone C - 8. giornata

Alzano-Fidenza 1-2
Pagani (A) al 10', Paradiso (F) al 43', autorete di Ardenghi (A) al 46'.
Bagnolese-Sassolese 0-0
Capriolo-Castel S. Pietro 0-2
Cinello al 52', Scarpa all'87'.
Casalese-Albinese 1-1
Vacondio (C) al 18', Meneghel (A) al 30'.
Chiari-Reggiolo 1-3
Pelizzari (C) al 34', Calcagno (R) al 60' e all'89', Nuti (R) all'85'.
Club Azzurri-San Paolo 2-1
Drago (S) al 14', Bergomi (C) al 66', Beccalossi (C) su rigore al 90'.
Darfo-Faenza 2-1
Marinoni (D) al 6', Lasi (F) su rigore al 16', Miglioli (D) all'87'.
Imola-Collecchio 2-2
Pederzoli (I) al 25', Cuoghi (C) al 46', Pressi (I) al 50', Zuntini (C) all'84'.
Sassuolo-Argentana 1-0
Galli al 13'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castel S. Pietro	**13**	8	6	1	1	13	5
Imola	**13**	8	5	3	0	11	4
Alzano	**10**	8	4	2	2	8	4
Collecchio	**10**	8	3	4	1	12	8
Darfo	**10**	8	3	4	1	11	7
Sassuolo	**9**	8	3	3	2	9	7
Fidenza	**9**	8	3	3	2	4	5
Casalese	**8**	8	3	2	3	12	13
San Paolo	**7**	8	2	3	3	10	8
Sassolese	**7**	8	2	3	3	6	6
Albinese	**7**	8	1	5	2	4	5
Argentana	**7**	8	1	5	2	4	5
Reggiolo	**7**	8	2	3	3	12	13
Club Azzurri	**7**	8	2	3	3	9	11
Capriolo	**7**	8	2	3	3	7	12
Bagnolese	**6**	8	2	2	4	3	7
Faenza	**5**	8	1	3	4	8	13
Chiari	**2**	8	1	0	7	4	14

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Alzano-Darfo; Argentana-Chiari; Castel S. Pietro-Sassuolo; Collecchio-Casalese; Faenza-Capriolo; Fidenza-Albinese; Reggiolo-Bagnolese; San Paolo-Imola; Sassolese-Club Azzurri.

Girone E - 8. giornata

Arezzo-Impruneta 2-1
Coppola (A) al 46', Esposito (A) al 74', Simoncini (I) al 90'.
Bastia-Viterbese 0-2
Auditore al 35', Ghezzi all'82'.
Gubbio-Città di Castello 0-1
Giannini al 17'.
Narnese-Riccione 1-1
D'Orsi (R) al 40', Graziani (N) al 58'.
Orvietana-Sestese 3-0
Cioci al 47' e al 51', Cocilovo al 49'.
Rieti-Pontassieve 0-0
Rondinella-Pontevecchio 1-1
Balducci (P) al 17', Mazzeo (R) su rigore all 85'.
San Marino-Ternana 1-1
Bardi (T) al 60', Manzaroli (S) all'85'.
Sansepolcro-Sangiovannese 0-1
Bencistà all'86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Impruneta	**13**	8	6	1	1	14	4
Viterbese	**11**	8	4	3	1	12	5
Ternana	**10**	8	3	4	1	11	7
Narnese	**10**	8	3	4	1	10	7
Bastia	**10**	8	4	2	2	8	7
Orvietana	**9**	8	3	3	2	8	4
Riccione	**9**	8	2	5	1	8	6
Città di Castello	**9**	8	2	5	1	3	2
Arezzo	**8**	8	2	4	2	7	7
Pontevecchio	**8**	8	2	4	2	7	7
Pontassieve	**8**	8	2	4	2	8	10
San Marino	**7**	8	1	5	2	10	11
Sangiovannese	**7**	8	3	1	4	7	10
Sestese	**7**	8	2	3	3	8	12
Rieti	**5**	8	0	5	3	6	11
Rondinella	**5**	8	0	5	3	7	13
Gubbio	**4**	8	0	4	4	4	9
Sansepolcro	**4**	8	1	2	5	6	12

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Arezzo-Sansepolcro; Città di Castello-Rieti; Impruneta-Pontassieve; Pontevecchio-San Marino; Riccione-Bastia; Sangiovannese-Narnese; Sestese-Rondinella; Ternana-Gubbio; Viterbese-Orvietana.

Girone F - 8. giornata

Campobasso-Sulmona 2-0
Matriggiani al 43', Messina al 49'.
Francavilla-Osimana 1-1
Volpi (O) al 15', Catani (F) al 50'.
Jesi-Civitanovese 0-0
Mosciano-Santegidiese 0-1
Alesi al 4'.
Nereto-Camerino 2-2
Matassini (C) al 32', Carta (N) su rigore al 48', Breglia (N) al 68', Ulivi (C) al 73'.
Paganica-Termoli 1-1
Minadeo (T) al 71', autorete di Donnarumma (T) al 90'.
Recanatese-Penne 2-0
Balletta al 22', Sottocornola su rigore al 34'.
Roccaravindola-Vigor Senigallia 2-1
Semprini (V) all'11', Lanzaro (R) al 40', Roccio (R) al 51'.
Tolentino-Luco 1-0
Polinesi al 45'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Recanatese	**12**	8	5	2	1	13	5
Nereto	**12**	8	4	4	0	12	6
Tolentino	**11**	8	4	3	1	8	4
Vigor Senigallia	**10**	8	5	0	3	11	7
Civitanovese	**10**	8	3	4	1	7	5
Francavilla	**9**	8	2	5	1	12	7
Paganica	**9**	8	2	5	1	8	3
Camerino	**9**	8	2	5	1	6	5
Termoli	**8**	8	2	4	2	5	4
Jesi	**8**	8	1	6	1	4	4
Santegidiese	**8**	8	2	4	2	7	8
Mosciano	**7**	8	1	5	2	7	9
Roccaravindola	**6**	7	2	2	3	8	9
Luco	**6**	8	1	4	3	6	11
Penne	**6**	8	1	4	3	3	8
Campobasso	**5**	8	1	3	4	6	10
Osimana	**3**	7	0	3	4	3	10
Sulmona	**3**	8	0	3	5	4	15

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Camerino-Francavilla; Civitanovese-Recanatese; Luco-Campobasso; Osimana-Jesi; Penne-Mosciano; Roccaravindola-Paganica; Santegidiese-Tolentino; Termoli-Nereto; Vigor Senigallia-Sulmona.

Girone H - 8. giornata

Boys Caivanese-Galatina 0-0
Canosa-Puteolano 3-1
De Martino (C) al 24' e al 79', Castiello (P) al 52', Giusto (C) al 61'.
Cavese-Acerrana 3-0
Franchini al 66', Iannone al 68', De Cesare al 92'.
Gabbiano-Taranto 1-0
Bianco al 76'.
Martina-Altamura 1-1
T. De Biasi (M) al 42', De Mattia (A) al 69'.
Nardò-Casertana 2-0
Eponeo al 61', Vantaggiato al 79'.
Portici-Scafatese 0-0
Pro Salerno-San Severo 1-3
Russo (P) al 25', Chiumento (S) al 45', F. Ciuffreda (S) al 50' e al 53'.
Toma-Cerignola 1-0
Passabì al 40'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	**12**	8	5	2	1	13	4
Taranto	**12**	8	6	0	2	14	6
San Severo	**12**	8	5	2	1	11	8
Cerignola	**11**	8	5	1	2	15	5
Scafatese	**11**	8	4	3	1	9	6
Galatina	**10**	8	4	2	2	8	6
Cavese	**9**	8	4	1	3	10	7
Gabbiano	**9**	8	3	3	2	8	7
Toma	**8**	8	3	2	3	6	5
Pro Salerno	**8**	8	2	4	2	5	6
Boys Caivanese	**7**	8	2	3	3	5	7
Puteolano	**6**	8	2	2	4	4	7
Altamura	**6**	8	1	4	3	7	12
Canosa	**6**	8	3	0	5	7	13
Portici	**5**	8	1	3	4	4	8
Acerrana	**5**	8	1	3	4	7	13
Casertana	**4**	8	1	2	5	3	8
Martina	**3**	8	1	1	6	3	11

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Acerrana-San Severo; Altamura-Boys Caivanese; Casertana-Gabbiano; Cavese-Portici; Cerignola-Nardò; Galatina-Canosa; Puteolano-Toma; Scafatese-Martina; Taranto-Pro Salerno.

Girone I - 8. giornata

Cariatese-Agropoli 0-0
Gioiese-Gangi 1-1
Sapienza (Ga) su rigore al 25', Giuncato (Gi) al 70'.
Gravina-Med.Invicta 0-2
Scudieri al 53', Natiello al 58'.
Juveterranova-Igea 2-1
Comandatore (J) al 2', Di Mauro (J) al 20', Di Vincenzo (I) su rigore al 42'.
Leonzio-Comiso 0-0
Messina-Catania 1-1
Pellegrino (C) al 70', De Luca (M) su rigore all'88'.
Milazzo-Canicattì 1-0
Azzarelli all'85'.
Ragusa-Rossanese 1-1
Tarantino (Ra) al 45', Napoli (Ro) al 67'.
Rotonda-Real Catanzaro 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milazzo	**13**	8	5	3	0	15	5
Rotonda	**11**	8	4	3	1	10	5
Messina	**10**	8	3	4	1	9	4
Juveterranova	**10**	8	4	2	2	7	3
Gioiese	**10**	8	3	4	1	7	4
Med.Invicta	**10**	8	4	2	2	9	7
Catania	**10**	8	3	4	1	6	5
Ragusa	**9**	8	3	3	2	8	3
Rossanese	**9**	8	2	5	1	8	5
Gravina	**8**	8	2	4	2	7	5
Gangi	**8**	8	2	4	2	8	10
Agropoli	**7**	8	2	3	3	6	9
Real Catanzaro	**6**	8	2	2	4	8	7
Cariatese	**6**	8	1	4	3	5	12
Igea	**5**	8	1	3	4	2	6
Canicattì	**5**	8	0	5	3	2	8
Leonzio	**5**	8	1	3	4	7	14
Comiso	**2**	8	0	2	6	1	13

PROSSIMO TURNO (29/10/1994, ore 14,30): Agropoli-Milazzo; Canicattì-Rotonda; Catania-Leonzio; Comiso-Cariatese; Gangi-Real Catanzaro; Gioiese-Gravina; Igea-Ragusa; Med.Invicta-Juveterranova; Rossanese-Messina.

Ex calciatori, ora opinionisti

La pensione in televisione

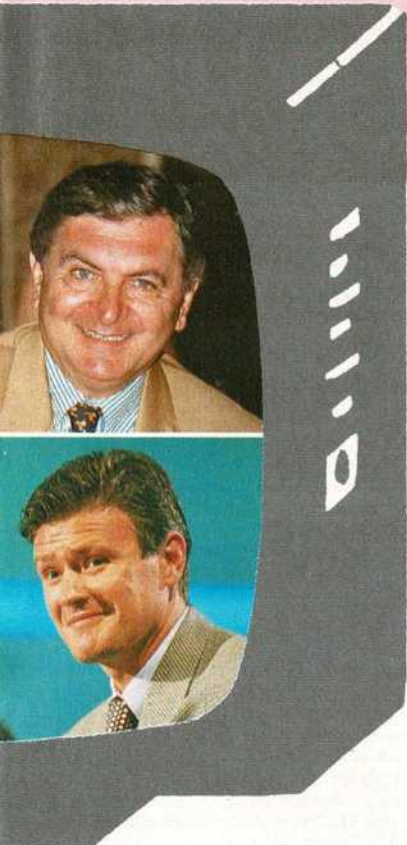
di **Lucia Voltan**

In principio fu Altafini, nel senso che all'ex campione del mondo brasiliano, due scudetti col Milan, altrettanti con la Juve, spetta il ruolo di apripista di un genere: l'ex calciatore-opinionista-Tv. La nuova stagione professionale di Altafini comincia nel 1980 (*«su una rete nazionale, perché su una locale, Telealtomilanese, ho debuttato un anno prima, nel 1979, in coppia con la cantante Giovanna, in un programma di sport e spettacolo»*) dagli schermi di Telemontecarlo. Proprio la televisione monegasca è, attualmente, la più generosa nel dare accoglienza agli ex uomini di calcio. Oltre al pioniere Altafini, Tmc ha dato un lavoro a Vujadin Boskov, prima che questi abbandonasse la Tv per allenare il Napoli, a Giacomo Bulgarelli e, fino allo scorso anno, anche a Giorgio Chinaglia. Se non che l'ex presidente della Lazio, quando si sono profilati all'orizzonte tagli sostanziosi agli emolumenti, si è affrettato a mollare Tmc per dirigersi verso le insegne del Biscione e ora occupa un posto fisso nello staff di Pressing. In Fininvest hanno trovato fortuna Aldo Serena e Salvatore Bagni, ingaggiati come seconde voci nelle telecronache e per partecipare all'Appello del Martedì. Nessun ex pedatore figura invece, attualmente, a libro paga in Rai. Motivo? Chi può dirlo? In teoria dovrebbe esserci il blocco dei contratti con gli esterni anche se le eccezioni non si contano; ma di questi tempi, in Rai, nessuno riesce più a rispondere ad alcuna domanda. E se la Tv di stato non riesce più a garantire un posto sicuro a nessuno, ci pensa allora la piccola ma più generosa Tmc. Che all'apporto degli ex campioni della pedata ha creduto per prima.

ORIGINI. Proprio su Telemontecarlo infatti, nel 1981, venne proposta la prima telecronaca a due voci: Liverpool-West Ham, finale della Coppa di Lega inglese. Fu da allora che cominciarono a risuonare i pimi «Goolassi» dell'irruente Altafini, al quale oggi, però, il direttore Colombo ha preferito Bulgarelli come partner nelle telecronache. Una scelta che, ovvio, ha scontentato parecchio il brasiliano. Motivi personali? Macché, dice lui: *«Io mi preoccupo della Televisione e della sua immagine. Bulgarelli? È bravissimo, ma è uno tranquillo, uno che parla di tattica. E alla gente, quella che mi ferma per strada per farmi i complimenti, non frega niente della tattica. Una telecronaca ben bilanciata deve essere raccontata da due voci distinte: una pacata, l'altra di tono completamente diverso»*. Più chiaro di così... Dunque, dissidi in vista? *«Per niente. Noi di Galagoal siamo una squadra affiatatissima»*.

PARIETTI. Parlerà della trasmissione di quest'anno, perché qualche stagione fa con la Parietti furono scintille, tanto che la soubrette ha confessato che il ricordo più brutto della sua carriera è proprio lui, Altafini: prepotente, maschilista e arrogante. *«L'Alba dice così? Mi dispiace. Ma la signora non conosce la modestia ed è malata di protagonismo. Certo, quando nella struttura è entrata lei, che di calcio non sa nulla e non ha l'umiltà di ammetterlo, non è che la cosa ci abbia fatto piacere»*. Sì, sarà vero, ma la signora parla anche di battute pesantucce... *«Quelle se le cercava lei. Un esempio? Prima di Galagoal lavoravamo insieme nel programma "La Coppia del Mondo". Un giorno si presenta con una minigonna vertiginosa e il regista le fa: "Alba, cambiati, si vedono le mutande". E lei? Esce cinque minuti, rientra con lo stesso vestito, ma senza mutande. Devo precisare l'effetto che questa performance sortì sui presenti?»*. Grazie, no. Si capisce subito che alla televisione il granitico José tiene almeno quanto, un tempo, al pallone. Oltre all'impegno con Tmc, ha sottoscritto un contratto con Antenna 3, importante emittente locale milanese per la quale conduce due programmi. I proventi del lavoro in video sono, attualmente, la sua unica fonte di reddito.

PART-TIME. La presenza in Tv è invece part-time per un altro pioniere del genere (*«anch'io sono in video dall'80»*), Giacomo Bulgarelli. Mai nascoste simpatie di destra, molto serio (*«non ho ancora capito bene se in Tv la serietà è un limite o un pregio»*), misurato nei giudizi (*«sto sempre dalla parte di chi è in campo»*), Bulgarelli — che attualmente gestisce una concessionaria della Bmw a Sassuolo, provincia di Modena — non ha mai nascosto la sua vera ambizione: *«Vorrei tornare al calcio, occuparmi delle giovanili del Bologna, ma la società fa orecchie da mercante»*.

Il prepensionamento televisivo di Boskov, terzo degli opinionisti di Tmc, è invece finito nella notte tra il 18 e il 19 ottobre. Al termine della partita di Coppa Uefa contro il Boavista, il Napoli ha comunicato che la panchina partenopea passava dall'ombroso Guerini all'istrionico Vujadin. E così il neo «napoletano di Jugoslavia», come già si definisce, abbandona la Tv per tornare al calcio. Un augurio? Che incontri miglior fortuna di Agroppi, silurato dalla Fiorentina tre mesi dopo aver dato l'addio alla carriera di opinionista. Grazie al suo lessico personalissimo (un esempio? *«Rigore è quando arbitro fischia»*) in poco più di un anno Boskov era già diventato una leggenda vivente del calcio in video. Un'attività che lo «zingaro» a dispetto delle numerose offerte ricevute in questo periodo (*«Chi mi voleva? L'Atletico Madrid, il Psv Eindhoven, il Valencia. E poi tante società italiane, ma non di vertice: ho fatto bene a pazientare»*) ha sempre preso piuttosto seriamente: *«La trasmissione, in diretta, finiva alle 22,30; poi, a casa, seguivo la replica dell'una, che registravo e guardavo ancora una volta»*.

Da sinistra, in senso orario: Vujadin Boskov (un ex: ora allena il Napoli), José Altafini e Giacomo Bulgarelli, opinionisti di Tmc; Aldo Serena, Giorgio Chinaglia e Salvatore Bagni: in forza alla Fininvest. Gli ex calciatori e allenatori riciclati dalle emittenti sono sempre più numerosi

BISCIONE. Cosa che dicono di non fare mai, invece, i tre opinionisti che militano sotto le insegne del Biscione. Ben lungi dall'esser preso seriamente (se si dà credito alle loro parole), l'impegno televisivo per i tre è poco più di un gioco. *«Il mio vero lavoro consiste nella gestione di un'azienda di servizi»* spiega Chinaglia. In Tv, l'ex bomber della Lazio si piace abbastanza, con un solo limite: *«La sintassi: ho vissuto a lungo negli Stati Uniti e spesso confondo le due lingue»*. Ma a tornare nel mondo del calcio non pensa mai? *«Mai e poi mai. Il mio sogno?»* È davvero inedito: *«Un programma per bambini: me lo chiedono sempre i miei figli»*.

«L'impegno televisivo? Non mi emoziona né mi stressa: è poco più di un passatempo». Parola di Salvatore Bagni, uno scudetto col Napoli di Maradona, che per trovare una televisione disposta a dar corpo al suo «passatempo» si è comunque affidato a un broker di Milano. Il suo vero lavoro, tiene a specificare, consiste in un import-export di frutta con base a Cesenatico, dove l'ex calciatore risiede con la famiglia.

Il futuro televisivo di Aldo Serena, ultimo acquisto in ordine di tempo nella scuderia Fininvest, era già deciso fin dagli ultimi anni della carriera di calciatore: qualche contrattino per presenze sporadiche poi, abbandonata la maglia, è arrivata la telefonata di Rognoni, capo della struttura sportiva di Italia 1. Così Aldo, rubando un po' di tempo all'attività immobiliare che gestisce a Treviso, ha iniziato a illustrare il *«punto di vista del giocatore»* in Tv. Si diverte soprattutto a fare le telecronache, nutre rispetto per Longhi e Piccinini e anche per se stesso: *«Sì, sono bravino, a parte la voce, che proprio non va»*.

INGAGGI. Quanto rende un contrattino da opinionista? Secondo voci ufficiose, un centinaio di milioni l'anno a libro paga Fininvest, una ottantina da Tmc. Mica male per un'oretta o poco più di riflessioni a ruota libera ogni settimana. Che requisiti bisogna possedere per accedere a questo lucroso part-time? Una carriera di un certo rispetto, una parlantina spigliata. E non guasta un aspetto piacevole, come potrebbe testimoniare Antonio Cabrini (qualche gettone Fininvest; poi, dalla scorsa stagione una trasmissione fissa con Maurizio Mosca sul circuito Rta), poco disinvolto (*«lo ammetto, dovrei essere più loquace»*) ma spesso presente in video.

NUOVE LEVE. Ma alle porte degli studi televisivi premono già, metaforicamente, le nuove leve. Chi saranno gli opinionisti del futuro? Sono note le candidature di Tacconi (*«il presentatore ideale di un bel programma sportivo? Un portiere simpatico»*) e Zenga, che negli studi di Odeon ha conosciuto la sua attuale moglie, Roberta Termali, e che fino allo scorso anno si divideva tra campo e Tv. Ma una particina in video non dispiacerebbe neppure a Gianluca Vialli, Pasquale Bruno e Ruben Sosa. E per la successione all'ex arbitro Carlo Longhi della Domenica Sportiva che ne dite di Pierluigi Collina? È timido? Che importa. Chissà che con quel look da Kojak non riesca a catturare qualche spettatore in più per il programma di RaiUno. Che ne ha davvero tanto bisogno. □

Palla avvelenata

di **Paolo Ziliani**

Cabezòn Sivori? Una leggenda

Per dirla con Angelo Branduardi: «Alla fiera dell'ex, per due soldi, un opinionista mio padre comprò». Ex giocatori, ex allenatori, addirittura ex arbitri: la tivù, negli ultimi anni, li ha miracolati tutti trasformandoli in strapagati opinionisti in cose calcistiche. Veri e propri ex-voto, cui oggi diamo un voto.

Altafini Josè (Tmc, Galagol). Invecchiato di 30 anni da quando l'han messo — cuffie in testa — a seguire il posticipo in diretta tivù. È un caso clinico: euforico quando fa le telecronache, depresso la domenica sera in studio.
Urge psichiatra. Voto 4,5.

Sivori Omar (Rai e Italia 1, Domenica Sportiva e Pressing). In confronto, Gino Bartali — quello di «gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare» — era un tipo di bocca buona. Secondo il Cabezòn, il campionato italiano era uno strazio, e il Milan — che vinceva spesso — la meno schifosa delle 18 squadre schifose. *Leggenda vivente. Voto 9.*

Herrera Helenio (Italia 1, Appello del Martedì). Gigante quando allenava, vero e proprio Gulliver nel paese dei Lillipuziani quando decise di riciclarsi come personaggio televisivo. I suoi duetti con Mosca, entrambi in toga, nell'aula del primo Appello del Martedì (quello con le carabiniere), restano momenti di cabaret con la «c» maiuscola.
Istrione. Voto 10 e lode.

Falcão Paulo Roberto (Italia 1, Appello del Martedì). Lo strazio fatto televisione: un anno di sbadigli inflitti a telespettatori masochisti, con poca padronanza della materia, incedere da «pompiere», tono monocorde il tutto in pura lingua portoghese. *Sonnifero. Voto 2 meno.*

Bulgarelli Giacomo (Tmc, Galagol). Ecco invece l'anti-Falcão, l'ex che semplicemente dice pane al pane e vino (lambrusco) al vino (lambrusco), compiendo la prodezza — quand'è in telecronaca con Colombo — di parlare un italiano (al ragù) migliore di quello della prima voce (si fa per dire). Con lui il sorriso non manca mai, neanche se c'è Mortimer-Colombo. *Calore umano. Voto 8.*

Chinaglia Giorgio (Tmc e Italia 1, Galagol e Pressing). Il Vasco Rossi degli opinionisti-tivù, spericolato per indole e comunque per scelta: non gliene importa un picchio della diplomazia alla Falcão, alla De Sisti, alla Vicini, lui dice le cose che pensa, e anche se è spesso originale, la gente ne apprezza la generosità. Travolgente (ma sottoutilizzato, in casa-Vianello). *Alta gradazione. Voto 8.*

Agnolin Luigi (Rai, Domenica Sprint). Aberrazione delle aberrazioni, l'ex arbitro di Bassano del Grappa fu ingaggiato in casa-de Laurentiis come opinionista non sui fatti arbitrali, ma tecnici: un po' come se un ex cameriere commentasse il lavoro, poniamo, dei cuochi. Incredibile ma vero: il tutto gli è servito per diventare direttore generale della Roma. *Fantascienza. Voto 3.*

(1. continua)

P.S. Nella prossima puntata, i voti ad Agroppi, Boskov, Corso, De Sisti, Vicini, Castagner, Boniek, Di Marzio, Fascetti, Cabrini e altri «ex-voto» del pallone.

Mercatino

☐**ADERITE** al Club collezionisti calcio '90 richiedendo depliant illustrativo; allegare bollo per risposta. **C.C.C.90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

☐**VENDO** distintivi metallici, gagliardetti e sciarpe di tutto il mondo; maglie mai indossate di Athletic Bilbao, Boavista, Norwich, Motherwell, Camerun, Gana. Bollo per lista. **Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).**

☐**CERCO** album Panini calcio '68-69, '69-70,'70-71 anche vuoti; Forza Milan 1978 numeri 2-5-9; 1977 n. 11 e figurina n. 353 '79-80 del Panini; vendo gagliardetti originali russi figurine Panini dal 74 al 94 compresi Mondiali ed Europei. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

☐**VENDO** L. 100.000 tuta ufficiale Juventus '89-90 taglia L, mai indossata; L. 50.00 maglie ufficiali mai usate taglia L di: Brasile '90, Germania '90, Italia '90 e Juventus '89-90; in blocco L. 250.000. **Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

☐**VENDO** L. 30.000 album Panini calcio '78-79 mancante di 190 figurine; cedo anche le ultime sette annate di Forza Milan a prezzo da concordare. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).**

☐**SCAMBIO** cartoline. **Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.**

☐**CERCO** ogni tipo di materiale sul Cesena; pago bene album Panini completi, almanacchi esteri, gagliardetti, distintivi, scudetti in stoffa solo del Cesena; musicassette «Duo Piadena». **Orlando Mazzoli, Brennerstrass 14, 39042 Bressanone (BZ).**

☐**VENDO** monografia Stefano Tacconi ed. Forte con poster a grandezza naturale e foto L. 15.000; monografia Totò Schillaci ed. Forte e libro Juve superstar L. 10.000 l'una campionato '83-84 e coppacoppe 84; vendo foto giocatori juventini del recente passato e attuali, della Nazionale a L. 1.000 l'una. eventuali scambi. **Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.**

☐**CEDO** scarpe da calcio anni '60 a collezionisti in cambio di collezione distintivi ufficiali A e B oppure maglia gialla di Juventus-Ariston. **Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70122 Bari.**

Francesco Vetrano, socio del Guerin Club di Spinoso (Potenza) sulla sua amata moto

A Livorno, nei locali del Centro sociale livornese, viale Carducci 12, telefono 0586/ 402056, il giorno 29 ottobre 1994, si terrà la 10. riunione nazionale del club Collezionisti calcio 90.
Il programma, con inizio alle ore 9 e chiusura alle 18, prevede vendite e scambi di materiale, pranzo, lotteria e rinnovo cariche sociali per il 1995

☐**VENDO** foto calciatori del Parma e tanti altri; bollo da L. 1.000 per lista. **Elisabetta Turci, strada Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).**

☐**OFFRO** album Panini '63-64, '64-65, '65-66 a chi mi invia quelli di Cile '62 ed. Lampo ed Inghilterra '66 qualsiasi edizione, Mexico '70 e '86, Monaco '74, album italiani '69-70, '78-79, '79-80. '81-82, '82-83, '89-90, '90-91, '92-93, '93-94; scambio distintivi, cartoline stadi, maglie. **Anna Paola Piccioni, casella postale 120, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

☐**VENDO** L. 55.000 maglia del Milan-Mediolanum, originale, taglia XL con stemma coppa campioni, in omaggio bandiera grande Forza Milan e due ciondoli rossoneri. **Luciano Silecchia, v. Dante 211, 70122 Bari.**

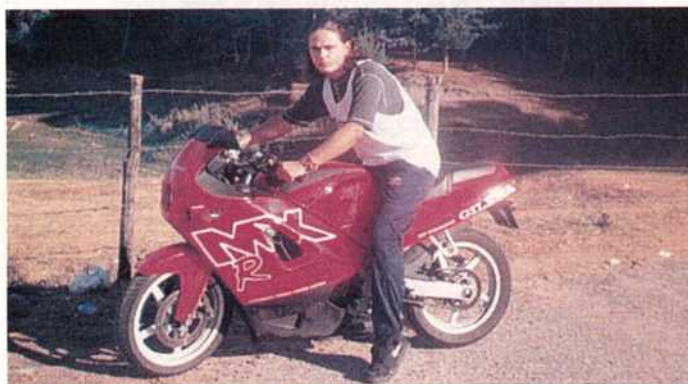
☐**VENDO** almacchi calcio Panini 1986-87-88-89-90 come nuovi. **Davide Milanesto, v. San Michele 84/B, 12042 Bra (CN).**

☐**CERCO** lattine Coca-Cola Usa '94 delle seguenti nazioni: Svizzera, Spagna, Brasile, Bulgaria, Eire altrimenti Romania, Nigeria; eventuali scambi. **Simone Fregosi, v. Val di Carrara 3, 19027 Termo (SP).**

☐**VENDO** annate 1949 - 50 - 51 - 52 - 53 -54 Gazzettasport, complete, ottimo stato. **Giovanni Bottazzini, v. XXIV Maggio 6, 29015 Castel San Giovanni (PC).**

☐**VENDO** Guerin Anno dall'84 al '93; Calcioitalia dall'82 al '92; Calcio illustrato 15 numeri dal '45 al '47; almanacchi calcio Panini dal '76 al '93; storia del calcio italiano dalle origini al 1986; foto del Grande Torino. **Benito Marasco, v. Cuoco 18, int. 5, 86042 Campomarino (CB).**

☐**VENDIAMO** ogni tipo di ultramateriale riguardante la Fiorentina. **Viola club Equipe, v. Aretina 306, 50061 Ellera-Compiobbi (FI).**

☐**VENDO** squadre subbuteo L. 10.000 l'una: Svezia, Russia, Belgio, Eire, Inghilterra, Argentina, Verona, Ajax, Porto, Sampdoria. **Piero Macaluso, v. XX Settembre 8, 10100 Monteu da Po (TO).**

Mercatifo

☐**19enne** tifoso di Cagliari e Messina scambia idee e cartoline illustrate. **Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).**

☐**AMICI** lettori del Guerin Sportivo, contattatemi per costituire un club di Guerinetti. **Massimo Gensini, v. Serragni 15, 50124 Firenze.**

☐**16enne** scambia corrispondenza con coetanei/ee. **Gerardo Pizzo, v. Leonardo da Vinci 1, 84012 Angri (SA).**

☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il mondo. **Daniela Montisci, v. Antonio Segni 2, 09016 Iglesias (CA).**

☐**ISCRIVETEVI** alla Federazione italiana collezionisti materiale calcio chiedendo informazioni e depliant allegando bollo. **Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐**18enne** supertifosa dell'Ajax corrisponde con ragazzi/e tifosi della squadra olandese; scrivere in italiano o inglese. **Silvia Ruffo, v. Ferrari 87, 29010 Pontenure (PC).**

☐**18enne** fan dell'Avellino scambia idee su calcio, musica e sport; scambia anche materiale; scrivere in italiano o inglese. **Stefano Russo, v. Vigone 41, 10139 Torino.**

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Romano Fantozzi ha inviato la foto dell'As Monsummano, squadra che partecipa al campionato lucchese di Prima categoria, di cui è il direttore sportivo. In piedi da sinistra: Munari, Martini, Fantozzi, Sterlino, Iozzelli, Checchi, Perniconi, Mori, Ghelarducci, Burgan, Pierozzi, Nesti; accosciati da sinistra: Bargellini, Misseri, Lenzi, Mei, D. Romani, Casolaro, Bettaccini, Cardelli, A. Romani, Della Santa

Il Torrino, società di calcio a cinque di Roma, organizza leve sportive per i ragazzi delle classi 1977-78-79. Per informazioni rivolgersi a Stefano Sardoni, c/o Torrino S.C., via Deserto dei Gobi, tel. 06/5295884 Roma-Eur.

□**TIFOSI**, simpatizzanti della Fiorentina aderite al viola club Carmagnola. **Piero Biffi, casella postale 23/A, 10022 Carmagnola (TO).**

□**AUGURO** perfetta guarigione ad Andrea Fortunato. **Bruno Rabiti, v. Saffi 20, 47015 Modigliana (FO).**

□**TIFOSO** del Napoli cerca amici/che per corrispondere sul calcio. **Damiano Pietro, c.so Vittorio Emanuele 123/B, 80030 Carbonara di Nola (NA).**

Videocassette

□**VENDO** L. 30.000 più spese cassette del Milan vittorioso in coppa campioni, a Milano contro: Benfica '62/63 e '89/90, Ajax '68/69, Steaua '88/89, Barcellona '93/94. **Sabino Silvestri, c.so Garibaldi 144, 70053 Canosa di Puglia (Ba).**

□**VENDO** L. 25.000 più spese puntate dell'Appello del martedì corrente anno; coppe europee; gare campionato spagnolo '94/95 e di coppa Italia '95/95. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

□**VENDO** tutte le gare della Fiorentina '94/95, di nazionali estere e dell'Italia dal 1958 ad oggi, delle varie coppe europee; di tanti Mondiali; di tutte le gare delle principali squadre del mondo; oltre 600 titoli; bollo da L.3.000 per mega-lista. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (Fi).**

□**VENDO** Vhs sul Milan e il Manchester Utd. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

□**VENDO** Vhs sul campionato del Napoli '93/94, durata tre ore e cinquanta minuti per L. 28.000; Vhs di Napoli-Valencia a/r e Napoli-Skonto Riga a/r. **Massimo Lionetti, v. Madonna delle Grazie 12, 80073 Capri (NA).**

□**CERCO** registrazione video della trasmissione Pressing del 25.9.94 con servizi quarta giornata. **Giovanni Rosso, cinema Vittoria, v. Cavour 8, 15033 Casale Monferrato (AL).**

□**VENDO** Vhs: Pink Floyd: The wall; Antonello Venditti, C'è ancora un gruppo di amici; Pooh, da Canale 5 a Pisa; Adriano Celentano I° e II° parte Svalutation; scambio foto stadio di Pozzuoli e vendo sciarpe qualsiasi club europeo. **Michele Esposito, v. Toiano 1/B, 80072 Arco Felice (NA).**

□**VENDO** Vhs Juve e Nazionale; finale coppe europee, Mondiali dal 1958; documentari stranieri in lingua originale e servizi sportivi. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

□**CEDO** oltre 600 film dagli Anni 30 ai giorni nostri; Vhs di sport e teatro; bolli per maxilista. **Fabrizio Gallina, v. Angelo Orsini 39, int. 4, 16146 Genova.**

□**VENDO** Vhs: Londra, I° trofeo Fiorucci con Inter, Real e Tottenham; il mondo nel Pallone 1930-90 storia del Mondiale; I Maggio, festa della musica '94 da S.Giovanni in Roma; Mai dire gol 18.4.95 Studio sport; Roma-Torino finale coppa Italia a/r; Stupenda Juve; Benfica-Parma 29.3.94 e 13.4.94; Juventus '91-92 a cura di C. Nestri; La domenica sportiva 1993 puntate 17/10, 31/10, 28/11. **Gennaro Gaudino, Toiano A/3 n° 27, 80078 Pozzuoli (NA).**

□**CERCO** gara Irlanda-Norvegia del 28.6.94 in versione integrale, anche registrata dal canale Satellite Eurosport. **Alessandro Fasano, v.Dante 132, 17020 Laigueglia (SV).**

Stranieri

□**24enne** amante dello sport e della natura scambia idee in francese con amici/che d'Italia. **Ben Benai Kanel, 24 Chemois des Crettes, Poejaia, 06000 (Algeria).**

□**22enne** collezionista di carte telefoniche le scambia con altre. **Bogdan Sasebes, post restant 82, 75650 Bucarest (Romania).**

□**POSSIEDO** carte telefoniche francesi che scambio con cartoline di sportivi famosi specie calciatori stranieri che giocano in Italia e italiani famosi; una carta per quattro cartoline. **Michel Dailly, avenue Jules Bianco n. 672, 73400 Ugine (Francia).**

□**20enne** innamorata del calcio italiano e della Formula 1 scambia idee in inglese con amici di tutto il mondo. **Elena Ilieva, Ilinden bl.1 ap.24, 1309 Sofia (Bulgaria).**

□**AMICI** italiani se mi inviate qualche Guerin Sportivo vi mando riviste iraniane. **Abrahim Arezoomand, Zejton Katgary 737 steet Shahid Ghshghai, p.o. box 61747. Ahwaz (Iran).**

□**SCRIVETEMI** vi risponderò su calcio e altri argomenti scrivendo in portoghese o spagnolo. **Alexandre Machado, rua Curiolano 982 ap. 14, Vila Romana, San Paolo, 05047-000 (Brasile).**

□**DESIDERO** corrispondere con amici e amiche dai 30 ai 40 anni su sport, poesia, musica. **Allou Kouame, 12 BP, 1261 Abidjan-12 (Costa d'Avorio).**

□**GRUPPO** specializzato nella vendita di materiale calcistico dei paesi dell'Est Europa avvisa che vende a prezzi eccezionali, spese a nostro carico. **Casella postale 61-88, 75500 Bucarest (Romania).**

□**SCAMBIO** materiale con tifosi/e di Lazio, Napoli, Foggia, Arezzo, Reggiana, Cagliari, Pisa. **Sergio Nuno Azevedo, rua Palmilheira 285-6, 4445 Ermesinde (Portogallo).**

Al Palazzo di Giustizia di Milano tra un avviso di garanzia e l'altro si organizzano tornei calcistici. Nella foto i componenti la squadra della Corte d'Appello, seconda classificata nel 12. torneo. In piedi da sinistra: Rongo, Di Gennaro, Dell'Utri, Panepinto, Turno, Gallo, Curri, Mandurrino, Marotta, A. De Simone; accosciati: Gallo junior, De Simone, Borghetta, Di Bisceglie, A. Tambasco, Bussola, C. Tambasco, Pupino-Carbonelli

Il socio del Guerin Club Mario Musumeci di Giarre (Catania) posa orgoglioso in compagnia del francese Didier Deschamps, centrocampista juventino

Tony Chiodo, socio del Guerin Club di Soveria Mannelli (Catanzaro) ripreso a Glasgow assieme al suo idolo, Mark Hateley, attaccante dei Rangers

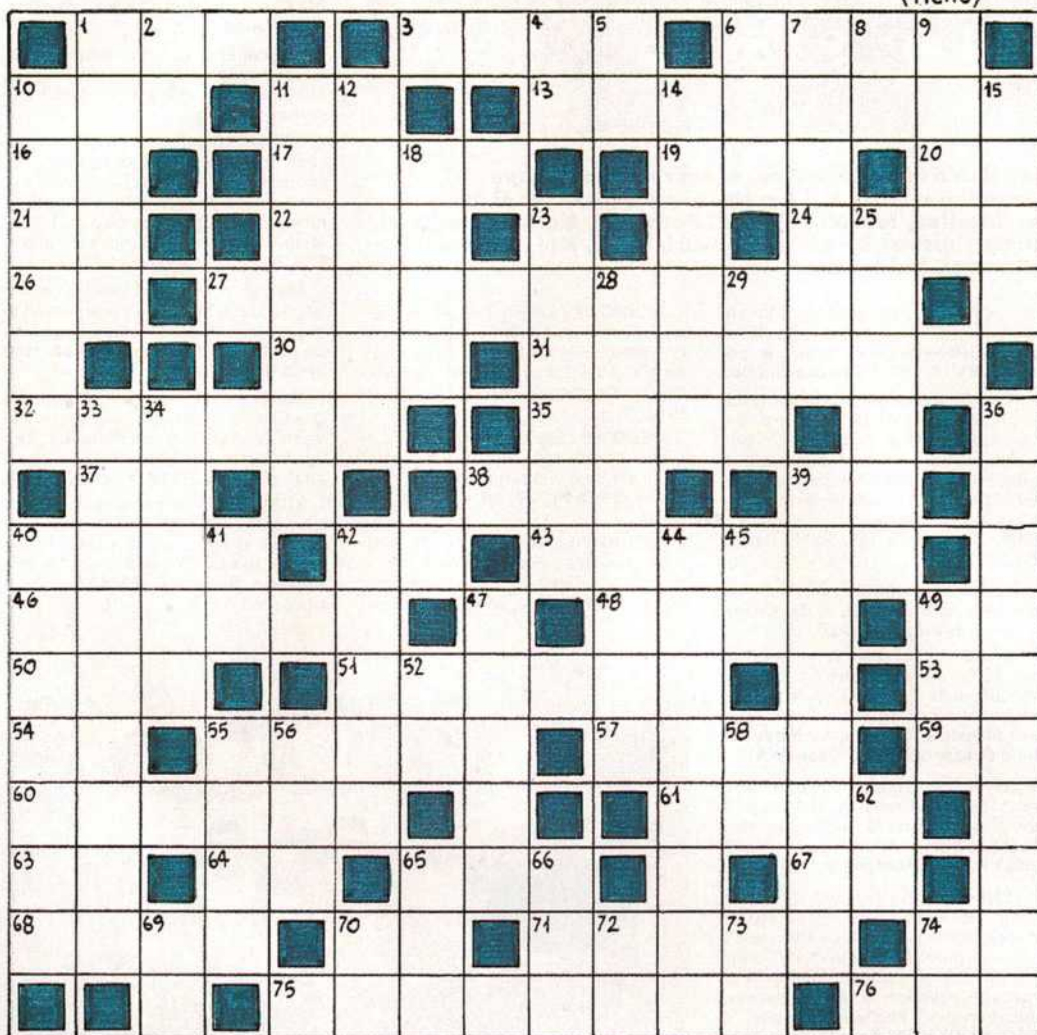
PALESTRA *dei lettori*

61 orizzontale: quale Nazionale allena Jack Charlton?

Giochi

IL CRUCIVERBA DEL PALLONE

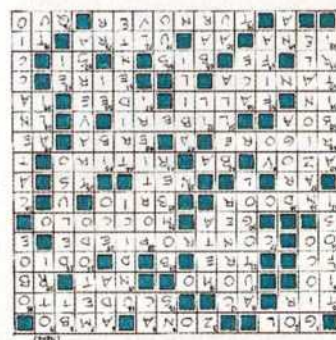
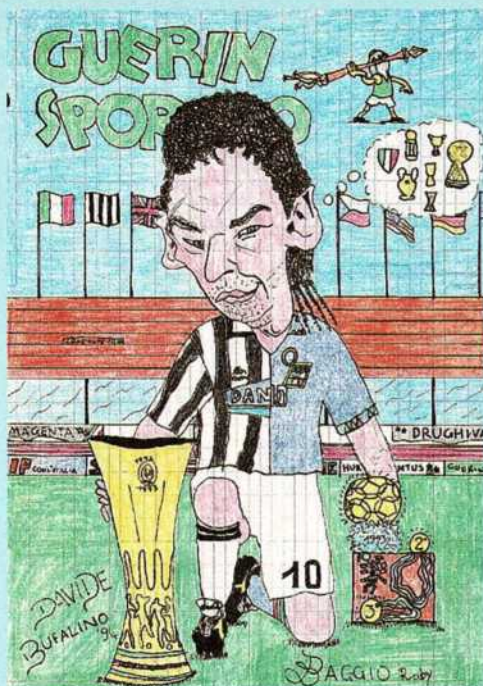
(Nené)

■	1	2		■	■	3		4	5	■	6	7	8	9	■
10			■	11	12	■	■	13	14						15
16		■	■	17		18		■	■	19			■	20	
21		■	■	22			■	23	■		■	24	25		
26		■	27						28		29			■	
	■	■	■	30			■	31							■
32	33	34				■	■	35				■		■	36
■	37		■		■	■	38			■	■	39		■	
40			41	■	42		■	43		44	45			■	
46						■	47	■	48				■	49	
50			■	■	51	52					■		■	53	
54		■	55	56				■	57		58		■	59	
60						■		■	■	61			62	■	
63		■	64		■	65		66			■	67		■	
68		69		■	70		■	71	72		73		■	74	
■	■		■	75								■	76		

ORIZZONTALI

1 - Corona l'azione **3** - Un tipo di modulo **6** - Combinazione al Lotto **10** - Grossi automezzi **11** - Associazione Calcio **13** - È in palio con la Serie A **16** - Interessa l'egoista **17** - Il modulo preferito dal Trap **19** - Il grande King Cole **20** - Le consonanti in arabo **21** - Federazione Calcistica **22** - I punti per la vittoria **24** - Sentimento negativo **26** - Gli occhiali nel... risultato **27** - Il contrattacco calcistico **30** - Nome greco della dea terra **31** - Lo regge chi è di troppo **32** - Gare al coperto **35** - Vivacità, allegria **37** - Andata e Ritorno **38** - La rete del tennis **39** - La città di Rocco (sigla) **40** - Il mare del Don **42** - La città del San Nicola (sigla) **43** - Ci vanno le squadre in estate **46** - La massima punizione **48** - Cresce in campo **49** - Il dittongo del maestro **50** - Piccolo galleggiante **51** - Gli ultimi nelle difese **53** - Le consonanti in linea **54** - Preposizione semplice **55** - Sono puniti dall'arbitro **57** - Sono frutto della mente **59** - In fondo alla galleria **60** - Contenitore per liquidi **61** - La Nazionale di Charlton **63** - Sono doppie nel carrello **64** - Sigla della città della Spal **65** - Richiesta di replica **67** - Affermazione **68** - Si ciba di carogne **70** -Coppia d'assi **71** - I fedelissimi di una squadra **74** - A te **75** - Avvicendamento dei giocatori di una squadra **76** - Nipote di Zio Paperino.

VERTICALI

1 - Il calcio è il più bello del mondo **2** - Oristano **4** - Nostro in breve **5** - Nell'aliscafo e nello yacht **6** - Nome di donna **7** - Si giocava prima del WM **8** - I limiti di Bearzot **9** -Contenitori in pelle **10** - I fan di una squadra **11** - Un accidente della difesa **12** - È indicato dalla bandierina **14** -Numero dei componenti di ciascuna squadra **15** - Strumento a fiato **18** - Il gol del rugby **23** - Ogni squadra ne vorrebbe uno **25** - Lo è il tifoso dopo una sconfitta **28** - Gli estremi difensori **29** - Voce che ritorna **33** - È l'obiettivo dei migliori **34** - Lo è l'efedrina **36** - Lo fa la squadra che si arrocca **39** - Un legno della porta **40** - Le giacchette nere **41** - Un po' di volontà **42** -Segue la rivincita **44** -Attacco a tre punte **45** - Il regista Bergman (iniziali) **47** -Validi, capaci **49** - Volano sulle fasce **52** - Articolo maschile **55** -Organizza i Mondiali **56** -Battuta imprendibile a tennis **58** - Esercito italiano **62** - In fondo ai Pirenei **65** - Un locale pubblico **66** -Né mio né tuo **69** - La città del San Paolo (sigla) **70** -Simbolo dell'oro **72** - Cinquantacinque romani **73** -Sono uguali nell'arbitro **74** -Si dà agli amici.

Soluzione

A mano libera

Nel disegno di Davide Bufalino di Ponte Tresa (Varese), Roby Baggio esibisce i suoi trofei più importanti: la Coppa Uefa vinta con la Juventus e il Pallone d'oro

C'è tutta la grinta di Ruben Sosa in questa bella caricatura dell'uruguaiano eseguita da Maurizio De Santis, abile disegnatore in erba di Sulmona (L'Aquila)

Da Ancona a Napoli, Agostini è sempre il «Condor»: firmato Christian di Gaetano di Cassino (FR)

Divisi e moltipli

Dove prima c'erano Urss, Cecoslovacchia e Jugoslavia troviamo ora diciassette nuovi Paesi. Dopo aver presentato quelli dell'ex Unione Sovietica, andiamo a scoprire gli altri

di **Rossano Donnini** - 2. puntata

A fianco, la Nazionale jugoslava che nel 1960 conquistò la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma superando in finale la Danimarca. In precedenza la Jugoslavia aveva conquistato l'argento alle Olimpiadi del 1948 a Londra, del 1952 a Helsinki e del 1956 a Melbourne

cati

Dopo aver presentato le dieci Nazionali sorte dallo scioglimento dell'Unione Sovietica, tocca ora alle «figlie» di Cecoslovacchia e Jugoslavia, altre due importanti rappresentative che hanno contribuito a fare la storia del calcio. Scuole abbastanza differenti fra loro. La Cecoslovacchia dei momenti d'oro era una delle migliori espressioni di quel «calcio danubiano» fatto di tecnica e precisione, magari un po' lento e compassato, ma costante e pragmatico. Completamente diversa la Jugoslavia, forse la più sudamericana fra le Nazionali del Vecchio Continente, capace di produrre sprazzi di gioco altamente spettacolari, legati all'estro imprevedibile dei suoi campioni. Difficili da gestire ma fuoriclasse autentici: così sono sempre stati definiti i calciatori jugoslavi. Proprio per mancanza di continuità e di coesione la loro Nazionale solo in rare occasioni ha saputo raggiungere gli obiettivi che pur erano alla sua portata. La divisione pacifica della Cecoslovacchia e la frantumazione in parte ancora violenta della Jugoslavia hanno dato vita a sette nuove entità calcistiche, cinque delle quali partecipanti alla fase eliminatoria del campionato europeo, loro primo impegno ufficiale. Sette realtà tutte da scoprire, perché, anche se esiste ancora una Jugoslavia, è molto diversa da quella bene o male unificata fino al 1991, che proprio in quell'anno era stata capace di esibire una squadra spettacolo come la Stella Rossa; per non parlare della Nazionale, qualificatasi per la fase finale dell'Europeo precedendo la Danimarca. La quale, grazie all'embargo imposto dall'Onu, subentrò alla stessa Jugoslavia e conquistò il titolo continentale.

Sopra, Josef Masopust, il classico centrocampista cecoslovacco che nel 1962 fu proclamato «pallone d'oro» europeo. A fianco, la Nazionale cecoslovacca che nel 1976 conquistò il titolo continentale superando in finale, dopo i calci di rigore, la Germania Ovest campione del mondo in carica

I successi del calcio cecoslovacco

Campionato europeo: 1 (1976).
Giochi Olimpici: 1 (1980).
Campionato Europeo Under 23: 1 (1972).
Campionato Europeo Juniores: 1 (1968).
Campionato Europeo Under 16: 1 (1990).
Coppa delle Coppe: 1 (Slovan Bratislava 1969).
Pallone d'oro Europeo: 1 (Josef Masopust 1962).

PIAZZAMENTI:
Campionato Mondiale: 2. nel 1934 e nel 1962.
Campionato Europeo: 3. nel 1960 e nel 1980.
Giochi Olimpici: 2. nel 1964.

Sopra, la Cecoslovacchia seconda al Mondiale del 1934. A fianco, quella finalista nel 1962 in Cile. Sotto, lo Slovan Bratislava vincitore della Coppa delle Coppe 1969. In basso, la Nazionale cecoslovacca vittoriosa alle Olimpiadi 1980

Sopra, Stambacher, oro olimpico 1980. A fianco dall'alto, Ivo Viktor e Zdenek Nehoda, campioni continentali 1976

I successi del calcio jugoslavo

Giochi Olimpici: 1 (1960).
Campionato Europeo Under 21: 1 (1978).
Campionato Mondiale Juniores: 1 (1987).
Campionato Europeo Juniores: 2 (1951 e 1979).
Coppa dei Campioni: 1 (Stella Rossa 1991).
Coppa Intercontinentale: 1 (Stella Rossa 1991).
Coppa delle Fiere/Uefa: 1 (Dinamo Zagabria 1967).
Scarpa d'oro Europea: 2 (Josip Skoblar 1971 e Darko Pancev 1991).

PIAZZAMENTI:
Campionato Mondiale: 4. nel 1962.
Campionato Europeo: 2. nel 1960 e nel 1968; 4. nel 1976.
Giochi Olimpici: 2. nel 1948, 1952 e 1956; 3. nel 1984; 4. nel 1980.

A fianco dall'alto, la Jugoslavia quarta al Mondiale 1962, la Dinamo Zagabria vincitrice della Coppa delle Fiere 1967, la Nazionale seconda all'Europeo 1968, la Stella Rossa vittoriosa nella Coppa dei Campioni 1991. Sopra dall'alto, il serbo Dzajic e i croati Vukas e Bobek

Repubblica Ceca

Popolazione: 10.299.000 abitanti.
Superficie: 78.864 kmq.
Densità: 130 abitanti per kmq.
Capitale: Praga (1.212.000 abitanti).
Gruppi etnici: cechi 81%, moravi 13%, slovacchi 3%, altri 3%.
Lingua: ceco.
Religione: cattolica in maggioranza.
Moneta: corona ceca.

Sotto da sinistra, un undici della Repubblica Ceca, Pavel Kuka, Martin Frydek. In basso, Vaclav Nemecek

Praga capitale, non solo politica ma anche calcistica. Era così ai tempi della defunta Cecoslovacchia, quando Sparta, Slavia e Dukla periodicamente facevano registrare la loro supremazia. Giocava a Praga, nel Dukla, Josef Masopust, l'unico calciatore cecoslovacco ad aver vinto il «Pallone d'oro», nel 1962. E continua a essere così anche ora nella Repubblica Ceca. Il Dukla, potentissima squadra dell'esercito nel ventennio successivo alla seconda guerra mondiale, vittima del nuovo corso, è finito addirittura in seconda divisione, ma Slavia e Sparta (quest'anno per la verità un po' in crisi) continuano a rimanere ai vertici. La Repubblica Ceca, grazie appunto alle squadre di Praga, viene considerata l'erede diretta della Cecoslovacchia. Dusan Uhrin, ex allenatore dello Sparta e attuale Ct della Nazionale, ha a sua disposizione un buon numero di ex titolari della Cecoslovacchia, oltre a diversi giovani emergenti, alcuni dei quali militanti in campionati esteri. Gli manca però la grande stella, il fuoriclasse capace di fare la differenza, di trascinare i compagni. Così può capitare che la nazionale della Repubblica Ceca alterni prestazioni convincenti ad altre sconcertanti. Nell'Europeo, dopo aver battuto Malta per 6-1 in casa, la squadra di Uhrin due settimane fa non è riuscita a far breccia nella difesa degli stessi isolani, rimediando un poco edificante pareggio a reti inviolate. □

LA NAZIONALE □ Kuka il bomber

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Petr KOUBA	P	28-1-1969	Sparta Praga
Pavel SRNICEK	P	10-3-1968	Newcastle (Ing)
Jan STEJSKAL	P	15-1-1962	Slavia Praga
Martin KOTULEK	D	11-9-1969	Sigma Olomouc
Miroslav KADLEC	D	22-6-1964	Kaiserslautern (Ger)
Lubos KUBIK	D	20-1-1964	Norimberga (Ger)
Jiri NOVOTNY	D	7-10-1972	Sparta Praga
Tomas REPKA	D	2-1-1974	Banik Ostrava
Jan SUCHOPAREK	D	23-9-1969	Slavia Praga
Patrick BERGER	C	10-11-1973	Slavia Praga
Radek BEJBL	C	29-8-1972	Slavia Praga
Martin FRYDEK	C	9-3-1969	Sparta Praga
Pavel HAPAL	C	27-7-1969	Bayer Leverkusen (Ger)
Radoslav LATAL	C	6-1-1970	Schalke 04 (Ger)
Jiri NEMEC	C	15-5-1966	Schalke 04 (Ger)
Vaclav NEMECEK	C	25-1-1967	Tolosa (Fra)
Karel POBORSKY	C	30-3-1972	Viktoria Zizkov
Daniel SMEJKAL	C	28-8-1970	Slavia Praga
Ivan HASEK	C	6-9-1963	Sanfrecce (Gia)
Pavel KUKA	A	17-9-1968	Kaiserslautern (Ger)
Petr SAMEC	A	14-2-1964	Union Cheb
Horst SIEGL	A	15-2-1969	Sparta Praga
Tomas SKUHRAVY	A	7-9-1965	Genoa (Ita)

Commissario tecnico: **Dusan UHRIN** (5-2-1943)

Slovacchia

Popolazione: 5.269.000 abitanti.
Superficie: 49.036 kmq.
Densità: 107 abitanti per kmq.
Capitale: Bratislava (441.000 abitanti).
Gruppi etnici: slovacchi 86%, magiari 11%, altri 3%.
Lingua: slovacco.
Religione: cattolica.
Moneta: corona slovacca.

Così come Praga è l'indiscussa capitale della Repubblica Ceca anche nel pallone, Bratislava lo è della Repubblica Slovacca. Il movimento calcistico slovacco si è spesso identificato nello Slovan Bratislava, fra l'altro l'unica squadra della ex Cecoslovacchia ad aver conquistato un trofeo continentale, la Coppa delle Coppe 1969, superando 3-2 nella finale di Basilea il Barcellona. La Repubblica Slovacca è più piccola e anche più povera della Repubblica Ceca, dalla quale si è separata il 1. gennaio 1993. Il livello del campionato slovacco, che allinea solo dodici squadre, è inferiore a quello ceco, e pure meno interessante. Qui lo Slovan non ha praticamente rivali, e fa il bello e il cattivo tempo. Per Jozef Venglos, il tecnico giramondo già Ct della Cecoslovacchia a più riprese, comporre una nazionale d'avanguardia è un impegno gravoso ma non proibitivo. Anche qui, seppure in misura minore, non mancano gli ex nazionali cecoslovacchi. In queste prime uscite la Slovacchia ha già dimostrato di essere una nazionale valida, da non prendere sottogamba. In amichevole ha battuto 4-1 la Croazia, e nell'Europeo, dopo aver imposto il pareggio alla Francia, la squadra di Venglos ha avuto la possibilità di vincere in Israele. In vantaggio di due reti, gli slovacchi si sono fatti rimontare. Un'occasione sprecata, ma anche una dimostrazione di competitività. □

Sopra in senso orario, il centrocampista Lubomir Moravcik, uomo di grande esperienza; l'attaccante Peter Dubovsky; la nazionale della Slovacchia

LA NAZIONALE □ Moravcik il leader

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Alexander VENCEL	P	2-3-1967	Strasburgo (Fra)
Ladislav MOLNAR	P	12-9-1960	Slovan Bratislava
Milos GLONEK	D	26-9-1968	Caen (Fra)
Peter GUNDA	D	3-7-1973	Sparta Praga (Cec)
Michael HIPP	D	13-3-1963	FC Kosice
Vladimir KINDER	D	14-3-1969	Slovan Bratislava
Ivan KOZAK	D	18-6-1970	Banska Bystrica
Tomas STUPALA	D	5-5-1966	Slovan Bratislava
Dusan TITTEL	D	27-12-1966	Slovan Bratislava
Marian ZEMAN	D	7-7-1974	Slovan Bratislava
Ondrej KRISTOFIK	C	10-9-1966	Slavia Praga (Cec)
Lubomir MORAVCIK	C	22-6-1965	Saint Etienne (Fra)
Robert TOMASCHEK	C	25-8-1972	Slovan Bratislava
Vladimir WEISS	C	22-9-1964	Dunajska Streda
Vladislav ZVARA	C	11-12-1971	Tatran Presov
Viliam HYRAVY	C	26-11-1962	Banik Ostrava (Cec)
Peter DUBOVSKY	A	7-5-1972	Real Madrid (Spa)
Jozef KOZLEJ	A	8-7-1973	Sparta Praga (Cec)
Marek PENSKA	A	7-1-1970	Eintracht Francoforte (Ger)
Stefan RUSNAK	A	7-8-1971	Slovan Bratislava
Jaroslav TIMKO	A	28-9-1965	Slovan Bratislava

Commissario tecnico: **Jozef VENGLOS** (18-2-1936)

A fianco da sinistra, il Ct Jozef Venglos e Tomas Stupala

Croazia

Popolazione: 4.764.000 abitanti.
Superficie: 56.538 kmq.
Densità: 85 abitanti per kmq.
Capitale: Zagabria (707.000 abitanti).
Gruppi etnici: croati 76%, serbi 12%, altri 12%.
Lingua: croato.
Religioni: cattolica (prevalente), ortodossa, musulmana, protestante.
Moneta: dinaro croato.

Alle fortune del calcio jugoslavo la Croazia ha contribuito quasi quanto la Serbia. Da Zagabria, Spalato e dintorni sono usciti autentici geni del pallone, quali il portiere Vladimir Beara (59 presenze in Nazionale fra il 1950 e il 1959) e l'attaccante Bernard Vukas (59 presenze e 22 reti fra il 1948 e il 1957). Vukas è stato recentemente proclamato miglior giocatore croato di ogni tempo. Nelle 62 edizioni del campionato jugoslavo unificato, per 18 volte hanno trionfato le squadre croate, che al loro attivo vantano anche altrettanti successi nelle 43 edizioni di Coppa. Dinamo Zagabria, con le varie denominazioni che l'hanno accompagnata, Hajduk Spalato e Rijeka sono state le squadre che più si sono distinte. La Dinamo, inoltre, è anche stata la prima formazione jugoslava capace di imporsi in campo internazionale, aggiudicandosi la Coppa delle Fiere (attuale Coppa Uefa) nel 1967 sugli inglesi del Leeds United. Anche se non si sono ancora del tutto placati i venti di guerra che condizionano la vita nel Paese, il calcio croato attraversa un favorevole momento. La Nazionale può contare su un invidiabile numero di talenti sparsi nei maggiori campionati europei, e l'Hajduk Spalato ha cominciato positivamente la Champions League. Le prospettive per arrivare in alto sono davvero buone. □

Sopra, Zvonimir Boban, il centrocampista del Milan, cresciuto a Zagabria, è uno degli elementi più rappresentativi della Nazionale biancorossa, essendone il capitano oltre che il regista

Sopra da sinistra, il difensore Slaven Bilic, che gioca nella Bundesliga con il Karlsruhe, e il goleador Davor Suker, impegnato nel campionato spagnolo con il Siviglia. A fianco, Igor Stimac, perno della difesa dell'Hajduk

La NAZIONALE □ Talenti ovunque

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Drazen LADIC	P	1-1-1963	Croatia Zagabria
Marijan MRMIC	P	6-5-1965	Varteks Varazdin
Tonci GABRIC	P	11-3-1961	Hajduk Spalato
Slaven BILIC	D	11-9-1968	Karlsruhe (Ger)
Elvis BRAJKOVIC	D	12-6-1969	Rijeka
Robert JARNI	D	26-10-1968	Juventus (Ita)
Nikola JERKAN	D	8-12-1968	Oviedo (Spa)
Dzevad TURKOVIC	D	17-8-1972	Croatia Zagabria
Igor STIMAC	D	6-9-1967	Hajduk Spalato
Dubravko PAVLICIC	D	28-11-1967	Hercules Alicante (Spa)
Zvonimir SOLDO	D	2-11-1967	Croatia Zagabria
Samir TOPLAK	D	18-4-1970	Varteks Varazdin
Zvonimir BOBAN	C	8-10-1968	Milan (Ita)
Aljosha ASANOVIC	C	14-6-1965	Hajduk Spalato
Robert PROSINECKI	C	12-1-1969	Oviedo (Spa)
Sead HALILOVIC	C	16-3-1969	Croatia Zagabria
Mladen MLADENOVIC	C	13-9-1964	Salisburgo (Aus)
Stepan ANDRIJASEVIC	C	7-2-1967	Hajduk Spalato
Miljenko MUMLEK	C	21-11-1972	Varteks Varazdin
Dejan RACUNICA	C	5-12-1969	Hajduk Spalato
Janko JANKOVIC	C	14-1-1963	Oviedo (Spa)
Ivica MORNAR	C	12-1-1972	Hajduk Spalato
Alen BOKSIC	A	21-1-1970	Lazio (Ita)
Davor SUKER	A	1-1-1968	Siviglia (Spa)
Ardian KOZNIKU	A	27-10-1967	Cannes (Fra)
Nikola JURCEVIC	A	5-11-1966	Salisburgo (Aus)
Igor CVITANOVIC	A	1-11-1970	Croatia Zagabria

Commissario tecnico: **Miroslav BLAZEVIC** (9-2-1934)

Slovenia

Popolazione: 1.975.000 abitanti.
Superficie: 20.252 kmq.
Densità: 97 abitanti per kmq.
Capitale: Lubiana (316.000 abitanti).
Gruppi etnici: Sloveni 90%, Croati 3%, Serbi 2%, altri 5%.
Lingua: sloveno.
Religione: cattolica.
Moneta: tallero.

Sotto da sinistra, l'attaccante Saso Udovic, e una recente formazione della Slovenia

Fino a qualche tempo fa il calcio negli interessi degli sloveni veniva dopo lo sci ed era più o meno sullo stesso piano del canottaggio, del basket e dell'atletica leggera. Da quando il Paese ha ritrovato l'indipendenza, la passione per il pallone è sempre più diffusa. Alcuni club, grazie all'aiuto degli sponsor, possono ora permettersi di offrire cifre interessanti. Il Branik Maribor nell'agosto scorso ha pagato un premio di 2 mila marchi tedeschi ai suoi giocatori per aver superato il turno preliminare di Coppa delle Coppe contro gli estoni del Norma Tallinn. Nel massimo campionato jugoslavo la Slovenia è stata spesso rappresentata dall'Olimpija Lubiana, squadra che nel 1970 raggiunse anche la finale di coppa, dove venne superata di misura — 1-0 ai supplementari nella gara di ripetizione, dopo che la prima finale era terminata 2-2 — dalla Stella Rossa, vittoriosa anche in campionato. L'Olimpija ebbe così la possibilità di partecipare alla Coppa delle Coppe, dove fece una fugace apparizione. Il più grande talento espresso dal calcio sloveno è stato il centrocampista Branko Oblak, che fra il 1970 e il 1977 vestì per 46 volte la maglia della nazionale jugoslava, realizzando 6 reti. Oblak, che ha giocato con Olimpija Lubiana, Hajduk Spalato, Schalke 04 e Bayern Monaco, ricopre attualmente la carica di allenatore della nazionale, secondo solo al Ct Zdenko Verdenik, e ha un figlio, Robert, centrocampista dell'Olimpija Lubiana, che in qualche occasione ha indossato la maglia della massima selezione slovena. □

LA NAZIONALE □ Ora senza Katanec

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Bosko BOSKOVIC	P	12-1-1969	Antalyaspor (Tur)
Marko SIMEUNOVIC	P	6-12-1967	Olimpija Lubiana
Branko ZUPAN	P	22-9-1964	Publikum Celje
Robert ENGLARO	D	25-8-1969	Olimpija Lubiana
Mirsad GALIC	D	22-4-1970	Branik Maribor
Alfred JERMANIS	D	21-1-1967	Rapid Vienna (Aus)
Ales KRIZAN	D	25-7-1971	Branik Maribor
Darko MILANIC	D	18-12-1967	Sturm Graz (Aus)
Dzoni NOVAK	D	4-9-1969	Olimpija Lubiana
Andrej POLSAK	D	24-6-1968	Mura Murska Sobota
Peter BINKOVSKI	C	28-6-1972	Branik Maribor
Ales CEH	C	7-4-1968	GAK (Aus)
Robert OBLAK	C	3-5-1968	Olimpija Lubiana
Janez PATE	C	6-10-1965	Pierikos (Gre)
Zlatko ZAHOVIC	C	1-12-1971	Vitoria Guimarães (Por)
Gregor ZIDAN	C	6-10-1965	Branik Maribor
Igor BENEDEJCIC	A	28-7-1969	Olimpija Lubiana
Matjaz FLORIJANCIC	A	18-10-1967	Cremonese (Ita)
Primoz GLIHA	A	8-10-1967	Zeleznicar Am Cosmos
Vladimir KOKOL	A	3-1-1972	Mura Murska Sobota
Mladen RUDONJA	A	26-7-1971	Istrabenz Koper
Saso UDOVIC	A	12-12-1968	Beveren (Bel)

Commissario tecnico: **Zdenko VERDENIK** (2-5-1949)

A fianco, il difensore laterale Dzoni Novak. A sinistra, il difensore centrale Robert Englaro. Entrambi militano nell'Olimpija Lubiana, la più prestigiosa squadra slovena

A destra, una formazione della Bosnia-Erzegovina. Sotto, l'attaccante Meho Kodro, che gioca nella Real Sociedad

Macedonia

Popolazione: 2.034.000 abitanti.
Superficie: 25.713 kmq.
Densità: 79 abitanti per kmq.
Capitale: Skopje (563.000 abitanti).
Gruppi etnici: macedoni 67%, albanesi 20%, turchi 5%, altri 8%.
Lingua: macedone.
Religioni: cristiana ortodossa, musulmana.
Moneta: denari.

Due nomi su tutti nel panorama calcistico macedone: quello del Vardar Skopje e quello di Darko Pancev. Il Vardar, pur non vincendo mai il campionato, ha lasciato un segno nella storia del calcio jugoslavo aggiudicandosi la Coppa nel 1964. Darko Pancev ha primeggiato nella classifica dei marcatori del massimo torneo jugoslavo in ben quattro occasioni (solo Todor Veselinovic c'era riuscito, ma per due volte in coabitazione). Ha comunque sorpreso che la Macedonia nel settembre scorso, al debutto nell'Europeo, sia andata vicinissima al successo contro la Danimarca campione in carica. Solo a quattro minuti dal termine, con i macedoni in inferiorità numerica per l'espulsione di Pancev, i danesi sono riusciti a conquistare il pareggio. Ma ancor più stupore ha sollevato il successo degli Under 21 per 5-3 sui pari età danesi. □

Sopra, Boban Babunski

LA NAZIONALE □ Pancev la star

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Kire TRAJCEV	P	5-3-1962	Sileks Kratovo
Danco CELESKI	P	9-9-1967	Ohrid
Petar MILOSEVSKI	P	6-12-1973	Vardar Skopje
Ilija NAJDOSKI	D	26-3-1964	Denizlispor (Tur)
Vujadin STANOJKOVIC	D	10-9-1963	Degerfors (Sve)
Mitko STOJKOVSKI	D	18-12-1972	Stella Rossa (Jug)
Zoran JOVANOVSKI	D	21-8-1972	Vardar Skopje
Ljupko MARKOVSKI	D	24-2-1967	CSKA Sofia (Bul)
Kire GROZDANOV	D	18-12-1970	Vardar Skopje
Svetozar STANKOVSKI	D	28-6-1968	Vardar Skopje
Dragan KANATLAROVSKI	C	8-11-1960	Pobeda Prilep
Bosko DJUROVSKI	C	28-12-1961	Servette (Svi)
Boban BABUNSKI	C	5-5-1968	Lerida (Spa)
Toni MICEVSKI	C	20-1-1970	Pelister Bitoli
Zarko SERAFIMOVSKI	C	3-2-1971	Vardar Skopje
Nedzemedin MEMEDI	C	20-3-1966	Sloga Skopje
Marjan STOIKOSKI	C	7-7-1965	Pobeda Prilep
Toni SAVEVSKI	C	14-6-1963	AEK Atene (Gre)
Milko DJUROVSKI	A	26-2-1963	Branik Maribor (Slo)
Zoran BOSKOVSKI	A	11-12-1967	Sileks Kratovo
Darko PANCEV	A	17-9-1965	Inter (Ita)
Goran PETREVSKI	A	23-5-1972	Vardar Skopje
Vlado TRIFUNOV	A	18-4-1970	Sasa Osogovo
Vanco MICEVSKI	A	28-8-1971	Sileks Kratovo
Borce TOMOVSKI	A	21-7-1972	Balkan Bisi Skopje

Commissario tecnico: **Andon DONCEVSKI** (19-11-1935)

Bosnia-Erzegovina

Popolazione: 4.366.000 abitanti.
Superficie: 51.109 kmq.
Densità: 85 abitanti per kmq.
Capitale: Sarajevo (526.000 abitanti).
Gruppi etnici: slavi musulmani 43%, serbi 31%, croati 17%, altri 9%.
Lingua: serbo-croato.
Religioni: musulmana e cristiana.
Moneta: dinaro bosniaco.

Quella della Bosnia-Erzegovina è una nazionale che con la sua presenza cerca di esorcizzare la terribile guerra che ormai da troppo tempo devasta il Paese. Una tragedia che ha riportato l'Europa indietro di almeno mezzo secolo. Una Nazionale che ancora non ha avuto un riconoscimento uffi-

Jugoslavia

Popolazione: 10.338.000 abitanti.
Superficie: 102.173 kmq.
Densità: 101 abitanti per kmq.
Capitale. Belgrado (1.554.000 abitanti).
Gruppi etnici: serbi 62%, albanesi 17%, montenegrini 3%, musulmani 3%, altri 15%.
Lingua: serbo-croato ufficiale.
Religioni: cattolica, ortodossa e musulmana.
Moneta: dinaro.

È proprio di queste settimane la notizia del probabile ritorno della Jugoslavia sulle scene internazionali. Le sanzioni dell'Onu hanno avuto il loro pesante effetto anche sul calcio: il campionato jugoslavo, privato di tutti i suoi più importanti protagonisti passati a squadre straniere, ha perso qualità e, conseguentemente, interesse. Se i club non fanno più paura, la Nazionale è invece molto temibile. Numerosi sono infatti i calciatori di talento nati in Serbia e Montenegro, che danno ora vita alla Repubblica Federale di Jugoslavia. Al montenegrino Miljan Miljanic, autentico boss del calcio jugoslavo, di cui è anche presidente federale, non sarà difficile allestire una Nazionale competitiva, in grado di ottenere brillanti risultati in breve tempo. Miljanic, ex allenatore di Stella Rossa, Real Madrid e Valencia divenuto in seguito potentissimo dirigente federale, ancor oggi tecnico istruttore della Fifa, si avvale della collaborazione di Slobodan Santrac, con 218 reti massimo goleador della storia del campionato jugoslavo. Si tratta di una

Nella pagina accanto in senso orario, il serbo Sinisa Mihajlovic, i montenegrini Predrag Mijatovic e Dejan Savicevic

ciale. Contrariamente al basket, che ha partecipato agli ultimi europei, e ad altre discipline, il calcio bosniaco è ancora escluso dalle manifestazioni internazionali. Misure di sicurezza consigliano questo atteggiamento. Ai tempi della Jugoslavia unificata il movimento calcistico della Bosnia-Erzegovina sapeva talvolta interpretare ruoli da protagonista. Sarajevo, in due occasioni, e Zeljeznicar avevano iscritto il loro nome nell'albo d'oro del campionato; Velez Mostar due volte, Sloboda Tuzla e Borac Banja Luka in quello della coppa. Numerosi sono stati i giocatori bosniaci che hanno indossato la maglia della nazionale jugoslava. Un'autentica stella era il fantasista Safet Susic (54 presenze e 21 reti fra il 1977 e il 1990), attaccante incontenibile nella giornate di vena. Erano bosniaci il capitano, Faruk Hadzibegic, e il Ct, Ivica Osim, della Jugolavia che si era qualificata per la fase finale del campionato europeo 1992. Attualmente la nazionale della Bosnia-Erzegovina è provvisoriamente affidata a Enver Maric, uno dei migliori portieri jugoslavi degli anni Settanta. □

LA NAZIONALE □ Kodro l'ariete

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Fahrudin OMEROVIC	P	26-8-1961	Kocaelispor (Tur)
Enver LUGASIC	P	4-3-1961	Kayserispor (Tur)
Murat JASAREVIC	D	18-3-1969	MSV Duisburg (Ger)
Faruk HADZIBEGIC	D	7-10-1957	Tolosa (Fra)
Suad KATANA	D	6-4-1969	La Gantoise (Bel)
Mansur DURAKOVIC	D	5-8-1966	Varteks Varazdin (Cro)
Matias CVIKL	D	5-3-1967	Zeytinburnu (Tur)
Mirsad HIBIC	D	11-10-1973	Hajduk Spalato (Cro)
Damir VRABAC	C	10-5-1962	Olimpija Lubiana (Slo)
Refik SABANADZOVIC	C	2-8-1965	AEK Atene (Gre)
Mehmed BAZDAREVIC	C	28-9-1960	Sochaux (Fra)
Admir SMAJIC	C	7-9-1963	Basilea (Svi)
Haris SKORO	C	9-2-1962	Zurigo (Svi)
Dragan JAKOVLJEVIC	C	23-2-1962	Anversa (Bel)
Fuad SASIVAREVIC	C	14-8-1968	Croatia Zagabria (Cro)
Bernard BARNJAK	C	1-5-1965	Apollon (Gre)
Samir TABAKOVIC	C	24-10-1967	Basilea (Svi)
Meho KODRO	A	12-1-1967	Real Sociedad (Spa)
Semir TUCE	A	11-2-1964	Lucerna (Svi)
Elvir BOLIC	A	7-7-1971	Gaziantep (Tur)
Vladimir GUDELJ	A	27-11-1966	Celta (Spa)
Bakir BESIREVIC	A	3-11-1965	Osijek (Cro)

Commissario tecnico: **Enver MARIC** (23-4-1948)

soluzione temporanea, in attesa di affidare la selezione a un autentico Ct. Era stato fatto anche il nome di Vujadin Boskov, che ha però declinato l'offerta. La squadra sarà impostata sul blocco che nel 1992 conquistò la qualificazione — poi negata dal provvedimento dell'Onu — alla fase finale dell'Europeo. Gente che milita all'estero, abituata al calcio ad alto livello. Di assoluta garanzia. □

LA NAZIONALE □ Campioni e novità

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Goran PANDUROVIC	P	16-7-1963	Partizan Belgrado
Aleksandar KOCIC	P	13-3-1969	Vojvodina Novi Sad
Zoran MIROKOVIC	D	27-9-1971	Partizan Belgrado
Bratislav MILJKOVIC	D	10-9-1971	Partizan Belgrado
Risto VIDAKOVIC	D	5-1-1969	Betis Siviglia (Spa)
Miroslav DJUKIC	D	10-2-1966	Dep. La Coruña (Spa)
Slavisa JOKANOVIC	D	16-8-1968	Oviedo (Spa)
Slobodan DUBAJIC	D	19-2-1963	Stoccarda (Ger)
Zoran SAULA	D	1-9-1970	Vojvodina Novi Sad
Sinisa MIHAJLOVIC	C	20-2-1969	Sampdoria (Ita)
Sasa CURCIC	C	14-2-1972	Partizan Belgrado
Dragan CIRIC	C	15-9-1974	Partizan Belgrado
Predrag MIJATOVIC	C	19-1-1969	Valencia (Spa)
Dejan SAVICEVIC	C	15-8-1966	Milan (Ita)
Dragan STOJKOVIC	C	3-3-1965	Nagoya Grampus (Gia)
Dejan GOVEDARICA	C	2-10-1969	Vojvodina Novi Sad
Vladimir JUGOVIC	C	30-8-1969	Sampdoria (Ita)
Albert NADJ	C	24-10-1974	Partizan Belgrado
Dejan PETKOVIC	A	10-10-1972	Stella Rossa Belgrado
Savo MILOSEVIC	A	2-9-1973	Partizan Belgrado
Darko KOVACEVIC	A	18-11-1973	Stella Rossa Belgrado
Miodrag PANTELIC	A	4-9-1973	Vojvodina Novi Sad
Ilija IVIC	A	17-2-1971	Olympiakos (Grecia)

Capo tecnico: **Miljan MILJANIC** (1930); allenatore: **Slobodan SANTRAC** (1-6-1946)

2) fine

In lotta per l'otto

A New York si decide sui nuovi posti per Francia '98: Asia e Africa reclamano spazio, Europa e Sudamerica non ci stanno

New York, sede delle Nazioni Unite. New York, terra di frontiera dove mille lingue e mille etnie si mescolano in un esaltante cocktail. New York, capitale morale di un Paese che ha dimostrato di non amare il calcio (anche dopo il Mondiale, l'interesse degli americani per il soccer non è aumentato) è stata scelta dalla Fifa come sede di uno dei congressi più importanti della storia. Dal 25 ottobre, l'ente calcistico internazionale è in riunione proprio a New York per discutere e prendere una decisione sul Mondiale di Francia '98, che vedrà al via otto squadre in più rispetto alle 24 cui siamo abituati dal 1982. Otto nuove porte si aprono, otto possibilità in più di partecipare allo show più seguito dalla Terra.

DUELLO. Dopo lo storico cambiamento, ispirato dal presidente João Havelange, la Coppa del Mondo entra in una nuova era, comincia a crearsi una nuova immagine. Ma a costo di molti dolori di testa. Dal giorno in cui è stato annunciato l'aumento dei partecipanti, vere e proprie battaglie si succedono attorno ai tavoli «che contano». Tutte le cento e più nazioni che vogliono ad ogni costo andare al Gran Galà sono rappresentate a New York dalle rispettive confederazioni continentali, pronte a difendere gli interessi, sportivi ed economici, delle loro affiliate.

INTERVISTA. Per tentare di capire cosa sta accadendo dietro le quinte di queste lotte, abbiamo chiesto a Nicolas Leoz, presidente della CSF (l'Uefa del Sudamerica), di spiegarci la sua posizione e quella delle «avversarie». Intimo amico del presidente Havelange e suo consigliere da numerosi anni, Leoz si sta preparando a «strappare» un altro posto per le «sue» nazionali. *«Uno dei più grossi problemi in discussione sarà la proposta di obbligare la squadra campione del mondo in carica, in questo caso il Brasile, di prendere parte alle eliminatorie per Francia '98. Noi ci opporremo con tutte le nostre forze a questo progetto. Questo tipo di idea può venire da parte di gente che dimentica, anche se il Sudamerica conta solo dieci Paesi affiliati, che abbiamo sempre offerto un calcio di altissimo livello. Il nostro campione deve avere un posto garantito, così come è sempre accaduto»,* afferma chiaro Leoz. Il presidente della federcalcio sudamericana annuncia poi una situazione quasi sorprendente: *«Per la prima volta dopo tanti anni, UEFA e CSF lavoreranno sulla medesima lunghezza d'onda. Potrei dire "mano nella mano", visto che abbiamo interessi comuni da difendere contro le posizioni di asiatici e africani, che vogliono più posti a disposizione a nostro scapito».*

GEOPOLITICA. Secondo Leoz, la riunione di New York sarà una vera battaglia:

Scelti gli stadi di Francia '98

Mentre a New York si litiga per i «biglietti», in Francia già si lavora. Il Comitato organizzatore ha scelto i dieci stadi in cui si disputeranno le partite del Mondiale '98. Nessuna grossa sorpresa, anche se nell'Esagono qualcuno ha lamentato l'assenza di una città della parte orientale del Paese (erano candidate Strasburgo e Metz), cosa che squilibrerebbe la geografia del torneo.

CITTÀ	STADIO	COSTRUITO RINNOVATO	CAPIENZA (1998)
Bordeaux	Parc Lescure	1935/1988	36.500
Lens	Félix-Bollaert	1934/1984	35.050
Lione	Gerland	1920/1984	32.000
Marsiglia	Vélodrome	1937	50.000
Montpellier	la Mosson	1900/1987	35.500
Nantes	la Beaujoire	1984	40.000
Parigi	Parco dei Principi	1972	49.700
Saint-Denis	Grand Stade	aprile 1995	80.000
Saint-Etienne	Geoffroy-Guichard	1931/1984	35.924
Tolosa	Stadium	1950/1983	37.638

Una per una, tutte le proposte

Dal 25 al 27 ottobre, è in programma a New York una seduta del Comitato Esecutivo della Fifa, che deciderà della suddivisione dei posti per Francia '98. Tutte le confederazioni continentali hanno già sottoposto i propri piani in merito, e non è difficile ravvisare le grandi differenze che corrono tra quelli dei continenti emergenti, che richiedono maggiore spazio, e gli altri. Nella tabella che segue, lo specchietto riassuntivo delle proposte.

CONTINENTE	POSTI A USA '94	PROPOSTE PER FRANCIA '98				
		UEFA	SUDAMERICA	CONCACAF	AFRICA	OCEANIA
UEFA	12	12	13	12	14	12
SUDAMERICA	3,5 (1)	4	3,5 (2)	4	4	3,5 (6)
AFRICA	3	4	4	4	5	3
ASIA	2	3	3	3	4	2 (6)
CONCACAF	1,25 (1)	3	3,5 (2)	3	3	1,5
OCEANIA	0,25 (1)	1	1	1	1	1
ORGANIZZATORE	1	1	1	1	1	1
CAMPIONE USCENTE	1	0	1	0	0	1
SECONDA CLASSIFICATA	0	0	1	0	0	0
TERZA CLASSIFICATA	0	0	1	0	0	0
ALTRI	0	4 (4)	0	4 (3)	0	7 (5)
TOTALE	24	32	32	32	32	32

(1) La vincitrice della zona Oceania ha disputato uno spareggio con la seconda classificata della Concacaf. Il vincitore ha disputato uno spareggio con la quarta del Sudamerica.
(2) La quarta del Sudamerica disputerebbe uno spareggio con la quarta della Concacaf.
(3) I quattro posti disponibili sarebbero decisi con i seguenti spareggi: 14. Europa contro 4. Asia; 15. Europa contro 4. Concacaf; 16. Europa contro 5. Africa; 17. Europa contro 5. Sudamerica.
(4) Ogni Nazionale semifinalista a Usa '94 regalerebbe un posto al Continente di appartenenza. Quindi l'Europa avrebbe tre posti in più, il Sudamerica ne avrebbe uno in più.
(5) Non esiste ancora una proposta per l'assegnazione di questi posti.
(6) La quarta del Sudamerica disputerebbe uno spareggio con la seconda della Concacaf.

ale

Sopra, Nicolas Leoz, presidente della Conmebol: alleato degli europei contro asiatici e africani

«Tutti proveranno, con i metodi e le tesi più sofisticate, di garantirsi più spazio. Questo conflitto nasce dalla coraggiosa scelta di Havelange di portare a trentadue il numero delle finaliste. Sono comunque sicuro che alla Fifa sapranno trovare la miglior soluzione possibile. Penso inoltre che l'Europa, dopo la nascita di tutte le nuove Nazioni sorte dal 1989 a oggi, meriti maggiore attenzione e quindi almeno un posto in più. La geopolitica che si è formata non può essere ignorata».

AMICI. L'importante e inedita amicizia tra Europa e Sudamerica ha ricoperto un ruolo influente nell'ultima rielezione di Havelange a presidente della Fifa. Secondo Leoz *«le relazioni con lo svedese Johansson e l'italiano Matarrese sono eccezionali. Ricordo di aver parlato a fondo con il presidente della federazione italiana quando aveva intenzione di concorrere contro Havelange. Gli dissi che non era il momento, e lui accettò il mio consiglio. Matarrese è grande amico del Sudamerica, un nostro forte alleato».*

Ricardo Seyton

Austria

14. GIORNATA
Sturm Graz-Austria Salisburgo 0-1
Hasenhüttl 42'
Rapid Vienna-Austria Vienna 3-1
Pürk (R) 37', Jovanovic (R) 58', A. Ogris (A) 66', Barisic (R) 88'
FC Tirol Innsbruck-VfB Mödling 3-1
Kirchler (T) 5', Kreiker (M) 16', Sane (T) 18' e 85'
Admira/Wacker-FC Linz 1-2
Zingler (L) aut. 13', Scharrer (A) 38', Duspara (L) 65'
Linzer ASK-Vorwärts Steyr 1-1
Ramusch (L) 88', Azima (V) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Innsbruck	18	14	7	4	3	22	15
Vorwärts	17	14	6	5	3	23	16
Austria V.	17	14	5	7	2	17	14
Austria S.	16	14	4	8	2	20	14
Sturm Graz	16	14	6	4	4	19	14
Rapid	15	14	5	5	4	21	21
FC Linz	13	14	4	5	5	17	24
Linzer ASK	12	14	3	6	5	14	15
Admira/Wac	11	14	3	5	6	19	24
VfB Mödling	5	14	1	3	10	14	29

MARCATORI: **9 reti:** Sane (Tirol Innsbruck); **8 reti:** Stumpf (FC Linz); **7 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo), Mjelde (Austria Vienna).

Albania

8. GIORNATA: Partizani Tirana-Vllaznia Skhodër 1-1; Besa Kavajë-Albpetrol Patos 3-1; Laçi-Shkumbini Peqini 2-1; Flamurtari Vlorë-Apolonia Fier 3-2; Besëlidhja Lezhë-Dinamo Tirana 5-1; Elbasani-SK Tirana 1-1; Teuta Durrës-Shqiponia Gjirokaster 2-0; Tomori Berat-Iliria F. Krujë 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	15	8	7	1	0	16	4
Partizani	13	8	5	3	0	11	3
Teuta	9	8	4	1	3	10	5
Besëlidhja	9	8	4	1	3	12	8
Apolonia	9	8	4	1	3	11	9
Flamurtari	8	8	3	2	3	12	9
Elbasani	8	8	3	2	3	5	4
Laçi	8	8	4	0	4	7	10
Shkumbini	7	8	2	3	3	9	8
Tomori	7	8	3	1	4	4	7
Iliria	7	8	3	1	4	7	13
Shqiponia	6	8	2	2	4	9	12
Vllaznia	6	8	2	2	4	3	6
Besa	6	8	3	0	5	7	15
Dinamo	5	8	2	1	5	7	11
Albpetrol	5	8	2	1	5	8	14

MARCATORI: **6 reti:** Fortuzi (Tirana); **5 reti:** Marini (Apolonia).

Belgio

9. GIORNATA
Lommel-St. Trond 0-1
Balesca 85'
Lierse-Malines 0-0
La Gantoise-RWDM 0-0
Beveren-Seraing 1-0
Volkerink 44'
Cercle Bruges-Standard 3-0
Lauwers 4' e 30', De Buysen 80'
Anderlecht-FC Bruges 1-0
Boffin 32'
Liegi-Ostenda 1-2
Soudan (O) 6', Swietek (O) 7', Varga (L) 34'
Germinal Ekeren-Charleroi 5-0
Hofmans 15' e 44', Descamps 25', Halmai 61' e 83'
Eendracht Aalst-Anversa 3-0
De Vleesehausen 44', De Bilde 79', Krncevic 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	14	9	6	2	1	16	6
Anderlecht	14	9	6	2	1	21	12
Lierse	11	9	5	1	3	21	14
Malines	11	9	5	1	3	12	9
FC Bruges	10	9	4	2	3	19	11
Seraing	10	9	4	2	3	15	11
Beveren	10	9	5	0	4	15	14
Ekeren	9	9	3	3	3	20	13
RWDM	9	9	2	5	2	11	12
Aalst	9	9	4	1	4	17	19
La Gantoise	9	9	3	3	3	11	13
Anversa	8	9	3	2	4	13	15
St. Trond	8	9	3	2	4	8	12
Cercle Br.	7	9	3	1	5	8	13
Ostenda	7	9	3	1	5	10	17
Charleroi	7	9	2	3	4	7	14
Lommel	5	9	2	1	6	8	16
Liegi	4	9	0	4	5	11	22

Cipro

8. GIORNATA: Apoel-Anortosi 1-1; AEL-Ethnikos 3-2; Aradippu-Omonia 0-3; Paralimni-Apollon 2-2; Aris-Salamina 1-2; AEK Larnaca-Olympiakos 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	17	8	5	2	1	12	7
Anortosi	15	8	4	3	1	12	6
Ethnikos	15	8	5	0	3	14	12
Omonia	14	8	4	2	2	19	8
Paralimni	14	8	4	2	2	16	10
Olympiakos	13	8	4	1	3	13	14
AEK Larnaca	11	8	3	2	3	13	11
Salamina	11	8	3	2	3	9	12
Apollon	9	8	2	3	3	9	8
AEL	7	8	1	4	3	7	16
Aris	4	8	1	1	6	5	12
Aradippu	2	8	0	2	6	9	22

Svizzera

15. GIORNATA
San Gallo-Basilea 0-3
Rey 18', Zuffi 59' e 85'
Zurigo-Grasshoppers 0-3
Willems 13' e 27', Yakin 92' rig.
Young Boys-Lugano 0-3
Englund 17', Andrioli 72', Manfreda 83'
Aarau-Lucerna 2-1
Christ (A) 71', Wyss (A) 88', Camenzind (L) 91'
Losanna-Servette 3-1
Fatusi (S) 6', Biaggi (L) 12', Sogbie (L) 42' e 90'
Sion-Neuchatel Xamax 2-1
Marin (S) 12', Carl (S) 56', Wiederkehr (N) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	23	15	9	5	1	28	12
Lugano	18	15	6	6	3	22	10
Losanna	18	15	6	6	3	22	17
Neuchatel X.	18	15	8	2	5	25	22
Aarau	17	15	5	7	3	22	16
Lucerna	16	15	6	4	5	19	23
Sion	14	15	6	2	7	21	28
Basilea	12	15	3	6	6	12	11
Zurigo	12	15	2	8	5	13	20
San Gallo	12	15	2	8	5	12	20
Servette	11	15	3	5	7	18	21
Young Boys	9	15	3	3	9	14	28

MARCATORI: **9 reti:** Güntensperger (Lucerna), Subiat (Grasshoppers), Detari (Neuchatel Xamax).

Eire

9. GIORNATA: Athlone Town-Cobh Ramblers 0-2; Cork City-Dundalk 2-0; Derry City-St Patrick's 0-3; Shamrock Rvs-Galway Utd 1-2; Shelbourne-Monaghan Utd 0-2; Sligo Rvs-Bohemians 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	17	9	5	2	2	17	14
Bohemians	16	9	5	1	3	13	6
Shamrock Rvs	15	9	4	3	2	13	8
Galway Utd	14	9	4	2	3	12	17
Shelbourne	12	9	3	3	3	11	11
Derry City	12	9	3	3	3	9	10
St Patrick's	11	9	2	5	2	9	7
Cobh	11	9	3	2	4	11	12
Dundalk	11	9	3	2	4	5	10
Athlone T.	10	9	2	4	3	13	15
Monaghan	9	9	2	3	4	8	8
Sligo Rvs	8	9	2	2	5	7	10

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **5 reti:** Arkins (Shelbourne), O'Rourke (Cobh Ramblers).

Il fallimento di Falcão

Una clausola galeotta inserita nel contratto (ammontante a oltre un miliardo, in lire) ha condannato Paulo Roberto Falcão a veder chiuso il suo rapporto con la Nazionale giapponese. La federcalcio nipponica, lanciatissima verso un futuro che tutti, a Tokyo, sperano radioso, non bada a spese pur di trovare l'uomo giusto: ma questi non sarà il tecnico brasiliano, praticamente licenziato (anche se l'annuncio ufficiale sarà dato più avanti) dopo l'eliminazione nei quarti di finale dei Giochi Asiatici contro la Corea del Sud. Un'onta doppia, visto che la sconfitta veniva contro il rivale storico del Giappone, impegnato oltretutto anch'esso nella corsa all'organizzazione del Mondiale del 2002. La carriera in panchina di Falcão subisce così l'ennesimo duro colpo dopo il fallimento con la Seleção brasiliana (post-Mondiale 1990, flop alla Coppa America 1991), quello con l'America di Città del Messico e con l'Internacional di Porto Alegre, il suo club d'origine. Paulo Roberto Falcão aveva preso in mano la Nazionale giapponese nello scorso marzo, qualche mese dopo l'eliminazione della squadra da Usa '94 (a non più di un minuto dalla conclusione dell'ultima partita) sotto la guida dell'olandese Hans Ooft, che attualmente allena lo Jubilo Iwata, la formazione in cui milita Totò Schillaci.

Inghilterra □ Grande sorpresa a Blackburn

Il Manchester United espugna Ewood Park e frena la rincorsa di Sutton e compagni: ora solo il Forest è vicino al Newcastle

È l'ora dei corsari rossi

Crystal Palace-Everton 1-0. Sopra, Amokachi e Ferguson. Nella pagina accanto, ancora Duncan Ferguson salta di testa contro Shaw e Southgate (fotoPozzetti)

Diciassette partite consecutive senza sconfitte, record di club uguagliato. Dopo la poco brillante (ma vittoriosa...) gara della settimana precedente con il Crystal Palace e il mezzo tracollo in Uefa con l'Athletic Bilbao (da 3-0 a 3-2), il Newcastle United era atteso a un controllo-qualità contro una formazione in apparente ripresa come lo Sheffield Wednesday, e ha passato l'esamino, giocando un primo tempo eccellente. In due minuti i bianconeri hanno aperto e chiuso il conto, prima sul sinistro da fuori area di Watson leggermente deviato dal fianco di Albert, poi con il gol di Cole, che non ha fatto altro che appoggiare in rete da un metro sul cross da sinistra di Sellars, dopo che il portiere avversario Pressman, uscito fuori dall'area in scivolata per anticipare Beresford, aveva involontariamente appoggiato la palla all'ala sinistra del Newcastle. Ora per gli uomini di Keegan ci sono quindici giorni intensissimi: due partite contro il Manchester United (in Coca Cola Cup e in Premiership) e il ritorno di Uefa, già segnali di cosa avverrà nel futuro.

ROSSI. Sorprendente il bel successo del Manchester United sul terreno del Blackburn Rovers nel posticipo domenicale. Dopo l'1-0

Un divertente «scoop» di una fanzine

ECCO A VOI MAMMA GAZZA

Dichiarato clinicamente guarito dall'infortunio a tibia e perone, Paul Gascoigne ha ora un altro problema: quello di superare senza troppi danni un'improvvisa gravidanza (forse un'eredità lasciatagli da Sheryl, la sua ex-compagna...). Il piccante retroscena della vita privata di Gazza è stato immaginato dalla fanzine «The Onion Bag», una rivista scritta dai tifosi per i tifosi, di larghissima circolazione in Inghilterra. I redattori del giornale hanno infatti avuto la brillantissima idea di lavorare al computer una foto che ritrae una modella incinta alla maniera dell'attrice Demi Moore, montandovi sopra una «testina» sorridente di Gascoigne. Il risultato è strepitoso, e la riproduzione in colore rende il dovuto merito agli autori dello «scoop». I tempi di recupero di Gazza, dunque, si dovrebbero allungare: oltre alla rieducazione all'arto inferiore, il giocatore dovrebbe rimanere assente anche per il periodo di puerpuerio e, magari, per tutto l'allattamento del poppante. Non è data notizia delle generalità del padre, che spesso in questi casi rimane sconosciuto. Nell'interno di «La borsa di cipolle» (questa la traduzione della testata) c'è anche una curiosa Nazionale: quella dei grassi, che comprende tra gli altri anche Paul Ince e John Barnes. Che però, rispetto a Gascoigne, sono al massimo dei «falsi magri».

Non c'è sempre l'Inter...

VILLA DA RESTAURARE

Da agosto a oggi, l'unica giornata positiva per l'Aston Villa è stata quella del 29 settembre, quando i Villans hanno estromesso l'Inter dalla Coppa Uefa. Per il resto, l'annata della squadra di Ron Atkinson, che solo sedici mesi fa insidiava il Manchester United per il titolo e nel marzo scorso si era aggiudicata la League Cup battendo proprio i Red Devils, è stata contrassegnata da prestazioni sbiadite e dal sorgere di numerosi punti interrogativi. Sul mercato «Big Ron» non era stato con le mani in mano; molte partenze, su tutte quella di Tony Daley, ma tanti anche gli arrivi. Importanti quelli del jolly difensivo Phil King, del centravanti John Fashanu, e la scommessa sull'ex bambino prodigio Nii Lamptey. Nulla da fare: se in Europa la squadra di Birmingham si esalta, in campionato sembra riavvolgersi nella reputazione che la circonda (ovvero, formazione «vecchia» e un po' lisa) e va incontro a sconfitte in serie. Con quella di sabato contro il rampante Nottingham Forest sono cinque le cadute nelle ultime sei giornate, una striscia inaudita per un manager esperto e smaliziato come Atkinson, che varia spesso formazioni senza riuscire a fare progressi. Mancano i gol, perché Fashanu ha segnato alla prima giornata poi si è fermato, anche per problemi fisici, Saunders è troppo solo e Dalian Atkinson è stato più in panchina che altro; non ha fatto male Guy Whittingham, pagatissimo nell'estate 1993 ma mai in grado, anche per scarso utilizzo, di rendere in proporzione. Sotto accusa anche il centrocampo un po' lento (nonostante le buone doti podistiche di Townsend l'intraprendenza di Parker e Yorke), la difesa che non può affidarsi in eterno a McGrath (e per fortuna sta emergendo il giovane centrale Ehiogu) e persino il portiere, visto che Mark Bosnich, australiano di grandi promesse, è finito in castigo dopo alcuni svarioni nella partita del 15 ottobre contro il Norwich. I Villans non corrono rischi di retrocessione, ma forse per l'ambiente del Villa Park è un po' poco sperare in una decente corsa in una delle Coppe. L'impressione è che, se i frutti non arriveranno, l'estate prossima ci sarà un bel ricambio di giocatori...

di Warhurst sembrava che i padroni di casa potessero tenere la gara sotto controllo, ma un rigore di Cantona, una doppietta di Kanchelskis e la chiusura di Hughes hanno dato ai Red Devils una vittoria psicologicamente importantissima, proprio nel momento in cui sembrava scivolare loro di mano il controllo del football inglese. Un successo che dà morale anche per la Champions League.

LIVERPOOL. Continua bene la squadra di Roy Evans, che si porta ancora dietro il rammarico per le sconfitte immeritate contro Manchester United e Blackburn Rovers. Sabato i Reds si sono trovati di fronte a uno dei loro spauracchi, il Wimbledon, ma questa volta l'hanno sistemato a puntino, approfittando anche del folle numero di infortuni tra i londinesi. Gol dell'ormai puntuale McManaman (destro dal limite), di Fowler, sinistro rasoterra al volo dopo grande lavoro sulla destra proprio di «Macca», chiusura di Barnes. Il Wimbledon è alla quarta sconfitta consecutiva, ha Holdsworth (che vuole andarsene) infortunato e non riesce a segnare con continuità, anche se è arrivato il peraltro fumoso Ekoku.

SKY BLUES. Se il Manchester United ride, può fare altrettanto l'altra metà del cielo cittadino. Il City, che aveva terminato con il fiatone la stagione scorsa, sta mantenendo un ottimo ritmo, ritrovando l'entusiasmo dei tifosi che si sentono un po' meno (poco, magari...) derelitti rispetto ai cugini, e sabato ha spezzato la flebile resistenza del Tottenham Hotspur. Grande protagonista l'ex Paul Walsh, che ha messo mano a tutti i gol: ne ha segnati due personali, ha costretto il portiere avversario Walker a una respinta sulla quale Quinn ha fatto il 3-1, ha lanciato Beagrie per il cross della quarta rete (conclusione di Lomas), ha dato l'assist a Flitcroft per il definitivo 5-2.

ALL WRIGHT. Terza vittoria consecutiva dell'Arsenal. Basta guardare il tabellino per capire a chi vada ascritto il merito: l'inarrestabile Ian Wright ha segnato per la decima partita consecutiva, traguardo che conferma la sua vena di bomber tra i migliori della Premiership negli ultimi anni. □

PREMIERSHIP

11. GIORNATA

Arsenal-Coventry 2-1
Wright (A) 13' e 32', Wegerle (C) 81'
Aston Villa-Nottingham F. 0-2
Pearce 1' rig., Stone 70'
Chelsea-Ipswich 2-0
Wise 74', Shipperley 83'
Crystal Palace-Everton 1-0
Preece 53'
Leeds-Leicester in programma lunedì sera
Liverpool-Wimbledon 3-0
McManaman 20', Fowler 35', Barnes 63'
Manchester City-Tottenham 5-2
Walsh (M) 15' e 44', Dumitrescu (T) 29' rig. e 46', Quinn (M) 41', Lomas (M) 52', Flitcroft (M) 79'
Newcastle-Sheffield W. 2-1
Watson (N) 35', Cole (N) 37', Taylor (S) 55'
Norwich-Queen's P.R. 4-2
Barker (Q) 24', Robins (N) 47', Bowen (N) 54', Sheron (M) 58', Gallen (Q) 62', White (N) aut. 63'
West Ham-Southampton 2-0
Allen 49', Rush 62'
Blackburn-Manchester Utd 2-4
Warhurst (B) 13', Cantona (M) 45' rig., Hendry (B) 51', Kanchelskis (M) 52' e 82', Hughes (M) 67'
RECUPERI
Nottingham F.-Wimbledon 3-1
Bohinen (N) 40', Collymore (N) 66', Woan (N) 76', Gayle (W) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**29**	11	9	2	0	29	10
Nottingham F.	**27**	11	8	3	0	25	11
Manchester U.	**22**	11	7	1	3	19	9
Blackburn	**21**	11	6	3	2	23	12
Liverpool	**20**	10	6	2	2	24	10
Norwich	**19**	11	5	4	2	12	10
Chelsea	**18**	10	6	0	4	20	13
Manchester C.	**18**	11	5	3	3	21	16
Arsenal	**17**	11	5	2	4	16	12
Leeds	**15**	10	4	3	3	13	11
Southampton	**15**	11	4	3	4	17	19
West Ham	**14**	11	4	2	5	7	11
Tottenham	**14**	11	4	2	5	18	23
Sheffield W.	**12**	11	3	3	5	14	20
Aston Villa	**10**	11	2	4	5	11	16
Ipswich	**10**	11	3	1	7	12	19
Crystal Palace	**10**	11	2	4	5	7	14
Leicester	**9**	10	2	3	5	13	21
Wimbledon	**9**	11	2	3	6	8	18
Coventry	**9**	11	2	3	6	11	22
Queen's P.R.	**7**	11	1	4	6	15	22
Everton	**3**	11	0	3	8	7	23

MARCATORI: **9 reti:** Sutton (Blackburn), Fowler (Liverpool), Wright (Arsenal).

FIRST DIVISION

13. GIORNATA:

Barnsley-West Bromwich 2-0; Charlton-Burnley 1-2; Grimsby-Bristol City 1-0; Notts Co.-Derby Co. 0-0; Oldham-Stoke City 0-0; Port Vale-Bolton 1-1; Portsmouth-Middlesbro 0-0; Reading-Sunderland 0-2; Sheffield Utd-Luton Town 1-3; Swindon-Southend 2-2; Watford-Tranmere Rvs 2-0; Wolverhampton-Millwall 3-3.

RECUPERO:

West Bromwich-Sheffield Utd 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhamp.	**27**	13	8	3	2	25	13
Reading	**24**	13	7	3	3	17	8
Middlesbro	**24**	13	7	3	3	17	12
Tranmere Rvs	**23**	13	7	2	4	20	17
Swindon	**21**	13	6	3	4	20	17
Sunderland	**19**	13	4	7	2	14	9
Luton Town	**19**	13	5	4	4	20	17
Charlton	**19**	13	5	4	4	23	21
Stoke City	**18**	13	5	3	5	17	20
Southend	**18**	13	5	3	5	14	22
Grimsby	**17**	13	4	5	4	20	16
Bolton	**17**	13	4	5	4	20	17
Oldham	**17**	13	5	2	6	20	20
Portsmouth	**17**	13	4	5	4	16	17
Barnsley	**17**	13	4	5	4	11	12
Watford	**17**	13	4	5	4	15	17
Sheffield Utd	**16**	13	4	4	5	14	12
Derby Co.	**16**	13	4	4	5	13	13
Bristol City	**15**	13	4	3	6	10	12
Port Vale	**15**	13	4	3	6	14	19
Burnley	**14**	13	3	5	5	11	16
Millwall	**12**	13	2	6	5	17	20
West Bromw.	**10**	13	2	4	7	10	22
Notts Co.	**8**	13	1	5	7	14	23

N.B.: tre punti per la vittoria.

A fianco, Uli Stein, portiere dell'Amburgo

Germania □ Il Borussia allunga

Il big match di Dortmund viene risolto da un acuto di Riedle: ma il Bayern non demerita

Kalle del trionfo

Al Westfalenstadion va in scena la millesima rappresentazione del Bayern di Monaco nella Bundesliga (la prima, contro i rivali locali del TSV 1860, il 14 agosto 1965, si concluse con una sconfitta per 1-0), e anche il match-clou della giornata, tra i campioni in carica e i «futuri campioni», come la stampa definisce, speranzosa, l'incontro.

INCERTEZZA. I bavaresi, età media, esclusi Jorginho e Matthäus, intorno ai 23 anni, offrono ancora una volta una mirabile prestazione non supportata però dal gol. Una conferma di quanto di buono Trapattoni è riuscito a trasmettere a questa squadra, in un tempo relativamente breve. Il match lo decide Kalle Riedle, approfittando di un'incertezza di Matthäus e compagni e saltando Kahn con un tocco felpato. Klos e il palo salvano i gialloneri, che si confermano i favoriti di questo torneo.

PRIMA. Miglior fortuna hanno i «parenti poveri» del TSV Monaco 1860, che agguantano la prima vittoria della stagione contro il Freiburg, arrivato nella capitale bavarese in treno (due le coincidenze da prendere!), e forse per questo un po' fiacco sulle gambe. Apre le marcature il capitano Trares con una cannonata su punizione. Raddoppio di Winkler, che sfugge a Spanring e infila Schmadtke in uscita. Poi un cross di Trares provoca un quasi autogol tra il portiere e il solito Spanring (ma l'ultimo tocco di testa è del «Lowe» Bodden), e infine il poker di Winkler che non trova opposizione a un suo inserimento in area.

POKER. Derby del Baden-Wüttenberg deciso a favore dello Stoccarda, senza diritto di replica per il Karlsruhe. Apre un tocco di Kruse, su centro di Kögl, con il pallone che ha un falso rimbalzo e inganna Reitmaier. Il raddoppio è opera di Fredi Bobic con uno stupendo impatto al volo su cross di Kienle. Ancora Kögl protagonista, che prima ottiene un calcio di rigore poi lo trasforma con sicurezza. Poker firmato da Dunga su punizione non irresistibile da 25 metri.

CHIARITO. Confermata la ripresa dell'Eintracht Francoforte, dopo l'acquisto di Doll e il rientro di Gaudino, rimasto fuori sei settimane, che si è chiarito con il tecnico Heynckes. Mediatore della riconciliazione il buon Berti Vogts. Furtok realizza dopo quasi un anno di astinenza, a conclusione di un'azione tutta dribbling e rimpalli. Il raddoppio è di capitan Yeboah.

TOCCHI. Corsaro il Leverkusen a Duisburg, che nonostante un discreto Shalimov non riesce a uscire dalle sabbie mobili della bassa classifica. Un violento tiro di Happe, non trattenuto dal portiere, trova Lennhoff pronto al tocco decisivo. Nella ripresa è lo stesso ex giocatore dell'Anversa a offrire al sinistro di Völler la comoda palla gol del raddoppio. Ritorno in campo in uno dei tanti «derby della Ruhr» fra Schalke 04 e Uerdingen, di Olaf Thon, suggellato da una stupenda punizione arcuata (non segnava da 14 mesi), poi pareggiata dal danese Heintze ben pescato in area.

RINNOVO. Prolunga il contratto fino al 1997 Toni Polster che festeggia realizzando un rigore. Il raddoppio del Colonia è opera di Rudy con un destro incrociato all'interno dell'area. Per il Bochum aveva temporaneamente pareggiato Wegmann. □

BUNDESLIGA

10. GIORNATA
Kaiserslautern-Werder Brema 1-1
Kuka (K) 41', Bestchastnykh (W) 73'
München 1860-Freiburg 4-0
Trares 4', Winkler 35' e 80', Bodden 65'
Amburgo-Borussia M'Gladbach 1-2
Bäron (A) 16', Wynhoff (B) 52', Kastenmaier (B) 86'
MSV Duisburg-Bayer Leverkusen 0-2
Lehnhoff 45', Völler 49'
Bayer Uerdingen-Schalke 04 1-1
Thon (S) 47', Heintze (U) 59'
Stoccarda-Karlsruhe 4-0
Kruse 5', Bobic 42', Kögl 53' rig. Dunga 82'
Borussia Dortmund-Bayern 1-0
Riedle 79'
Eintracht Francoforte-Dynamo Dresda 2-0
Furtok 46', Yeboah 55'
Colonia-Bochum 2-1
Rudy (C) 5', Wegmann (B) 25', Polster (C) 28' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**16**	10	7	2	1	26	10
Werder	**15**	10	6	3	1	19	12
Leverkusen	**12**	10	4	4	2	21	13
Borussia MG	**12**	10	4	4	2	19	13
Bayern	**12**	10	4	4	2	20	15
Stoccarda	**12**	10	5	2	3	21	17
Freiburg	**12**	10	5	2	3	19	15
Kaiserslautern	**12**	10	4	4	2	17	13
Amburgo	**12**	10	5	2	3	16	12
Karlsruhe	**11**	10	4	3	3	19	18
Eintracht	**10**	10	3	4	3	12	16
Schalke 04	**9**	10	2	5	3	12	13
Dynamo Dr.	**8**	10	3	2	5	11	16
Colonia	**8**	10	2	4	4	16	22
Uerdingen	**7**	10	1	5	4	9	14
München 1860	**5**	10	1	3	6	11	19
Bochum	**5**	10	2	1	7	11	26
MSV Duisburg	**2**	10	0	2	8	7	22

MARCATORI: **7 reti:** Chapuisat e Möller (Borussia Dortmund), Cardoso (Freiburg), Bode (Werder), Polster (Colonia); **6 reti:** Bobic (Stoccarda).

2. BUNDESLIGA

10. GIORNATA: Chemnitz-FSV Francoforte 4-2; VfB Leipzig-Wolfsburg 2-3; Meppen-Hansa Rostock 2-1; Waldhof Mannheim-Fortuna Colonia rinviata; Norimberga-Hertha Berlino 1-1; Hannover 96-St. Pauli 0-1; Wattenscheid-Mainz 05 3-2; Fortuna Düsseldorf-Homburg 2-0; Saarbrücken-FSV Zwickau 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolfsburg	**14**	10	5	4	1	18	8
Fortuna D.	**14**	10	5	4	1	14	6
Mannheim	**13**	9	4	5	0	16	7
Rostock	**12**	10	5	2	3	15	9
Hertha	**12**	10	5	2	3	12	9
St. Pauli	**12**	10	4	4	2	13	11
Norimberga	**11**	10	3	5	2	15	15
Meppen	**11**	10	4	3	3	14	15
Homburg	**11**	10	4	3	3	13	14
Chemnitz	**10**	10	2	6	2	12	12
Wattenscheid	**10**	10	3	4	3	14	16
Fortuna C.	**9**	9	3	3	3	14	9
Hannover 96	**8**	10	3	2	5	13	16
FSV Zwickau	**8**	10	1	6	3	12	15
Mainz 05	**8**	10	2	4	4	13	17
Saarbrücken	**8**	10	2	4	4	10	14
Leipzig	**5**	10	2	1	7	14	21
Frankfurt SV	**2**	10	0	2	8	11	29

Il portiere dell'Amburgo compie quarant'anni

STEIN, UOMO D'ACCIAIO

La sua lunga carriera è un alternarsi di luci e ombre, gioie e amarezze. Per Uli Stein i momenti buoni sono sempre durati poco, anche per il suo difficile carattere. È stato così pure nel giorno del suo 40esimo compleanno, un traguardo che pochissimi sportivi tagliano ancora in attività. I festeggiamenti davanti al suo pubblico, poi la delusione per la sconfitta interna dell'Amburgo contro il Borussia Mönchenglandbach. Ma ormai a tutto questo Uli è abituato. Stein nasce il 23 ottobre 1954 nei pressi di Amburgo e dopo aver militato nel Nienburg e nel Wunstorf, diventa professionista nell'Arminia Bielefeld, con la quale esordisce nella Bundesliga verso la fine degli Anni '70. Nel 1980 passa all'Amburgo per sostituire Rudi Kargus. L'eredità è pesante, ma Stein dimostra di sapersela cavare. E lui il portiere dell'Amburgo che vince il campionato nel 1982 e nel 1983 e la Coppa dei Campioni sulla Juventus sempre in quest'ultimo anno. Nel 1983 per Stein arriva anche l'esordio in Nazionale, il 7 giugno in Lussemburgo. Chiuso da Schumacher, Burdenski e Immel, Stein era sempre rimasto fuori dal giro. Una richiesta di denaro ritenuta esosa dalla società, rovina sul più bello il rapporto con l'Amburgo. Poi la squadra renana ritorna nei ranghi e Stein perde il posto nella «rosa» della Nazionale, per ritrovarlo quando viene nominato Ct Franz Beckenbauer, già suo compagno nell'Amburgo. Stein chiede spazio, Beckenbauer non glielo concede e la storia con la selezione si chiude dopo 6 presenze, poche per il portiere che vanta la più bassa media gol-subiti della storia della Bundesliga precedendo nientemeno che Sepp Maier. Nel 1987 Stein passa all'Eintracht Francoforte, dove vive una seconda giovinezza. Poi qualcosa si rompe, e nel corso della passata stagione Uli viene addirittura licenziato. Ma la sua carriera non può finire così, e il nuovo torneo lo vede ancora in trincea, a difendere la porta del suo Amburgo. Come nei momenti d'oro.

Spagna

8. GIORNATA
Oviedo-Siviglia 1-0
Prosinecki 10'
Valladolid-Real Sociedad 1-1
Alberto (V) 12', Karpin (R) 81'
Barcellona-Tenerife 1-0
Bakero 6'
La Coruña-Valencia 3-1
Donato (C) 15' rig., Bebeto (C) 51' e 65', Roberto (V) 55'
Celta-At. Madrid 1-0
Losada 15'
Betis-Saragozza 0-1
Higuera 88'
Real Madrid-Compostela 1-1
Amavisca (R) 4', Ohen (C) 56'
Logroñés-Español 1-1
Matute (L) 46', José Maria (E) 63'
Albacete-Santander 2-0
Morientes 47', Oscar 58'
Ath. Bilbao-Sp. Gijón 2-0
Mendiguren 9', Garitano 60' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**13**	8	5	3	0	15	8
Real Madrid	**12**	8	5	2	1	17	6
Saragozza	**12**	8	5	2	1	16	10
Barcellona	**11**	8	5	1	2	15	9
Ath. Bilbao	**10**	8	4	2	2	7	8
Betis	**9**	8	3	3	2	13	5
Tenerife	**9**	8	3	3	2	9	6
Sp. Gijón	**9**	8	4	1	3	10	13
Español	**8**	8	2	4	2	12	9
Valencia	**8**	8	4	0	4	11	11
Celta	**8**	8	2	4	2	6	9
Albacete	**7**	8	2	3	3	11	12
Siviglia	**7**	8	2	3	3	3	7
Compostela	**7**	8	2	3	3	7	12
Valladolid	**7**	8	2	3	3	5	12
Real Sociedad	**6**	8	2	2	4	8	11
At. Madrid	**5**	8	2	1	5	14	13
Oviedo	**5**	8	2	1	5	9	14
Santander	**4**	8	1	2	5	7	11
Logroñés	**3**	8	0	3	5	3	12

San Marino

SERIE A1

4. GIORNATA: Faetano-Domagnano 0-1; Tre Fiori-Fiorita 1-0; Juvenes-Murata 1-2; Cosmos-Virtus 3-0; Cailungo-Libertas 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Murata	**8**	4	4	0	0	6	2
Cosmos	**7**	4	3	1	0	9	3
Tre Fiori	**6**	4	3	0	1	8	3
Cailungo	**5**	4	2	1	1	5	6
Libertas	**4**	4	2	0	2	11	3
Fiorita	**3**	4	1	1	2	3	7
Domagnano	**2**	4	1	0	3	4	7
Virtus	**2**	4	0	2	2	1	5
Juvenes	**2**	4	1	0	3	4	12
Faetano	**1**	4	0	1	3	2	5

MARCATORI: **5 reti:** Bernardini (Libertas); **4 reti:** Ugolini (Tre Fiori), Mina (Cosmos).

Grecia

Si è conclusa la prima fase eliminatoria della Coppa greca, costituita da sedici gironi. Tra le squadre della massima divisione, rimane fuori dal secondo turno l'OFI Creta, oltre a Levadiakos e Athinaikos. Le 32 promosse sono AEK, Panathinaikos, Olympiakos, PAOK, Apollon, Ionikos, Kavala, Xanthi, Doxa, Iraklis, Larissa, Edessaikos, Aris, Panionios, Ethnikos (Serie A); Panarghiakos, Panserraikos, Trikala, Kardista, Ialissos, Naussa, Korinthos, Pontii Verias, Pierikos (Serie B); Agios Nikolaos, Lamia, Giannitsa, Tirnavos, Acheron Kanalakiu, Elefsina, Doxa Virona e Chalkida (Serie C). I sedicesimi sono in programma per il 9 e 30 novembre prossimi.

Olanda

RECUPERI E ANTICIPI
PSV Eindhoven-Ajax 1-4
R. de Boer (A) 9', Davids (A) 14', Seedorf (A) 16', Van Vossen (A) 55', Nilis (P) 65'
Roda JC-NEC Nijmegen 3-1
De Kock (R) 19', Janssen (N) 22', Huiberts (R) 39', Van Galen (R) 43'
NAC Breda-Sparta 1-3
Van Hooijdonk (N) 11', Van der Laan (S) 32' e 48', Noorlander (S) 63'
Heerenveen-Vitesse 3-0
Regtop 15' e 78', Echteld 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**13**	7	6	1	0	23	3
Roda JC	**12**	8	4	4	0	15	7
Twente	**12**	8	4	4	0	19	13
PSV	**10**	7	4	2	1	19	11
MVV	**10**	8	4	2	2	16	9
Utrecht	**10**	8	4	2	2	14	11
Feyenoord	**9**	7	3	3	1	12	6
Willem II	**8**	8	3	2	3	12	10
Vitesse	**8**	9	2	4	3	7	13
Heerenveen	**8**	9	4	0	5	12	20
NAC Breda	**7**	8	2	3	3	13	17
Sparta	**6**	9	2	2	5	11	14
NEC	**6**	8	2	2	4	10	13
Volendam	**6**	8	1	4	3	6	10
Groningen	**5**	8	1	3	4	11	14
RKC Waalwijk	**5**	8	1	3	4	9	15
Go Ahead	**5**	8	1	3	4	8	19
Dordrecht	**4**	8	0	4	4	4	16

MARCATORI: **7 reti:** Van Hooijdonk (NAC); **6 reti:** Kluivert (Ajax), Roelofsen (MVV).

Galles

10. GIORNATA: Bangor-Llanelli 3-0; Barry Town-Holywell 2-1; Caersws-Flint Town 2-3; Connah's Quay-Inter Cardiff 0-1; Cwmbran Town-Rhyl 1-4; Ebbw Vale-Conwy 3-2; Maesteg Park-Llansantffraid 0-3; Mold-Aberystwyth 4-2; Newtown-Afan Lido 1-1; Porthmadog-Ton Pentre 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter C.	**26**	10	8	2	0	24	9
Bangor	**25**	10	8	1	1	23	9
Ton Pentre	**20**	10	6	2	2	24	14
Mold	**19**	10	6	1	3	23	17
Afan Lido	**17**	10	5	2	3	18	11
Porthmadog	**16**	10	5	1	4	19	11
Flint Town	**16**	10	5	1	4	21	14
Newtown	**16**	9	4	4	1	21	15
Connah's Q.	**16**	10	5	1	4	17	13
Cwmbran T.	**15**	10	5	0	5	15	16
Barry Town	**14**	9	4	2	3	15	14
Caersws	**13**	10	4	1	5	23	21
Ebbw Vale	**13**	10	4	1	5	14	13
Holywell	**13**	10	3	4	3	15	15
Rhyl	**12**	10	4	0	6	20	24
Conwy	**11**	10	3	2	5	10	14
Llansantffraid	**8**	10	2	2	6	13	23
Llanelli	**5**	10	1	2	7	13	40
Aberystwyth	**4**	10	0	4	6	12	24
Maesteg Pk	**1**	10	0	1	9	2	25

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

2. TURNO: Cardiff Corinthians-Llanelli 2-0; Cardiff CS-Cwmbran Town 0-3; Carmarthen-Haverfordwest 3-0; Cefn Druids-Llansantffraid 1-0; Connah's Quay-Mold Alexandra 3-2; Flint Town-Brymbo 2-2 1-3; Gresford-Aberystwyth 1-2; Llandyrnog-Rhos Aelwyd 0-3; Llangefni-Welshpool 3-0; Maesteg Park-BP Llandarcy 2-1; Merthyr Tydfil-Gotyre 5-0; Nefyn-Llandudno 1-2; Newtown-Penycae 6-0; Prestatyn-Cemaes Bay 0-4; Oswestry-Caersws 1-1 1-3; Pontlottyn-Afan Lido 1-1 0-5; Pontypridd-AFC Porth 3-2; Porthmadog-Conwy United 3-0; Presteigne-Carno 3-3; Rhayader-Holywell 0-2; Rhyl-Llanfair 3-0; Risca-Ammanford 3-0; Taffs Well-Chepstow 2-0; Tondu-Abergavenny 0-2.

Portogallo

8. GIORNATA
Salgueiros-Marítimo 0-0
Tirsense-Boavista 2-1
Marcelo (T) 26' e 66' rig., Artur (B) 58' rig.
Sporting Braga-Sporting Lisbona 0-2
Juskowiak 82', Figo 89'
Beira Mar-Estrela Amadora 2-0
Carlos Costa 19', Nando 48'
União Madeira-Belenenses 0-1
Luis Gustavo 53'
Vitória Setúbal-Farense 1-1
Chiquinho Carlos (S) 8', Hassan (F) 65' rig.
União Leiria-Vitória Guimarães 2-1
Abel (V) aut. 59', Abel (L) 65', Nelson Bertolazzi (L) 69'
Benfica-Chaves 5-0
Isaias 4' e 15', João Pinto 50', Amaral 69', Kenedy 84'
FC Porto-Gil Vicente 1-0
Secretario 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Lisbona	**15**	8	7	1	0	17	5
FC Porto	**13**	8	6	1	1	15	5
Tirsense	**10**	8	5	0	3	10	6
Benfica	**9**	7	4	1	2	11	3
Guimarães	**9**	8	3	3	2	10	9
Chaves	**9**	8	4	1	3	11	12
Boavista	**9**	8	4	1	3	10	11
Marítimo	**8**	7	3	2	2	8	7
U. Leiria	**8**	8	3	2	3	10	10
Belenenses	**7**	8	3	1	4	10	9
Farense	**7**	8	3	1	4	8	11
Sp. Braga	**7**	8	3	1	4	9	13
Amadora	**6**	8	2	2	4	11	10
Beira Mar	**6**	8	3	0	5	8	13
Salgueiros	**6**	8	2	2	4	4	9
Gil Vicente	**5**	8	2	1	5	5	9
U. Madeira	**5**	8	2	1	5	9	17
V. Setúbal	**3**	8	0	3	5	8	15

Jugoslavia

10. GIORNATA: FK Zemun-Partizan Belgrado 0-0; Rudar-Radnicki Nis 1-1; Spartak Subotica-Rad Belgrado 2-3; Vojvodina Novi Sad-Napredak Krusevac 4-0; Stella Rossa Belgrado-OFK Beograd 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina N.S.	**17**	10	7	3	0	24	10
Partizan B.	**14**	10	5	4	1	24	8
Stella Rossa	**14**	10	5	4	1	18	6
Rad Belgrado	**12**	10	4	4	2	10	9
Radnicki Nis	**8**	10	2	4	4	8	13
FK Zemun	**8**	10	3	2	5	8	15
OFK Beograd	**8**	10	2	4	4	6	16
Spartak S.	**7**	10	2	3	5	10	14
Rudar	**6**	10	1	4	5	6	14
Napredak K.	**6**	10	2	2	6	9	18

Slovacchia

12. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-SK Zilina 5-3; Dunajská Streda-Slovan Bratislava 0-0; Chemlon Humenné-Banská Bystrica 1-1; Spartak Trnava-Prievidza 2-0; Inter Bratislava-Bardejov 2-0; Tatran Presov-FC Kosice 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	**25**	11	7	4	0	18	6
Trnava	**19**	11	6	1	4	19	9
Banská B.	**19**	12	5	4	3	18	11
Loko Kosice	**19**	11	6	1	4	23	20
FC Kosice	**18**	11	5	3	3	19	12
Dunajská St.	**17**	12	5	2	5	14	11
Bardejov	**17**	12	5	2	5	13	12
Inter	**17**	12	4	5	3	14	15
Prievidza	**17**	12	5	2	5	9	17
Humenné	**10**	12	2	4	6	11	23
Presov	**9**	12	2	3	7	13	22
SK Zilina	**7**	12	2	1	9	12	25

N.B.: tre punti per la vittoria.

Turchia

10. GIORNATA
Fenerbahçe-Gençlerbirligi 2-3
Aykut (F) 7', Tarik (G) 19', Engin (G) 31' rig. e 48', Nielsen (F) 89'
Kocaelispor-Trabzonspor 2-2
Evren (K) 18', Dobrowski (K) 32', Ogün (T) 53', Orhan (T) 59'
Denizlispor-Bursaspor 3-1
Ali (D) 38' rig., Ismet (D) 46', Kemal (D) 64', Tuncay (B) 76'
Gaziantep-Petrolofisi 1-0
Bolic 65'
Besiktas-Altay 1-0
Sergen 29'
Samsunspor-Antalyaspor 1-0
Bünyamin 41'
Kayserispor-Zeytinburnu 2-1
Cvikl (Z) 14', Paulov (K) 42', Recep (K) 80'
Vanspor-Adanademir 2-0
Adnan 60', Youte 89'
Ankaragücü-Galatasaray 2-1
Sedat (G) 19', Kalenga (A) 32' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**24**	10	8	0	2	24	7
Galatasaray	**21**	10	6	3	1	25	11
Trabzonspor	**20**	10	6	2	2	21	13
Gençlerbirligi	**20**	10	6	2	2	22	16
Bursaspor	**18**	10	5	3	2	18	12
Fenerbahçe	**17**	10	5	2	3	21	12
Ankaragücü	**16**	10	5	1	4	11	12
Samsunspor	**15**	10	4	3	3	20	17
Vanspor	**15**	10	5	0	5	11	9
Kayserispor	**13**	10	4	1	5	16	21
Kocaelispor	**12**	10	3	3	4	16	23
Altay	**11**	10	2	5	3	13	15
Gaziantep	**10**	10	3	1	6	12	17
Adanademir	**10**	10	3	1	6	11	20
Zeytinburnu	**10**	10	3	1	6	9	19
Denizlispor	**9**	10	3	0	7	16	21
Antalyaspor	**7**	10	2	1	7	10	17
Petrolofisi	**7**	10	2	1	7	9	23

Romania

9. GIORNATA: Gloria Bistrita-Inter Sibiu 3-1; FC Arges-Rapid Bucarest 1-0; FC Maramures-Farul Constanta 1-1; FC National Bucarest-Electroputere Craiova 1-0; Ceahlaul Piatra Neamt-UT Arad 4-1; Un. Cluj-Petrolul Ploiesti 2-1; Steaua Bucarest-Otelul Galati 5-1; Univ. Craiova-Sportul Studentesc 3-0; FC Brasov-Dinamo Bucarest 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC National	**21**	9	7	0	2	24	12
Steaua	**18**	9	5	3	1	19	6
Rapid	**18**	9	6	0	3	14	8
Bistrita	**16**	9	5	1	3	19	16
FC Arges	**16**	9	5	1	3	13	14
Dinamo	**14**	9	4	2	3	19	15
Ceahlaul	**14**	9	4	2	3	17	15
Farul	**14**	9	4	2	3	13	14
Petrolul	**13**	9	4	1	4	16	13
Inter Sibiu	**13**	9	4	1	4	16	15
Univ. Craiova	**12**	9	3	3	3	12	11
FC Maramures	**10**	9	2	4	3	8	9
Un. Cluj	**10**	9	3	1	5	10	14
Electroputere	**9**	9	3	0	6	9	14
FC Brasov	**9**	9	2	3	4	6	13
Galati	**8**	9	2	2	5	14	21
Sportul	**8**	9	2	2	5	4	11
UT Arad	**5**	9	1	2	6	7	19

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **10 reti:** Duna (National); **8 reti:** Vladoiu (Rapid).

Finlandia

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI - 2. GIRONE: MyPa Anjäläkoski-HJK Helsinki 2-3; TPV Tampere-FC Jazz Pori 2-3.

N.B.: domenica prossima si disputerà la finale.

Francia □ Crolla il Marsiglia

Lo Chateauroux vince 4-0 al Velodrome: dopo il ko di Sion in Coppa Uefa, l'Olympique non riesce più a ritrovarsi

L'OM delle caverne

Nonostante un turno di prima divisione abbastanza interessante, il vero shock della settimana viene dalla Super D2, la categoria cadetta, dove l'Olympique Marsiglia subisce un'incredibile sconfitta casalinga. Corsaro al velodrome è lo Chateauroux, formazione di medio calibro, che spadroneggia come vuole contro gli uomini di Marc Bourrier, privi di quattro elementi del calibro di Cascarino, De Wolf, Barthez e Durand. L'eroe della giornata si chiama Joël Bossis, fratello di Maxime (famoso nazionale francese per oltre un decennio), che infila tre volte in contropiede una retroguardia stranamente assente. Il quarto punto è firmato Maharzi. È stato il secondo scivolone consecutivo dell'OM dopo lo scacco subito a Sion in Coppa Uefa.

CAPOLISTA. Il Nantes non riesce a vincere a Sochaux ma aumenta il vantaggio a quattro punti grazie al clamoroso ko del Lione a Lens. Sotto il diluvio universale, nella città della Peugeot i «canarini» non danno vita a molte emozioni nella sfida tra il migliore attacco del campionato (il loro) e la miglior difesa.

DISFATTA. Pascal Olmeta, portiere del Lione, ha voglia di dare spettacolo, ma deve chinarsi quattro volte di fronte agli scatenatissimi Roger Boli e Tiehi, autori di una doppietta a testa. Sul finire del primo tempo, Olmeta raccoglie un passaggio indietro e si lancia in uno sfrenato dribbling verticale: supera, uno dopo l'altro, tre avversari, arriva sulla linea di centrocampo e appoggia il pallone a un compagno, scatenando l'entusiasmo del pubblico locale, che lo adora. La valanga giallorossa però non lo perdona: Tiehi sigla il 3-0 beffandolo con una bella finta in corsa, Boli firma il 4-0 anticipandolo al volo nell'uscita a una ventina di metri dalla porta.

IN FORMA. Il Paris Saint-Germain pare aver trovato la quadratura del cerchio e tenta l'inseguimento al Nantes sotto la spinta del tecnico Luis Fernandez, mai domo. Dopo il 2-1 di Kiev in Champions League, i rossoblù espugnano facilmente il campo di Nizza con un grande Rai. Il brasiliano, che gioca forse solo grazie alle numerose assenze, mette dentro l'1-0 con una perfetta incornata su centro di Le Guen raddoppiando la prodezza (nel frattempo Weah approfittava sotto porta di un errore del portiere Letizi) con un abile tocco che prendeva in contropiede anche il suo compagno Nuoma. Punto del 4-0 ad opera dello stesso Nouma, che su preciso lancio di Guerin si incuneava nella difesa e non lasciava scampo al portiere in disperata uscita.

Sopra, Marc Bourrier, tecnico dell'OM

PRIME. Non aveva ancora perso, il Monaco formato-Ettori. È accaduto a «Strasburgo (gli alsaziani sono in buon momento): la rete decisiva è di Frankowski, che chiude un'azione collettiva. All'inizio della settimana Franck Priou, attaccante del Cannes, era passato al Saint-Etienne. Sabato sera era in programma la partita che meno avrebbe voluto giocare: proprio Saint Etienne-Cannes. La sfida è stata risolta da «Titi» Camara, che infilava Lemasson con un tiro rasoterra dal limite dell'area.

GRANDE. Ancora una volta Zinedine Zidane, trequartista del Bordeaux, ha dato un saggio delle proprie capacità sui calci da fermo: con la solita maestria ha infilato l'angolo alto alla destra del portiere con pallone a scavalcare la barriera. Era il gol del 3-1 nel netto 4-2 del Bordeaux sul Metz. □

14. GIORNATA
Montpellier-Auxerre 1-1
Divert (M) 19' rig., Moreau (A) 87'
Martigues-Caen 4-1
Chaintreuil (M) 5', Bertilsson (M) 54', Benarbia (M) 70' rig. e 73', Andersson (C) 89' rig.
St. Etienne-Cannes 1-0
Camara 69'
Rennes-Lilla 1-0
Michel 47'
Bordeaux-Metz 4-2
Histilloles (B) 8', Vercruysse (M) 19', Dugarry (B) 23', Zidane (B) 42', Pires (M) 45', Dutuel (B) 70'
Nizza-Paris SG 0-4
Rai 20' e 68', Weah 31', Nouma 70'
Le Havre-Bastia 2-2
Drobnjak (B) 4', Daury (H) 20', Dewilder (B) 66', Caveglia (H) 80' rig.
Lens-Lione 4-0
R. Boli 3' e 81', Tiêhi 49' e 60'
Sochaux-Nantes 0-0
Strasburgo-Monaco 1-0
Frankowski 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**30**	14	8	6	0	27	13
Lione	**26**	14	7	5	2	21	16
Strasburgo	**24**	14	7	3	4	21	13
Paris SG	**24**	14	7	3	4	20	12
Cannes	**23**	14	7	2	5	20	13
Lens	**23**	14	6	5	3	20	13
Auxerre	**22**	14	5	7	2	23	13
Bordeaux	**22**	14	6	4	4	20	18
Martigues	**22**	14	6	4	4	22	21
St. Etienne	**20**	14	5	5	4	20	14
Rennes	**20**	14	5	5	4	16	19
Monaco	**16**	14	4	4	6	10	11
Bastia	**16**	14	4	4	6	15	21
Sochaux	**15**	14	4	3	7	15	22
Metz	**14**	14	3	5	6	11	18
Le Havre	**13**	14	2	7	5	12	18
Nizza	**13**	14	3	4	7	12	19
Lilla	**13**	14	3	4	7	10	20
Montpellier	**10**	14	1	7	6	12	21
Caen	**10**	14	3	1	10	9	21

MARCATORI: **10 reti:** Loko (Nantes); **9 reti:** Tholot (Martigues); **8 reti:** Tiéhi (Lens), Wohlfarth (Saint-Etienne); **7 reti:** Caveglia (Le Havre), Ouedec (Nantes).

SUPER D2

16. GIORNATA: Nancy-Beauvais 1-0; Sedan-Gueugnon 0-1; Alès-Valence 1-0; St. Brieuc-Mulhouse 1-0; Marsiglia-Chateauroux 0-4; Le Mans-Angers 2-0; Niort-Nimes 1-0; Amiens-Tolosa 0-0; Red Star-Guingamp 1-1; Dunkerque-Laval 0-0; Perpignan-Charleville 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**33**	16	10	3	3	33	14
Guingamp	**33**	16	9	6	1	22	11
Gueugnon	**30**	15	9	3	3	24	13
Red Star	**30**	16	8	6	2	19	14
Tolosa	**29**	16	8	5	3	25	17
Chateauroux	**26**	16	7	5	4	21	15
Nancy	**24**	16	5	9	2	17	14
Dunkerque	**23**	16	5	8	3	14	13
Alès	**22**	16	5	7	4	17	12
Mulhouse	**22**	16	6	4	6	20	21
Amiens	**21**	16	5	6	5	18	21
Le Mans	**18**	15	4	6	5	21	19
Charleville	**18**	16	3	9	4	14	15
St. Brieuc	**18**	16	5	3	8	17	20
Valence	**17**	16	3	8	5	14	16
Laval	**17**	16	3	8	5	12	20
Niort	**16**	16	3	7	6	9	16
Angers	**15**	16	3	6	7	13	18
Beauvais	**14**	16	2	8	6	18	26
Perpignan	**13**	16	2	7	7	9	20
Sedan	**10**	16	1	7	8	11	23
Nimes	**8**	16	1	5	10	14	24

N.B.: tre punti per la vittoria.

Slovenia

11. GIORNATA: Jadran Decani-Vevce Donit Filter 0-10; Isola-Beltinci 1-1; Branik Maribor-Gorica 2-1; Rudar-Zivila Naklo 3-0; Olimpija Lubiana-Zeleznicar AM Cosmos 1-2; Gaj Kocevje-Biostart Publikum 1-1; Primorje-Istrabenz Koper 1-0; Mura Murska Sobota-Korotan Suvel 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**18**	11	9	0	2	27	9
Maribor	**18**	11	8	2	1	23	12
Beltinci	**16**	11	7	2	2	30	9
Publikum	**15**	11	6	3	2	20	9
Mura	**14**	11	6	2	3	23	12
AM Cosmos	**13**	11	6	1	4	25	15
Gorica	**12**	11	5	2	4	24	15
Rudar	**12**	11	5	2	4	17	14
Korotan	**11**	11	5	1	5	19	18
Gaj Kocevje	**9**	11	2	5	4	11	23
Primorje	**8**	11	2	4	5	15	17
Koper	**8**	11	3	2	6	8	15
Zivila Naklo	**7**	11	1	5	5	11	17
Isola	**7**	11	2	3	6	14	26
Vevce Donit	**7**	11	2	3	6	15	28
Jadran	**1**	11	0	1	10	6	49

Israele

7. GIORNATA: Maccabi Haifa-Beitar Tel Aviv 2-3; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Nathanya 2-0; Zafririm Hollon-Ironi Ashdod 3-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva 1-1; Bnei Yehuda-Maccabi Tel Aviv 1-2; Ironi Rishon Lezion-Maccabi Petah Tikva 1-1; Beitar Gerusalemme-Maccabi Herzliya 8-1; Hapoel Haifa-Hapoel Bet Shean 7-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bnei Yehuda	**14**	7	4	2	1	12	6
Hapoel P.T.	**13**	7	4	1	2	11	10
Hapoel Beer	**12**	7	3	3	1	13	8
Hapoel T.A.	**12**	7	3	3	1	13	10
Beitar G.	**11**	7	3	2	2	13	7
Ironi R.L.	**11**	7	3	2	2	10	6
Maccabi T.A.	**10**	6	3	1	2	10	7
Ironi Ashdod	**10**	7	3	1	3	10	10
Beitar T.A.	**10**	7	3	1	3	7	9
Maccabi Haifa	**9**	7	2	3	2	12	10
Hapoel Bet S.	**8**	7	2	2	3	5	12
Maccabi P.T.	**7**	7	1	4	2	10	12
Zafririm	**7**	6	2	1	3	10	12
Hapoel Haifa	**6**	7	2	0	5	13	12
Maccabi N.	**6**	7	2	0	5	10	16
Maccabi Her.	**5**	7	1	2	4	6	18

N.B.: tre punti per la vittoria.

Irlanda del nord

6. GIORNATA: Carrick Rangers-Ballyclare 2-1; Bangor-Crusaders 1-1; Ards-Distillery 2-1; Coleraine-Glenavon 2-1; Portadown-Larne 0-1; Ballymena-Linfield 2-1; Cliftonville-Newry Town 2-2; Glentoran-Omagh Town 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**15**	6	5	0	1	11	3
Crusaders	**14**	6	4	2	0	20	9
Linfield	**13**	6	4	1	1	17	4
Glentoran	**13**	6	4	1	1	12	3
Glenavon	**10**	6	3	1	2	13	7
Coleraine	**9**	6	2	3	1	14	12
Distillery	**9**	6	3	0	3	10	9
Ards	**9**	6	2	3	1	8	7
Bangor	**8**	6	2	2	2	3	4
Carrick R.	**8**	6	2	2	2	12	15
Ballymena	**7**	6	2	1	3	9	11
Omagh Town	**6**	6	1	3	2	5	9
Cliftonville	**5**	6	1	2	3	6	10
Newry Town	**4**	6	1	1	4	10	19
Larne	**3**	6	1	0	5	2	17
Ballyclare	**0**	6	0	0	6	3	16

N.B.: tre punti per la vittoria.

TNT GOLD CUP

SEMIFINALI: Coleraine-Glentoran 2-4; Crusaders-Linfield 2-1.

Scozia

10. GIORNATA
Celtic-Falkirk 0-2
Henderson 14', Clark 54'
Dundee Utd-Hibernian 0-0
Hearts-Aberdeen 2-0
Frail 12', Robertson 41'
Kilmarnock-Partick Thistle 2-0
McKee 57', Brown 64'
Motherwell-Rangers 2-1
Arnott (M) 11' e 50', Philliben (R) aut. 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**19**	10	6	1	3	17	9
Hibernian	**17**	10	4	5	1	14	6
Motherwell	**17**	10	4	5	1	18	13
Celtic	**16**	10	4	4	2	11	8
Hearts	**16**	10	5	1	4	12	11
Falkirk	**13**	10	3	4	3	13	14
Dundee Utd	**11**	10	3	2	5	8	14
Kilmarnock	**9**	10	2	3	5	6	13
Aberdeen	**8**	10	1	5	4	13	17
Partick T.	**8**	10	2	2	6	8	15

MARCATORI: **7 reti:** Coyne (Motherwell); **6 reti:** Hateley (Rangers); **5 reti:** Arnott (Motherwell), Jackson (Hibernian), Dodds (Aberdeen); **4 reti:** Robertson (Hearts), Booth (Aberdeen).

Bulgaria

10. GIORNATA: Lokomotiv Sofia-Leks Lovech 4-0; Botev Plovdiv-Pirin Blagoevgrad 2-0; Lokomotiv GO-Beroe Stara Zagora 1-0; Dobrudja Dobrich-Etar Tirnovo 0-0; Montana-Slavia Sofia 1-4; Spartak Plovdiv-Levski Sofia 2-1; Shumen-Lokomotiv Plovdiv 1-0; CSKA Sofia-Neftokhimik Burgas 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv S.	**28**	10	9	1	0	20	4
Levski	**25**	10	8	1	1	35	9
Slavia	**22**	10	7	1	2	28	13
Botev	**20**	10	6	2	2	22	12
Lokomotiv P.	**16**	10	5	1	4	10	7
Spartak	**14**	10	4	2	4	14	10
Etar	**14**	10	4	2	4	10	14
CSKA Sofia	**13**	10	4	1	5	16	21
Shumen	**12**	10	3	3	4	8	14
Pirin	**11**	10	3	2	5	10	13
Lokomotiv GO	**10**	10	3	1	6	9	15
Montana	**10**	10	2	4	4	9	15
Dobrudja	**9**	10	2	3	5	6	14
Neftokhimik	**9**	10	3	0	7	11	24
Beroe	**7**	10	2	1	7	13	23
Leks	**6**	10	1	3	6	8	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Sirakov (Levski).

Ungheria

11. GIORNATA: Nagykanizsa-BVSC 2-1; Kispest Honvéd-Békéscsaba 2-1; Györ-Ujpesti TE 2-0; Vasas-Ferencváros rinviata; Pécs-Parmalat Szekeséhérvar 2-0; Csepel-Kiskörös Stadler 0-1; Vác FC Samsung-Zalaegerszeg 5-2; Debrecen-Sopron 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti TE	**28**	11	9	1	1	37	13
Kispest	**26**	11	8	2	1	27	11
Ferencváros	**19**	9	6	1	2	22	13
Békéscsaba	**19**	11	5	4	2	22	17
BVSC	**16**	11	5	1	5	22	18
Vác Samsung	**15**	11	4	3	4	19	18
Debrecen	**15**	11	4	3	4	12	16
Pécs	**15**	11	4	3	4	13	18
Csepel	**14**	11	4	2	5	8	7
Györ	**14**	11	4	2	5	13	13
Zalaegerszeg	**14**	10	4	2	4	15	23
Nagykanizsa	**13**	11	4	1	6	12	27
Stadler	**10**	10	3	1	6	9	12
Vasas	**8**	10	2	2	6	13	19
Sopron	**8**	11	2	2	7	19	26
Parmalat	**4**	10	0	4	6	9	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

Polonia

12. GIORNATA: Hutnik Cracovia-Rakow Czestochowa 2-1; Widzew Lodz-Stal Stalowa Wola 1-0; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzow 2-1; Legia Varsavia-Petrochemia Plock 3-0; Warta Poznan-Lech Poznan 0-2; Stomil Olsztyn-Górnik Zabrze 1-1; GKS Katowice-LKS Lodz 0-0; Olimpia Poznan-Pogon Stettino 1-1; Stal Mielec-Miliarder Pniewy 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**18**	12	8	2	2	23	8
Katowice	**18**	12	6	6	0	16	5
Widzew	**18**	12	8	2	2	22	12
Górnik	**16**	12	5	6	1	19	10
Stomil	**13**	12	3	7	2	20	17
Lech	**13**	12	5	3	4	17	14
Pniewy	**13**	12	3	7	2	14	12
Olimpia	**12**	12	3	6	3	17	12
Hutnik	**12**	12	5	2	5	14	13
LKS Lodz	**12**	12	3	6	3	13	15
Pogon	**11**	12	3	5	4	11	13
Zaglebie	**11**	12	4	3	5	19	22
Stal S.W.	**11**	12	3	5	4	10	15
Stal Mielec	**10**	12	3	4	5	17	19
Ruch	**9**	12	1	7	4	9	12
Petrochemia	**8**	12	2	4	6	12	21
Rakow	**7**	12	2	3	7	14	25
Warta	**4**	12	0	4	8	5	27

Russia

27. GIORNATA: Spartak Mosca-Zhemchuzhina Sochi 5-2; Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 2-2; Krylija Sovetov Samara-Tekstilshchik Kamyshin 4-0; Dinamo Gazovik Tjumen-Rotor Volgograd 2-2; Lada Togliatti-Dinamo Stavropol 0-1; Uralmash Ekaterinburg-Spartak Vladikavkaz 1-1; Lokomotiv Nizhnyj Novgorod-Torpedo Mosca 2-1; KAMAZ Naberezhnyje Chelny-CSKA Mosca 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**45**	27	19	7	1	69	19
Dinamo Mosca	**36**	27	12	12	3	49	30
Rotor	**33**	27	9	15	3	33	20
Lokomotiv M.	**32**	27	11	10	6	45	25
KAMAZ	**30**	27	11	8	8	36	28
Tekstilshchik	**28**	27	11	6	10	27	32
Spartak Vl.	**28**	27	9	10	8	26	32
Lokomotiv N.	**27**	27	9	9	9	30	30
Zhemchuzhina	**25**	27	8	9	10	39	41
Dinamo G.	**23**	27	7	9	11	23	43
CSKA Mosca	**22**	27	6	10	11	24	29
Uralmash	**22**	27	7	8	12	32	46
Krylija S.	**22**	27	6	10	11	27	43
Torpedo	**21**	27	5	11	11	24	35
Dinamo St.	**19**	27	4	11	12	18	32
Lada	**19**	27	5	9	13	20	37

Croazia

9. GIORNATA: Zagreb-Marsonia 2-0; Istra Pola-Rijeka 1-0; Cibalia Vinkovci-Sibenik 2-2; Belisce-Zadar 1-0; Primorac-Hajduk Spalato 0-1; Inker Zapresic-Osijek 1-3; Varteks Varazdin-Neretva 3-0; Segesta Sisak-Croatia Zagabria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Osijek	**19**	9	5	4	0	26	8
Hajduk	**19**	9	5	4	0	21	10
Croatia	**17**	9	5	2	2	15	6
Marsonia	**15**	9	4	3	2	8	5
Varteks	**14**	9	4	2	3	13	9
Sibenik	**13**	9	2	7	0	15	12
Inker	**13**	9	4	1	4	14	13
Cibalia	**13**	9	3	4	2	8	7
Istra	**12**	9	3	3	3	10	12
Zagreb	**12**	9	3	3	3	10	13
Segesta	**10**	9	3	1	5	12	11
Primorac	**10**	9	3	1	5	8	20
Neretva	**9**	9	2	3	4	7	11
Rijeka	**8**	9	2	2	5	6	11
Zadar	**7**	9	1	4	4	7	10
Belisce	**3**	9	1	0	8	8	30

N.B.: tre punti per la vittoria.

Macedonia

10. GIORNATA: Borec Veles-FK Ohrid 2-1; Vardar Skopje-Sloga Jugomagnat 2-0; Pobeda Vitaminka Prilep-FCU 55 Skopje 3-0; Tikves Kavadarci-Rudar Probistip 3-1; Sasa Makedonska-Pelister Bitolj 1-2; Ljuboten Tetova-Kozuv Vinojug 5-1; Balkan Bisi Skopje-Belasica Strumica 1-1; Sileks Kratovo-Osogovo Kocani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**24**	10	7	3	0	24	5
Pobeda	**22**	10	7	1	2	21	12
Pelister	**18**	10	5	3	2	17	8
Osogovo	**18**	10	4	6	0	15	7
Sileks	**17**	10	5	2	3	15	11
Balkan Bisi	**17**	10	5	2	3	13	11
Sasa	**16**	10	5	1	4	18	10
Sloga	**15**	10	4	3	3	14	13
Rudar	**14**	10	4	2	4	18	22
Tikves	**14**	10	4	2	4	10	15
Ljuboten	**10**	10	3	1	6	16	25
FK Ohrid	**9**	10	3	0	7	8	16
Belasica	**8**	10	2	2	6	16	19
Borec	**8**	10	2	2	6	10	17
FCU 55	**6**	10	1	3	6	3	11
Kozuv	**6**	10	1	3	6	7	23

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **11 reti:** Glavevski (Pelister); **10 reti:** Ciric (Vardar); **9 reti:** Petkovski (Pobeda).

Rep. Ceca

11. GIORNATA: Cheb-Baník Ostrava 3-0; Slavia Praga-Vitkoria Žizkov 3-2; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 2-1; Plzen-Svarc Benesov 2-1; Boby Brno-Petra Drnovice 3-1; Zlín-Jablonec 2-1; Hradec Kralové-Sparta Praga 2-1; Bohemians-Česke Budejovice 0-0.
RECUPERO: Sigma Olomouc-Slavia Praga 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**26**	11	8	2	1	23	9
Žizkov	**25**	11	8	1	2	32	15
Liberec	**23**	11	7	2	2	20	10
Boby	**21**	11	6	3	2	18	12
Sparta	**18**	11	5	3	3	23	11
Cheb	**18**	11	5	3	3	13	11
Ostrava	**16**	11	4	4	3	13	16
Jablonec	**14**	11	4	2	5	15	13
Olomouc	**13**	11	3	4	4	11	11
Plzen	**13**	11	4	1	6	9	17
Česke Bud.	**12**	11	2	6	3	9	11
Zlín	**12**	11	3	3	5	7	13
Benesov	**10**	11	3	1	7	9	19
Bohemians	**9**	11	2	3	6	9	17
Drnovice	**7**	11	2	1	8	10	22
Hradec Kr.	**7**	11	2	1	8	7	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

Bielorussia

10. GIORNATA: Fandok Bobruisk-Obuvshchik Lida 3-1; Torpedo Minsk-Dnepr Mogilev 2-1; Vedrich Rechitsa-Shakhtjor Soligorsk 1-0; Neman Grodno-Torpedo Mogilev 1-0; Lokomotiv Vitebsk-Gomselmash Gomel 1-0; Dinamo Brest-Dinamo 93 Minsk 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KIM Vitebsk	**15**	9	6	3	0	14	2
Torpedo Mi.	**14**	10	6	2	2	10	5
Fandok	**13**	8	5	3	0	15	3
Dinamo Minsk	**12**	7	5	2	0	19	8
Dinamo 93	**11**	10	4	3	3	16	9
Neman	**11**	10	4	3	3	10	6
Obuvshchik	**9**	10	4	1	5	11	12
Dinamo Brest	**9**	10	3	3	4	6	10
Gomselmash	**9**	10	3	3	4	6	10
Shakhtjor	**8**	10	2	4	4	8	10
Torpedo Mo.	**8**	10	2	4	4	8	10
Molodechno	**7**	9	2	3	4	11	11
Shinnik	**6**	8	1	4	3	5	8
Dnepr Mogilev	**6**	9	1	4	4	9	13
Vedrich	**5**	9	2	1	6	3	17
Lokomotiv	**5**	9	2	1	6	5	22

Montreal regina dell'APSL

Una squadra canadese è campione nordamericana

Impact favorevole

Per la prima volta nella sua breve storia, il titolo della APSL (la lega calcistica professionistica statunitense) è uscito dai confini del Paese. L'Impresa è riuscita al Montreal Impact, una delle tre formazioni canadesi partecipanti al campionato Usa (le altre, eliminate già al termine della regular season, erano Vancouver 86ers e Toronto Rockets), che nella finalissima disputata sul terreno casalingo del Claude Robillard Stadium è riuscita a superare i detentori del titolo, i Colorado Foxes, per 1-0. Eroe della giornata, il nero attaccante Jean Harbor, ex nazionale, che al 21' del primo tempo ha trasformato un calcio di punizione. Harbor è il massimo cannoniere nella storia della APSL con 65 reti. Nella formazione della capitale del Quebec gioca il francese Patrice Ferri, ex Nantes, che ha però saltato le finali per squalifica. Montreal è diretta da Valerio Gazzola, che ha assunto la guida della squadra solamente il 29 giugno, tre giorni prima dell'inizio del torneo, sostituendo il leggendario Eddie Firmani. Trent'anni di età, ma una lunga esperienza sulla panchina delle Nazionali giovanili canadesi (medaglia d'oro nel 1986 con la Under 16 della selezione del Quebec, qualificazione al Mondiale Under 17 nel 1993).

ALL-STARS. Nel frattempo, la APSL ha nominato la squadra ideale della stagione. Eccola: Marcus Hahnemann (Seattle); Robin Fraser (Colorado, quinta volta), Neil Megson (Seattle), Danny Peña (Los Angeles, quinta nomination anche per lui), Steve Trittschuh (Ft. Lauderdale); Ted Eck (Colorado), Shawn Medved (Seattle), Dale Mitchell (Vancouver), Paulinho (Los Angeles); Paul Wright (Los Angeles), Chance Fry (Seattle). Il brasiliano Paulinho ha ricevuto il MVP (Most Valuable Player) per la seconda stagione consecutiva, mentre Alan Hinton dei Seattle Sounders è stato scelto allenatore dell'anno (Hinton ricopre anche la carica di presidente del club...). Il 23enne Jason Dunn, sempre di Seattle, è il «rookie of the year», miglior debuttante del torneo.

CAMPIONATO APSL
FINALE
Montreal Impact-Colorado Foxes 1-0
Harbor 21'

Sotto, Jean Harbor, bomber di Montreal

Estonia

11. GIORNATA: Tallinna Sadam-Trans Narva 0-1; Norma Tallinn-EP Jõhvi 0-4; Flora Tallinn-JK Kalev Pärnu 3-0; DAG Tartu-Nikol Tallinn 1-5.
12. GIORNATA: EP Jõhvi-Flora 0-1; Nikol-Norma 0-0; Trans-DAG 3-0; Sadam-JK Kalev 3-1.
13. GIORNATA: Sadam-EP Jõhvi 2-0; DAG-Norma 1-2; Trans-JK Kalev 6-1; Flora-Nikol 0-0.
14. GIORNATA: Norma-Flora 0-3; Nikol-Sadam 1-1; EP Jõhvi-Trans 2-2; JK Kalev-DAG 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	**34**	14	10	4	0	32	4
Nikol	**33**	14	10	3	1	44	7
Trans	**26**	14	7	5	2	23	9
Sadam	**25**	14	7	5	2	29	11
EP Jõhvi	**18**	14	5	3	6	25	16
Norma	**10**	14	3	1	10	9	51
JK Kalev	**7**	14	2	1	11	12	35
DAG Tartu	**4**	14	1	1	12	6	47

N.B.: tre punti per la vittoria. Le prime sei della classifica si qualificano per la poule per il titolo, che inizierà in primavera, con la metà dei punti conquistati arrotondati per eccesso.

Ucraina

13. GIORNATA: Kremen Kremenchuk-Karpati Lvov 0-0; Niva Vinnitsa-Torpedo Zaporozhe 2-0; Temp Shepetovka-Prekarpate Ivano Franzovsk 3-0; Zarja Lugansk-Tavrija Simferopol 4-2; Niva Ternopol-SK Nikolaev 2-0; Volyn Lutsk-Krivbass Krivoj Rog 1-0; Veres Rovno-Shakhtjor Donetsk 1-3; Metallurg Zaporozhe-Chernomorets Odessa 3-1; Dinamo Kiev-Dnepr Dnepropetrovsk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtjor	**32**	13	10	2	1	29	6
Tavrija	**28**	13	9	1	3	32	12
Dinamo Kiev	**27**	11	8	3	0	28	11
Dnepr	**26**	11	8	2	1	21	10
Chernomorets	**23**	13	7	2	4	21	15
Krivbass	**20**	12	6	2	4	10	7
Niva Vinnitsa	**18**	13	6	0	7	19	17
Veres	**17**	13	5	2	6	15	23
Karpati	**16**	13	4	4	5	10	15
Zarja	**16**	13	5	1	7	21	27
Kremen	**15**	13	4	3	6	16	17
Metallurg	**15**	13	4	3	6	16	21
Torpedo	**15**	13	5	0	8	14	23
Prekarpate	**14**	13	4	2	7	13	19
Niva Ternopol	**12**	13	3	3	7	16	20
Temp	**12**	13	3	3	7	12	16
Volyn	**11**	12	3	2	7	10	22
SK Nikolaev	**7**	13	2	1	10	10	32

N.B.: tre punti per la vittoria. Lo Evis Nikolaev ha perduto lo sponsor e ora si chiama di nuovo SK Nikolaev.

Moldavia

11. GIORNATA: Agro Chisinau-Nistru Otaci 0-3; Tighina Bender-Olimpia Balti 1-2; Torentul Chisinau-Codru Calarasi 1-1; Bugeac Comrat-Cristalul Falesti 1-0; Progresul Briceni-Sportul Stud. Chisinau 3-1; Tiligul Tiraspol-Nistru Cioburciu 2-1; Zimbru Chisinau-MHM 93 Chisinau 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiligul	**28**	11	9	1	1	33	6
Zimbru	**25**	10	8	1	1	24	6
Bender	**25**	11	8	1	2	20	5
Otaci	**23**	11	7	2	2	26	7
Balti	**23**	11	6	5	0	20	8
Comrat	**18**	11	6	0	5	15	11
MHM 93	**15**	11	5	0	6	10	17
Cioburciu	**12**	11	3	3	5	10	19
Briceni	**11**	11	3	2	6	7	27
Calarasi	**10**	11	2	4	5	7	13
Agro	**9**	11	2	3	6	7	15
Sportul	**7**	11	2	1	8	4	18
Falesti	**5**	11	1	2	8	4	22
Torentul	**3**	10	0	3	7	2	15

N.B.: tre punti per la vittoria.

Brasile

SECONDA FASE

GRUPPO E

3. GIORNATA
Grêmio-Inter Porto Alegre 1-1
Nando (I) 57', Agnaldo (G) 75'

4. GIORNATA
Vasco da Gama-Portuguesa 1-0
Pedro Renato 10'
Paysandu-Grêmio 1-0
Antonio Carlos 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**7**	4	3	0	1	9	4
Inter	**6**	4	2	2	0	7	4
Guarani	**6**	4	2	2	0	5	3
Paysandu	**4**	4	2	0	2	3	4
Portuguesa	**3**	4	1	1	2	3	4
Grêmio	**3**	4	1	1	2	3	6
Fluminense	**1**	4	0	1	3	4	8
Vasco	**-2**	4	1	1	2	2	3

GRUPPO F

3. GIORNATA
Paraná-São Paulo 2-2
Ailton (S) 32', Muller (S) 53', Carlos Alberto Dias (P) 59' rig., Adilson (P) 80'
Botafogo-Flamengo 1-0
Juninho 72'
Santos-Sport Recife 2-2
Guga (S) 31', Paulinho Kobayashi (S) 43', Sandro (R) 57', Fábio (R) 73'
4. GIORNATA
Palmeiras-Santos 2-0
Zinho 36', Evair 45' rig.
São Paulo-Flamengo rinviata
Botafogo-Paraná 3-2
Juninho (B) 16', Túlio (B) 31' rig. e 90', Nei Santos (P) 40', Gilson Batata (P) 50'
Sport Recife-Bahia 2-1
Sandro (S) 14', Dedé (S) 28', Raudnei (B) 60'
5. GIORNATA
Flamengo-Palmeiras 2-0
Sávio 12' e 90' rig.
Santos-Botafogo 2-0
Guga 18', Marcelo Fernandes 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**8**	5	3	1	1	5	3
Sport Recife	**6**	5	2	2	1	5	4
São Paulo	**5**	3	2	1	0	6	4
Botafogo	**5**	5	2	1	2	5	6
Santos	**4**	5	1	2	2	7	8
Flamengo	**3**	4	1	1	2	3	3
Bahia	**3**	4	0	3	1	4	5
Paraná	**3**	5	0	3	2	5	7

POULE RIPESCAGGIO

3. GIORNATA
At. Mineiro-Bragantino 1-1
Ludo (B) 28', Eder (A) 67'
São João-Criciúma 1-1
Betinho (C) 36', Chiquinho (U) 88'
4. GIORNATA
Remo-Cruzeiro rinviata
At. Mineiro-Naútico 1-0
Renaldo 50'
Bragantino-Criciúma 4-1
Omar (B) aut. 10', Ronaldo Alfredo (B) 32', Edilson (B) 37', Cacaio (C) 67', João Santos (B) 85'
São João-Vitória 4-2
Everaldo (V) 20' rig. e 37' rig., Alexandre (U) 25', Neizinho (U) 33', Glauco (U) 52', Cláudio (U) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bragantino	**7**	4	3	1	0	9	2
At. Mineiro	**5**	4	2	1	1	5	3
Cruzeiro	**4**	3	2	0	1	5	3
Remo	**4**	3	2	0	1	2	3
São João	**3**	4	1	1	2	5	7
Criciúma	**3**	4	1	1	2	4	8
Vitória	**2**	4	1	0	3	5	7
Naútico	**2**	4	1	0	3	2	4

N.B.: nel gruppo E, il Vasco da Gama è penalizzato di cinque punti per aver utilizzato un giocatore in posizione irregolare di tesseramento.

A sinistra, Edinho: il figlio di Pelé alterna, tra i pali del Santos, prestazioni discrete ad altre disastrose

La Coppa d'Africa per nazioni

RITIRATE POCO STRATEGICHE

Secondo turno delle eliminatorie per la ventesima Coppa d'Africa per Nazioni che si disputerà in Kenya nel gennaio 1996 e prime sorprese, sportive e organizzative. Cominciamo dalle seconde: col ritiro del Madagascar sono salite a sette le squadre che hanno interrotto in anticipo il proprio cammino per il Kenya. Dopo Swaziland, Isole Seychelles, Repubblica Centrafricana, Capo Verde, Benin e Guinea Equatoriale, anche la federazione malgascia ha deciso di dare forfait per motivi economici. In seguito a questa decisione la CAF (l'Uefa africana) ha deciso di annullare la vittoria (1-0) che il Sudafrica aveva strappato ad Antananarivo il mese scorso. Questa lunga serie di ritiri ha provocato anche altri problemi: dei sette gironi da sei squadre stilati inizialmente, soltanto tre sono ancora a ranghi compatti (il gruppo 2, il 4 e il 6). E se le cose sono ancora tranquille nei gruppi 1 e 3, con cinque squadre in corsa per due posti, nel gruppo 5 e soprattutto nel gruppo 6 si è venuta a creare una situazione piuttosto difficile. Nel quinto girone Zambia, Sudafrica, Gabon e Isole Mauritius sono in quattro per due posti. Nel sesto le formazioni «superstiti» sono addirittura tre: Costa d'Avorio, Marocco e Burkina Faso. È lampante la differenza di impegno, sportivo ed economico, viste le distanze africane, a cui sono sottoposte le varie squadre a seconda del girone in cui sono capitate. A livello di risultati fa scalpore la secca sconfitta del Senegal in Togo (2-0). I Leoni senegalesi hanno smesso di ruggire da tempo, ma la loro grande tradizione fa sempre sperare in un ritorno ai fasti del passato. Ritorno rimandato ancora una volta. Continua a stentare anche l'Algeria di Rabah Madjer, che in due partite ha conquistato due miseri pareggi con Sudan ed Etiopia. Concludiamo con le altre due sorprese del turno: la dura sconfitta dello Zimbabwe dei fratelli Ndlovu in Malawi (3-1) e la triste trasferta del Mali (semifinalista nell'ultima Coppa d'Africa) in Namibia (2-1).

f. r.

Paraguay

5. GIORNATA: 8 Deciembre-Olimpia 0-3; Colegiales-Guarani Ovetense 6-0; Trinidense-River Plate 0-0; Libertad-12 Octubre 0-1; Sp. Luqueño-Nacional 1-2; Guarani Asunción-Pettirossi 3-0; Cerro Paranaense-Humaitá 4-2; Boquerón-Cerro Porteño 1-1; Cerro Corá-Pte Hayes 2-2; Sp. Colombia-Sol de América 0-0.
6. GIORNATA: Olimpia-Libertad 0-1; Cerro Porteño-Cerro Corá 3-0; Pte Hayes-Sp. Colombia 3-2; Humaitá-Boquerón 0-0; River Plate-8 Deciembre 1-2; Colegiales-Trinidense 0-1; Guarani Ovetense-Sol de América 0-1; 12 Octubre-Sp. Luqueño 1-1; Cerro Paranaense-Pettirossi 1-0; Nacional-Guarani Asunción 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**10**	6	5	0	1	18	6
Sol América	**10**	6	4	2	0	8	2
Cerro Porteño	**9**	6	4	1	1	17	3
Guarani As.	**8**	6	3	2	1	10	6
Nacional	**8**	6	3	2	1	8	7
Sp. Colombia	**7**	6	2	3	1	7	5
12 Octubre	**7**	6	2	3	1	6	4
Trinidense	**7**	6	3	1	2	4	4
Sp. Luqueño	**7**	6	3	1	2	9	10
River Plate	**6**	6	2	2	2	9	10
8 Deciembre	**6**	6	2	2	2	8	9
Cerro Corá	**6**	6	1	4	1	6	7
Cerro Par.	**6**	6	3	0	3	8	12
Boquerón	**5**	6	0	5	1	4	5
Humaitá	**5**	6	1	3	2	7	10
Libertad	**5**	6	2	1	3	4	8
Pte Hayes	**4**	6	1	2	3	8	10
Colegiales	**3**	6	1	1	4	6	5
Pettirossi	**1**	6	0	1	5	2	9
Guarani Ov.	**0**	6	0	0	6	7	24

Uruguay

11. GIORNATA
Bella Vista-Peñarol 0-4
D. Silva 47', 61' e 90' rig., Aguilera 63'
River Plate-Defensor Sporting 0-1
Almada 81'
Rampla Jrs-Nacional 1-1
Vidal González (N) 72', W. Cabrera (R) 82'
Wanderers-Central Español 1-2
Quagliata (C) 32' e 62', Ravera (W) 59'
Basañez-Danubio 3-1
D. Aguirre (D) 5', Molina (B) 27', Noble (B) 39' e 72' rig.
Liverpool-Cerro 2-0
C. Aguiar 13', D. Rodriguez 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**16**	10	8	0	2	27	8
Nacional	**16**	10	7	2	1	18	9
Wanderers	**13**	10	5	3	2	18	11
Cerro	**13**	11	4	5	2	15	13
Defensor Sp.	**12**	10	4	4	2	11	5
Central E.	**11**	10	4	3	3	12	12
Rampla Jrs	**10**	11	2	6	3	5	10
River Plate	**9**	10	4	1	5	8	7
Liverpool	**8**	10	3	2	5	10	11
Basañez	**7**	10	2	3	5	8	15
Bella Vista	**7**	10	3	1	6	10	18
Danubio	**5**	10	1	3	6	7	17
Progreso	**5**	10	2	1	7	6	19

Cile

19. GIORNATA: Coquimbo Unido-Univ. Católica 0-3; Everton-Temuco 1-0; Antofagasta-Rangers 3-1; Cobresal-Cobreloa 2-3; Osorno-O'Higgins 1-2; Atacama-La Serena 4-2; Colo Colo-Palestino rinviata; Unión Española-Univ. de Chile 2-5.
20. GIORNATA: Univ. de Chile-Atacama 3-0; Univ. Católica-Cobresal 1-0; La Serena-Antofagasta 1-0; Rangers-Coquimbo Unido 0-2; Temuco-Unión Española 5-2; Palestino-Everton 2-0; Cobreloa-Osorno 7-2; Colo Colo-O'Higgins 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Católica	**33**	20	14	5	1	54	17
Un. de Chile	**31**	20	13	5	2	41	18
O'Higgins	**27**	20	9	9	2	31	23
Colo Colo	**23**	19	7	9	3	28	16
Un. Española	**21**	20	10	1	9	39	33
Temuco	**21**	20	7	7	6	30	24
Antofagasta	**21**	20	8	5	7	25	24
Everton	**21**	20	8	5	7	23	33
Cobreloa	**20**	20	5	10	5	40	31
Atacama	**19**	20	8	3	9	30	27
Palestino	**17**	19	7	3	9	23	34
La Serena	**15**	20	5	5	10	23	37
Coquimbo	**15**	20	5	5	10	19	33
Osorno	**13**	20	4	5	11	22	46
Cobresal	**11**	20	2	7	11	25	36
Rangers	**10**	20	1	8	11	19	40

Colombia

TORNEO FINALIZACION

25. GIORNATA: Bucaramanga-Tuluá 2-2; Cúcuta-Envigado 2-0; Nacional-Quindio 2-1; América-Dep. Cali 2-2; Pereira-Millonarios 0-1; Huila-Unión Magdalena 2-1; Caldas-Júnior 2-1; Santa Fe-Júnior 1-5.
26. GIORNATA: Caldas-Nacional 2-2; Dep. Cali-Envigado 2-1; Santa Fe-Pereira 1-3; Cúcuta-Júnior 3-3; Tuluá-América 2-0; Quindio-Millonarios 2-2; Unión Magdalena-Bucaramanga 2-0.
27. GIORNATA: Cúcuta-Nacional 2-3; Júnior-Dep. Cali 3-0; Envigado-Tuluá 1-0; América-Unión Magdalena 4-0; Bucaramanga-DIM 3-2; Huila Santa Fe 1-0; Pereira-Quindio 1-2; Millonarios-Caldas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**55**	43	20	15	8	56	39
Millonarios	**50**	43	21	8	14	78	56
Once Caldas	**49**	43	14	21	8	64	54
Júnior	**49**	43	17	14	12	64	53
Dep. Cali	**47**	43	17	13	13	66	59
DIM	**47**	43	16	15	12	58	54
América	**46**	43	16	14	13	65	49
Envigado	**44**	43	14	16	13	51	60
Cúcuta	**42**	43	11	20	12	53	49
Huila	**40**	43	13	14	16	57	64
U. Magdalena	**39**	43	13	13	17	42	54
Santa Fe	**38**	43	13	12	18	53	64
Pereira	**37**	43	12	13	18	56	64
Quindio	**37**	43	12	13	18	59	65
Tuluá	**36**	43	10	16	17	50	60
Bucaramanga	**33**	43	8	17	18	48	67

Coppa d'Africa

2. GIORNATA
GRUPPO 1: Malawi-Zimbabwe 3-1; Camerun-Zaire 1-0. CLASSIFICA: **Malawi p.3; Zimbabwe e Camerun 2; Lesotho e Zaire 0.**
GRUPPO 2: Mauritania-Guinea Bissau 1-1; Togo-Sénégal 2-0; Tunisia-Liberia rinviata all'11-2-1995. CLASSIFICA: **Mauritania, Liberia, Togo e Tunisia p.2; Sénégal e Guinea Bissau 1.**
GRUPPO 3: Sierra Leone-Congo 3-2; Niger-Ghana 1-5. CLASSIFICA: **Ghana p.4; Sierra Leone 2; Congo e Gambia 1.**
GRUPPO 4: Algeria-Sudan 1-1; Egitto-Tanzania 5-1; Uganda-Etiopia 4-1. CLASSIFICA: **Egitto p.3; Sudan, Algeria, Tanzania e Uganda 2; Etiopia 1.**
GRUPPO 5: Sudafrica-Isole Mauritius 1-0; Zambia-Madagascar annullata per forfait del Madagascar. CLASSIFICA: **Sudafrica p.4; Isole Mauritius e Zambia 0.**
GRUPPO 6: Guinea-Angola 3-1; Namibia-Mali 2-1; Mozambico-Botswana 3-1. CLASSIFICA: **Guinea p.4; Angola, Namibia, Mali e Mozambico 2; Botswana 0.**
GRUPPO 7: Guinea Equatoriale-Burkina Faso e Marocco-Benin annullate per forfait di Guinea Eq. e Benin. CLASSIFICA: **Burkina Faso p.2; Costa d'Avorio e Marocco 0.**

Coppa delle Coppe

SEMIFINALI (andata): Mbilinga-Kenya Breweries 1-1; Motema Pembe-Agaza Lomé 3-1.

Coppa CAF

SEMIFINALI (andata): St. Denis-Bendel Insurance 1-0.

Supercoppa Libertadores

SEMIFINALI (andata)
Cruzeiro Belo Horizonte (Bra)-Independiente Avellaneda (Arg) 1-0
Edenilson 7'
Boca Juniors (Arg)-São Paulo (Bra) 2-0
Carrara 31', Márcico 38' rig.

Messico

6. GIORNATA: América-Morelia 7-3; Necaxa-UAG 2-1; Monterrey-León 0-0; Tampico Madero-Santos 4-2; Veracruz-Atlante 1-0; UNAM-Cruz Azul 2-1; Toros Neza-Puebla 1-3; Toluca-Atlas 1-2; Guadalajara-UN León 1-1.
7. GIORNATA: UAG-Toluca 1-1; Cruz Azul-Tampico Madero 4-1; Atlas-Monterrey 2-2; Tamaulipas-Veracruz 1-0; Puebla-León 2-1; Atlante-América 2-2; Morelia-UNAM 6-2; Toros Neza-Guadalajara 1-2; Santos-Necaxa 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**13**	7	6	1	0	14	2
América	**10**	7	4	2	1	17	8
UN León	**6**	6	2	2.	2	9	6
Toros Neza	**5**	7	2	1	3	12	16
UAG	**3**	6	1	1	4	6	12
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**7**	6	3	1	2	16	9
Tamaulipas	**7**	6	3	1	2	9	7
Veracruz	**7**	7	3	1	3	8	9
Morelia	**6**	6	2	2	2	13	17
Atlante	**4**	6	1	2	3	7	11
GRUPPO 3							
Puebla	**9**	7	3	3	1	8	8
Guadalajara	**8**	7	3	2	2	15	12
UNAM	**7**	7	3	1	3	13	13
Toluca	**6**	7	2	2	3	9	7
Tampico M.	**4**	7	2	0	5	10	19
GRUPPO 4							
Atlas	**9**	7	4	1	2	10	9
Monterrey	**6**	7	1	4	2	5	9
León	**5**	7	1	3	3	9	10
Santos	**4**	6	2	0	4	10	15

MARCATORI: **9 reti:** Hermosillo (Cruz Azul); **7 reti:** Omam-Biyik (América).

La nuova Nazionale argentina

Daniel Passarella ha diramato le prime convocazioni: tante le novità inattese

Sorprese in giro

Sopra, Javier Zanetti del Banfield. A destra, Ariel Ortega del River Plate: Passarella punta su di loro per la ricostruzione

Nel corso degli ultimi mesi, la stampa ha elaborato un listone di giocatori convocabili da Passarella, basandosi su sondaggi e ricevendo il consenso generale dell'ambiente del calcio. La prestigiosa rivista «El Grafico», la settimana passata, ha pubblicato l'elenco delle scelte del neo-Ct, confezionata grazie a informazioni venute da fonti sicure. Quando però la lista reale è uscita, il giornale si è trovato spiazzato: ne aveva imbroccati solo nove su ventitré. E nell'ambiente c'è stata grande sorpresa, qualche faccia stranita e una certa delusione ben dissimulata. *«Ora lasciatemi lavorare tranquillo»* ha domandato Passarella, e la tregua con la stampa, appena cominciata, durerà sino al 16 novembre, giorno del debutto con il Cile.

GIOVANI. I convocati vantano una media tra i ventuno e i ventidue anni. C'è un gruppo di ragazzi già «consacrati» (sei), altri buoni giocatori che si sono segnalati agli addetti ai lavori e agli appassionati, e una serie di veri e propri sconosciuti come Juan Sorin, uno studente di giornalismo che ha debuttato un mese e mezzo fa nell'Argentinos Juniors. Soltanto tre giocatori hanno già indossato la maglia della massima rappresentativa biancoceleste: il difensore Nestor Fabbri, che era presente a «Italia '90», il centrocampista Hugo Perez e l'attaccante Ariel Ortega, fra i ventidue di «Usa '94». Gli altri sono tutti debuttanti. A questa prima chiamata alle armi, composta solamente di elementi che militano in patria, Passarella farà seguire poi, in occasioni ufficiali, quella degli «stranieri»: Gabriel Batistuta (che lui stesso, quattro anni orsono, rifiutò nel River Plate), Diego Simeone, Abel Balbo, Claudio Caniggia e magari Fernando Redondo. Ma, trattandosi di Passarella, sono solo pronostici... Nessuno di questi campioni appena citati può avere la sicurezza del posto in squadra. Daniel ha preso le redini della Nazionale con entusiasmo e rigore, e una volta insediato al lavoro opererà con maggiore indipendenza. Questa lista di convocati è il primo indizio del nuovo corso.

Marcelo Larraquy

Regola uno: i capelli corti

VIVA RAPATA

Se quasi quattro anni fa Alfio Basile chiamò i giocatori che la gente chiedeva, stavolta Passarella ha presentato un elenco «originale», differente da quello immaginato, che punta innanzitutto al Panamericano Under 23 che si giocherà nel marzo 1995 in Argentina. C'è un'altra differenza sostanziale: quei ragazzi dai capelli lunghissimi e con il codino (ricordate Mohamed e Gamboa?), che erano soliti presentarsi in discoteca quando potevano, non ci saranno più. E chi stavolta ha ricevuto l'onore della «cartolina» passerà prima dal parrucchiere. Il Ct li vuole seri, professionali, che pensino due volte prima di rispondere alle domande dei giornalisti (e se non rispondono è ancora meglio), ricettivi di fronte ai consigli e, obbligatoriamente, dall'immagine ripulita. Insomma, figli di buona famiglia. Ma se la storia dei capelli corti potrebbe sembrare una mania (anche se non verrà fatta eccezione per nessuno, nemmeno per Batistuta, Caniggia ed eventualmente Redondo), ci sarà un altro passo da rispettare: quello dell'esame rinoscopico che andrà a indagare su eventuali propensioni alla droga da parte dei giocatori. I più giovani si sono dichiarati disposti a sottoporsi a qualsiasi esame, i maggiormente esperti insinuano qualche dubbio: *«Se un giocatore uscirà dalla Nazionale per motivi tecnici, chi farà cadere il sospetto che ciò accada per altre ragioni?»*.

Il no a Navarro Montoya

«MONO» GELATO

Sarebbe stato il primo giocatore chiamato da Passarella se gli avessero permesso di indossare la maglia della Nazionale. Ma se a Maradona la Fifa ha «tagliato le gambe», a Fernando Navarro Montoya sono state tagliate le mani. Sepp Blatter ha detto di lui: *«Sappiamo che è un ragazzo molto amato, popolarissimo in Argentina. Ma se vuole giocare in Nazionale, vada in Colombia»*. «El Mono», figlio di argentini ma nato per caso in Colombia, a diciotto anni disputò due partite con la selezione di quel Paese prima del Mundial 1986, senza sapere cosa gli avrebbe riservato il futuro. Come nel caso di Maradona, il presidente argentino Menem ha inviato al presidente della Fifa, João Havelange, una lettera personale, affinché la Commissione dello Statuto dei giocatori modifichi l'articolo che gli proibisce di militare nell'Argentina. Ma è difficile che riesca a ottenere qualcosa. E non è detto che questo ennesimo fallimento a livello internazionale non porti altre pesantissime critiche a Julio Grondona, presidente della federcalcio locale.

TORNEO APERTURA
8. GIORNATA
Racing-Boca Juniors 0-0
Newell's O.B. -Ferrocarril 2-0
M. Escudero (N) 5' e 63', Pobersnik (F) 79'
Huracan-Lanus 0-1
Schurrer 85'
Gimnasia Jujuy-S.Lorenzo 0-1
Biaggio 80'
Banfield-Independiente 3-0
Ferrer 13' e 81' rig., Zanetti 72'
River Plate-Belgrano 1-1
Artime (B) 56', H. Diaz (R) 79'
Mandiyu-Argentinos J. 3-3
Dollberg (A) 16', Bernuncio (M) 20', Espindola (M) 25', Nunez (M) 66', Sorin (A) 86', Obregon (A) 90' aut.
Dep. Español-Gimnasia E. 2-0
Graciani 23' e 69'
Talleres-Velez Sarsfield 0-3*
Pompei 61' rig., F. Fernandez 67' e 74'
Platense-Rosario posticipata
RECUPERO:
Lanus-Platense 0-1
Espina 53'
** sospesa all'89' per aggressione all'arbitro Roberto Ruscio*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	15	8	7	1	0	15	2
River Plate	12	8	4	4	0	12	8
Newell's O.B.	10	8	3	4	1	11	8
S. Lorenzo	10	8	2	6	0	8	6
Banfield	9	8	4	1	3	11	6
Racing	9	8	3	3	2	5	4
Argentinos J.	9	8	3	3	2	5	5
Independiente	9	8	4	1	3	14	10
Huracan	9	8	4	1	3	13	10
Lanus	9	8	4	1	3	6	6
Rosario C.	8	7	3	2	2	5	3
Boca Juniors	8	8	2	4	2	11	11
Dep. Español	6	8	2	2	4	6	8
Ferrocarril	6	8	2	2	4	8	12
Gimnasia E.	6	8	1	4	3	7	11
Talleres	6	8	1	4	3	11	14
Platense	5	7	1	3	3	4	10
Mandiyu	4	8	0	4	4	10	15
Gimnasia J.	4	8	2	0	6	5	14
Belgrano	4	8	0	4	4	5	10

MARCATORI: **4 reti:** Pelletti (Huracan), Carririo (Talleres) e Flores (Velez Sarsfield).

La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	CLUB
Carlos G. BOSSIO	P	20	Estudiantes
German BURGOS	P	25	River Plate
Rodolfo ARRUABARRENA	D	19	Boca Juniors
Roberto AYALA	D	21	River Plate
Nestor FABBRI	D	26	Boca Juniors
Luis MEDERO	D	21	Boca Juniors
Pablo ROTCHEN	D	21	Independiente
Juan SORIN	D	18	Argentinos Jrs
Nelson VIVAS	D	25	Boca Juniors
Christian BASSEDAS	C	21	Velez Sarsfield
Marcelo ESCUDERO	C	22	Newell's OB
Marcelo ESPINA	C	27	Platense
Marcelo GALLARDO	C	18	River Plate
Christian GONZALEZ	C	20	Rosario Central
Jorge JIMENEZ	C	24	Banfield
Gustavo LOPEZ	C	21	Independiente
Hugo PEREZ	C	26	Independiente
Javier ZANETTI	C	19	Banfield
Luis CARRANZA	C	22	Boca Junior
Hernan CRESPO	A	19	River Plate
Josè FLORES	A	23	Velez Sarsfield
Sebastian RAMBERT	A	20	Independiente
Ariel ORTEGA	A	20	River Plate

Telex dal mondo

DOPO USA '94, PIOVONO DOLLARI

La Coppa del Mondo 1994 ha dato un utile finale di 60 milioni di dollari, circa cento miliardi di lire. *«Tutto lo staff ha svolto un lavoro straordinario»* ha commentato il presidente del comitato incaricato di fare i conti in tasca al Mondiale, Peter Ueberroth: *«Da un punto di vista meramente economico è un risultato stupefacente»*. Il grande artefice di questo successo organizzativo, il presidente del comitato organizzatore Alan Rothenberg, ha intascato sette milioni di dollari, quattro in più rispetto a quello che avrebbe dovuto ricevere secondo quanto stipulato in partenza. Rothenberg aveva rinunciato in partenza a un salario di 350.000 dollari annui per la sua opera, affermando più volte che avrebbe accettato ciò che, a conti fatti, gli sarebbe stato riconosciuto dal «Board of Directors».

FUORI E DENTRO. Per ragioni di sicurezza, l'Uefa ha imposto all'Azerbaigian di organizzare le proprie partite interne in una città russa. È poi stato deciso di assegnare un posto Uefa in più a Inghilterra. Norvegia e Lussemburgo, le migliori nazioni della classifica fair-play, tesa a premiare il gioco corretto a tutti i livelli.

ANNULLATE. L'incontro amichevole tra Stella Rossa e Olympiakos Pireo, messo in calendario dalla società belgradese, è stato annullato d'autorità dalla Fifa. Gli slavi avevano invitato i greci a disputare questo incontro per festeggiare la fine delle sanzioni internazionali contro il loro Paese. La Fifa ha però intimato alla Stella Rossa di annullare la gara per non aver domandato preventiva autorizzazione. È stata cancellata anche l'amichevole tra Albania e Macedonia: troppo forte è stata la paura di un'epidemia di colera.

INCIDENTE. Nella notte tra lunedì e martedì della scorsa settimana è morto in un terribile incidente stradale Roland Wabra, 58enne ex portiere del Norimberga, campione tedesco nel 1961 e nel 1968. L'auto su cui viaggiava è uscita di strada, esplodendo sul colpo. Wabra era una delle istituzioni calcistiche della Franconia.

AMICHEVOLE. Dhahran, 18 ottobre: Arabia Saudita-Stati Uniti 2-1 (Al Jaber 53', Al Chessayan, 90'; Klopas 63' rig.).

CANDIDATO. I responsabili del Parco dei Principi, lo stadio di Parigi, hanno avanzato la propria candidatura per l'organizzazione della finale di Coppa delle Coppe, programmata per il prossimo 10 maggio. Il Parc non ospita una finale europea dal 1981, Liverpool-Real Madrid di Coppa dei Campioni.

ASSASSINATO. Apollinarire Hauhouot, segretario generale della federcalcio della Costa d'Avorio, è stato assassinato da due uomini a Lagos, capitale della Nigeria, nella camera d'albergo dove era ospite assieme a una squadra del suo Paese. Questo crimine potrebbe mettere in difficoltà la Nigeria, che ha chiesto di organizzare la Coppa del Mondo Under 20 nel 1996.

Giappone

K-LEAGUE
13. GIORNATA
Kashima Antlers-Yokohama Marinos 2-1
Ishii (A) 1', Kurosaki (A) 67', Miura (M) 77'
Urawa Reds-JEF Ichihara 3-2 dts
Shin Je Bon (J) 2', Ordenewitz (J) 64', Luhovy (R) 69', M. Miyazawa (R) aut. 89', Rummenigge (R) 102'
Yokohama Flugels-Sanfrecce Hiroshima 3-1
Edu Marangon (F) 32', Takagi (S) 44', Maeda (F) 61', Valber (F) 68'
Bellmare Hiratsuka-Shimizu S Pulse 2-1
Noguchi (B) 5', Hasegawa (S) 74', Betinho (B) 88'
Jubilo Iwata-Verdy Kawasaki 2-1 dts
Schillaci (J) 36', Bentinho (V) 44', Yonezawa (J) 100'
Gamba Osaka-Nagoya Grampus 5-3
Garcia (Gr) 11', Jorginho (Gr) 51', Karashima (Ga) 59', Ogura (Gr) 61', Alejnikov (Ga) 67', Yamaguchi (Ga) 77' e 79', Protasov (Ga) 85'

14. GIORNATA
Yokohama Marinos-Verdy Kawasaki 0-2
Bismarck 35' e 88'
JEF Ichihara-Bellmare Hiratsuka 2-1
Sandro (J) 52', Nakanishi (J) 60', Noguchi (B) 86'
Nagoya Grampus-Yokohama Flugels 0-3
Valber 11' e 65', Edu Marangon 44' rig.
Sanfrecce Hiroshima-Kashima Antlers 3-1
Kurosaki (A) 3', Hasegawa (S) 26' e 89', Naito (S) 66'
Gamba Osaka-Jubilo Iwata 1-1 dts 5-4 rig.
Yonezawa (J) 35', Yamaguchi (G) 60'

CLASSIFICA	V	P	G	F	S
Verdy Kawasaki	11	3	14	30	18
Bellmare H.	10	4	14	31	18
Yokohama F.	8	6	14	26	17
Yokohama M.	8	6	14	21	15
Sanfrecce H.	8	6	14	19	19
Shimizu S-Pulse	7	7	14	18	19
Jubilo Iwata	7	7	14	19	28
Kashima Antlers	6	8	14	25	22
JEF Ichihara	5	9	14	26	33
Nagoya Grampus	5	9	14	26	34
Urawa Reds	5	9	14	20	31
Gamba Osaka	4	10	14	18	25

Da una parte il successo organizzativo di Buckler-Charlotte, dall'altra la rinuncia a ospitare i Mondiali del '98 e i problemi azzurri: ecco le contraddizioni del sistema

Italia che vince, Italia che perde

di **Franco Montorro**

Questa vince questa perde, questa vince questa perde. Non è il classico gioco delle tre tavolette, ma l'attuale situazione del basket italiano, una continua alternanza di vittorie e sconfitte, dentro e fuori i parquet. Partiamo da tutto il bene possibile? Allora prolunghiamo il soggiorno a Bologna, sempre più Basket City. È già tempo di derby, l'ultimo rimasto a uno sport di vertice che aveva trovato il giusto ormone per la crescita proprio nelle sfide stracittadine. Domenica prossima la Filodoro gioca in casa Buckler guardando i più titolati rivali dall'alto in basso. Sono forti, gli uomini Fortitudo, di un inaspettato primato cittadino in classifica e saranno avvantaggiati dall'assenza di Predrag Danilovic — squalificato per non aver saputo tenere a freno una lingua inutilmente veloce — e dal ritardo di preparazione della Virtus. I campioni d'Italia hanno passato un ottobre travagliato, forse perché mentalmente condizionati dall'amichevole con Charlotte. Eccolo il primo, vero, grande vanto della pallacanestro: la sfida della settimana passata contro gli Hornets (persa con onore 107-114) ha confermato che sotto il profilo organizzativo le nostre migliori società non sfigurano a confronto con il mondo Nba. E anche il successo di pubblico (oltre 400 milioni di incasso, il più alto di sempre in Italia) ha restituito fiducia a un basket che si pensava in crisi di identità. Ma attenzione: parliamo di una pallacanestro di élite, che da Bologna è esportabile in poche altre piazze. Ed è, soprattutto, un basket di club. Uno sport (o un business, o uno show) di piccole-grandi realtà imprenditoriali sempre più slegate dall'antico modello proposto dalle federazioni sportive.

ASSENZA. A Bologna, per Buckler-Charlotte, la Federazione pallacanestro era scarsamente rappresentata (un eufemismo, per dire poi che mancava il presidente Petrucci). Guarda caso era accaduta la stessa cosa un anno fa, all'Open di Monaco. Petrucci era sicuramente in tutt'altre faccende affaccendato, ma è perlomeno curiosa la sua assenza in queste che sono, prima di tutto, grandi occasioni promozionali. Per conoscere e farsi conoscere; e infatti l'amichevole con Charlotte e l'assegnazione a Bologna delle Final Four dell'Euroclub del 1997 sono nate anche nelle fredde notti di Monaco. Bologna, e prima ancora Milano e Pesaro, si sono fatte conoscere anche nel paradiso Nba. Se aspettavamo la Fip e la Nazionale...

Povera azzurra: ha faticato a battere un dopolavoro travestito da Croazia. Va bene, ha vinto e vincerà ancora in novembre, strappando la qualificazione alla fase finale degli Europei 1995. E in Grecia poi dovrà battersi non solo per una medaglia (più fantascienza che scienza, comunque), ma anche per conquistare uno dei quattro posti per le

In campionato comanda Verona

SERIE A1. 9. giornata: Buckler Bologna-Illy Trieste 107-69; Birex Verona-Panapesca Montecatini 82-81; Stefanel Milano-Cagiva Varese 99-82; Benetton Treviso-Filodoro Bologna 68-78; Pistoia-Pfizer Reggio Calabria 84-83; Reggiana-Teorematour Roma 81-75; Mens Sana Siena-Scavolini Pesaro 68-97.

Classifica: Birex p. 16; Stefanel e Filodoro 14; Buckler, Scavolini e Teorematour 12; Cagiva 10; Benetton e Pistoia 8; Pfizer 6; Illy, Reggiana e Mens Sana 4; Panapesca 2.

Alcune fasi dell'amichevole di lusso Buckler-Charlotte (107-114). A fianco, Burrell salta fra Danilovic e Carera

Olimpiadi dell'anno dopo a Atlanta. Impresa disperata dopo che la Fiba ha riammesso la Serbia di Danilovic e Djordjevic (ma anche di Paspalj, Divac e Bodiroga). Perché per orgoglio nazionalistico la Croazia schiererà la miglior formazione possibile (mancherà forse solo Kukoc). Idem la Russia vicecampione del mondo. E siamo già a quota tre, con le Nazionali più forti della nostra. Lo è sicuramente anche la Grecia, che in più giocherà in casa, potrebbero esserlo Germania e Spagna. In più è prevedibile lo spuntare di qualche rivelazione dell'Est. È allora per il Ct Messina sarà dura cavare dal cilindro i conigli vincenti. Continueremo a sognare l'America e a vederla rappresentata dalle nostre parti solo grazie ai buoni uffici di qualche club.

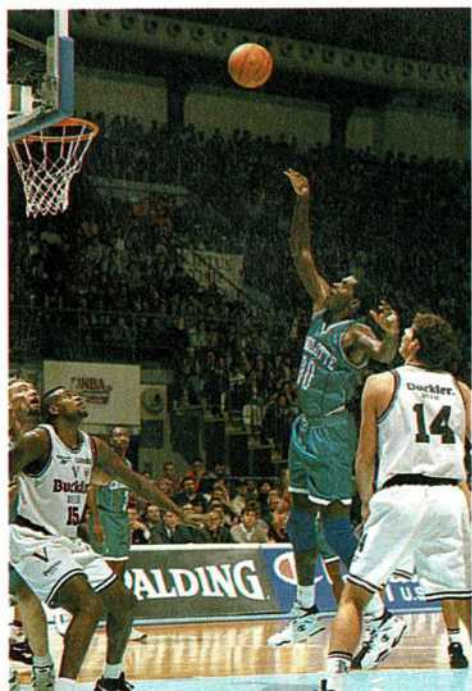
MONDIALI. Uno «stratagemma» c'era, ma l'abbiamo sprecato: la solita Bologna si era offerta di ospitare l'edizione 1998 dei Mondiali e aveva numerose frecce al suo arco, prima fra tutte l'ottima reputazione presso la Nba. Ma una volta di più l'Italia dei canestri ha fatto la figura della nobile decaduta e all'insegna di miseria e nobiltà il progetto italiano si è arenato davanti all'atteggiamento della Isl, l'agenzia che detiene i diritti televisivi, di immagine e di pubblicità di tutte le manifestazioni Fiba. La Isl chiedeva almeno tre miliardi di garanzia agli organizzatori italiani (bolognesi), non concedendo poi a questi contatti privati con Tv e sponsor locali. In pratica, gli organizzatori italiani avrebbero dovuto sperare nel solo

guadagno derivato dalla vendita dei biglietti oppure coinvolgere finanziariamente lo Stato o un pool di imprenditori-magnati. In Grecia hanno potuto scegliere, noi avremmo dovuto chiedere nel deserto: dunque il Dream Team 3 (ma la Nba non vuol più sprecare il nome, ormai miticamente legato a Barcellona '92) lo vedranno ad Atene. E noi? Noi tenteremo un'altra volta la qualificazione: ormai la nostra Nazionale non gioca più per il presente, ma per la speranza del futuro. E pensare che solo quattro o cinque anni fa pompavamo ancora il «secondo campionato dopo la Nba». Forse è ancora vero, ma è una bellezza sterile. E se credete che il nostro miglior giocatore, Carlton Myers, possa giocare stabilmente nella Nba, lasciate perdere. Lasciate perdere (in campo e fuori) quest'Italia dei canestri che oggi, fra i pro, potrebbe per assurdo mandare solo un Flavio Carera (dodicesimo uomo, con un contratto tagliabilissimo, utile per due minuti a partita e con un compito ben preciso: difendere con grinta). Cioè uno dei pochi che non si è mai sentito «arrivato». Questo (Carera) vince, questo (quasi tutto il resto) perde. □

Nella pagina accanto, Bogues affrontato da Coldebella. A sinistra, Parish tira sotto gli occhi di Binion e Carera. A destra (foto LaMonaca), il presidente federale Gianni Petrucci: ha chiesto al Coni la nomina di un'Autority con compiti di controllo gestionale e amministrativo sulle società

Un'Authority per Petrucci

Se lo sport italiano fosse un vocabolario, la maggior parte degli aggiornamenti sarebbero stati provocati dal basket: da «zona» a «melina», da «pressing» a «playoff», da «salary cap» a quell'«Authority» appena nata che potrebbe rappresentare il primo grande successo della gestione Petrucci. E anche confermare la profezia di Giulio Malgara: «*Il basket è stato il primo sport a entrare in crisi e sarà il primo a uscirne*». Partendo dall'esigenza di risanare i bilanci e di renderli trasparenti, e in assenza di una normativa adeguata (anche la famosa e famigerata Legge 91 è in attesa di essere modernizzata), il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha chiesto al Coni la nomina di un organismo esterno alla Federazione — l'Authority, appunto — composto da un pool di esperti in materia di bilanci, tributi e quant'altro riguardi la gestione societaria. «*L'Authority*» spiega Petrucci «*si vedrebbe affidata dalle Federazioni il controllo gestionale e amministrativo delle nostre società. Con possibilità di esprimere un parere finanziario vincolante per tutti, Federazioni e Coni*». Quella di Petrucci è una battaglia d'avanguardia, perché il basket lancia il sasso nello stagno, provoca e coinvolge. Il basket vuol fare da apripista, ma chiede che le altre Federazioni (calcio, soprattutto) si adeguino: «*Per tutte le società professionistiche ci dovranno essere controlli eseguiti con le stesse modalità e secondo gli stessi criteri*» spiega Petrucci. «*E che a farlo sia un unico organo, per tutti, garantirebbe valutazioni e soluzioni uguali*».

Il basket — Federazione e Lega — chiede chiarezza per tutti e cerca anche di evitare il ripetersi delle continue scaramucce finanziarie fra club e Federazioni che troppo spesso negli ultimi anni si sono concluse nei tribunali della giustizia ordinaria.

Ciclismo □ Rominger recordman dell'ora

Ha polverizzato il limite di Indurain, ma non gli basta. Il prossimo obiettivo sarà di superare i 55 chilometri...

Tony e fulmini a Bordeaux

Percorrendo 53.832 metri, Tony Rominger ha stabilito nel velodromo di Bordeaux (Francia) il nuovo primato mondiale dell'ora. Trentatré anni, professionista dal 1986, sposato con due figli, lo svizzero ha migliorato di 792 metri il record precedente, che dal 2 settembre scorso apparteneva a Miguel Indurain. A luci basse e in assenza di pubblico per mantenere basso il tasso di umidità, con 6082 pedalate complessive in 216 giri, Rominger ha inflitto un secondo al chilometro allo spagnolo. «*Ho pedalato in pista appena sei ore in tutta la vita*» ha precisato Rominger, che ha iniziato la preparazione specifica nel velodromo francese solo cinque giorni prima della prova.

Rominger si dichiara riconoscente al dottor Ferrari (medico e autore — diversi mesi fa — di dichiarazioni compromettenti sul doping), che già dal '91 insisteva per fargli prendere la via della pista. E Indurain? Lo spagnolo pensa al Tour e non ha intenzione di ritentare il record dell'ora prima dell'anno prossimo, in Messico. Commenti all'impresa dello svizzero? «*Complimenti; ma credo che si tratti di un tentativo molto più studiato di quel che si è fatto credere*». Anche Francesco Moser, ex primatista, ha detto la sua sull'exploit: «*D'ora in poi, sarà meglio imporre una zavorra a chi tenta il record; altimenti, questi finiranno con il decollare...*». In futuro, Tony probabilmente tenterà di superarsi in altura, puntando addirittura ai 55 chilometri. □

Sopra (fotoOlympia), Rominger in azione a Bordeaux. Sotto (fotoIguanaPress), Bernardi della Sisley

È il terzo primato del 1994

DATA	CORRIDORE	LUOGO	METRI
11-5-1893	Desgrange (Fra)	Parigi	35.325
31-10-1894	Dubois (Fra)	Parigi	38.220
30-7-1897	Van Der Eynde (Fra)	Parigi	39.240
9-7-1898	Hamilton (Usa)	Denver	40.781
24-8-1905	Petit Breton (Fra)	Parigi	41.110
20-6-1907	Berthet (Fra)	Parigi	41.520
22-8-1912	Egg (Svi)	Parigi	42.122
7-8-1913	Berthet (Fra)	Parigi	42.741
21-8-1913	Egg (Svi)	Parigi	43.525
20-9-1913	Berthet (Fra)	Parigi	43.775
18-8-1914	Egg (Svi)	Parigi	44.247
28-9-1933	Richard (Fra)	St. Trond	44.777
31-10-1935	**Olmo (Ita)**	Milano	**45.090**
14-10-1936	Richard (Fra)	Milano	45.325
29-9-1937	Slaats (Ola)	Milano	45.485
3-11-1937	Archambaud (Fra)	Milano	45.767
7-11-1942	**Coppi (Ita)**	Milano	**45.798**
29-6-1956	Anquetil (Fra)	Milano	46.159
19-9-1956	**Baldini (Ita)**	Milano	**46.394**
18-9-1957	Riviere (Fra)	Milano	46.923
23-9-1958	Riviere (Fra)	Milano	47.347
30-10-1967	Bracke (Bel)	Roma	48.093
10-10-1968	Ritter (Dan)	Città del Messico	48.653
25-10-1972	Merckx (Bel)	Città del Messico	49.432
19-1-1984	**Moser (Ita)**	Città del Messico	**50.808**
23-1-1984	**Moser (Ita)**	Città del Messico	**51.151**
17-7-1993	Obree (G.B.)	Hamar	51.596
23-7-1993	Boardman (G.B.)	Bordeaux	52.270
27-4-1994	Obree (G.B.)	Bordeaux	52.713
2-9-1994	Indurain (Spa)	Bordeaux	53.040
22-10-1994	Rominger (Svi)	Bordeaux	53.832

Tuttorisultati

Rugby. Serie A1. 2. giornata: Milan-Lafert San Donà 42-8; Benetton-L'Aquila 31-3; Simod Padova-Deltalat Bologna 22-19; Mdp Roma-Osama Mirano 42-14; Ciabatta Italia Rovigo-Catania 24-17. Classifica: Milan e Benetton p. 4; l'Aquila, Simod, Deltalat, Mdp, Catania e Ciabatta 2; Osama e Lafert 0.

Tennis. Le finali di domenica scorsa. Tornei maschili. Lione (Francia): Rosset (Svizzera) b. Courier (Stati Uniti) 6-4 7-6. Vienna (Austria): Agassi (Stati Uniti) b. Stich (Germania) 7-6 4-6 6-2 6-3. Pechino (Cina): Chang (Stati Uniti) b. Jarryd (Svezia) 7-5 7-5. Tornei femminili. Brighton (Gran Bretagna): Novotna (Rep. Ceca) b. Sukova (Rep. Ceca) 6-7 6-3 6-4.

Baseball. Coppa Italia. Finale: Cariparma-Fortitudo Bologna 7-2.

Volley. Serie A1. 2. giornata: Daytona Modena-Wuber Schio 3-1 (15-12, 15-0, 6-15, 15-7); Gonzaga Milano-Gabeca Montichiari 0-3 (9-15, 10-15, 11-15); Gioia del Colle-Alpitour Cuneo 1-3 (10-15, 15-13, 12-15, 11-15); Edilcuoghi Ravenna-Fochi Bologna 1-3 (13-15, 15-8, 13-15, 8-15); Sisley Treviso-Banca Sassari Cagliari 3-0 (15-9, 15-7, 15-2); Ignis Padova-Cariparma 1-3 (15-13, 9-15, 4-15, 3-15). Classifica: Sisley, Alpitour, Cariparma e Daytona p. 4; Edilcuoghi, Ignis, Gabeca e Fochi 2; Gioia del Colle, Wuber, Banca Sassari e Gonzaga 0.